IL PICCOLO

Anno **114** / *numero* **28** / *L.* **1500** Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata *Giornale di* **Trieste** Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 *Venerdì* **3** *febbraio 1995*

PRENDE SEMPRE PIU' CORPO IL BIPOLARISMO

Ora Prodi si autocandida a guidare il centro-sinistra Il Ppi verso la scissione

Silvio Berlusconi

Romano Prodi

Il segretario dei «popolari» disconosce l'iniziativa.

E Berlusconi annuncia sicuro: «Buttiglione verrà con noi»

ROMA — Romano Prodi, l'ex presidente dell'Iri, spalleggiato dalla sinistra del Ppi, scende in campo contro Berlusconi e per contrastare la «svolta a destra» di Buttiglione. «Il professore», che si è però riservato di prendere una decisione definitiva nei prossimi giorni, è disposto a fare da premier di un cartello di centro-sinistra che potrebbe poi trovare un'intesa anche con Pds e Lega. Lo ha annunciato egli stesso ieri mattina in un colloquio con lo stato maggiore della sinistra del Ppi (Bianchi, Mancino ed Andreatta) che in queste ore sta attaccando con forza il segretario Buttiglione e l'ipotesi di una alleanza con il Polo.

La candidatura di Prodi è subito bocciata da Buttiglione: è molto difficile, ha fatto sapere, che possa diventare anche il nostro candidato. Perchè il Ppi invece del centro-sinistra vuole «costruire il centro» ed «ancorare al centro Forza Italia ed anche esponenti di An». Buttiglione lancia una frecciata anche a Berlusconi. «Non è del tutto chiaro — dice — in che modo di concilii la volontà di un dialogo col Ppi con la formazione di uno schieramento monolitico del Polo».

Che farà il Ppi? Si spaccherà di fronte al bivio Buttiglione-Prodi? Le dichiarazioni rilasciate dagli esponenti della sinistra sembrerebbero accreditare l'ipotesi di una nuova scissione. Oltre al nome di Prodi per la guida del polo di centro-sinistra Andreatta fa anche quello di Antonio Di Pietro. Il sindaco di Brescia Martinazzoli è più esplicito: se il Ppi si allea con la destra, annuncia, «io non ci starò più».

Dal canto suo, Berlusconi sostiene di essere d'accordo con Buttiglione per le elezioni a giugno e sullo spostamento in autunno delle regionali. «Buttiglione verrà certamente con noi», è convinto, e quindi sarà un polo «nuovo» ad affrontare i due decisivi appuntamenti con le urne. Non è un ostacolo, per Berlusconi, il coordinamento creato tra Forza Italia, An, Ccd e federalisti liberali. Tra qualche giorno, ha annunciato, invierà una lettera al leader dei popolari che «sarà la prima base per aprire un dialogo concreto co il Ppi». Naturalmente, il partito deve arrivare a un «chiarimento interno». Secondo Berlusconi il 70% dell'elettorato del Ppi è «prevalentemente moderato», mentre la sua «classe politica è spostata a sinistra».

A pagina 2

LEGA CALCIO: DALLE SOCIETA' NESSUN «AIUTO» AI CLUB

Ultimo addio a «Claudio» In cinquemila ai funerali

GENOVA — Pugni chiusi e poi il segno della croce. L'ultimo saluto a «Claudio», il tifoso accoltellato che le cronache chiamano Vincenzo Spagnolo, gli ultrà rossoblù l'hanno voluto fare sul sagrato della chiesa di San Teodoro. Hanno pianto, dietro occhiali alla Blues Brother o alla John Lennon, mentre la bara color noce sfilava nel doppio cordone del servizio d'ordine autogestito, e ascoltato il rimprovero del cardinale Giovanni Canestri: «Dobbiamo rifugiarci nel silenzio non per chiamarci fuori, ma per udire più alto, più distinto, più graffiante l'insulto che tutti ci meritiamo».

A «Spagna», l'eroe del Marassi, i suoi «fratelli di curva», giunti a migliaia dai quartieri popolari e dai centri sociali cittadini, non hanno voluto far mancare nulla. Hanno tollerato il sindaco, hnno accolto con calore Ruud Gullit e gli altri giocatori delle due squadre cittadine, e hanno profuso affetto a parenti e amici di Vincenzo.

In cinquemila hanno voluto rendere onore al «martire» rossoblù. E mescolarsi ai semplici cittadini che hanno affollato il piazzale Di Niegro, davanti ai moli, è stato forse il sacrificio più grande. Ma al termine della cerimonia, chi accettava di parlare riconosceva che è stato importante. L'invito al «cessate il fuoco» scandito in chiesa dalla sorella di Vincenzo si è stampato come un marchio nei cuori commossi. Più difficile credere che il dolore abbia lasciato un piccolo spazio nell'animo per le parole del cardinale Canestri: «Il Paradiso non è lo stadio. Non è il denaro. Non è la discoteca».

Intanto ieri si è riunito il Consiglio della Lega calcio (ne riferiamo in Sport): il campionato di serie A slitterà di una domenica, per concludersi il 4 giugno (Genoa-Milan sarà recuperata mercoledì 15 febbraio). Ma soprattutto la Lega ha preso in esame iniziative anti-violenza, chiedendo a tutte le società l'impegno «senza alcuna distinzione» a non fornire aiuti economici per le trasferte ai club dei tifosi.

A pagina 4

VERTICE A QUATTRO AL CAIRO

Lotta al terrorismo per tentar di salvare il processo di pace

La prima volta di Arafat a un summit arabo-israeliano

IL CAIRO — Lo storico vertice tra il re di Giordania Hussein, il premier israeliano Rabin, il presidente dell'Olp Arafat e il presidente egiziano Mubarak è cominciato ieri al Cairo subito dopo il tramonto con l'«iftar», il pasto che pone termine al digiuno quotidiano imposto dal Ramadan. Per la prima volta ad un summit arabo-israeliano partecipava ufficialmente un rappresentante dell'Olp. Il vertice ha avuto nel corso della giornata i tradizionali «testa a testa» preliminari tra il padrone di casa e i singoli ospiti.

Ma già prima che i protagonisti del vertice arrivassero nella capitale egiziana è circolata una attendibile bozza del documento conclusivo che aveva come punto centrale un appello a combattere con grande risolutezza il terrorismo. Un appello sinceramente condiviso da Arafat, che vede la sua autorevolezza quotidianamente minata dagli attentati sanguinosi di Hamas e della Jihad, ma anche da Mubarak, da anni impegnato contro quell'estremismo islamico che sta per far drammaticamente inceppare il processo di pace nel Medio Oriente.

A pagina 7

POLEMICHE

Strasburgo: codice europeo di bioetica

STRASBURGO — Passa a maggioranza a Strasburgo il primo codice europeo dell'ingegneria genetica, e subito si riapre la polemica. E' il primo accordo internazionale sui limiti etici delle ricerche genetiche sull'uomo. Il documento era già stato discusso in novembre, ma davanti alle proteste provocate in particolare da due articoli, sugli interventi sugli incapaci mentali e sulla sperimentazione sugli embrioni, era stato rinviato in commissione.

Nella versione approvata sono stati corretti i due articoli: gli interventi sugli incapaci sono così autorizzati solo se «a loro beneficio diretto» e con l'assenso del tutore legale. Le disposizioni sugli embrioni sono state invece praticamente cancellate e saranno integrate in un futuro protocollo. E' vietata «qualsiasi forma di commercio del corpo umano o delle sue parti» e la produzione di embrioni «per il solo scopo della ricerca».

A pagina 7

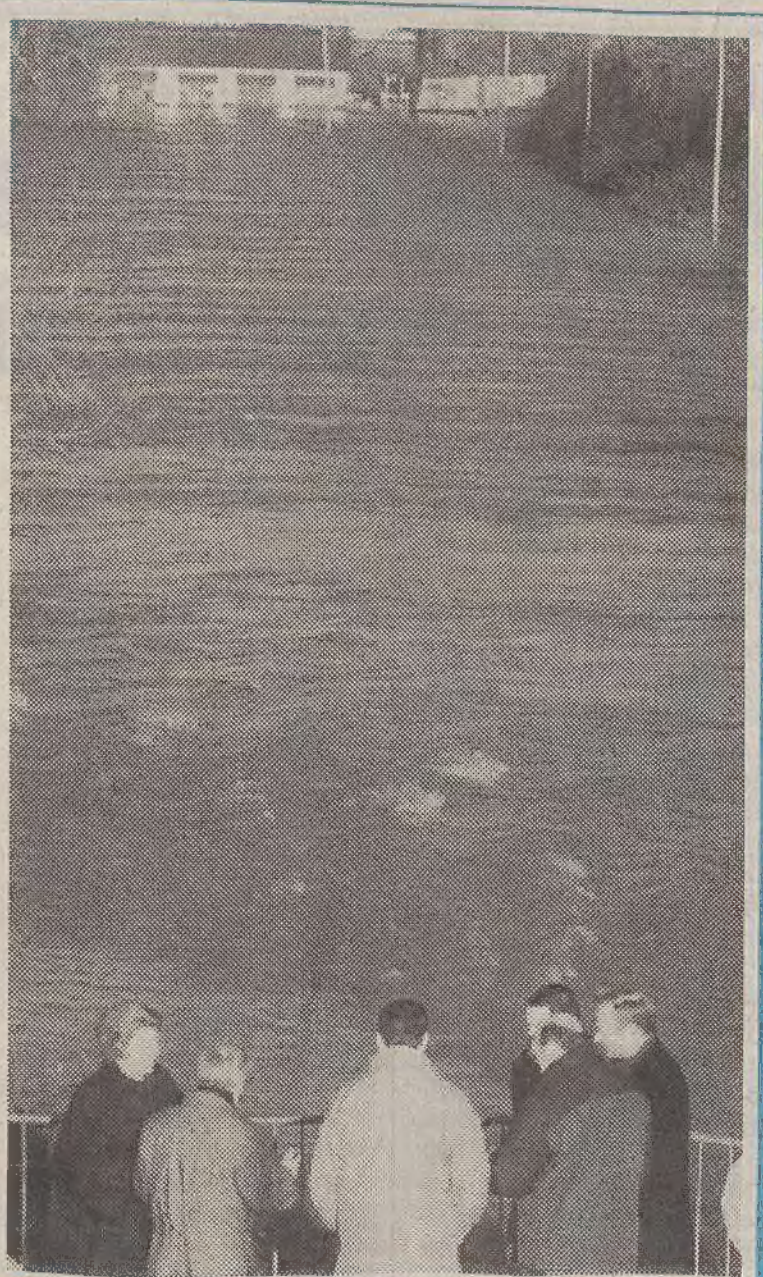
250.000 GLI SFOLLATI

Olanda, la battaglia contro le acque non è ancora finita

L'AJA — Mentre in Europa la situazione migliora, l'Olanda continua a combattere contro la piena dei fiumi una battaglia che potrebbe concludersi con una vittoria, ma non prima di 4-5 giorni. Secondo il ministero dell'Interno la situazione va stabilizzandosi nelle zone centrali del Paese colpite dalle inondazioni, anche se non è ancora possibile dichiarare la fine dello stato d'emergenza per l'estrema fragilità degli argini attorno ai quali si impegnano giorno e notte migliaia di persone, soldati e volontari.

Al di là degli annunci sull'entità dei livelli di calo della piena dei principali fiumi e sulle previsioni per il prossimo fine settimana, la lotta degli olandesi contro gli elementi è ancora intensa. Nonostante il calo della Mosa, il problema ora è quello del rigonfiamento della falda acquifera che preme contro gli argini, come è avvenuto a Maasmechelen, con l'installazione di apposite pompe.

Si calcola che già oltre 250.000 persone abbiano lasciato le loro case nelle province del Limburgo e della Gheldria, e da ieri mattina la polizia ha iniziato l'evacuazione forzata dei circa 7.000 «recalcitranti».

A pagina 6

IL GIUDICE TOSCANO NON DIGERISCE LA NOMINA DEL SUPER-ISPETTORE

Stragi, Vigna contro Di Pietro

Antitrust: l'inchiesta sugli accordi spartitori tra Rai e Fininvest passa da Roma a Milano

FIRENZE — Scoppia la polemica tra magistrati e politici per la nomina di Di Pietro a super-investigatore della Commissione stragi. Pier Luigi Vigna, procuratore di Firenze che coordina l'inchiesta sulle stragi dal '93, non ha nessuna voglia di entrare in gara con Di Pietro ma ci tiene a precisare che «le investigazioni su fatti recenti sono di esclusiva competenza dell'autorità giudiziaria». «Altra cosa — specifica Vigna — sarebbe l'approfondimento su processi già chiusi, come l'inchiesta bis sull'Italicus». Chi invece non ha dubbi sulla scelta di Di Pietro è il senatore Giovanni Pellegrino, presidente della Commissione stragi. Raffaele Della Valle di Forza Italia paventa il rischio che la «legittimazione morale della commissione possa dipendere dai suoi collaboratori». Nessun rischio invece, secondo il senatore Gualtieri, membro dell'ufficio di presidenza della Commissione stragi.

Intanto l'inchiesta sulla spartizione di audience e spot Rai-Fininvest passa a Milano. Il sostituto Pietro Giordano ha deciso che del «patto scellerato» devono occuparsi i giudici milanesi. Inoltre ha cambiato il reato contestato a Berlusconi, passando dalla concussione all'istigazione alla corruzione. Il trasferimento avviene per «competenza territoriale»: i primi incontri sulla spartizione si sarebbero svolti a Milano, a casa di Demattè e nella villa di Arcore.

A pagina 4

CONFRONTO A TRIESTE SUI BENI ABBANDONATI - MOMENTI DI TENSIONE COL PUBBLICO

La Slovenia possibilista: «400 case trattabili»

TRIESTE — Furono 21.000 gli esuli italiani dalla Slovenia alla fine della seconda guerra mondiale, esuli che abbandonarono 7.500 ettari di terra e 2.800 case. Di queste, oggi in Slovenia, circa 400 sono di proprietà pubblica e quindi passibili di essere restituite agli esuli.

Il governo di Lubiana si è inoltre detto pronto ad ampliare la lista dei beni di libera disponibilità, anche se tutte le buone intenzioni restano legate al problema della modifica della legge slovena sulla compravendita dei beni.

Lo ha detto ieri Tone Poljsak, presidente per la parte slovena della commissione mista per i problemi giuridico-patrimoniali, intervenendo all'incontro sul tema «Italia-Slovenia: il nodo dei beni abbandonati», organizzato dal Circolo della Stampa, dal «Piccolo» e dalla rivista «Lettere Triestine».

La manifestazione aveva lo scopo di mettere a confronto i diretti interessati alla questione beni abbandonati in un momento di stallo delle trattative italo-slovene, fornendo sggerimenti e indicazioni.

Che sono venute dal dibattito, anche se l'incontro ha registrato momenti assai tesi, dimostrando come il tema resti ancora assai «difficile» per le parti in causa (per esempio quando ha preso la parola il console Tomaz Pavsic, che ha parlato delle responsabilità fasciste nei confronti degli sloveni). Del resto, le argomentazioni storiche e politiche hanno fatto da sfondo quasi costante ai vari interventi.

A pagina 12

IL CAVALIERE, CHE INSISTE PER ELEZIONI A GIUGNO, E' MOLTO OTTIMISTA SULL'ALLEANZA CON I POPOLARI

A Berlusconi piace il filosofo

ROMA — Berlusconi sostiene di essere d'accordo con Buttiglione per le elezioni a giugno. «Fra me e lui — dice — c'è piena concordanza sulla necessità di non superare la primavera per le politiche, e sullo spostamento in autunno delle regionali». «Buttiglione verrà certamente con noi», è convinto, e quindi sarà un polo 'nuovo' ad affrontare i due decisivi appuntamenti con le urne. Ma la replica serale del segretario-filosofo raffredda tanto entusiasmo. «Riteniamo che il governo Dini — dice — debba svolgere per intero la sua funzione. E di data delle elezioni si può parlare solo in relazione allo svolgimento dei compiti che si è dato il governo Dini».

Insieme al presidente dei deputati di Forza Italia, Vittorio Dotti, il Cavaliere, da un giorno «coordinatore» del polo di centro-destra, ha fatto ieri il punto dei rapporti con piazza del Gesù mostrandosi molto ottimista. Non è un ostacolo, per Berlusconi, il coordinamento creato tra Forza Italia, An, Ccd e federalisti liberali. «E' un fatto solo positivo per costruire altre alleanze ma non toglie nulla al nostro rapporto con i popolari. E poi c'è il mio dialogo diretto con Buttiglione, molto concreto, sui programmi e i valori che condividiamo». Tra qualche giorno, annuncia, invierà una lettera al leader dei popolari che «sarà la prima base per aprire un dialogo concreto con il Ppi«. Naturalmente, il partito deve arrivare a un «chiarimento interno». Secondo Berlusconi il 70% dell'elettorato del Ppi è «prevalentemente moderato», mentre la sua «classe politica è spostata a sinistra».

Ma Buttiglione subito puntualizza. «Non è del tutto chiaro — controbatte — in che modo si concilii la volontà di dialogo con i popolari, dialogo che noi vediamo intenzionato a costruire il centro, con la formazione di uno schieramento monolitico del polo».

Mai senza Fini, mai più con Bossi, questo è certo. «Io — dichiara solennemente Berlusconi — non mi siederò mai più allo stesso tavolo con il signor Bossi. Nè appoggerò mai un governo che sia appoggiato anche dal signor Bossi». Si lamenta anzi per lo spazio concesso in tv al leader del Carroccio: «Gli è stato concesso di fare dei comizi senza nessuno che controbattesse». Ma del resto, «uno che prenderà l'1,8 per cento alle elezioni non mi preoccupa proprio. La gente non dimentica e lui resterà un monumento alla slealtà». Porte sbarrate per Bossi, ma con Maroni e altri leghisti vale invece la pena tentare il dialogo.

Il leader del polo esclude la formazione di un partito unico. Quanto alla candidatura di Romano Prodi alla guida dello schieramento avversario di centro-sinistra, «fare chiarezza» è «una necessità» per il Paese. «Ho sempre detto — spiega — che una delle finalità della mia discesa in politica è stata quella di arrivare a un centro-destra contrapposto a un centro-sinistra: due schieramenti liberali, possibilmente liberisti e assolutamente democratici. Questo può consentire alla gente di scegliere senza timori l'uno o l'altro schieramento». D'accordo l'altro principale alleato del polo, il presidente di An, Gianfranco Fini. «La candidatura di Prodi a leader del centro-sinistra — osserva — rende evidente che in Italia vi sono già due poli, entrambi in grado di indicare il nominativo del futuro presidente del Consiglio». Ma per Fini ciò rende ancora più evidente l'opportunità di votare a giugno per il rinnovo del Parlamento e l'indicazione di una chiara maggioranza politica. Adesso, sottolinea, è giunto per Buttiglione il momento della scelta nel Ppi, «di cui Prodi, Mancino e Andreatta sono esponenti al pari di Buttiglione e Formigoni».

Marina Maresca

LA POLEMICA BOSSI-MARONI

Antitrust: «Fermare la destra becera sul bagnasciuga»

ROMA — Schermaglie a distanza tra Bossi e Maroni, in vista del congresso che la settimana prossima a Milano deciderà il futuro del Carroccio e la sorte dell'ex ministro dell'Interno dissidente dalle scelte del segretario. Il senatur insiste nella marcia indietro già annunciata: dopo l'approvazione dell'antistrust, «rotto l'asse Berlusconi-Fini», potrebbe tornare alle vecchie alleanze, riaprire a Forza Italia. Maroni, naturalmente, è d'accordo sul riavvicinamento al polo, «è quello che dico da mesi», ricorda. Ma è molto scettico: «Non credo sia così semplice — osserva — se ha deciso di tornare nel polo della libertà, bene, ma allora non c'era bisogno di fare tutto questo casino per approvare l'antitrust. Non credo che il problema sia solo quello — dice ancora Maroni — il problema è una rinegoziazione della partecipazione della Lega nel polo. Del resto proprio ieri Silvio Berlusconi ha fatto sapere che non siederà mai più allo stesso tavolo di Bossi il «traditore». Al Palatrussardi di Milano, comunque, la Lega, secondo Maroni, «deve decidere se stare di qua o di là», soprattutto dopo la decisione di Buttiglione di schierarsi, perchè è ormai «inarrestabile» la bipolarizzazione della politica italiana. L'ex ministro si augura che al congresso la Lega decida di rientrare nel polo. Lui, di sicuro, lo proporrà. Poi, «se il congresso decide di accettare la mia proposta bene, altrimenti...».

Bossi non sembra affatto disposto a passare le consegne a Maroni. «Mi farei volentieri da parte — dichiara — se sapessi di lasciare il comando a gente fidata. Io non voglio che la Lega diventi un cagnolino nelle mani della canaglia berlusconiana». Tuttavia è convinto che al congresso «si andrà con due linee». Ma non è un problema, si voterà. Per questo, assicura, «non crea problemi ne a me ne al movimento. Questo è il pluralismo». Se stavamo al governo — risponde a Maroni — «l'antitrust lo vedevamo al massimo col binocolo della Marina». [illegible] il primo obiettivo del segretario, sul quale, a suo parere, c'è ancora da giocare «l'intera partita». Ieri, dopo un colloquio con il presidente della Camera, Irene Pivetti, ha annunciato che la commissione speciale da lei nominata partirà al massimo tra un paio di settimane. Non dovrebbero esserci ostacoli alla nomina dei componenti, potrebbero essere scelti dalla stessa Pivetti. [illegible] caso, per Bossi, è il «partito dell'antitrust» che deve fermare il partito della destra becera sul bagnasciuga della storia prima che sia troppo tardi». Se passa l'antitrust, dunque, «cambiano i rapporti di forza nel polo e la Lega non avrà più le preclusioni di prima».

L'EX PRESIDENTE DELL'IRI PRONTO A GUIDARE UN CARTELLO PPI-SEGNI, APERTO A PDS E LEGA

Prodi candidato premier per il centro-sinistra

Non è invece d'accordo Buttiglione: «Non è il nostro uomo, noi popolari vogliamo costruire il centro»

ROMA — Romano Prodi, spalleggiato dalla sinistra del Ppi, scende in campo contro Berlusconi e per contrastare la «svolta a destra» di Buttiglione. L'ex presidente dell'Iri (che si è però riservato di prendere una decisione definitiva nei prossimi giorni) è disposto a fare da premier di un cartello di centro-sinistra che potrebbe poi trovare una intesa anche con il Pds e con la Lega. Lo ha annunciato egli stesso ieri mattina in un colloquio con lo stato maggiore della sinistra del Ppi (Bianchi, Mancino e Andreatta) che in queste ore sta [illegible] attaccando con forza il segretario Buttiglione e l'ipotesi di una alleanza con il Polo. La candidatura di Prodi è subito bocciata da Rocco Buttiglione: è molto difficile, ha fatto sapere, che possa diventare anche il nostro candidato. Perchè il Ppi invece del centro-sinistra vuole «costruire il centro» e «ancorare al centro» Forza Italia e anche gli «esponenti di An». Buttiglione lancia una frecciata anche a Berlusconi. «Non è del tutto chiaro — dice — in che modo si concilii la volontà di un dialogo con i popolari con la formazione di uno schieramento monolitico del Polo».

Come mai Prodi ha deciso di scendere in campo? C'è un giallo, e una nuova polemica. Il presidente del Ppi, Giovanni Bianchi, nelle dichiarazioni riportate dalle agenzie di stampa, ha parlato di «un lungo e illuminante colloquio» tra Prodi e il Capo dello Stato. Inevitabile un interrogativo: qual è stato il ruolo di Scalfaro? Ma Bianchi ha troncato le polemiche sul nascere smentendo la notizia del colloquio. «Non risponde alla realtà — ha affermato — ed è frutto di un fraintendimento». Poco dopo però lo stesso Prodi ha rilasciato una dichiarazione per confermare il colloquio con Scalfaro nel corso del quale — ha però sostenuto — si sarebbe parlato esclusivamente «del prossimo viaggio in India» del Capo dello Stato. «Mi sono invece ben guardato dall'intrattenerlo sulle mie personali posizioni. Smentisco quindi — ha sottolineato — qualunque illazione in proposito». In un'altra nota d'agenzia si afferma comunque che, secondo «ambienti vicini al professor bolognese», le pressioni su Prodi perchè accetti la guida di uno schieramento di centro-sinistra sarebbero «molte, forti e autorevoli».

Prodi, nel colloquio con gli esponenti della sinistra del Ppi, ha spiegato di aver già parlato del suo progetto con il segretario del Pds, Massimo D'Alema, e con Mario Segni. A sinistra c'è molto entusiasmo per l'iniziativa dell'ex presidente dell'Iri. «Evviva Prodi», è stato il significativo commento del presidente dei deputati progressisti, Luigi Berlinguer. D'Alema è più cauto: «Vedremo se matureranno delle convergenze». Soddisfatto anche Ferdinando Adornato di Ad. Ma anche nella sinistra del Ppi c'è molta soddisfazione. Gli esponenti della sinistra, infatti, la prossima settimana chiederanno al consiglio nazionale la convocazione di un congresso straordinario. Che dovrà scegliere tra la proposta di Buttiglione di una alleanza a destra (con Berlusconi come premier), e quella di Prodi per un Polo di centro-sinistra aperto al Pds e alla Lega.

Che farà il Ppi? Si spaccherà di fronte al bivio Buttiglione-Prodi? Le dichiarazioni rilasciate dagli esponenti della sinistra sembrerebbero accreditare l'ipotesi di una nuova scissione.

Elvio Sarrocco

Rocco Buttiglione

NUOVO CASO

Biondi: «Andreatta, un fesso qualunque»

ROMA — «Striscia la notizia» apre un nuovo caso dopo quello suscitato con il colloquio «off the record» tra il segretario del Ppi Rocco Buttiglione e il portavoce di Forza Italia Antonio Tajani. Ieri sera sono stati trasmessi brani di un dialogo che, secondo i conduttori, si sarebbe svolto e ripreso all'insaputa dei protagonisti tra Sgarbi e l'ex ministro della Giustizia Biondi, seduti in uno studio. L'inquadratura riprende prima entrambi poi propone solo un primo piano di Sgarbi che ascolta le parole del suo interlocutore. «La voce — hanno detto i due conduttori — è inequivocabilmente quella di Biondi». «Quando avevo dieci-dodici anni insieme a una banda di amici andavo a rubare le saponette nei negozi, rubavamo soldatini, panforte. Poi avvertirono mio padre: se non fossi stato picchiato sarei diventato un delinquente». Poi si parla del direttore della «Voce» Indro Montanelli. «Mi accusa di essere l'istigatore della violenza verbale usata oggi in politica» dice Vittorio Sgarbi. Su un primo piano di Sgarbi il suo interlocutore sempre fuori campo replica: «Montanelli è un cretino, è l'ispiratore di Tangentopoli perchè ha detto che si poteva anche rubare pur di combattere il comunismo». I brani successivi riguardano Silvio Berlusconi, Andreatta e Dotti. Con Sgarbi in primo piano si sente la voce attribuita a Biondi che dice: «Anche Berlusconi non è la cima che si dice, ripete sempre le stesse cose, divaga, io mi devo segnare le cose importanti quando parla». Nino Andreatta viene definito dalla voce fuori campo «un fesso qualunque, uno dei responsabili dello sfascio economico», mentre a proposito di Vittorio Dotti, capogruppo alla Camera di Forza Italia, la voce dice: «Non mi è simpatico nemmeno Dotti».

SI ANDRA' ALLE URNE COL NUOVO SISTEMA: ASSICURAZIONI DI DINI

Legge regionale entro il mese

Proposta di Berlusconi, non molto gradita, di spostare l'appuntamento elettorale

ROMA — La promessa è gia partita. Ai presidenti delle Regioni, convocati a Roma per conoscere il programma del nuovo governo, Dini ha assicurato che «c'è l'impegno di presentare entro febbraio la nuova legge elettorale per le Regioni». Un appuntamento che fa parte delle quattro priorità di Dini, e che consentirà di far svolgere le prossime amministrative con una nuova legge.

Dini ha anche spiegato che «è auspicabile che i rinnovi dei consigli regionali avvengano con un sistema elettorale il più possibile vicino a quello nazionale, secondo il principio maggioritario».

Un'impostazione rilanciata nelle stesse ore anche da Silvio Berlusconi che ha illustrato la proposta di riforma elettorale messa a punto dagli ex alleati di governo. «Il principio maggioritario è la nostra religione — ha spiegato — visto che circa l'80% degli italiani ha scelto questo sistema». Nel dettaglio Berlusconi ha aggiunto che «il Polo delle libertà proporrà che venga adottato un sistema elettorale uninominale maggioritario con recupero proporzionale».

Questa modifica, ha aggiunto il leader di Forza Italia, potrebbe anche consentire «lo spostamento delle amministrative a ottobre», consentendo il voto politico a giugno. Quest'ultimo aspetto non sembra entusiasmare il governo.

E' probabile un «mix» tra maggioritario e proporzionale

Nella conferenza stampa conclusiva del vertice tra Stato e Regioni il neoministro della Funzione Pubblica, Franco Frattini, ha infatti rilevato «che il governo agirà rapidamente proprio per non far saltare l'appuntamento elettorale primaverile. Il Parlamento resta sovrano, soprattutto sulle questioni elettorali, ma se sarà necessario accelerare l'iter parlamentare il governo potrebbe fare una propria proposta».

E anche le Regioni non sono disponibili a rinvii. «Le elezioni si faranno entro il 30 aprile e su questo Dini è pienamente d'accordo con noi», ha spiegato il presidente delle Regioni, Pier Luigi Bersani, che ha anche avanzato una proposta tecnica. «Si potrebbe pensare a un mix tra sistema proporzionale e maggioritario preferibilmente a due turni e con l'indicazione del candidato alla presidenza».

Anche progressisti, popolari e Lega stanno affrontando la questione. Obiettivo primario è quello di evitare slittamenti all'appuntamento elettorale.

Sul piano tecnico si lavorerà «per arrivare a un testo unico che comporti l'introduzione del maggioritario con una quota proporzionale». Sarebbe anche auspicabile, per queste forze, «adottare il doppio turno con il ballottaggio tra i primi due».

Ieri la conferenza Stato-Regioni ha anche affrontato il tema del federalismo fiscale. Dini ha sottolineato che «l'autonomia del prelievo fiscale non può essere disgiunta dalla costituzione di un fondo di riequilibrio per le Regioni più povere».

Paolo Tavella

PRIMI VERTICI DI MANOVRA CORRETTIVA

Non c'è ancora la pensione per 65 mila ex lavoratori

ROMA — Secondo mese senza pensioni per 65 mila lavoratori che avevano lasciato l'impiego a fine '94 convinti di poter ottenere la pensione già a partire da gennaio. Inps e Inpdap non hanno infatti ancora ricevuto la copertura degli assegni da parte del Tesoro e hanno bloccato per il secondo mese i pagamenti, che a questo punto vanno considerati persi. Al centro della vicenda ci sono i 65 mila lavoratori che a fine '94 avevano maturato i 35 anni di contributi e per i quali non era quindi scattato il blocco disposto dal governo per le altre categorie di lavoratori. Ma finora il Tesoro non ha ancora stanziato i soldi necessari e tutti sono rimasti senza stipendio e senza pensioni.

La questione potrebbe complicare l'avvio della trattativa tra governo e parti sociali per arrivare alla riforma. Il ministro del Lavoro, Tiziano Treu, ha convocato a partire da oggi le parti sociali e ieri ha ribadito che «la situazione italiana è gravissima, la più difficile tra tutti i Paesi europei».

Ieri il presidente del Consiglio ha invece cercato di sdrammatizzare gli allarmi sulla prossima manovra. «Non sarà drammatica», ha spiegato e a Dini ha fatto eco il sottosegretario alle Finanze, Giuseppe Vegas, che ha assicurato come «le misure non incideranno sulla borsa della spesa». Al di là delle dichiarazioni ufficiali si va sempre più delineando una manovra incentrata in massima parte su nuove entrate. Lo stesso Dini del resto, parlando di tagli alle spese si è limitato a parlare di «ulteriore limatina». E sul fronte fiscale continuano a rincorrersi le ipotesi.

La preoccupazione principale del governo a questo punto è quella di limitare l'impatto inflazionistico dell'aumento dell'Iva. Per questo è possibile che la manovra di riordino riguardi solo le aliquote intermedie, lasciando invariata al 4% quella minima. Per Vegas comunque «il riordino delle fasce dell'Iva sarà calibrato attentamente e non sarà automatico.

TELEFONATA DELL'EX PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AL DIRETTORE DI REPUBBLICA OSPITE DI SANTORO A TEMPO REALE

Il Cavaliere a Scalfari: «Lei è un mentitore e un calunniatore»

ROMA - Intervento in diretta telefonica a Tempo reale dell'ex Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi che ha avuto un botta e risposta con il direttore di «Repubblica», Eugenio Scalfari. Berlusconi è intervenuto dalla sua casa romana di via dell'Anima dove - ha detto - è stato avvertito «dalla cucina» che nel corso della trasmissione di Santoro, Scalfari stava dicendo delle «calunnie e insinuazioni» nei suoi confronti. Scalfari, poco prima aveva criticato Berlusconi affermando di aver ottenuto la proprietà di Italia 1 «strangolando il mercato della pubblicità» e indebitandosi con la banche.

«Non sono novità, lei ha già detto queste cose due anni fa: avanzò dei sospetti sui finanziamenti delle banche per le mie attività televisive, sospetti che dietro questi finanziamenti ci fossero degli appoggi politici. La invitai a fornire la prova di questi appoggi o anche soltanto di una telefonata in questo senso, chiamandola mentitore e calunniatore. Oggi le ripeto, non avendo lei fornito nessuna prova, che lei è un mentitore e un calunniatore pubblico».

«Allora - ha proseguito Berlusconi - circa dieci anni fa non ci fu nessuna svendita di pubblicità per il semplice fatto che svendendo pubblicità un'azienda privata fallisce. E allora i debiti della Fininvest erano quasi pari a zero. Solo più tardi la Fininvest si è rivolta alle banche per altre operazioni, diverse dalle tv, come la Standa e le Assicurazioni, arrivando a circa 5 mila miliardi di debiti, oggi comunque ridotti della metà». Ha interloquito Scalfari: «Caro Silvio - ha detto il direttore di Repubblica - la prova che tu invochi sta nella montagna di debiti della Fininvest e nel modo in cui li avete fatti. . . ».

«Le tv sono una storia di quattordici anni fa, i debiti risalgono a cinque anni addietro. . . » è intervenuto di nuovo Berlusconi.

Scalfari ha quindi ricordato la vicenda della vendita di Italia 1: «Ricordo che Rusconi, proprietario di Italia 1 decise di vendere e avviò trattative con Formenton, della Mondadori. Formenton offrì una certa cifra, ma non aveva i mezzi liquidi che richiedeva Rusconi, al quale offrì dilazioni di pagamento. Ricordo - ha detto Scalfari - che poche ore dopo l'annuncio di Formenton che l'accordo con Rusconi era fatto, arrivò la telefonata dello stesso Rusconi il quale annunciava che Berlusconi aveva pagato pronta cassa di più e che lui aveva deciso di vendere. Io invito lei - ha aggiunto Scalfari rivolto a Berlusconi - a pubblicare quale è stato ed è il montedebiti, quando si è formato e come, e con quali banche. . . ».

Berlusconi: «Mi sembra ridicolo. . . nella trattativa con Rusconi siamo stati più bravi e più rapidi. Non ricordo se la somma rilevante di cui si parla sia stata fornita in contanti, mi pare di poterlo escludere perchè in quel momento la Fininvest aveva debiti vicini e zero. . . ».

Scalfari: «. . . Mi pare invece di poterlo confermare».

Berlusconi: «La Fininvest ha bilanci pubblici, hanno bilanci pubblici tutte le 200 società della Fininvest. Lei, caro Scalfari, è a corto di argomenti. Le ho dato la possibilità di provare le menzogne che ha scritto e detto. Se non lo prova lei si tiene questa accusa: lei è un mentitore pubblico e pubblico calunniatore».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1/70
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Elettorale feriale L. 193.000 (fest. L. 193.000) - Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600) R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200) Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 2 febbraio 1995 è stata di 60.750 copie
Certificato n. 2513 del 15.12.1993

THRILLER: CORNWELL

Ma questa è solo mezza Scarpetta

Un romanzo forte e crudo, con un finale farraginoso

Recensione di
Maurizio Cattaruzza

«Caotico e crudele»: la parafrasi viene quasi da sola dopo aver letto il nuovo thriller di Patricia D. Cornwell (**«Insolito e crudele», Mondadori, pagg. 331, lire 32 mila**), uscito da poco anche nelle librerie italiane. La «signora in giallo» questa volta ha preteso troppo da sé, alzando eccessivamente il tiro.

Il suo quarto romanzo, dopo i vendutissimi «Oggetti di reato», «Quel che rimane» e «Post mortem», è riuscito solo a metà. La scrittrice è rimasta infatti impigliata nella ragnatela da lei stessa intessuta. Al momento di riannodare i vari fili della vicenda l'ideatrice del personaggio della dottoressa Kay Scarpetta si è come smarrita, senza riuscire a fornire al lettore spiegazioni convincenti per una storia molto intricata e comunque ad alto potenziale emotivo. Quando si vuol mettere troppa carne al fuoco si rischia di bruciarla tutta...

Eppure, nelle prime 250 pagine, il romanzo brilla per forza narrativa, suspense e originalità. La Cornwell ricorre a giochi di illusionismo letterario per far apparire inizialmente le cose e le situazioni quello che in realtà non sono. Un mezzo intelligente ed efficace per sviare il lettore e portarlo il più lontano possibile dalla verità, per poi farlo avvicinare ad essa a poco a poco.

La lettura del suo nuovo giallo diventa presto un'immersione totale nel sangue, nella ferocia e nella follia umana. L'angoscia è continua e martellante. La Cornwell, che ha fatto sia la cronista di nera sia l'assistente in un Istituto di medicina legale, si muove su un terreno a lei congeniale. E' sempre molto precisa ed esauriente quando si tratta di descrivere autopsie e indizi. Gioca molto duro in questo libro, e non risparmia al lettore situazioni raccapriccianti. E' insomma un romanzo per stomaci forti, adatto a persone che non soffrono d'insonnia.

Al centro dell'«universo giallo» della scrittrice americana c'è sempre lei, la raffinata ma pervicace dottoressa Scarpetta, capo dell'ufficio di medicina legale della Virginia. Un personaggio singolare che tra un'autopsia e l'altra dà la caccia a «belve» assetate di sangue. La dottoressa è confortata dalla presenza del fido poliziotto Pete Marino e della nipotina (ma nel frattempo è cresciuta) Lucy, grande esperta di informatica.

Ma Kay Scarpetta nella sua ultima indagine si è cacciata in un brutto guaio, in una situazione che sulle prime non sembra neanche avere una spiegazione plausibile sotto il profilo scientifico. La storia è questa: a poche ore dall'esecuzione di Ronnie Joe Waddell (che sta per salire sulla sedia elettrica per aver massacrato l'avvenente star televisiva Robyn Naismith) il corpo mutilato di un ragazzino di tredici anni viene rinvenuto in periferia accanto a un bidone della spazzatura. Sono passati dieci anni dalla morte dellla presentatrice, eppure i due casi presentano inquietanti affinità. Ma come può un uomo che si trovava nel braccio della morte aver ammazzato di nuovo?

E non è tutto: pochi giorni dopo l'esecuzione di Woddell (è stata la stessa dottoressa Kay Scarpetta a eseguire l'autopsia del criminale), Jennifer Deighton, una sorta di chiromante che faceva oroscopi per telefono, viene uccisa nella sua abitazione. Nell'appartamento, udite udite, la polizia trova un'impronta appartenente proprio al condannato, ossia all'uomo finito sulla sedia elettrica.

Ma allora chi è stato giustiziato al posto suo? Mistero fitto, nel quale deve calarsi il capo medico legale, non senza qualche rischio. Non è in pericolo la sua vita, bensì la sua reputazione. Qualcuno, infatti, è riuscito a violare il suo computer per acquisire informazioni e tentare di incastrarla nella lunga catena di delitti.

Di più, però, non vi raccontiamo. Malgrado il finale farraginoso, è un libro che vale la pena di leggere. Un solo particolare vi sveliamo: la dottoressa ha smesso di fumare...

ARTE

Un Renoir in soffitta

SYDNEY — Un'incisione originale del celebre pittore impressionista Auguste Renoir è stata rinvenuta, coperta di polvere, in un vecchio archivio di una cittadina australiana: in passato aveva rappresentato un premio donato a un collegio di campagna per l'allevamento dei maiali. L'incisione, che costituiva la parte centrale del trofeo vinto dal «Wagga Wagga Agricultural College» (nell'Est australiano), è ricomparsa circa un anno fa quando fu donata a un privato agli organizzatori di un'esposizione i cimeli locali. Raffigura un paesaggio con un fiume, ed è valutata intorno ai 37 milioni di lire italiane.

MUSICA: PERSONAGGIO

Amico Lucio, ancora tu

Un libro ripropone il «fenomeno Battisti», cantante desaparecido (e mitizzato)

TRIESTE — Lucio Battisti, quante emozioni. Uscito dalla pubblica scena musicale quasi vent'anni fa, ma rimasto legato al suo affezionatissimo pubblico da un'oculatadistillazione di album che ne alimentano il mito, il cantautore reatino viene «riscoperto» adesso (a pochi mesi dall'uscita del disco «Hegel») da un libro scritto a quattro mani dai giornalisti Tullio Lauro e Leo Turrini: «Emozioni» (ne parliamo qui a fianco). In esso i coautori rivisitano il profondità buona parte del materiale esistente su Battisti, articolandolo in dodici paragrafi densi di citazioni.

Propriolapresentazione di «Emozioni» da parte di Tullio Lauro apre, oggi alle 19, il ciclo di incontri e concerti che la «Scuola di musica 55» dedica (nel proprio teatrino di via Carli 10/a) alla canzone italiana d'autore. Sempre oggi Lauro sarà ospite del programma radiofonico «Radio Live», condotto da Angelo Baiguera e Gabriele Centis (Radio Capodistria, alle 16).

Il prossimo incontro alla «Scuola di musica 55» è in programma venerdì 10 marzo: ospite il cantautore Edoardo De Angelis, importante punto di riferimento per gli artisti della scuola romana e precursore, con la sua «Lella», di un nuovo linguaggio poetico e musicale. A Trieste De Angelis presenterà un nuovo progetto, «Caro mondo. Sarajevo emergenza inverno», a favore dei minori vittime della guerra nell'ex Jugoslavia.

Il 24 marzo sarà poi la volta di Massimo Bubola, musicista, cantautore e produttore discografico, che presenterà il suo nuovo CD.

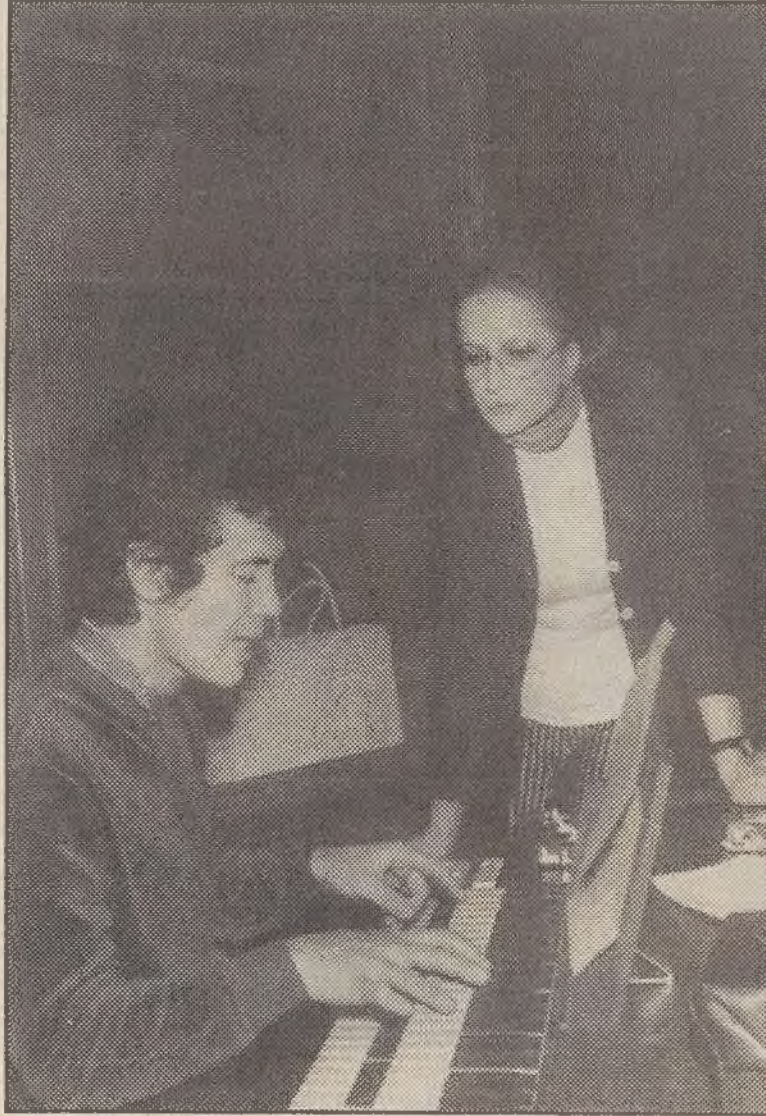
Le foto: un'immagine «rubata» al Battisti attuale (sopra), tra due foto degli anni dei grandi successi, con Maurizio Vandelli dell'Equipe 84 (a sinistra) e con Mina, l'altro personaggio-fantasma della canzone italiana.

Servizio di
Carlo Muscatello

Roba da far schiattare d'invidia frotte di aspiranti protagonisti. Si nega alla curiosità altrui da vent'anni, snobba televisioni e giornali, rifiuta promozioni e apparizioni dal vivo, eppure si continua a parlare di lui. La gente non dimentica le sue canzoni di vent'anni fa e si divide sulla produzione più recente. Sembra quasi che lo status di illustre «desaparecido» finisca per rafforzarne il mito.

Per celebrare Lucio Battisti — ovviamente di lui si parla — due giornalisti-fans hanno scritto un libro: **«Emozioni. Lucio Battisti vita mito note» (Zelig Editore, pagg. 200, lire 18 mila).** *Che ci permette di fare il punto su un artista la cui importanza va oltre l'ambito canzonettaro.*

Battisti è stato importantissimo nella formazione sentimentale di più di una generazione, ha scritto nei giorni scorsi Omar Calabrese sull'«Unità», recensendo il libro. Volendo sviluppare il concetto, si può tentare di andare oltre. Lucio Battisti ha rappresentato per gli italiani che sono stati «giovani» (termine abusato e foriero di equivoci e fastidiose generalizzazioni, ma tutto sommato non si è trovato ancora di meglio) tra la fine dei Sessanta e la prima metà del decennio successivo quello che i Beatles sono stati, più o meno nello stesso periodo, per i loro coetanei inglesi e di tutto il mondo.

Se i giovani americani sono nati negli anni Cinquanta con Elvis Presley e il rock'n'roll, se quelli inglesi hanno preso forma e acquistato consapevolezza del proprio esistere nei Sessanta con i quattro di Liverpool, prima ancora che con i più «cattivi» Rolling Stones, dalle nostre parti gli stessi fenomeni si sono concretizzati, oltre che con qualche anno di ritardo, con i primi complessini beat e la «Bandiera gialla» radiofonica di Arbore e Boncompagni, con le prime contestazioni studentesche e le minigonne che arrivavano da Londra.

E con Battisti. Che oggi non esiste più. Meglio: ne esistono almeno tre. C'è quello vecchio, quello della premiatissima collaborazione con Giulio Rapetti alias Mogol, quello di «Emozioni» e «Anna», di «Fiori rosa fiori di pesco» e «Non è Francesca» e decine di altri brani (alcuni, dei veri e propri capolavori), da tempo consegnate alla storia della canzone italiana. Capitoli distinti di una sorta di unico canzoniere, con cui sono cresciute musicalmente (e sentimentalmente, come dice Calabrese) diverse generazioni.

Poi c'è il Battisti di oggi. Quello che ha fatto sparire le sue tracce fisiche dal '76, quello che ha fatto baruffa con Mogol e si è fidanzato artisticamente con il paroliere-poeta Pasquale Panella, dal connubio col quale sono nati gli ultimi lavori: da «Don Giovanni» (anno di grazia 1986) a «L'apparenza», da «La sposa occidentale» a «Cosa succederà alla ragazza» fino al recente «Hegel». Follia pura, secondo alcuni. Una stimolante ricerca che va avanti, secondo altri.

E infine, quasi alla maniera di un Picasso, di un Andy Warhol, c'è anche il «Battisti falso». Che non viene spacciato per autentico, ma riscuote ugualmente un notevole successo commerciale. Anzi, qualcuno dice che viene quasi a rimborsare i vecchi fans della mancanza del «vecchio» Battisti. Stiamo ovviamente parlando degli Audio 2, un duo di cantanti- chitarristi-autori napoletani esploso lo scorso anno, che hanno trovato la gallina dalle uova d'oro: rifanno Battisti alla maniera che fu, stesse melodie, stessi giri armonici, stessa voce. Canzoni nuove, originali, che possono essere tranquillamentespacciate per quelle che Lucio scriverebbe e canterebbe oggi, se avesse proseguito la collaborazione con Mogol, e se non avesse «preteso» di andare avanti nella sua crescita e ricerca artistica.

Di queste e di altre cose si parla nel libro di Lauro e Turrini. Fra citazioni (ce n'è anche una che ci riguarda), curiosità, discografie complete, leggende più o meno metropolitane. Ma le prime righe della prefazione vanno proprio riportate. Sono infatti una sintesi perfetta di tutto il senso del libro. Eccole: «Lasciate Baglioni alle sue magliette fine e ai suoi legnetti di cremino, Vasco ai suoi sballi provinciali da rockstar un po' imbolsita, Adelmo Fornaciari al suo blues lievemente risaputo, De Andrè e De Gregori ma anche Ivano Fossati alle loro involuzioni intellettualistiche, le Pausini e i Vallesi alle loro canzoni seriali. Gettate pure via tutta la canzone italiana contemporanea (ma non dimenticate che comunque è la migliore del mondo, proprio perchè è pasticciona, manipolata, fabbricata, confezionata, artefatta), e che cosa vi resterà? Non ditemi che ascoltate cose molto metalliche, e nemmeno avanguardia inglese, o produzioni elitarie d'oltreoceano. Non scherziamo: voi ascoltate Lucio Battisti...».

Appunto.

ARTE: PERSONAGGIO

Toffoli, triestino a Parigi: un museo tutto per lui

Un pittore sconosciuto nella sua città natale, ma notissimo in Francia: che lo onora in modo lusinghiero

Nemo propheta in patria. D'accordo. Ma, tra l'essere carismatici profeti e perfetti sconosciuti, c'è una bella differenza. Sicché risulta a dir poco strano che, nella Trieste che gli ha dato i natali 87 anni fa, nessuno sappia chi è Luigi Toffoli, mentre a Parigi, il 16 febbraio, si apre nientemeno che un museo interamente dedicato all'opera di questo pittore, che è conosciutissimo in Francia e le cui opere sono custodite in musei e collezioni di tutto il mondo.

A parlargli al telefono, Toffoli non dimostra le molte primavere che l'anagrafe gli addebita. Parla della propria giovinezza a Trieste, dei primi, casuali approcci con la pittura (da autodidatta, con la sola guida, breve e occasionale, di un professore accademico, Renato Brill), si dispiace che in città nessuno lo conosca, afferma che esporre qui le sue opere sarebbe il più bel regalo, e conclude con uno squillante e commosso: «Viva Trieste!».

Nella città natale Luigi Toffoli (niente a che vedere con Giulio Toffoli, altro artista triestino, magnifico disegnatore «déco» che fu lungamente attivo a Parigi negli anni '20 e '30) ha esposto una volta sola, nel remoto 1928, a fianco di artisti già affermatissimi, nel padiglione del Giardino Pubblico. Da Trieste, Toffoli si è poi staccato nel 1930, stabilendosi a Parigi così come, suppergiù negli stessi anni, faceva un'altra artista di radici triestine, Leonor Fini («la conosco benissimo» dice Toffoli. «Ma anche lei è vecchia come me...»).

Difficili i primi tempi a Parigi; ma difficili e tribolati erano stati anche gli anni verdi di Toffoli. Nato il 16 ottobre 1907 a Roiano, in una casa di via dei Moreri, era il figlio maggiore di un cuoco del Lloyd Austriaco. Allo scoppio della Grande Guerra, il padre (di sentimenti italiani) fu internato a Graz, mentre il resto della famiglia (Luigi con la madre e due sorelline minori) finiva in esilio nel «regno»: a Padova il bambino faceva la sua prima conoscenza con l'arte religiosa, che poi gli sarebbe stata sempre prediletta; e a Firenze si tramutava in apprendista «madonnaro», disegnando col gesso sui marciapiedi.

Solo pochi mesi dopo la guerra (e dopo il rientro dei Toffoli a Trieste), il padre di Luigi muore. Nei primi anni Venti, mentre in città dilaga la violenza dello squadrismo fascista (è uno dei ricordi più vivi di Toffoli), il fanciullo si iscrive all'Istituto nautico; ma dura poco: non ci sono i quattrini, e così deve adattarsi ai lavori più vari. E' fabbro ferraio, poi elettricista, poi sarto da uomo e da donna. Ma contemporaneamente scopre la pittura, e già nel '28 (come detto) può esporre due propri quadri al fianco di riconosciuti maestri.

A Parigi, dopo le difficoltà di inserimento, ottiene i primi veri successi (come pittore e anche come cartellonista) e i riconoscimenti che contano. La sua arte affabile e naturalistica «incontra», e le esposizioni si moltiplicano. Giunge la seconda guerra mondiale, l'invasione tedesca: l'italiano Toffoli si nasconde in Turenna e partecipa alla resistenza antinazista. Nel '47 assume la cittadinanza francese, e dal '50 in poi la strada è tutta in discesa: mostre innumerevoli, soggiorni in tanti paesi (dal Brasile alla Cina, dal Messico agli Stati Uniti), acquisizioni di sue opere da parte di istituzioni anche di alto prestigio (un suo quadro è nei Musei Vaticani, due sono al Senato francese).

Oggi, a 87 anni, giunge un premio ben raro per un artista vivente: l'intitolazione di un museo, interamente dedicato alla sua opera. Si inaugura il 16 febbraio, alle 18, al Centro La Coupole di Charenton, nella «cintura» di Parigi. Hanno assicurato la loro presenza il ministro della cultura francese, Toubon, l'ambasciatore d'Italia, Cavalchini, e gli ambasciatori di diversi paesi in cui l'opera di Toffoli è rappresentata e apprezzata. Una curiosità: all'artista triestino, oltre al museo di imminente apertura, è intestata anche una «Società degli amici di Toffoli», di cui fanno parte numerose personalità e, tra gli altri, l'attore Marcello Mastroianni, altro italiano assai amato in Francia.

«Quando si hanno i denti non c'è niente da mangiare, quando non li si hanno più ci si potrebbe abbuffare» commenta oggi Luigi Toffoli, non dimentico di lontani tempi grami. I suoi quadri ora si vendono a 80- 100 mila franchi (fra i 35 e i 40 milioni di lire). Ma alle gratificazioni del mercato Toffoli rinuncerebbe volentieri in cambio di una grande mostra a Trieste: città in cui è tornato spesso, anche in anni recenti (preferendole tuttavia Grado per le vacanze estive). Con l'unico dispiacere di non ritrovarvi più gli amici d'infanzia: «Son morti tutti...» sussurra al telefono, da Parigi, il vecchio pittore.

r. ber.

ARCHEOLOGIA: POLEMICA

Gli scettici alla riscossa: è un cenotafio vuoto la «tomba» del Macedone

ATENE — La tomba di Alessandro Magno che sarebbe stata ultimamente scoperta in un'oasi del deserto egiziano, è probabilmente soltanto un cenotafio, uno dei monumenti funebri (vuoti) eretti nel Medio Oriente in onore del grande conquistatore macedone. E' questa la tesi formulata ieri da un gruppo di archeologi greci, scettici sulla scoperta annunciata da Liana Suvaltzi, l'archeologa greca che da sei anni conduce con propri fondi le ricerche del sepolcro nell'oasi di Siwa, a una settantina di chilometri dal confine libico.

Il ministro greco della cultura, Mikrutsikos, ha inviato a Siwa il segretario generale del ministero insieme con un gruppo di esperti e con i direttori dei musei di Verghina, in Macedonia, dove si trova la tomba di Filippo II, il padre di Alessandro. In un'intervista all'agenzia greca «Ana», la Suvaltzi ha invece riaffermato che Alessandro fu sepolto «secondo i suoi desideri sotto le sembianze di Zeus Ammone», un cui oracolo esisteva appunto a Siwa. Secondo la studiosa, la bellezza, la maestosità della più grande delle tombe macedoni ritrovate nel deserto egiziano, il ritrovamento di alcune stele funerarie con scritte in greco e con l'ordine di Tolomeo I di trasferire il corpo di Alessandro, «leggero come uno scudo», indicano che la salma del condottiero fu mummificata e sepolta proprio a Siwa.

La coda dell'occhio

Vecchi Argomenti

La ragione del contendere appare in teoria nobile: stabilire il valore dell'ultima generazione di narratori italiani. Ma al dialogo si è sostituito in fretta lo scontro, gli insulti hanno preso il posto delle analisi pacate. E' bastato che Arnaldo Colasanti pubblicasse sulla rivista «Nuovi Argomenti», di cui è caporedattore, un saggio non proprio benevolo su quelli che definisce con palpabile disprezzo «i nipotini di Calvino» (citando, tra gli altri, Eco e Celati, Vassalli e Del Giudicem, Tabucchi e Tamaro) perché divampasse l'incendio.

Franco Cordelli, ad esempio, ha accusato in un'intervista il gruppo di «Nuovi Argomenti» (ovvero Furio Colombo, Raffaele La Capria, Enzo Siciliano e Dacia Maraini) di non possedere «un'idea forte della letteratura», mentre Siciliano sarebbe vittima di inconfessabili desideri di «ecumenismo», di una malcelata voglia di editoriale potenza. Cordelli ha però omesso un piccolo particolare: anche lui figura nel comitato direttivo della rivista, ed è dunque corresponsabile delle sue scelte.

Ad alzare la temperatura ha quindi provveduto Sebastiano Vassalli, gridando al complotto. «E' la cosca dei romani a muoversi» afferma. «Si tracciano divisioni inesistenti per essere i più forti del branco». Sulla stessa lunghezza d'onda, alcuni ipotizzano una manovra trasversale di «Nuovi Argomenti» per conquistare spazio, per ottenere una pubblicità a buon mercato. Del problema proposto da Colasanti non si parla, come sarebbe invece corretto e doveroso. Forse perché viene ritenuto di scarso rilievo, mentre appare più importante rispolverare antiche ruggini, regolare vecchi conti. Peccato siano proibiti i duelli. Uno scontro all'alba potrebbe risolvere i dissidi personali una volta per tutte. Lasciando poi spazio alle discussioni serie e produttive.

(alberto andreani)

Elogio della Malasorte

La più certa maniera di incrementare il Mondo delle Lotterie, argomentò un giorno un vecchio sapiente dell'America Latina, sarebbe l'intercalare nei sorteggi elementi non pecuniari, e al tempo stesso aggiungere sorti *negative* a quelle favorevoli. Basta infatti che ognuno sottoscriva e denunci i numeri in suo possesso messi a sorteggio, e sarà possibile vincere, oltre ai banali e insipidi miliardi, la carica di Presidente della Foriulilandia (una repubblica meridionale dell'antico impero di Fucacania), una tempestosa notte con la donna dei nostri sogni, ma anche una multa di 80 milioni, una condanna a qualche mese di carcere preventivo, o anche 346 calci nel sedere.

Nel Paese di cui si favoleggia la cosa funzionò splendidamente. Tutti morivano dalla voglia di provare il delizioso *frisson* di rischiare una nomina ad assessore, una suontuosa notte con una signorina un po' oca (che tutti i giorni si ostinava a ripetere alla radio «vieni a prendermi!» presso non so quali distributori di carburante), oppure un papiro di garanzia, trenta nerbate, o perfino un arresto per concussioni mai commesse, che finallora era stato privilegio di pochi fortunati.

Le vendite dei biglietti triplicarono in breve tempo, e la Lotteria divenne sempre più importante, nella vita dei bravi Forgiuliani. Un vincitore poté togliersi la soddisfazione di chiudere numerosi lazzaretti di una delle poche lande d'Ausonia e di Fucacania in cui questi funzionassero a livello soddisfacente; ma poté anche, con un sorteggio felicemente avverso, vincere poco dopo la fortuna di essere preso a nerbate nel posteriore dai numerosi giocatori ai quali l'azzardo aveva sortito il privilegio di rimanere sprovvisti di un supporto sanitario decente. Insomma, la Lotteria aveva rimesso la *paura*, la *colpa* e il *merito* allo stesso livello della vittoria, del guadagno, del potere, cioè alla mercé del caso. La Compgania segreta che la gestiva cominciò a sentirsi pericolosamente vicina a un'onnipotenza quasi divina...

(ezio pellizer)

MENTRE E' STATA SMENTITA LA FRASE «VADO A TAGLIARE UN GENOANO» ATTRIBUITA ALL'ASSASSINO

L'addio dei tifosi a «Spagna»

Confermato per domenica a Genova il raduno fra tutti i gruppi ultras delle varie squadre italiane di calcio

Il papà di «Spagna» stringe la moglie e una figlia.

GENOVA — Pugni chiusi e poi il segno della croce. L'ultimo saluto a «Claudio», il tifoso accoltellato che le cronache chiamano Vincenzo Spagnolo, gli ultrà rossoblù l'hanno voluto fare sul sagrato della chiesa di San Teodoro.

Hanno voluto piangere, dietro occhiali alla Blues Brothers o alla John Lennon, mentre la bara color noce sfilava nel doppio cordone del servizio d'ordine autogestito. Hanno voluto sospendere la rabbia diffidente e ascoltare il rimprovero del cardinale Giovanni Canestri: «dobbiamo rifugiarci nel silenzio non per chiamarci fuori, ma per udire più alto, più distinto, più graffiante l'insulto che tutti ci meritiamo». E hanno voluto abbracciarsi singhiozzando al diktat di Romina, la sorella del loro «Spagna», ucciso per mano milanista nella Grande Guerra delle tifoserie: «la famiglia è contro ogni forma di vendetta, vogliamo dire basta e vogliamo tentare di ricostruire. Basta con la violenza. Ciao Claudio, che il tuo sacrificio non sia vano».

Ma quelli di Vincenzo Spagnolo, «Claudio», per gli amici del Marassi, sono e resteranno a futura memoria «funerali di stadio». L'invito al «cessate il fuoco» scandito in chiesa dalla sorella di Vincenzo si è stampato come un marchio nei cuori commossi. E se non riuscirà a fermare il desiderio di vendetta dei suoi compagni rossoblù, ne manderà in fumo almeno i progetti attuattivi. Agli ultrà genovesi il cardinale ha invece saputo parlare nella loro lingua: quella del silenzio. E li ha invitati a tacere e pensare.

Intanto ci sono delle novità nell'ambito delle indagini: forse l'assassino non ha mai pronunciato la frase incriminata «vado a tagliare un genoano». Non ce n'è traccia nei verbali dell'interrogatorio che i magistrati del Tribunale dei minori di Milano hanno condotto nei confronti di Matteo, il diciassettenne che lo scorso venerdì ha prestato a Simone Barbaglia il coltello con il quale il giovane ha ucciso un tifoso genoano prima di entrare allo stadio. Lo ha rivelato il pubblico ministero Massimo Terrile, il giudice che sta conducendo l'inchiesta.

Un dettaglio molto importante che potrebbe influire in maniera determinante sul capo d'accusa, omicido volontario, contestato al ragazzo. E' proprio se ci sia stata volontà di uccidere o solamente di ferire, di difendersi, che il magistrato sta concentrando la sua attenzione. Fin dai primi momenti dopo l'arresto, piangente e quasi inconsapevole della gravità del suo delitto, Simone aveva sempre sostenuto di aver compiuto il crimine solamente per paura, nel mezzo di una rissa seguita a un inseguimento da parte dei tifosi genoani.

Ma il fatto che il gruppo dei milanisti fosse passato proprio sotto la «curva nord», tradizionale sede del tifo avversario, lasciava pensare più a una provocazione deliberata. Ad aggravare la posizione del ragazzo veniva poi la confessione dell'amico che gli aveva prestato l'arma del delitto e al quale avrebbe pronunciato quella terribile frase. Ora la clamorosa smentita di quanto dichiarato in conferenza stampa dai funzionari della Digos.

Si tratterà di attendere gli sviluppi dell'inchiesta e soprattutto le risultanze dell'interrogatorio che il magistrato genovese farà a Matteo, nei prossimi giorni.

Intanto Simone Barbaglia è sempre rinchiuso in isolamento nel carcere di Chiavari. Mentre cresce in lui la consapevolezza della gravità del suo gesto, si aggrava anche lo stato di depressione in cui è sprofondato. «Un ragazzo psichicamente molto fragile» lo ha definito un consulente neurologico chiamato per tenere sotto osservazione il giovane.

E' confermato invece il raduno-convegno a Genova fra tutti i gruppi ultras delle varie squadre italiane. Lo sta organizzando in gran segreto una frangia della tifoseria chiamata «I giovani della nord». Non sono noti l'ora e il luogo dove si raduneranno, si sa solo che si terrà domenica, in occasione della sospensione del campionato decisa dal Coni. Su tutti peseranno le parole pronunciate dalla sorella del ragazzo ucciso, un invito ad abbandonare la violenza e lasciar da parte le vendette.

IN BREVE

Anziani coniugi accoltellati a morte dai rapinatori

BIELLA — Due anziani coniugi, Mario Oreste Sola di 90 anni e Ada Scaramel di 77 sono stati uccisi a coltellate probabilmente da rapinatori che hanno fatto irruzione nel loro appartamento nel centro di Ronco Biellese. Mario Oreste Sola era riverso sul pavimento dell'entrata e quello della donna disteso sul letto. A far pensare a una rapina è stato il particolare disordine dell'appartamento. Tutte le porte dei mobili e i cassetti erano aperti e la biancheria e i materassi a soqquadro. Gli anziani coniugi biellesi probabilmente conoscevano i loro assassini: sulla porta della loro casa, nella via centrale di Ronco Biellese, non sono state infatti trovate tracce di scasso.

A Fiumicino finisce la pacchia del «bagaglio a mano selvaggio»

AEREI — D'ora in poi non sarà più possibile portarsi nella cabina dell'aereo più di un bagaglio a mano, che per di più non potrà superare, rigorosamente, prestabilite dimensioni. Nonostante una normativa specifica e puntuale (Dm del gennaio 1987), nella pratica era da tempo invalsa la cattiva abitudine, sempre più tollerata dal personale preposto ai controlli, di portarsi dietro quanto più bagaglio possibile da mettere un po' dovunque sull'aereo. La situazione era tale da ipotizzarsi rischi per la sicurezza. Da adesso sarà permesso un solo bagaglio a mano a condizione che per la somma delle dimensioni (base, altezza, profondità) non superi i 115 centimetri.

Sono 2500 i vagoni all'amianto «parcheggiati» in 221 stazioni

ROMA — Sono 2500 i vagoni ferroviari in disuso contenenti amianto «parcheggiati» in 221 stazioni d'Italia in attesa di bonifica prima di essere avviati alla rottamazione. Il loro segno di distinzione è una «A» che spicca su un'etichetta rossa, ma accedervi è praticamente impossibile: la chiusura ermetica con lamiere metalliche di porte, finestre, e di qualsiasi altro vano «fa sì che non rappresentino alcun rischio nè per l'ambiente nè per la salute». E' quanto sottolinea Giovanni Paba, direttore della divisione sanitaria delle Ferrovie, commentando così gli «ingiustificati allarmismi» scoppiati dopo il ritrovamento di alcuni treni in disuso coibentati con amianto.

Omonima della «contessa ladra» perseguitata dalle telefonate

TORINO — Si chiama anche lei Anna Ferrero, ha 42 anni, ovvero un anno meno dell'omonima «contessa ladra» arrestata dalla polizia nei giorni scorsi per furto di carte di credito dei suoi ospiti, abita anche lei in collina, ma sul versante opposto a quello dove la nobildonna ha la sua grande villa settecentesca, fa anche lei l'imprenditrice ma non ha mai ricevuto eredità miliardarie, nè ha sangue blu. Eppure adesso la sua vita è un inferno: il telefono di casa e dell' ufficio, il cellulare continuano a squillare. Tutti ripetono sempre la stessa frase: «Sei tu la ladra, posso conoscerti?». E a causa delle telefonate dei maniaci ha dovuto staccare il telefono di casa.

IL MAGISTRATO FIORENTINO SCETTICO SULLA «CONSULENZA» DELL'EX GIUDICE DI MANI PULITE

Vigna a Di Pietro: «Sulle stragi indago io»

Nel capoluogo toscano si teme che i riflettori sul «Tonino nazionale» possano togliere riserbo alle indagini

FIRENZE — Soffia il vento della polemica tra magistrati e politici per la nomina di Antonio Di Pietro a super-investigatore della Commissione stragi. Pier Luigi Vigna procuratore di Firenze che coordina l'inchiesta sulle stragi del '93 non ha nessuna voglia di entrare in gara con «Tonino nazionale» ma ci tiene a precisare che «le investigazioni su fatti recenti sono di esclusiva competenza dell'autorità giudiziaria».

«Altra cosa - specifica Vigna - sarebbe l'analisi e l'approfondimento su processi già chiusi, come l'inchiesta bis sull'Italicus conclusa con la meravigliosa sentenza del giudice Grassi di Bologna». Ma attenzione dice il procuratore di Firenze «occorre una grossa competenza per addentrarsi in fatti che affondano nella storia del dopoguerra, che cominciano almeno dal '69, che sono complessi e variegati, e nei quali troviamo tracce che portano al terrorismo nero e ai servizi segreti». Conclusione. «Qualunque sia la capacità di chi investiga, in questo genere di indagini occorrono competenze che si costruiscono con lunghissimi anni di lavoro».

Quel che a Firenze temono è che la scesa in campo di Di Pietro faccia accendere i riflettori su un'inchiesta che sta procedendo nel riserbo più assoluto, secondo le classiche scelte della Procura di Firenze. Chi invece non ha dubbi sulla scelta di Di Pietro è il senatore Giovanni Pellegrino, presidente della Commissione stragi. «L'Ufficio di presidenza - spiega Pellegrino - ha approvato questa decisione all'unanimità e non consento che se ne discuta in commissione».

Raffaele Della Valle di Forza Italia paventa il rischio che la «legittimazione morale della commissione possa dipendere dai suoi collaboratori». Per il senatore Libero Gualtieri, membro dell'Ufficio di presidenza della commissione stragi chi ha la preoccupazione che il magistrato schiacci la commissione con la sua personalità «può averla solo perchè non conosce le commissioni, non sa come lavorano... come se non avessimo lavorato, fino ad oggi, con grandi magistrati».

L'ex presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha giudicato positivamente la disponibilità di Antonio Di Pietro a lavorare come consulente alla commissione bicamerale Stragi. «Di Pietro - ha detto Berlusconi - può essere molto utile ad un lavoro come quello al quale si appresta. L'importante - ha concluso Berlusconi - è continuare la lotta contro la criminalità organizzata e il terrorismo, affinchè non risorgano».

La commissione stragi si prepara all'ampio lavoro di raccordo e sintesi delle circa 650 mila pagine di documenti contenute nei suoi archivi in vista della relazione conclusiva di fine d'anno mentre per Antonio Di Pietro riserva un ruolo di «osservatore» delle emergenze attuali. Mentre si chiudono i conti con il passato - dice in sostanza il presidente dell'organismobicamerale di inchiesta Giovanni Pellegrino - «non si possono chiudere gli occhi su una quotidianità che mostra segnali inquietanti».

Nicola Magrone dei progressisti osserva però che «Di Pietro non ha esperienza professionale in fatto di terrorismo». A questa osservazione Pellegrino precisa: «Di Pietro tendenzialmente non si occuperà delle stragi "storiche" pur non potendosi ipotecare in maniera assoluta il futuro».

SPARTIZIONE PUBBLICITA'

Da Roma a Milano l'inchiesta sui patti tra Fininvest e Rai

ROMA — L'inchiesta sull'audience passa a Milano. Dopo aver letto e riletto le deposizioni fatte dai testimoni nel suo ufficio, il sostituto procuratore della Repubblica di Roma Pietro Giordano ha deciso che del «patto scellerato» se ne deve occupare il pool di giudici milanesi. Non è una decisione «pilatesca», tutt'altro: le carte vanno a Milano proprio per evitare che in futuro qualcuno, come gli avvocati della difesa, possa sollevare la questione dell'ormai celebre conflitto di competenza che rallenterebbe il procedimento e vanificherebbe mesi e mesi di indagini.

Inoltre il magistrato ha deciso di cambiare il reato contestato a Silvio Berlusconi, passando dalla concussione e abuso d'ufficio a istigazione alla corruzione. A portare alla decisione sarebbero stati i racconti fatti dall'ex-direttore generale della Rai Gianni Locatelli, dall'ex-presidente Claudio Demattè e dall'ex-consigliere d'amministrazione Paolo Murialdi.

Da queste dichiarazioni il Pm Giordano si sarebbe convinto che i primi incontri sull'ipotetica spartizione dell'audizione si sarebbero svolti a Milano, nell'abitazione di Demattè e nella villa di Arcore di Silvio Berlusconi. La decisione lascia soddisfatto l'avvocato Francesco Romeo che, insieme al collega Fausto Cerulli aveva presentato l'esposto firmato dal deptuato di Rifondazione comunista Gianfrando Nappi.

A parlare degli incontri tra vertici Rai e vertici Fininvest fu lo stesso Locatelli che, ascoltato come testimone il 29 novembre, al termine della sua deposizione, aveva riferito ai cronisti i dettati della vicenda di cui era a conoscenza.

«Ci fu - raccontò - un incontro con Silvio Berlusconi nel settembre del '93 e da lui partì la proposta di dividere l'audience tra Rai e Fininvest al 45% ciascuno. Successivamente ci furono incontri con l'amministratore delegato e con il presidente della Fininvest Franco Tatò e Fedele Confalonieri per discutere i problemi relativi alle sue aziende». Propro il contenuto di questi incontri avrebbe spinto Giordano a ipotizzare il reato di violazione della legge sull'antritrust e l'istigazione alla corruzione.

La decisione di iscrivere Berlusconi nel registro degli indagati era venuta nel novembre scorso dopo la denuncia presentata anche dall'associazione di consumatori Codacons.

DA COIRO, CASELLI (PALERMO), CARDELLA (PERUGIA) E I ROMANI IONTA E SAVIOTTI

Summit di giudici per Andreotti

Secondo un settimanale il capo-scorta di Moro, il maresciallo Leonardi, era un «gladiatore»

Giulio Andreotti

ROMA — «Non possiamo soltanto scambiarci le carte, dobbiamo anche vederci in faccia». E' stata illustrata con questa battuta la motivazione che ha portato alla riunione avvenuta ieri nell'ufficio del procuratore capo di Roma, Michele Coiro. Oltre a Coiro erano presenti il procuratore capo di Palermo Giancarlo Caselli e i sostituti romani Giovanni Salvi, Franco Ionta e Stefano Saviotti, oltre al sostituto della procura di Perugia Cardella.

In realtà, nonostante la discrezione dei magistrati, è facile intuire quale sia stato l'argomento alla base dell'incontro di ieri. Tutti i magistrati che vi hanno partecipato, infatti, indagano o hanno indagato su vicende in cui è coinvolto l'ex-giudice di Cassazione Carnevale, mentre Cardella conduce le indagini sulla morte del giornalista Mino Pecorelli e sul presunto coinvolgimento di Claudio Vitalone nella vicenda. Saviotti e Ionta, infine, conducono l'inchiesta sulle relazioni tra Gladio e Andreotti. Dai corridoi della Procura di Roma non escono indiscrezioni. Ma sembra che il capo della procura di Palermo abbia chiesto al collega romano Ionta copia del memoriale di Moro trovato nel covo di via Montenevoso.

«Panorama» intanto prova un difficile viaggio nell'intricata selva dei misteri italiani, dal sequestro Moro a Gladio alla mafia: filo conduttore il senatore Giulio Andreotti. Secondo il settimanale, la notizia più sconvolgente è che il capo-scorta di Moro, il maresciallo Oreste Leonardi, era un «gladiatore», un membro dell'organizzazione stay-behind istituita per fronteggiare un'eventuale rivoluzione «rossa» in Italia.

Secondo Panorama sarebbe da spiegare così la «lenta» reazione del maresciallo all'assalto dei brigatisti, come se l'uomo più fidato del leader democristiano si fosse trovato di fronte a «facce conosciute». E si spiegherebbe così la presenza sulla scena del sequestro di bossoli di proiettili non in dotazione alle forze convenzionali, ma riservate ai «Nasco», i depositi di munizioni di Gladio.

Sempre secondo il settimanale, chi aveva visto bene era il giornalista Mino Pecorelli, legato ai servizi segreti e assassinato un anno dopo il sequestro Moro, che aveva denunciato dalle pagine del suo «OP», come le Br della vicenda Moro non operassero secondo schemi consueti. Non è una novità, poi, il sospetto che da anni lega la criminalità organizzata campana alle Br. Una delle armi utilizzate nella strage di via Fani, infatti, era appartenuta ad un componente della camorra.

Panorama, inoltre, ripercorre la «pista» battuta accanitamente dal generale dalla Chiesa, acerrimo nemico dei brigatisti, per ritrovare i documenti del sequestro Moro e le dichiarazioni fatte sul leader Dc su Andreotti e Gladio, allora ancora segretissima. Tutte informazioni di cui i br erano entrati in possesso dopo gli interrogatori di Moro.

Intanto in un'intervista che sarà pubblicata oggi dal Quotidiano di Lecce Andreotti dice di «non potere escludere che in Sicilia, in quell'Isola così strana e inquietante di cui tanto ancora dobbiamo sapere, qualcuno possa avere abusato del suo nome, millantando credito nei confronti di ambienti mafiosi. Ma il punto è che anche questo dovrebbe essere provato, dovrebbe essere puntualmente individuata la merce di questo eventuale scambio inconfessabile».

APPALTI

Prandini fuori domani o «dentro» altri 3 mesi

ROMA — I prossimi tre mesi di Giovanni Prandini saranno decisi oggi. Alla vigilia della decadenza dei termini della custodia cautelare, infatti, il pool di magistrati che indaga sulla rete di tangenti messa in piedi dall'ex-ministro dei Lavori Pubblici ha deciso di presentare un'istanza di proroga degli arresti.

La richiesta è stata inoltrata al Tribunale dei ministri, che è competente per i reati commessi nell'esercizio dell'ufficio ministeriale, e la decisione è prevista per domani. Se i giudici negheranno la proroga, Prandini potrà lasciare il carcere di Regina Coeli già allo scadere della mezzanotte e un minuto di domani.

Prandini era finito in cella lo scorso 7 novembre e la decisione di chiedere altri tre mesi della custodia cautelare è stata presa perchè i magistrati ritengono ancora alto il pericolo di inquinamento delle prove.

L'inchiesta su Prandini era partita circa due anni fa, per gli appalti Anas quando venne scoperta l'incredibile rete di «collettori» che l'ex ministro aveva messo in piedi per riscuotere tangenti.

Provenzano voleva pentirsi, ma un carabiniere tradì

PALERMO — Bernardo Provenzano era sul punto di contrattare la sua resa allo Stato. Vero, falso? Rispondere è impossibile, ma per la Dia e la Procura della repubblica di Palermo è certo che questa «dritta» venne passata da una «talpa» in divisa ai vertici di Cosa Nostra. E l'informazione mise in allarme i boss ed espose a serio pericolo di vendette trasversali la famiglia del corleonese latitante.

Ieri quattordici ordini di custodia in carcere sono stati emessi dalla Procura di Palermo a conclusione di un'operazione della Dia denominata «Big Ben». E tra i carabinieri c'è sconcerto e dolore: un loro militare, Cosimo Bonaccorso, di 34 anni, è stato accusato dai «pentiti» Santo Di Matteo e Gioacchino La Barbera (killer della strage di Capaci) e Filippo Malvagna di essere stato sul libro paga delle cosche. Il carabiniere, che da un anno era già «in convalescenza» è così finito in un carcere militare.

Fu proprio lui, per l'accusa, a prospettare la «trattatativa» tra Provenzano e l'Arma. Bonaccorso raccontò ai mafiosi che lo stipendiavano che Benedetta Palazzolo, moglie di Provenzano aveva fissato un incontro con un ufficiale dell'Arma, ed aggiunse che a suo avviso la donna intendeva patteggiare la resa ed il pentimento del marito. Questo episodio, secondo il pentito Filippo Malvagna, sarebbe avvenuto alla fine dell'estate del 1992.

«Bonaccorso ci diede un biglietto scritto a mano - ha sostenuto l' accusatore - che riportava il nome dell'ufficiale e la località fissata per l'incontro in una casa di campagna». La notizia venne tramessa subito a Giovanni Brusca ed al fratello di Nitto Santapaola ed il loro commento fu che se Provenzano si fosse «pentito» allora per Cosa Nostra «sarebbe stata la fine».

Bonaccorso, che ha prestato servizio prima a Palermo e poi a Catania, avrebbe trasmesso le informazioni riservatissime sia alla cosca catanese di Pulvirenti ed ai corleonesi, tenendo rapporti diretti con i latitanti Leoluca Bagarella e Giovanni Brusca. In cambio, per l'accusa, incassava tre milioni al mese.

Ma il carabiniere infedele avrebbe anche dato altre informazioni segrete alla mafia. «Soffiò», per esempio, che il «pentito» Alberto Lo Cicero, era protetto a Modena, sotto falso nome, e lavorava come falegname; invece Totuccio Contorno era alloggiato in una certa caserma romana; un'altra soffiata preannunciava una certa operazione, con tanto di lista dei catturandi.

Tuttavia i «pentiti» hanno osservato che molte delle indicazioni trasmesse dalla «talpa» si rivelarono false od imprecise e che il cararabiniere giocava continuamente al rialzo, per averepiù soldi dai boss.

Quando Bonaccorso venne trasferito a Palermo, il carabiniere - secondo Malvagna - «chiese a Pulvirenti come doveva comportarsi, io ero presente alla conversazione e Pulvirenti tranquillizzò Bonaccorso dicendogli che avrebbe provveduto a presentarlo a qualcuno a Palermo, nei cui confronti egli si doveva mettere a disposizione e comportarsi così come si comportava con noi a Catania». «Posso aggiungere che il Bonaccorso -ha dichiarato il pentito- si lamentava del fatto che i palermitani erano meno generosi di Pulvirenti nell' accogliere le sue richieste supplementari di denaro».

Latitante è invece l' ex assessore regionale Franz Gorgone, 65 anni, DC, mentre le manette sono scattate per Vito Coraci, di 51 anni, di Alcamo (Trapani), Salvatore Facella, di 41, di Lercara Friddi (Palermo), Leonardo Vitale, di 40, di Partinico (Palermo), Carmelo Sciacca, di 51, Giuseppe Di Quarto, di 38, Giovanni Francesco Vassallo, di 44, Giuseppe Marfia, di 45 (tutti di Altofonte, Palermo) e Angelo Romano, di 38 di Palermo.

Gorgone è accusato di avere favorito alcune cosche di Palermo nell'assegnare appalti. Nell'indagine è coinvolto anche il suo ex segretario, Mario D'Acquisto, soltanto omonino dell'ex parlamentare Dc.

DALLA SPAGNA PRIMA CONFERMA DOPO L'ESAME DEL DNA

Quel morto è Nardi

Cade la tesi di Lady Golpe che aveva detto di aver incontrato l'estremista nero

Gianni Nardi

FIRENZE — E' dell'estremista nero Gianni Nardi il cadavere dell'uomo morto nel 1976 a Palma di Maiorca in un incidente stradale ed esumato alcuni mesi fa dal cimitero di Campos. I periti spagnoli e quelli italiani (Angelo Fiori di Roma e i suoi collaboratori) incaricati dal Gip fiorentino Giuseppe Soresina di comparare il Dna ricavato dal cadavere il 28 novembre scorso all'Università di Madrid con quello ottenuto dal sangue prelevato pochi giorni prima a Cecilia Amadio e a Alba, madre e sorella di Nardi, hanno provato una «compatibilità» fra i due Dna, un termine tecnico che si traduce in realtà in un giudizio di identità. Secondo le indiscrezioni raccolte negli ambienti giudiziari prima di dare un giudizio ufficiale (i periti hanno tempo fino alla fine di febbraio), verranno compiute ulteriori verifiche sui dati già ottenuti. La polizia di Madrid però non ha dubbi sull'appartenenza a Nardi del cadavere esumato in Spagna. Ha già inviato un primo rapporto confermando che si tratta proprio del terrorista nero morto il 10 settembre 1976 a Palma di Maiorca. Infine la perizia dattiloscopica di cui è stato incaricato un funzionario della polizia elvetica che ha proceduto ad una comparazione fra le impronte in possesso della questura di Como (prese nel '72 quando Nardi venne bloccato al valico di Brogeda) e quelle prelevate dai tessuti del cadavere esumato in Spagna, ha stabilito che si tratta della stessa persona. Conclusione quel cadavere è effettivamente quello di Gianni Nardi.

I termini ufficiali per la perizia non sono ancora scaduti, ma i periti spagnoli hanno eliminato le incertezze sul confronto fra il Dna di Alba Nardi e Cecilia Amadio, madre e sorella di Gianni Nardi, e quello del corpo disseppellito nell'ottobre 1993 dal cimitero di Palma e conservato in una cella figorifera dell'università di Madrid. E' ormai assodato che il Dna, prelevato dalla madre e dalla sorella sia «compatibile» (che in termini tecnici equivale a «identità») con quello del corpo semi-imbalsamato seppellito nel '76 e poi riesumato, un anno e mezzo fa, dal polverone di rivelazioni clamorose fatte da Donatella Di Rosa e da suo marito Aldo Michittu.

Insomma un altro tassello di questa storia va al suo posto. Ma, come in tutte le telenovelas che si rispettino, non è detto che la fine di questa storia sia vicina. Anzi. Donatella Di Rosa si è affrettata a dichiarare che se l'aspettava e - come al solito quando qualcuno non le dà ragione - ritiene gli esami e l'incidente probatorio «assolutamente nulli». «La notizia mi lascia del tutto indifferente - ha detto Lady Golpe - quell'esame è proceduralmente nullo. Quindi vorrà dire che avranno sprecato tempo e denaro. Mi dispiace tanto per loro. Potevano ottenere lo stesso risultato con un trucchetto meno evidente. Dal momento che non ci hanno dato i campioni sarei stata davvero ingenua fino alla follia se mi fossi aspettata una cosa diversa».

Serena Sgherri

SCHIARITA NELLA VERTENZA ALITALIA DOPO LA MEDIAZIONE DEL MINISTRO

Controllori al lavoro, si vola

Sempre aperto il nodo dell'appalto all'Ansett dei voli per Chicago e Boston

ROMA — Nei cieli italiani torna il sereno. E oggi si vola. Gli «uomini radar» dell'Anav hanno revocato lo sciopero di quattro ore in programma dalle 12 alle 16. La schiarita nella vertenza Alitalia, che nei giorni scorsi è arrivata al calor bianco, porta la firma del nuovo ministro dei Trasporti, il «tecnico» Giovanni Caravale.

La sua mediazione, maturata dopo l'incontro di ieri con i controllori di volo, ha portato alla ripresa del dialogo tra le parti. I rappresentanti del personale di terra e di volo iscritti a tutti i sindacati sono stati convocati per oggi dalla compagnia di bandiera. Nei prossimi giorni dovrebbe toccare ai piloti, quegli stessi che mercoledì scorso erano scesi in pista per bloccare la partenza dei primi due voli in leasing per gli Stati Uniti (la cosiddetta operazione Ansett). E intanto la vicenda dovrebbe finire in Parlamento. Il vicepresidente della commissione Trasporti della Camera, Ugo Boghetta di Rifondazione, ha chiesto l'immediata audizione del neo- ministro Caravale e del vertici Alitalia perchè riferiscano sulla «grave situazione di conflittualità esistente».

Al grido di «lo straniero non passerà» gli equipaggi Alitalia avevano inscenato una manifestazione pacifica che aveva però mandato in tilt lo scalo di Fiumicino.

Alla dura e inusuale forma di protesta dell'Anpac la compagnia di bandiera ha risposto con un'iniziativa altrettanto insolita. Per la prima volta nella sua storia l'Alitalia ha «preso carta e penna» e, anzichè pubblicizzare i propri voli, si è rivolta direttamente ai suoi clienti. Come? Sui principali quotidiani di ieri è comparso a tutta pagina il messaggio che diceva: «scusate i disagi», ma dateci fiducia per il futuro.

Seguivano le ragioni di quanto sta avvenendo. E cioè: l'azienda è al centro di un piano di risanamento la cui attuazione è vitale per l'acquisizione di livelli di efficienza e competitività. Del resto «una compagnia che sopravviva stentatamente è una sconfitta per ciascuno».

Ma la ricetta Schisano per assicurare all'Alitalia un ruolo non marginale passa attraverso una riduzione dei costi, significa sacrifici e per questo non è piaciuta alle varie categorie del trasporto aereo. Meno degli altri l'hanno digerita i piloti. A cominciare dalla prima iniziativa presa: quella appunto di appaltare «chiavi in mano» ad una società australiana di leasing aereo, la «Ansett», i due voli Roma-Chicago e Roma-Boston. Una mossa che ieri la Uil ha definito estremamente «pericolosa», perchè «rischia di ingenerare una spirale di conflittualità».

Sulla scottante questione si potrebbe aprire uno spiraglio già nei prossimi giorni. Quando l'Alitalia convocherà le associazioni professionali e sindacali dei piloti per un confronto a tutto campo: si parlerà del contratto di lavoro, del piano di risanamento, per finire con l'operazione Ansett. I «nodi» da sciogliere saranno anche il tema dell'incontro dei piloti Anpac con il ministro dei Trasporti, fissato per lunedì prossimo.

Ieri intanto la Uil ha rivolto un appello al governo perchè si proceda al più presto alla ricapitalizzazione del Gruppo. In caso contrario la crisi della compagnia di bandiera potrebbe diventare «irreversibile».

d. l.

IN COMPENSO SI UCCIDE DI MENO - IN CALO ANCHE I DELITTI DI MAFIA

In aumento gli stupri nel Bel Paese

Il rapporto Istat sulla criminalità nel '94 registra più sequestri ed estorsioni

ROMA — Lo stupro, nel Bel Paese, non passa mai di moda. Anzi. Punta al rialzo (+ 2,4 per cento) il numero delle violenze carnali denunciate. Quelle per intenderci che le donne vanno a raccontare alle forze dell'ordine sfidando tutto quel che un simile atto di accusa contro i «maschi» nostrani si porta dietro. Sono in aumento anche le estorsioni (+ 2,7 per cento), i sequestri di persona (+ 13,8 per cento), il contrabbando di sigarette (+ 5,8 per cento) e il traffico di droga (+ 14,4 per cento). Tutti gli altri «delitti» diminuiscono. A partire dagli omicidi. La radiografia dell'Italia che non va è stata delineata dall'Istat, l'Istituto nazionale di statistica che ha analizzato il dati relativi al periodo gennaio-settembre 1994, sulla base dei delitti denunciati a Polizia, Carabinieri e Guardia di Finanza. Una lista nera, meno lunga del solito, che ne ha messi insieme 1 milione 630 mila 832, con una flessione complessiva del 4,1 per cento.

Calano i delitti di minore gravità sociale come i furti, che passano da 1 milione 025 mila 814 casi a poco più di 1 milione, con una variazione in meno del 2,4 per cento. Ma c'è furto è furto. All'interno del gruppo ci sono significative diminuzioni: per quelli sugli autoveicoli in sosta, ad esempio, per gli scippi e i borseggi, che si sono ridotti, rispettivamente, dell'11,7 per cento, del 7,6 per cento e del 3,8 per cento. Fanno affari d'oro i ladri d'appartamento (+ 2,9 per cento) e soprattutto quelli che prendono di mira i negozi (+ 4 per cento). In diminuzione anche gli incendi dolosi, meno il 15,4 per cento e le truffe, meno 5,2 per cento.

Si uccide di meno. Gli omicidi volontari sono passati da 837 casi, nel periodo gennaio-settembre 1993, a 738 nel corrispondente periodo del 1994 (ovvero - 11,8 per cento). Anche gli agguati commissionati dalla Piovra si sono ridotti. Gli omicidi legati alla mafia, camorra e 'ndrangheta, già notevolmente diminuiti nei periodi precedenti, presentano un ulteriore calo del 7,7 per cento. Sono scesi anche i tentati omicidi, passati da 1.354 a 1.286 (- 5 per cento).

Cura dimagrante anche per le rapine (- 5 per cento), passando da 23.115 casi a 21.959. In particolare, c'è la conferma che i caveau e le casse delle banche sono sempre meno nel mirino (-3,6 per cento); in flessione anche gli assalti agli uffici postali (-24,2 per cento). Dimuiscono anche i delitti riferibili all'associazione per delinquere, meno 6,3 per cento, e gli attentati dinamitardi o incendiari, meno 6,5 per cento.

In aumento costante il numero di persone denunciate e finite in manette: 478.797, contro le 454.433 del corrispondente periodo del 1993, con un aumento del 5,4 per cento.

TRAGEDIA IN VALTELLINA: E' USCITO, NON VISTO, DAL CORTILE DI CASA

Bimbo di due anni travolto da un Tir

SONDRIO — Dramma dell'asfalto ieri alle ore 11 in Valtellina. Un bambino di due anni e mezzo, Giovanni Maranta, è stato investito e ammazzato da un Tir che percorreva la Statale 38. Il tragico incidente è avvenuto nel territorio comunale di Villa di Tirano, a pochi metri dal confine con il comune più grande di Tirano, e a cinque minuti di macchina dalla frontiera con la Svizzera.

Il bimbo mentre si trovava in cortile a giocare è sfuggito per un attimo alla guardia della mamma e all'improvviso ha attraversato la strada. Il conducente di un grosso Tir non è stato in grado di evitare lo schianto con il corpicino di Giovanni che è pertanto finito schiacciato sotto le gomme del pesante autoarticolato. A nulla sono serviti gli immediati soccorsi prestati dal personale del 118, il servizio d'emergenza sanitario, accorso sul posto con un'ambulanza. Il piccino ha cessato di vivere subito dopo il violento impatto, in conseguenza delle gravi ferite da schiacciamento riportate.

Le esatte cause del sinistro sono ora al vaglio di una pattuglia della Polstrada di Sondrio, intervenuta sul luogo del tragico incidente e ora impegnata a raccogliere le testimonianze di diversi automobilisti che hanno assistito alla disgrazia.

L'importante arteria è rimasta a lungo interrotta ieri mattina nel tratto interessato al grave investimento. A piangere l'assurda morte del piccolo Giovanni sono rimasti i genitori: Giancarlo, agricoltore, e la mamma Anna, dedita ai lavori domestici nella sua casa che si trova all'altezza del numero civico 126 sulla via Nazionale. Sposatisi tre anni fa, dalla loro relazione era nato Giovanni, figlio unico.

In Valtellina ieri è morto anche un quarantatreenne di Colorina, Luigi Aili, che è uscito di strada con la sua Alfa 75 mentre stava dirigendosi in Svizzera dove doveva firmare il registro dei disoccupati stagionali per avere diritto a ottenere una speciale indennità assicurata ai lavoratori dei cantieri edili fermi durante i mesi invernali.

---

†

Dopo lunghe sofferenze ci ha lasciati il nostro caro

Arduino Milocco

Ne danno il triste annuncio la sua cara NELLA con il figlio GIULIANO e GABRIELLA, gli adorati nipoti PAOLO e ROBERTA, il fratello STELIO con GILDA, i cognati, i nipoti assieme ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al primario, al personale medico e paramedico del Centro Dialisi che lo hanno assistito per tredici anni.

I funerali seguiranno sabato 4 febbraio alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 febbraio 1995

Profondamente addolorati per la perdita del caro

Dino

GISELLA, PATRIZIA con FRANCESCO, ROSSELLA con CLAUDIO, GIULIANA con GIORGIO e GIOVANNI.

Trieste, 3 febbraio 1995

PAOLO e ROBERTA ricorderanno sempre

nonno Dino

compagno di giochi sempre disponibile.

Trieste, 3 febbraio 1995

Partecipano al dolore famiglie MACRI' e CRISMAN.

Trieste, 3 febbraio 1995

Partecipa al dolore di GIULIANO: ANTONIO ALZETTA.

Trieste, 3 febbraio 1995

Partecipano al lutto ELIANA e FULVIO.

Trieste, 3 febbraio 1995

Partecipano ROBERTO, ROBERTA.

Trieste, 3 febbraio 1995

Affettuosamente vicini a NELLA e GIULIANO, gli zii FRANCO e PINA con LIVIO, FULVIO e famiglie.

Trieste, 3 febbraio 1995

Dipendenti e collaboratori delle ditte MEDINFORM, KOSMED, ICS e SERVOMEDICAL partecipano al lutto dell'ing. GIULIANO ROGGERO e famiglia.

Trieste, 3 febbraio 1995

Un abbraccio

nonno Dino

- FRANZ, GIOIA, ANTONIO, ANNARITA

Trieste, 3 febbraio 1995

Partecipano al dolore famiglie MINELLI, MARTINI.

Trieste, 3 febbraio 1995

†

La moglie, i figli, il genero annunciano addolorati la scomparsa di

Antonio Keber

I funerali seguiranno sabato alle 10 da via Costalunga.

Trieste, 3 febbraio 1995

Partecipa al lutto famiglia KEBER.

Trieste, 3 febbraio 1995

Partecipa famiglia MONTEMURRO.

Trieste, 3 febbraio 1995

†

E' mancata improvvisamente ai suoi cari

Marina Sponza ved. Pregazzi

Ne danno il doloroso annuncio la figlia LUCIA con il marito GUERRINO, i nipoti FABIO e LUCA, la sorella ANNA, i nipoti MADI con il marito GIOVANNI, ANNA e TINO.
Le esequie avranno luogo sabato 4 febbraio alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 febbraio 1995

Partecipa al dolore AMALIA BELLANI assieme ai figli.

Trieste, 3 febbraio 1995

Partecipano famiglia FERFILA e TURRIDA.

Trieste, 3 febbraio 1995

II ANNIVERSARIO

Bruno Ellero

Una S. Messa verrà celebrata oggi alle ore 19 nel duomo di Muggia.

Muggia, 3 febbraio 1995

VII ANNIVERSARIO

Bruno Dudine

Sempre tanto dolore.

I nonni

Trieste, 3 febbraio 1995

†

Un fulmine a ciel sereno la scomparsa del caro

Massimo Corazza

Ne danno il triste annuncio la moglie MANUELA, la mamma WANDA, la sorella ORNELLA, i suoceri, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 febbraio 1995

Gli amici del bar SUSI si stringono in un ultimo abbraccio al caro

Massimo

Trieste, 3 febbraio 1995

Max

rimarrai sempre nei nostri cuori: LIDIA, NEDIA, FRANCO.

Trieste, 3 febbraio 1995

Ti ricorderanno sempre gli amici del bar FOSCOLO.

Trieste, 3 febbraio 1995

Ti ricorderemo sempre. Ciao: ROBY, FABIOLA, PAMELA, MARCELLINO, ROMANA, NINO, CLAUDIO, NADIA, DANIELA, ITALO, ITALA, LORETTA, GIANFRANCO.

Trieste, 3 febbraio 1995

Ciao

Massimo

Non ti dimenticheremo mai.
- LA COMPAGNIA

Trieste, 3 febbraio 1995

Con dolore partecipano al grave lutto ELIANA e PAOLO.

Trieste, 3 febbraio 1995

Partecipa al lutto la famiglia MAROTTA.

Trieste, 3 febbraio 1995

Ti vogliamo bene

Massimo

Sei sempre con noi: GIULIA, DIEGO, MARIANA.

Trieste, 3 febbraio 1995

Si associano al lutto i colleghi del Supercoop 610.

Trieste, 3 febbraio 1995

Vi sono affettuosamente vicino: ORIETTA.

Trieste, 3 febbraio 1995

†

Il giorno 28 gennaio 1995 un terribile incidente ha stroncato la vita di

Giuseppe Stani (Pino)
di anni 75

Lo ricordano con amore la moglie LIVIA, la figlia LAURA con CLAUDIO, l'adorata nipotina ELENA, il fratello BRUNO con ALESSIO.
I funerali avranno luogo il 4 febbraio, alle ore 11.20 da via Costalunga.

Trieste, 3 febbraio 1995

Partecipiamo commossi affettuosamente vicini a LAURA, mamma ed ELENA:
- fam. TERRANO

Trieste, 3 febbraio 1995

†

Ci ha improvvisamente lasciati il nostro caro

Bruno Venutti
di anni 79

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANITA, le figlie GRAZIA e BRUNELLA con MARIO, le adorate nipoti ALESSANDRA e DANIELA, la sorella la GILDA, unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 4 febbraio alle ore 10 partendo dalla camera mortuaria del cimitero di Monfalcone.
Tumulazione alle ore 11 nel cimitero di Sant'Anna di Trieste.

Non fiori ma opere di bene

Monfalcone,
Trieste, 3 febbraio 1995

†

E' mancato improvvisamente il nostro caro

Augusto Gregoratti

Ne danno il triste annuncio le sorelle ISABELLA e ANTONIETTA e il cognato ANTONIO.

Un ringraziamento all'assistente sociale, signora CHIARA, e a tutto il personale del Reparto G.

I funerali seguiranno sabato 4 febbraio alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 febbraio 1995

Gli amici della residenza "G" ricordano con affetto

Augusto

Trieste, 3 febbraio 1995

La Cooperativa LA COLLINA saluta il socio volontario

Augusto

Trieste, 3 febbraio 1995

†

Si è spento serenamente

Antonio Perini
da Capodistria

Lo annunciano con tristezza la moglie MARIA, i figli SERENA, PIETRO e PAOLO, la sorella MARIA, nipoti e parenti tutti.
Un ringraziamento particolare al prof. MAGRIS per la sua umanità.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 3 febbraio 1995

Partecipa addolorata al lutto famiglia MONETA.

Trieste, 3 febbraio 1995

Partecipano al dolore le famiglie ZDERIC, MARCHIO', ENDRIGO.

Trieste, 3 febbraio 1995

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elena Zupan ved. Visintin

Ne danno il triste annuncio la figlia EGLE con FRANCESCO, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 febbraio 1995

Partecipano al lutto la nipote MARIA con FRANCO e figli.

Trieste, 3 febbraio 1995

3.2.1988 3.2.1995

Bruno Dudine

Sei nei nostri cuori con l'amore di sempre.
Ricordandoti

i tuoi cari

Trieste, 3 febbraio 1995

VI ANNIVERSARIO

Arturo Marin

Lo ricordano con affetto la moglie BRUNA e parenti tutti.

Ronchi dei Legionari,
3 febbraio 1995

†

Il 30 gennaio 1995, dopo lunga sofferenza, si è spenta

Marta Masala in Fichera

Ne danno il triste annuncio il marito TOIO, i figli PAOLO e SAVERIA, unitamente alla nuora MARIAGRAZIA, al genero MARIO, ai nipoti JEAN ed ELISA.
Un particolare ringraziamento al dottor MAURO FABRIS.
I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga, per la chiesa di San Francesco d'Assisi.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 3 febbraio 1995

Partecipano al lutto le famiglie GOINA, CAPILLA, MESSI.

Trieste, 3 febbraio 1995

Vicini ai familiari, piangono la cara e indimenticabile

Marta

INA, CAMILLO, ROMANA e SERGIO.

Trieste, 3 febbraio 1995

†

E' improvvisamente mancato

Alberto Fuccaro (Giulio)

Ne danno il triste annuncio la moglie CARMELA, i figli SERGIO, FABIO e LIVIO con le consorti, gli adorati nipoti, la sorella, i fratelli e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 febbraio 1995

Ciao

nonno Berto

- MICHELLE
- NICOLE
- MAURIZIO e ROBERTO

Trieste, 3 febbraio 1995

Vicini a SERGIO e famiglia gli amici della CGIL Funzione pubblica Trieste.

Trieste, 3 febbraio 1995

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ado Plez

Addolorati lo annunciano la moglie TERESA, la figlia RITA, il genero TULLIO, i nipoti RENATO e CINZIA con LERI, unitamente ai pronipoti.
Un grazie di cuore alla casa di riposo Eden.
I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 febbraio 1995

Il Presidente, il Consiglio direttivo e tutti gli iscritti all'albo partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa del

GEOMETRA

Tullio Devetag

già presidente per tanti anni del Collegio dei geometri della provincia di Gorizia.

Gorizia, 3 febbraio 1995

VI ANNIVERSARIO

Marcella Alborghetti

Sei sempre con noi.

GRAZIETTA e famiglia

Trieste, 3 febbraio 1995

ALLUVIONE / ANCHE SE LA SITUAZIONE STA LEGGERMENTE MIGLIORANDO

L'Olanda trema ancora

L'emergenza continua per la fragilità degli argini fluviali - La piaga dello sciacallaggio

L'AJA — Mentre in Eu ropa la situazione migliora, l'Olanda continua a combattere contro la piena dei fiumi una battaglia che potrebbe però concludersi con una vittoria. Ma solo fra 4 - 5 giorni. E' quanto lasciano sperare le dichiarazioni del ministero dell'interno secondo cui la situazione va stabilizzandosi nelle zone centrali del Paese colpite dalle inondazioni anche se non è ancora possibile per il momento dichiarare la fine dello stato d'emergenza.

Il motivo, ha spiegato il portavoce del ministero Ger Bodewitz, è l'estrema fragilità degli argini attorno ai quali si impegnano giorno e notte migliaia di persone, soldati e volontari. Il pericolo, secondo gli esperti, è il cosiddetto effetto «budino»: come il dolce, che si «sgonfia» se perde troppo velocemente il liquido che contiene, anche gli argini impregnati d'acqua a mò di spugna rischiano di crollare se l'acqua cala troppo velocemente.

Al di là degli annunci sull'entità dei livelli di calo della piena dei principali fiumi e sulle previsioni per il prossimo fine settimana, la lotta degli olandesi contro gli elementi è ancora intensa. Nonostante il calo della Mosa, infatti, (a 45,51 metri ieri contro i 46,85 di mercoledì), il problema ora è quello del rigonfiamento della falda acquifera che preme contro gli argini, come è avvenuto a Maasmechelen, richiedendo l'installazione di apposite pompe.

Il miglioramento del tempo è comunque stato di grande aiuto per le operazioni di evacuazione che proseguono senza posa in Olanda. Ieri per la prima volta, secondo la radio olandese, i militari del genio impegnati nell'opera di rafforzamento delle dighe hanno lavorato «senza vento e senza pioggia». A Ochten, dove gli argini sono maggiormente minacciati dalla piena, è giunta la Regina Beatrice ad assistere ai lavori di consolidamento.

Si calcola, ha detto il portavoce del ministero dell' interno, che già oltre 250.000 persone abbiano lasciato le loro case nelle province del Limburgo e della Gheldria al centro del paese e da questa mattina la polizia ha iniziato l'evacuazione forzata dei circa 7.000 'recalcitrantì. La polizia ha anche messo in guardia contro i 'falsi poliziottì come è accaduto a Veenandaal dove alcuni malviventi vestiti da poliziotti sono andati in giro per le zone alluvionate invitando la gente ad allontanarsi per poi saccheggiare le loro abitazioni. Appelli radiofonici (la radio e la tv olandese funzionano a reti unificate) sono stati lanciati per scoraggiare i «turisti delle catastrofi», che rischiano di aggravare il lavoro dei militari.

E' sorpendente come, nonostante l'entità dell' inondazione e l'esodo quasi biblico, il numero delle vittime sia stato molto contenuto. Finora, infatti, sono morte solo due donne, cadute nel Reno mentre portavano a spasso il cane.

Anche il Reno continua a calare. A Lobith, al confine con la Germania, il livello del fiume si è già abbassato di parecchio e si calcola che entro il fine settimana dovrebbe ridursi di circa 77 centimetri.

Anche il Meno e la Mosella, gli altri fiumi tedeschi, continuano a decrescere di circa 5 centimetri l'ora. I tedeschi hanno calcolato in oltre 1500 miliardi di lire i danni finora causati dall'alluvione.

In alcune zone del Belgio, tra cui Liegi, è stata decretata la fine dello stato di allerta ma nelle località lambite dalla Mosa la polizia ha annunciato che la viabilità potrà essere ripristinata solo tra una settimana. I servizi della protezione civile restano mobilitati.

ALLUVIONE / NEL PAESE DEI TULIPANI

Ai tempi di Cesare le prime dighe

L'AJA — Con due quinti del territorio sotto il livello del mare e gran parte del Paese esposto alle tremende maree del Nord, nei Paesi Bassi solo un popolo deciso e combattivo poteva sopravvivere e svilupparsi, lottando nel corso dei secoli sia contro gli elementi naturali che contro i tanti nemici di questo fazzoletto di terra grande una volta e mezzo il Piemonte (con le acque interne) incastonato nell'Europa nord- occidentale.

Attraversata dal fiume Reno e dalla Mosa, l'Olanda fu conquistata da Giulio Cesare, nel 54 avanti Cristo, che a sud assoggettò i Galli del futuro Belgio, mentre a nord del Reno, fece della popolazione germanica dei Batavi un alleato che per tre secoli diede all'impero romano forti e coraggiosi guerrieri. Fu al tempo di Cesare che i futuri olandesi cominciarono a costruire rozzi terrapieni per contenere le pericolose maree, che nel Mare del nord possono arretrare o avanzare di diversi chilometri per volta. La lotta per la terra divenne sistematica tra l'ottavo e il nono secolo, mentre nei Paesi Bassi si affermava l'Impero dei Franchi e, con molte difficoltà, anche il cattolicesimo. Attorno alla fine del primo millennio, dopo la suddivisione dell'impero carolingio e la creazione della Contea d'Olanda, una nuova minaccia venne dal mare: le razzie normanne, che determinarono la crescita e il rafforzamento del sistema feudale e soprattutto delle città.

Unificati sotto il Ducato di Borgogna e passati poi per questioni ereditarie sotto gli Asburgo, i Paesi Bassi divennero parte dell'Impero «dove non tramonta mai il sole» nel 16/o secolo. L'ascesa commerciale e storica cominciò in quegli anni: a Rotterdam e ad Anversa (oggi nel Belgio) si scambiava il 50 per cento delle merci di tutto il mondo occidentale. Sotto Carlo V e poi sotto suo figlio Filippo II, l'Olanda guidata da Guglielmo I d'Orange trovò nella Riforma protestante un nuovo impulso all' indipendenza, che portò, nel 1579, all' «Unione di Utrecht». Le province cattoliche del sud (il futuro Belgio) tornarono invece nell'Impero. Divenuta una potenza navale per necessità, l'Olanda protestante cominciò a costruire il suo impero coloniale nel 17/o secolo, attraverso le Compagnie delle Indie occidentali e Orientali, colonizzando in Asia, Africa e America. Dopo l'intermezzo (1795-1815) della conquista napoleonica, il Trattato di Vienna diede vita ad un regno (Guglielmo I) comprendente anche il Belgio (che si separò nel 1830). L' Olanda è rimasta neutrale durante la prima guerra mondiale ed ha subito una brutale occupazione da parte dei nazisti dal 1940 al 1945.

ALLUVIONE / LA PROSSIMA SETTIMANA E' PREVISTA UNA NUOVA PIENA

In attesa della prossima ondata

I terrapieni non possono reggere a lungo la pressione - Oltre 200 mila gli sfollati

NIMEGA — L'acqua cala lentamente, ma finalmente cala. Dopo una settimana di paura, la tensione comincia ad allentarsi e la gente, come per una passeggiata domenicale, si riversa sui ponti e sugli argini più alti per osservare il Waal e la Mosa che ancora stringono in una morsa le città. A Ten Bos, a Nimega, a Tiel, a Oss, in tutti i più grossi centri di quella lingua di terra delimitata a nord e a sud dai due fiumi l'acqua fa ancora paura. Per rientrare in una situazione di normalità, il livello del Waal dovrebbe scendere di due metri e al ritmo attuale - cala due centimetri l'ora- il pericolo dovrebbe passare entro quattro-cinque giorni. Un'altra ondata di piena è prevista per la settimana prossima; arriverà quindi, se tutto fila liscio, con le dighe pronte ad assorbire un altro colpo.

Dopo una notte di pioggia che ha visto impegnati militari, polizia, sommozzatori e volontari attorno alle dighe per riparare le infiltrazioni, ieri il sole splendeva in tutta l'Olanda e per i prossimi giorni si prevede il bel tempo. Anche il mare è clemente, il vento ha cambiato direzione e favorisce la bassa marea, necessaria al rapido deflusso delle piene.

Le autorità olandesi non abbassano però la guardia, sono pronte a nuove evacuazioni, anche con piani di requisizioni di mezzi di trasporto.

Le dighe che proteggono le terre al di sotto del livello del mare -il 75 per cento del paese- sono in pratica dei terrapieni, spiegano gli esperti del centro di gestione della crisi situato a Nimega, e non possono reggere a lungo alla pressione delle piene, anche se ne sopportano bene l'urto. Inoltre, hanno aggiunto, a volte sono ridotte a delle groviere dagli animali -topi, talpe, conigli- che vi scavano le loro tane.

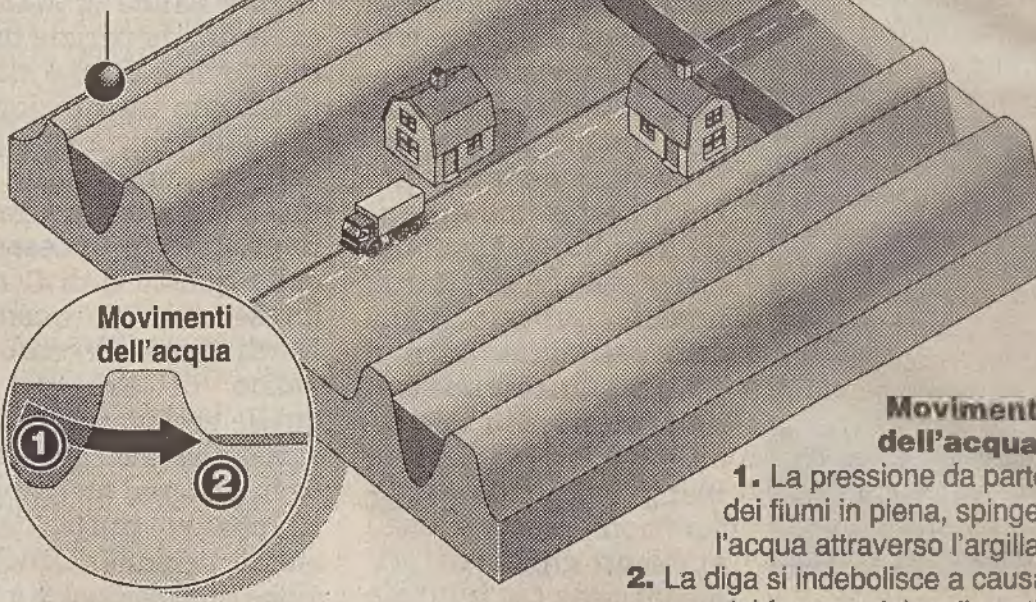
«La situazione è sotto controllo -ha detto il ministro degli interni Hans Dijkstal- ma non è previsto per ora il rientro delle oltre 200.000 persone sfollate dalle zone in pericolo. Il rischio è ancora alto».

I profughi sono per l'80 per cento ospitati da amici o parenti, il resto è stato sistemato dalle autorità in scuole e centri sportivi. A Nimega circa 200 sfollati, 150 adulti e una cinquantina di bambini, sono alloggiati nella 'Sporthall' della città: tutti sperano di ritornare presto alle loro case anche se non si fanno illusioni. I meno spaesati appaiono proprio i bambini, per i quali la vita in comune si trasforma in occasione di festa. Interrotta la scuola, nel centro, ogni giorno, animatori li fanno divertire organizzando ogni sorta di giochi.

Non mancano tre pasti caldi al giorno, una buona assistenza medica e, la sera, il teatro.

«Speriamo tutti di tornare a casa presto, magari la prossima settimana. - Dice Diego Vona nato a Canicattì, 46 anni, gli ultini 25 passati in Olanda- Qui si sta bene, ci danno da mangiare e intanto lo stipendio corre, ma a casa è un'altra cosa».

Vona, due figli di 21 e due anni, ormai cittadino olandese, fa il giardiniere per il comune di Druten, uno dei più a rischio, e torna in Italia raramente, solo per trascorrervi qualche giorno di vacanza.

«Io abito al secondo piano -spiega Vona- il mio appartamento non corre rischi ma le autorità mi hanno fatto sgombrare con tutti gli abitanti del paese».

DAL MONDO

Il Perù sempre all'attacco Fujimori snobba il vertice con il nemico Duran Ballen

BUENOS AIRES — Stanno cadendo ad una ad una le speranze di risolvere per via diplomatica il difficile conflitto di confine tra Perù ed Ecuador, mentre i combattimenti continuano: le forze peruviane, nelle ultime ore, hanno nuovamente attaccato le posizioni ecuadoriane. Gli occhi di tutti erano puntati sulla città venezuelana di Cumanà, dove era previsto a partire da ieri un 'vertice bolivarianò di sei capi di stato latinoamericani e dove ci si aspettava che il peruviano Alberto Fujimori si sarebbe finalmente seduto ad un tavolo con l'ecuadoriano Sixto Duran Ballen. Questo è arrivato a destinazione già l'altroieri mentre Fujimori ha tenuto in sospeso la sua partenza dalla capitale peruviana per poi sospenderla.

Morto a Parigi André Frossard, un laico alla ricerca di Dio

PARIGI — Editorialista del «Figaro», saggista, amico di Giovanni Paolo II, André Frossard è morto a Parigi a 80 anni dopo lunga malattia. «Dio esiste, l'ho incontrato» è il titolo della sua opera più nota in cui raccontò (nel 1968) la sua storia di socialista ateo abbagliato dalla «evidenza di Dio». Di origini ebraiche e protestanti, Frossard era figlio del primo segretario generale del Pc francese. Entrato nella Resistenza, arrestato dalla Gestapo, testimoniò le atrocità naziste al processo contro Klaus Barbie. Membro dell'Accademia francese, Frossard evocò i suoi incontri con il Papa in vari libri: «Non abbiate paura», «Ritratto di Giovanni Paolo II», «Il mondo di Giovanni Paolo II», «Difesa del Papa». Immancabile, sulla prima pagina del «Figaro», la sua quotidiana rubrica 'Cavalier seul'. Ieri l'ultima, intitolata «Europa»: «L'Europa ha sempre più membri e sempre meno anime... Oggi non ha più anima né pensiero».

Usa, l'ex premier serbo Panic denunciato per violenza sessuale

COSTA MESA — Il serbo americano Milan Panic, ex primo ministro della nuova Jugoslavia e proprietario dell'industria farmaceutica Icn, è stato denunciato da una sua ex collaboratrice di averla costretta a rapporti sessuali e di averla messa incinta. Panic, stando a quanto ha riferito il suo portavoce Douglas Schoen, respinge fermamente le accuse e ha a sua volta denunciato la donna di aver frodato la Icn per 21 mila dollari (33 milioni di lire) utilizzando impropriamente la carta di credito dell'azienda. Debra Levy, 38 anni, assunta come segretaria e poi diventata direttrice del personale alla Icn Pharmaceuticals, ha presentato la denuncia martedì al Tribunale superiore della Contea di Orange e chiede un risarcimento danni morali e materiali.

Austria, 50 anni fa a Mauthausen una vergognosa caccia all'uomo

VIENNA — L'Austria commemora uno dei capitoli più tristi della sua storia: la caccia all'uomo lanciata dai nazisti con la collaborazione della popolazione civile a 500 prigionieri, per lo più soldati russi, evasi dal campo di Mauthausen. La notte del 2 febbraio 1945, 500 detenuti riuscirono a fuggire in quella che è conosciuta come la più grande evasione da un Lager. Il piano era stato preparato da 17 ufficiali russi. Il giorno dopo l'evasione le SS radunarono le forze d'assalto popolari, i pompieri e tutti i quadri politici della zona con l'ordine di uccidere gli evasi e non fare prigionieri. Alla caccia durata settimane -tristemente famosa come «caccia alla lepre del Muehlviertl», nome della regione traducibile con zona dei mulini- parteciparono molti civili. Quasi tutti i prigionieri vennero massacrati.

L'attentato razzista a Londra: muore anche l'ultimo fratellino

LONDRA — Sono morti tutti i componenti della famiglia africana rimasti intrappolati l'altro giorno in un modesto appartamento al quale uno sconosciuto aveva dato fuoco, probabilmente per motivi razziali.

Dopo la madre, una bambina e tre maschietti, ieri ha cessato di vivere anche l'ultimo fratellino, che era rimasto gravemente ustionato. Ashley Newell, 4 anni, è sopravvissuto 72 ore.

Gli altri suoi congiunti sono morti tutti nel giro di poche ore dall' incendio. I suoi fratellini avevano tra i due e i sei anni. Le fiamme devastarono l'appartamento sito in un quartiere popolare di Londra nel giro di pochi minuti. La polizia sta indagando e sospetta di un uomo.

VERTICE CON LA AGNELLI A LONDRA

Cipro potrà entrare nella nuova Europa

Servizio di

Roberto Carella

TRIESTE — Forse Susanna Agnelli è riuscita a sciogliere il nodo dell'ingresso di Cipro nell'Unione europea. Con una riunione a livello di ministri degli Esteri, Italia, Gran Bretagna, Francia e Germania, infatti, hanno cercato di spianare un importante accordo di unione doganale fra la Turchia e i Quindici, che fino ad ora Atene ha sempre osteggiato.

Il debutto europeo del neo ministro degli Esteri italiano non poteva essere migliore: stando a indiscrezioni, la Grecia potrebbe dar luce verde all'unione doganale in cambio di un calendario preciso per l'ingresso dell'isola nell'Unione europea entro il Duemila. Ma attenzione, i passi avanti appena fatti sono del tutto informali - come del resto hanno tenuto a sottolineare al termine del vertice sia Susanna Agnelli sia il collega britannico Douglas Hurd. E infatti da Atene ci è giunta in redazione una nota di disappunto del ministero degli esteri. Secondo il portavoce, Costantino Bikas «iniziative del genere non aiutano la promozione di una comune politica estera da parte dell'Unione europea». E i greci si sentono toccati anche dal fatto che ieri pomeriggio a Londra c'era il ministro degli Esteri turco Murat Karayalcin, ma non quello greco.

Il ministro Agnelli: prima uscita europea

Ma che qualcosa si stia muovendo, anche con il consenso di Atene, lo prova il fatto che proprio ieri pomeriggio, a Bruxelles, c'è stato un incontro fra il commissario per la politica estera dell'Ue, Hans Van den Broek, e il ministro degli Esteri cipriota Alecos Michaelides. E Van den Broek si è detto «fiducioso» che nella riunione dei ministri degli esteri dei Quindici prevista per lunedì si possa dare il via libera a un'unione doganale con la Turchia a partire dal '96, se la Grecia toglierà il veto sull'avvio dei negoziati.

Insomma, l'Europa potrebbe riuscire nell'opera in cui ha più volte fallito il Palazzo di vetro. Quella stessa Europa che era stata accusata di immobilismo e di miopia nella politica del Mediterraneo orientale, ora riesce a trovare la forza di tracciare la rotta.

Ma attenzione. Il nodo di Cipro riguarda anche l'effettiva unità dell'isola, e non lo si risolve senza il volere dei ciprioti. Atene e Ankara devono comunque tenere conto della volontà di una popolazione divisa 20 anni fa con la forza delle armi. E qualsiasi accordo non può passare sopra le loro teste. Altrimenti si rischia di perpetuare tensioni e rancori.

I greco ciprioti si sono affidati all'arbitrato delle Nazioni Unite, ma il regime del Nord, nelle mani di Denktash, ha sempre cercato di frenare. E del resto i turco ciprioti temono di venire di fatto vessati in una futura federazione o confederazione.

Ma l'ingresso dei greco ciprioti nell'Ue potrebbe essere il primo passo verso la soluzione del problema globale. E se l'Onu non è riuscita a disinnescare la potenziale polveriera cipriota, l'Europa ora può farlo. E' una legge fisica: il vuoto si può sempre riempire; l'Onu ha lasciato uno spazio libero e l'Europa deve farsi avanti.

DEPUTATO DELLA DUMA RAPITO E UCCISO (MAFIA?)

«Epidemia» tra i ministri di Eltsin Ma a Mosca tira aria di «purghe»

MOSCA — Una strana epidemia sembra avere colpito il governo russo. Negli ultimi giorni ben tre ministri sono finiti in ospedale. L'ultimo è stato ieri il responsabile delle Finanze, Vladimir Panskov, che ricopriva questo ruolo da pochi mesi. Un comunicato ufficiale ha spiegato che il ricorso alle cure mediche si è reso necessario in seguito ad un improvviso attacco di ulcera. Nessuna indicazione circa la probabile durata della degenza.

Due giorni fa, invece, è stata annunciata la temporanea uscita di scena del titolare del dicastero della Difesa, il generale Pavel Graciov, ospite di una clinica di Mosca per un non meglio precisato esame di controllo: «semplice routine», si è affrettato a dire qualche funzionario.

Ad aprire la serie era stato, il 29 gennaio scorso, il ministro per i problemi delle nazionalità, Nikolai Legorov. Ricoverato per una polmonite, era stato successivamente sollevato dall'incarico a causa delle sue precarie condizioni di salute. Il Cremlino, qualche settimana prima, gli aveva affidato il coordinamento politico dell'intervento in Cecenia.

Dunque, in rapida successione, tre personaggi di spicco dell'esecutivo guidato dal premier Chernomirdin, hanno accusato seri problemi fisici: un caso? Può anche darsi, ma in politica capita assai di rado che le ripetute coincidenze siano effettivamente tali. Sorge il dubbio che ci si trovi di fronte ad una manovra volta ad allontanare dal potere uomini non più graditi al presidente. Un ritorno alle «purghe» di staliniana memoria? No, niente di così cruento, e non è nemmeno il caso di scomodare il paragone con gli ospedali psichiatrici in cui il regime di Breznev rinchiudeva i dissidenti: è verosimile che si tratti di un modo diplomatico per giustificare un corposo rimpasto governativo.

Una conferma giunge dalle pagine del quotidiano «Izvestia», solitamente ben informato. Ieri, il giornale ha riportato voci secondo cui Eltsin avrebbe deciso di liberarsi di alcuni dei cosiddetti «falchi», fautori della disastrosa campagna di Cecenia. Il primo della lista, evidentemente, è il ministro della difesa Graciov, colpevole di avere promesso un rapido successo militare, sottovalutando le insidie di un intervento nel Caucaso. Sotto accusa c'è anche Serghiei Stepashin, capo del controspionaggio. Viene considerato il responsabile del tentativo di occupare Grozny, miseramente fallito il 26 novembre. Con loro, dovrebbero essere epurati anche due viceministri.

Il Cremlino ha bisogno di recuperare credito sia presso l'opinione pubblica internazionale, sia presso i riformisti russi. Questa manovra sembra studiata proprio per rassicurare gli ambienti democratici, ai quali Eltsin si rivolgerà direttamente in occasione del discorso che terrà a metà febbraio davanti alle Camere riunite.

Il mondo politico di Mosca, intanto, è stato messo a rumore da un episodio sconcertante. Un deputato della Duma, Serghiei Skorochkin, è stato ritrovato morto ieri, in un villaggio a pochi chilometri dalla capitale. Rapito nella notte tra mercoledì e giovedì, è stato ammanettato ed ucciso con un colpo di pistola alla nuca. Apparteneva al gruppo centrista di Fiodorov, ma è probabile che la sua drammatica fine abbia una matrice mafiosa, non politica.

CONSIGLIO D'EUROPA

Effetto Cecenia:Strasburgo blocca l'ingresso di Mosca

STRASBURGO — L'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa ha deciso ieri sera il rinvio a tempo indeterminato dell'ingresso della Russia nel Consiglio a causa dell'intervento militare in Cecenia. I deputati dei '33' paesi del Consiglio (tutti quelli dell' Europa occidentale più la Turchia e otto stati post-comunisti) hanno confermato il 'congelamento' della candidatura russa deciso ai primi di novembre dalla commissione giuridica. La sospensione delle procedure, secondo una risoluzione approvata a larga maggioranza dall'assemblea, durerà fino a quando «saranno state definite le basi per una soluzione politica» del conflitto e «sarà stato consolidato il cessate il fuoco» in Cecenia. Il documento dei deputati dei '33' condanna «d'uso indiscriminato e sproporzionato» della forza da parte dell'esercito russo in Cecenia, «in particolare contro la popolazione civile».

Dal canto suo, il ministro degli esteri francese Alain Juppè, presidente del consiglio ministeriale dell'Ue, ha chiesto a Mosca - durante una conversazione telefonica con il ministro degli esteri russo Andrei Kozyrev - la «cessazione immediata» delle operazioni militari in Cecenia a nome dell'Unione europea. Juppè ha chiesto al capo della diplomazia russa l'avvio di un dialogo per trovare una soluzione politica al problema ceceno, garantire il rispetto dei diritti umani e porre rimedio alla grave situazione umanitaria.

M.O. / VERTICE «STORICO» AL CAIRO TRA MUBARAK, RABIN, HUSSEIN E ARAFAT

Al capezzale della pace

Il voto nei Territori e il ripiegamento delle truppe israeliane scavalcheranno l'«impasse»?

Anche la luna d'inizio del Ramadan divide adesso la Giordania dall'Olp

NICOSIA — La tradizione musulmana di legare all'apparire della prima falce di luna crescente l'annuncio dell'inizio del Ramadan, l'annuale sacro mese di digiuno islamico, talvolta può essere uno strumento di lotta nelle mani dei politici mediorientali. Quest'anno è stato il turno di re Hussein di Giordania e del capo palestinese Yasser Arafat.

In alcuni paesi l'annuncio non viene legato al primo segno di luna crescente nel cielo locale ma a ciò che appare sul cielo dell'Arabia Saudita, luogo sacro per la rivelazione divina al Profeta e per i luoghi santi, Mecca e Medina.

Secondo i criteri della meccanica celeste, il Ramadan inizia dunque in giorni diversi. E la Umma, la comunità musulmana, conta quasi un miliardo di fedeli sparsi su tutto il pianeta. Tale diversità è stata occasione per riaccendere una delle più intricate controversie interarabe - quella su Gerusalemme islamica - fra re Hussein di Giordania e Yasser Arafat, capo dell'Olp e dell'Autorità nazionale palestinese.

Quando, domenica scorsa, l'Arabia Saudita ha annunciato che il Ramadan sarebbe incominciato l'indomani, l'Anp ha colto l'occasione per farne una questione politica certamente sgradita, (per i suoi risvolti religiosi) a re Hussein di Giordania. Arafat ha voluto infatti compiacere il tradizionale finanziatore saudita annunciando al popolo palestinese l'inizio del Ramadan nello stesso giorno dei sauditi, martedì.

Un anno fa Arafat,

Yasser Arafat visto da Lurie

rotto l'ostracismo di Riad causato dalle sue simpatie per il presidente iracheno Saddam Hussein invasore del Kuwait, andò da re Fahd d'Arabia Saudita, 'servitorè di Mecca e Medina, offrendogli la custodia anche dei luoghi santi islamici di Gerusalemme, provocando così le ire di Re Hussein.

La custodia delle moschee di Gerusalemme è rivendicata infatti storicamente dalla dinastia hashemita di re Hussein, discendente dal profeta, che se ne è assicurato il riconoscimento nel suo recente trattato di pace con Israele, che dal 1967 occupa il settore arabo di Gerusalemme.

Arafat non ha mancato poi di precisare apertamente che il suo annuncio aveva pure un significato politico, poichè era il primo annuncio del Ramadan ad essere profferito dalla neonata Anp.

«E' la prima volta che annunciamo, dalla moschea di al-Aqsa in Gerusalemme e in nome del nostro popolo, l'osservanza del Ramadan, coerentemente alla nostra Autorità nazionale», ha esclamato lunedì scorso Arafat rivolgendosi ai suoi festanti sostenitori in un discorso nella città di Gaza.

Le parole chiave sono 'Moschea di Al Aqsa' e 'Gerusalemme', ambedue al centro di 16 mesi di profonda tensione fra re Hussein, che vuole conservare la custodia dei luoghi santi islamici a Gerusalemme, e Arafat, che vede Gerusalemme araba capitale di una Palestina indipendente. «La Giordania non ha più giurisdizione legale e amministrativa su queste aree. Questo (l'annuncio del Ramadan, ndr) è un modo fra tanti per manifestare la nostra autodeterminazione» nazionale, ha dichiarato Ihrema Sabri, il capo musulmano (mufti) di Gerusalemme nominato da Arafat.

Replicano gli avversari: «Annunciare il Ramadan non è compito delle autorità politiche», poiché l'Islam domanda non un decreto statale ma soltanto che due fedeli dichiarino ad una corte islamica di aver visto sorgere la luna nuova. «Per quanto ci riguarda tutto ciò non ha alcun significato politico», ha affermato Kabariti, 45 anni, che la scorsa settimana è riuscito a promuovere un importante incontro fra il sovrano e Arafat culminato in accordi bilaterali.

Ma i due leader, malgrado i loro tentativi in pubblico di apparire riconciliati, non sembra abbiano trovato compromessi definitivi per Gerusalemme e soprattutto per la nomina almeno congiunta del mufti.

IL CAIRO — E' un vertice ispirato alla esplicita volontà di rimettere sui binari il processo per la pace in Medio Oriente, di nuovo arenato sul fronte israelo-palestinese per l'onnipresente problema della sicurezza, quello che si è tenuto oggi al Cairo. L'evento è storico: i leader delle tre parti arabe (Egitto, Olp e Giordania) che hanno concluso accordi di pace con Israele, si incontrano per la prima volta tutti insieme con il premier israeliano Yitzhak Rabin.

Convocato da Hosni Mubarak, il vertice è stato sollecitato Yasser Arafat e - secondo fonti diplomatiche - dagli Stati Uniti. Riallacciati buoni rapporti con re Hussein di Giordania dopo un lungo periodo di «freddo» dovuto alla posizione filo-irachena assunta dalla Giordania nella crisi del Golfo, Mubarak sembra intenzionato a riappropriarsi del ruolo di 'architetto della pace'.

Preceduto da incontri bilaterali separati tra Mubarak e i tre ospiti, il vertice - presente anche Rabin - è cominciato attorno al tavolo dell'Iftar, il pasto che ogni giorno al tramonto rompe il digiuno durante il mese musulmano del Ramadan. Per ore i quattro leader della «coalizione per la pace» - come ha detto il ministro degli esteri israeliano Shimon Peres - hanno cercato soluzioni per riavviare i negoziati israelo-palestinesi insanguinati dall'attentato del 22 gennaio a Beit Lid (21 morti israeliani) firmato dagli integralisti della Jihad.

Rabin è stato fermissimo e non si è lasciato mettere sul banco degli imputati, rilanciando sull'Olp la responsabilità del futuro del processo di pace. «L'Olp deve agire contro il terrorismo e dare garanzie per la sicurezza. Israele esige che i territori sotto controllo palestinese non servano come base per attentati e che non si inciti al terrorismo», ha detto Rabin prima di

Frecciate di Peres alla Siria, assente

partire per il Cairo. Ed è su questo punto che Israele ha fino ad oggi tergiversato in merito al ridispiegamento israeliano nei territori occupati. Ridispiegamento che - secondo la 'Dichiarazione di principi' firmata a Washington il 13 settembre 1993 da Olp e Israele - deve avvenire entro la vigilia delle elezioni di un Consiglio d'autonomia palestinese, che il documento fissava per lo scorso luglio.

Qualche segnale di buona volontà era comunque arrivato da Israele prima della partenza di Rabin: l'annuncio della ripresa, martedì al Cairo, dei negoziati per le modalità delle elezioni (in contestazione soprattutto la composizione del Consiglio, che l'Olp vorrebbe simile a un miniparlamento, mentre Israele vuole limitarlo a funzioni gestionali), e della possibile riapertura prima di domenica delle frontiere con Israele «per i palestinesi non sospetti». Ma a Gaza, ieri mattina, un comunicato della Jihad condannava il vertice, organizzato «per salvare il governo di Rabin», promettendo nuovi attentati.

I tre leader arabi, secondo quanto dichiarato dal ministro degli esteri egiziano Amr Mussa al 'New York Times', hanno chiesto a Rabin elezioni al più presto, una data per il ridispiegamento dell'esercito israeliano, la fine della colonizzazione nei territori e l'apertura delle installazioni nucleari israeliane alle ispezioni internazionali.

Assente dal palazzo di Ittihadeya proprio la Siria di Hafez el Assad, che Peres ha biasimato («I siriani pretendono che le loro posizioni di partenza vengano accettate prima ancora che siano iniziate le trattative»). Il ministro israeliano della sanità Ephraim Sneh ha dichiarato che il vertice «è un avvertimento rivolto ai siriani, perché capiscano che il processo di pace andrà avanti con o senza di loro». Ma Amr Mussa ha sottolineato - visibilmente seccato - che la Siria non è stata esclusa dal vertice, e che Hafez el Assad «non ha bisogno di inviti per venire al Cairo».

M.O.

Uniti dal cibo

IL CAIRO — La voce del muezzin rilanciata dal minareto della moschea accanto al palazzo di Ittihadeya per annunciare ai musulmani la sospensione del digiuno e l'apertura delle tavole per l'Iftar - il pasto dopo il tramonto nel mese del Ramadan - ha fatto tirare un sospiro di sollievo a Yitzhak Rabin e a re Hussein di Giordania, uniti dalla comune passione per il fumo. Per religione il secondo, per rispetto il primo, nei confronti delle regole musulmane che durante il Ramadan proibiscono dall'alba al tramonto l'ingestione di qualsiasi sostanza, i due leader hanno aspettato il segnale per accendere l'agognata sigaretta.

Rabin, criticato per non essere stretto osservante delle regole ebraiche (recentemente ha organizzato un incontro con uomini d'affari di sabato, il giorno sacro del riposo), non aveva mai partecipato ad un Iftar: ha magiato con grande appetito, hanno detto i suoi commensali.

MANIPOLAZIONI GENETICHE IN EUROPA

Bioetica: un codice con dure polemiche

STRASBURGO — Passa a maggioranza nell'emiciclo di Strasburgo il primo codice europeo delle manipolazioni genetiche. E subito è polemica fra le famiglie politiche europee e i partiti italiani. Dopo sei anni di lavori preparatori, oltre un anno di discussioni in commissione, quattro mesi di polemiche, il controverso progetto di convenzione europea di bioetica è stato approvato ieri, con numerose modifiche, dall'assemblea del Consiglio d'Europa. La nuova normativa, che deve ottenere luce verde dal Comitato dei ministri dell'istituzione, è il primo accordo internazionale sui limiti etici delle ricerche genetiche sull'uomo.

Il documento era già stato discusso in novembre dai deputati dei '33' (tutti gli euro-occidentali più la Turchia e otto stati post-comunisti): ma davanti alle durissime proteste provocate in particolare da due articoli - gli interventi sugli incapaci mentali e la sperimentazione sugli embrioni - soprattutto in Germania, in Italia e nell'Europarlamento era stato rinviato in commissione.

Nella versione approvata sono stati corretti i due articoli contestati: gli interventi sugli incapaci sono così autorizzati solo se «a loro beneficio diretto» e previo l'assenso del tutore legale. Le disposizioni sugli embrioni sono state invece, fra le polemiche, praticamente cancellate e saranno integrate in un futuro protocollo aggiuntivo.

Nella nuova stesura, la convenzione vieta «qualsiasi forma di commercio del corpo umano o delle sue parti», la produzione di embrioni «per il solo scopo della ricerca», ogni intervento sul genoma «salvo per ragioni terapeutiche», i test genetici per scopi non

E' l'impiego di embrioni il «nodo» della contesa

sanitari. La normativa sancisce inoltre il principio del «consenso informato ed esplicito» obbligatorio prima di ogni intervento.

La maggior parte dei parlamentari italiani (Pds, An, Ppi, Lega, Ccd e Rifondazione) si sono espressi a favore. Contro hanno votato invece i rappresentanti di Forza Italia, Enrico La Loggia e Vincenzo Bianchi, soprattutto per l'assenza di norme precise sugli embrioni.

Ma subito dopo il voto è giunta da Bonn la condanna della normativa da parte della Spd tedesca, che l'ha definita una 'convenzione caucciù incapace di impedire gli abusi', mentre da Bruxelles il capogruppo dei verdi all'Europarlamento Alex Langer ha denunciato i rischi di 'dumping biogenetico' che l'assenza di disposizioni sugli embrioni potrebbe comportare: «I paesi meno rigorosi potrebbero diventare paradisi per la sperimentazione facile» ha ammonito Langer.

Secondo la progressista Giovanna Melandri, che a Strasburgo ha votato a favore della Convenzione, l'introduzione delle sue disposizioni in Italia «nonostante le lacune della normativa» consentirebbe di porre fine all'attuale situazione di 'Far West etico' della Penisola.

Sull'articolo 15 della convenzione, quello sugli embrioni, per buona parte cancellato su proposta del relatore lo spagnolo Palacios per evitare i veti incrociati, si sono appuntate notevoli polemiche. «Mentre si celebra il cinquantenario della chiusura dei campi di concentramento, si autorizza quanto Mengele avrebbe voluto», ha dettoe Enrico La Loggia. Secondo diversi osservatori, il fatto che la normativa non definisca norme non valicabili per la sperimentazione sugli embrioni potrebbe infatti consentire la creazione di 'paradisi biotecnologici' in Europa sotto la pressione dell'industria farmaceutica.

LONDRA

Mediterraneo in agonia

LONDRA — Spietato certificato di morte per il Mare Nostrum stilato dal settimanale inglese «New Scientist». Inquinamento a livelli inaccettabili, acque putride, schiume velenose, alghe invadenti, ecosistema sconvolto: il Mediterraneo pare condannato.

Il periodico fa una panoramica catastrofica dei mali di cui il mare soffre, causati tutti dall'uomo: a parte i rifiuti organici, ogni anno il Mediterraneo è costretto a inghiottire 100 tonnellate di mercurio, 3800 di piombo, 3600 di fosfati, 120 mila di olii minerali, 60 mila di detersivi. Risultato: in vastissime aree non vi è ormai più vita e tutto il grande bacino, da Gibilterra a Smirne, da Marsiglia a Tunisi, rischia inesorabilmente di spegnersi.

«Centotrenta milioni di persone, 230 in estate, vivono lungo le coste del Mediterraneo e le poche disposizioni che gli organismi internazionali per la protezione dell'ambiente riescono a produrre spesso rimangono lettera morta e tutto continua come prima», scrive «New Scientist». I paesi maggiormente responsabili sono Italia, Francia e Spagna.

«TRADIRONO» IL TERZO REICH, OGGI VOGLIONO LA RIABILITAZIONE

Germania: antinazisti o disertori?

Due proposte di legge per cancellare le loro condanne a 50 anni dalla caduta di Hitler

BONN — Quest'anno potrebbe essere la volta buona. Il cinquantesimo anniversario della fine della seconda guerra mondiale potrebbe portare alle vittime della giustizia militare nazista la sospirata riabilitazione giuridica, sociale ed economica, attesa invano per mezzo secolo.

A tutt'oggi, infatti, nessuno in Germania ha mai annullato le sentenze emesse dai tribunali militari della Wehrmacht, le forze armate di Hitler, nei confronti dei soldati tedeschi che durante la guerra scelsero la strada della diserzione o commisero altri reati minori. Nei giorni scorsi dalle fila dell'opposizione parlamentare sono stati presentati due disegni di legge, uno dei Verdi e l'altro dei socialdemocratici (Spd), per porre rimedio a quella che Volker Beck, uno dei firmatari della proposta dei Verdi, considera una contraddizione: «Da una parte - osserva - il governo della Germania federale ha sempre condannato la guerra scatenata da Hitler come una guerra criminale e di aggressione; dall'altra, però, non è mai arrivato a riabilitare chi si è sottratto a quei crimini».

Le vittime della giustizia militare nazista tuttora in vita sono circa 200-300. Alcuni vennero condannati per diserzione e poi «graziati» per essere inviati al fronte come carne da cannone per mancanza di uomini. Altri invece furono condannati a otto anni di carcere militare, per aver rubato una tavoletta di cioccolata.

Alla fine della guerra, racconta Ludwig Baumann, uno dei superstiti, «siamo stati trattati come vigliacchi e traditori della patria».«Molti di noi hanno avuto difficoltà nel reinserimento sociale». A tutt'oggi lo Stato tedesco si rifiuta di computare gli anni di prigionia nelle carceri militari ai fini della pensione. A differenza di altre categorie di vittime del nazismo i disertori e quanti hanno avuto una condanna dai tribunali militari non hanno diritto ad alcun risarcimento.

I due disegni di legge mirano appunto alla riabilitazione, dopo che nelle due passate legislature iniziative analoghe sono regolarmente fallite, l'ultima nell'autunno scorso. L'obiettivo ora, secondo Beck, è di »restituire la dignità sociale alle vittime della giustizia militare nazista e di assicurare loro un risarcimento«.

Riguardo al successo dell'iniziativa di legge Verdi e Spd sono fiduciosi. »Le chance non sono mai state così buone«, sostiene il Verde Winfried Nachtwei. »Nel cinquantesimo anniversario della fine della seconda guerra mondiale l'atteggiamento della Germania verso il passato nazista diventa agli occhi del mondo un test di credibilità per la democrazia tedesca«.

E Vranitzky rischia di perdere tre ministri: vacilla il governo

VIENNA — In una sessione straordinaria ancora in corso nella tarda serata di ieri, il parlamento austriaco si è occupato dei due temi scottanti del momento su cui rischia di cadere il governo: il varo di un pacchetto di misure di risparmio necessario per l'approvazione della legge fianziaria, e uno scandalo di ventilate tangenti per l'acquisto di elicotteri per l'esercito.

La riunione è cominciata con la dichiarazione del ministro delle finanze Ferdinand Lacina che ha ribadito che l'obbiettivo del governo, in sintonia con i criteri di Maastricht, per la legge sul bilancio '95 - che dovrebbe essere approvata ai primi di marzo - è di contenere il deficit a 100 miliardi di scellini (15mila miliardi di lire).

I sindacati però non sono disposti a grandi sacrifici e bloccano da settimane ogni proposta di tagli. Se la sputassero - oggi ci sarà una tornata decisiva di colloqui - la meta del governo non sarebbe rispettata e Lacina ha già fatto sapere che si rifiuterebbe di presentare un deficit oltre quota 100. Le sue di-

Il premier austriaco Franz Vranitzky

missioni avrebbero come conseguenza la caduta del governo.

La minaccia di altre dimissioni, quelle dei ministri della difesa Werner Fasslabend e dell'ambiente Maria Rach-Kallat, è un'altra delle pietre sul cammino impervio del cancelliere Franz Vranitzky dopo le elezioni di ottobre, finite disastrosamente per i partiti di governo, il suo, quello socialdemocratico (Spoe), e quello popolare (Oevp).

I due ministri, entrambi Oevp, sono sospettati di aver saputo molto di più di quanto professato di un affare, peraltro mai andato in porto, di oscure tangenti per l'acquisto di elicotteri dalla britannica 'Aerospace'.

Lo scandalo è stato rivelato dal settimanale 'News' che ha pubblicato un dialogo di un anno fa tra l'esperto militare Hermann Kraft (Oevp) e il braccio destro di Vranitzky, Peter Marizzi (Spoe). Kraft parla di una provvigione di dieci miliardi di lire da spartirsi fra i due partiti nel caso l'affare andasse a segno con la mediazione di un consulente dell'Aerospace, il conte Alfons Mensdorff-Pouilly, marito della Rauch-Kallat. Kraft e Marizzi si sono dimessi, ma rimangono molte domande aperte.

Fasslabend e la Rauch-Kallat si dicono estranei e vittime di una montatura ma c'è comunque chi chiede le loro dimissioni. I gruppi Spoe e Oevp si sono pronunciati ieri contro la commissione di inchiesta ma il leader liberal-nazionale Joerg Haider, che ha tutto da guadagnare da una crisi di governo, ha creato un parapiglia in parlamento denunciando i misfatti dei partiti 'tradizionali' ai danni del «piccolo uomo della strada».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

1 Lavoro pers. servizio
richieste

GIOVANE signora con esperienza amante bambini offresi come baby-sitter solo mattina. Telefonare ore pasti 040-662217. (A9T2)

3 Impiego e lavoro
richieste

AUTISTA patente 'C' offresi. Tel. 767035 ore serali. (1279)
CAMERIERE carne-pesce cerca lavoro. Tel. 040/824835. (A1056)
OFFRESI autista patente C specializzato tornitore imbianchino o operaio tuttofare. Disposto a spostarsi nell'intera regione. Telefono 0966/51659. (A682)
OTTIMA conoscenza della lingua croata, italiana, inglese, offresi assistenza per interpretariato. Tel. ore pasti 055/220185. (A624)
PENSIONATO esperto giardiniere offresi per ville e condomini. Tel. 040/825467. (A1033)
SEGRETARIA amministrativa pratica contabilità P.C. videoscrittura con esperienza disponibilità immediata offresi telefonare ore pasti o pomeridiane tel. 040/416369.

4 Impiego e lavoro
offerte

A.A.A. COMPAGNIA di navigazione maltese ricerca per filiale Trieste capitano l.c. per gestione operativa traffico chimico e petrolifero. Richiedesi provata esperienza su navi chimiche retribuzione e incentivi commisurati capacità candidato. Scrivere a cassetta n. 23/H Publied 34100 Trieste. (A1046)
AFFERMATA carrozzeria cerca lamierista esperto milite esente astenersi perditempo. Telefonare allo 040/815206 8-12, 14-18. (A1008)
AGENZIA marketing cerca telefoniste 25-45 anni fisso + incentivi. Presentarsi dal lunedì al venerdì 11-13/16-18 Promotel via IX Giugno 86 Monfalcone. (C0053)
APPRENDISTA commesso massimo 16enne cerca primario negozio abbigliamento maschile. Scrivere a cassetta n. 3/K Publied 34100 Trieste. (A1110)
AZIENDA locale cerca tornitore meccanico esperienza minima quinquennale. Assunzione immediata retribuzione adeguata alle effettive capacità. Inviare curriculum dettagliato a cassetta n. 25/H Publied 34100 Trieste. (A1102)
AZIENDA seleziona giovane pratico computer grafica, preferibilmente Corel Draw. Scrivere a cassetta n.24/H Publied 34100 Trieste. (A1062)
AZIENDA tessile ricerca venditori/trici 21/40 anni automuniti zone Gorizia - Trieste - Slovenia. Offresi corso e affiancamento iniziale, guadagno medio mensile L. 2.300.000. Telefonare 0422/420400. (C0047)
BANCONIERA esperta max anni 30 cercasi. Spedire curriculum a cassetta n. 12/H Publied, 34100 Trieste. (A949)
CERCASI commessa referenziata conoscenza lingue sloveno croato interessate presentarsi ditta Confort Fernetti 18. (A1148)
CERCASI commesso magazziniere esperto ricambi auto nazionali estere, milite esente, con conoscenza serbocroato. Scrivere fermo posta Ts 17 C.I. n. 041867. (A884)
CERCASI esperta contabile tempo pieno per studio professionale. Manoscrivere a Cassetta n. 16/H Publied 34100 Trieste. (A1025)

CERCASI esperto operaio specializzato anche mobilità per manutenzioni generali. Patente curriculum a cassetta n. 26/H Publied 34100 Trieste. (A1108)
CERCASI falegnami artigiani per arredamenti in tutta Italia. Scrivere Casella postale n. 3 Pieris. (C008)
CERCASI impiegati amministrativi contabili uffici tecnici, ufficio vendite controllo qualità. 040/631371. (G11)
CERCASI magazziniere autoricambi conoscenza lingua slovena anche croata. Telefonare allo 0481/536991. (A00)
CONCESSIONARIA automobili cerca commesso per magazzino ricambi conoscenza croato sloveno esperienza provata nel campo. Scrivere a cassetta n. 20/H Publied 34100 Trieste. (A1044)
DITTA costruttrice serramenti cerca apprendista pratico. Telefonare 828701 ore 12-14. (A932)
IMPRESA di pulizie cerca personale zona Trieste. Telefonare mattino 0432/690497. (G795)
LA differenza tra il successo e l'insuccesso è l'opportunità oggi vi viene offerta, a voi la possibilità di saperla sfruttare, unico requisito richiesto: volontà di imparare. Per appuntamento informativo tel. 0434/620281. (A1276)
LA società L. Scarcia S. Grisafi ricerca persona di bella presenza dinamica intraprendente portata ai rapporti umani per ampliamento della propria rete di vendita esterna. Tel. 660661 ore ufficio. (A954)
MURATORI veramente capaci cercansi urgentemente. Telefonare solo se in possesso dei requisiti richiesti. 040-772615 ore 14-17. (A1014)
PENSIONATI, lavoratori, ambiziosi! Attività commerciale 2 ore giornaliere viene offerta. Tel. 826560 13-14. (A1030)
PRESTIGIOSA azienda cerca urgentemente ambosessi desiderosi miglioramento economico. Si richiede effettiva esperienza abbigliamento, calzature sportive, perfetta conoscenza serbo croato sloveno. Inadeguati astenersi. Scrivere a Cassetta n. 19/H Publied 34100 Trieste. (A1031)
R.A.S. Agenzia principale Trieste 15, seleziona 3 persone da avviare alla carriera di vendita. Offresi minimo garantito, alto trattamento provvigionale, piano carriera e training aziendale. Inviare curriculum vitae V.le XX Settembre 101. (A099)
SOCIETA' assume anche part-time ragioniera competente settore paghe. Inviare curriculum a cassetta n. 28/H Publied 34100 Trieste. (A1137)
SOCIETA' scientifica cerca segretaria scadenza giugno 1996 perfetta conoscenza lingua inglese scritta, parlata. Inviare curriculum et referenze a Casella n. 15/H Publied 34100 Trieste. (A1024)
STUDIO notarile cerca impiegata con mansione prevalente di addetta al centralino. Immediata disponibilità. Scrivere a cassetta 21/H Publied 34100 Trieste. (A1045)

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

PROVVEDITORATO REGIONALE DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
VENETO, FRIULI-VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO ADIGE
p.zza Castello n. 11 - PADOVA - Tel. 049/8751600

ESTRATTO AVVISO D'ASTA
PER L'APPALTO DELLE FORNITURE ALIMENTARI

Il giorno 18 marzo 1995 alle ore 9 saranno esperite pubbliche aste indette ai sensi degli artt. 69, 72, 73 lett. c), 75, 76, 77 e 81, 1.o, 2.o e 3.o comma R.D. n. 827/1924 per l'appalto delle forniture alimentari agli Istituti Penitenziari della Repubblica per i lotti relativi alle Province di: PADOVA e C.R. PADOVA: L. 2.076.840.000; TRIESTE: L. 203.068.800. Gli importi suddetti si intendono esclusi di IVA.
Le domande di partecipazione su prescritta carta bollata da L. 15.000 dovranno pervenire, unitamente alla richiesta documentazione, per ciascun lotto appaltato, alla sede di questo Provveditorato, entro e non oltre il 3.3.1995 h. 14.
Il bando completo verrà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica - parte seconda n. 24 in data 30.1.1995.
Ulteriori informazioni possono essere richieste anche telefonicamente nelle consuete ore d'ufficio, ove è altresì possibile prendere visione di tutti gli atti relativi all'asta.

IL PROVVEDITORE

5 Rappresentanti

AFFERMATA televisione copertura Triveneto cerca venditori anche da formare per vendita spazi pubblicitari radiotelevisivi. Ottime possibilità di guadagno. 049/8762077. (GPd)
DITTA artigiana produzione funghi porcini secchi cerca agente con deposito grossista introdotto negozi alimentari macellerie gastronomie per Trieste e provincia. Tel. 0432/674469. (G811)
RAS Riunione Adriatica di Sicurtà - Fingest srl Agenzia Principale di Trieste ricerca per il potenziamento della propria organizzazione 2 ambosessi laureati o diplomati da avviare alla carriera di Agenti Speciali di Città. Offresi anticipo provvigionale garantito, corso di formazione professionale, interessanti piani di carriera. Inviare curriculum vitae manoscritto a Fingest srl Agenzia Ras - Corso Italia 21 - 34121 Trieste. (A963)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto. Telefonare 040-763841/947238, Rigutti 13/1. (A1135)
SGOMBERIAMO rapidamente anche gratuitamente appartamenti cantine eventualmente acquistando rimanenze. Telefonare 040-394391 / 040-311474. (A1136)
SPECIALISTA CATTARUZZA pulisce tinge salotti pelle montoni pellicce coccodrillo borsette stivali ecc. Giulia 13 635930. (A1118)

8 Istruzione

ACCURATA assistenza medie inferiori lezioni individuali latino matematica stenografia computeisteria. Telefono 948554. (A1162)
INSEGNANTI scuole italiane all'estero (statali, legalmente riconosciute) posti disponibili. Ottima retribuzione. Punteggio riconosciuto. Informazioni: 035/226084 Studio Marketing. (S00)

9 Vendite d'occasione

PELLICCE volpe L. 1.000.000, marmotte visoni ottima qualità prezzi straoccasione. Cervo viale XX Settembre 16 III piano ascensore. Tel. 370818. (A448)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO IL GIARDINO via Mazzini 12 acquista mobili, quadri, soprammobili e intere giacenze ereditarie. TEl. 368472. (A666)

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti. Telefonare 306226 o 305343. (A1309)

LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, acquista la libreria Antiquaria "Achille Misan", massime valutazioni. Tel. 040-638525 orario negozio. (A1117)

11 Mobili e pianoforti

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti. Telefonare 306226 - 305343. (A803)

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000 nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388. (C00)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

DITTA trasporti internazionali cerca magazzino 600-1000 metri con accesso autoarticolati. Scrivere a cassetta n. 6/H Publied 34100 Trieste. (A772)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ADIACENZE mercato coperto affittasi locale 200 metri quattro vetrine altezza metri sei possibilità soppalco. Tel. serali 040/393703. (A1091)

AFFITTIAMO PERFETTO CATULLO soggiorno cucinotto matrimoniale bagno arredo nuovissimo 800.000 lire. ROIANO cucinotto soggiorno 2 stanze veranda 700.000 lire. 040/351342. (A1164)

AFFITTO Grignano in villa appartamento lussuosamente arredato, 1.500.000. tel. 364977-660377. (A1100)

CAMINETTO affitta paraggi piazza Perugino arredato stanza cucina bagno autoriscaldamento Lit. 400.000 non residenti. 040/639425. (A1109)

CAMINETTO affitta Tribunale in casa prestigiosa appartamento vuoto quattro stanze cucina doppi servizi balcone uso ufficio abitazione. 040/639425. (A1109)

SOCIETA' a carattere nazionale cerca per proprio dirigente

appartamento modernamente ammobiliato

50/60 mq, uso foresteria, possibilmente con garage o posto auto.

Telefonare ore ufficio 040/366565

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 via Cantù affittasi a residenti recente signorile due stanze soggiorno cucina bagno poggioli 900.000 possibilità posto macchina. (A1149)
IMMOBILIARE TERGESTEA affitta Baiamonti appartamento bene arredato stanza, soggiorno, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, per non residenti referenziati. 040/767092. (A1141)
IMMOBILIARE TERGESTEA affitta zona Rossini locale di mq 195 con servizi interni adatto uffici-palestra. 040/767092. (A1141)

14 Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A1167)
MERCEDES 300 88 full optionals Mercedes 200 90 full optionals Mini COOPER iniezione 93 Maggiolone CABRIOLET giallo e altre occasioni permute rateazioni HOBBY AUTO piazza della Valle 6, tel. 305280. (A1092)
VENDO Delta 1600 fari tondi, sedili Sparco, interno alcantara, gomme, assetto nuovo, occasione. Tel. 229373 Andrea. (A1082)

15 Roulotte-nautica-sport

PUNTO Tre nautica ampia esposizione imbarcazioni e gommoni nuovi, usati. Via Emilia 127 Beivars Udine, tel. 565793. (G1198)

20 Capitali - Aziende

A.A.A.A.A. QUALSIASI categoria finanziamenti velocemente 10.000.000/400.000.000. Tel. 0422/423994-424186. (G000)
A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPD)
ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (G045589)
CEDESI avviata salumeria ottimo reddito per informazioni telefonare al 364410 ore ufficio. (A00)
FINANZIAMENTI a casalinghe, pensionati, dipendenti, firma singola, esito in giornata. 0481/413051. (C0012)

FINANZIAMENTI aziende/privati firma singola, protestati, pensionati, consulenza privata gratuita, assoluta trasparenza 30/500.000.000. 049/8934155. (G00)
GEPPA 040/660050 BATTISTI primoingresso uso ufficio/ambulatorio, 110 mq affittasi, possibilità acquisto, trattative riservate. (A00)

GEPPA 040/660050 CENTRALE, ottima posizione, passaggio, ampio negozio angolo, ottimo affitto: ALTRI centralissimi, informazioni solo ufficio. (A00)
GEPPA 040/660050 SEMICENTRALE, abbigliamento, avviamento, arredamento nuovo, ottimo affitto, 140.000.000. NO informazioni telefoniche. (A00)
GEPPA 040/660050 SEMICENTRALE, unica in zona, pizzeria superalcolici, 140.000.000. (A00)
GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 cedesi avviata attività noleggio videocassette occasione. (A1149)
SVIZZERA Lugano finanziamenti a tutte le categorie qualsiasi importo e operazione tel. 0041-91-544475. (G00)

21 Case-ville-terreni
acquisti

ACQUISTO per contanti appartamentino anche da ristrutturare zona periferica, tel. 040/396313-567004. (A1100)
CERCO locale d'affari in acquisto zona Borgo Teresiano trattative riservate definizione immediata. 0337/535566. (A00)
URGENTEMENTE CERCHIAMO APPARTAMENTI 70/100 MQ, VARIE ZONE, TELEFONARE 040/660050 GEPPA IMMOBILIARE. (A00)
URGENTISSIMO pagamento in contanti cerchiamo per nostro cliente zona Marina S. Vito Campi Elisi anche da ristrutturare 2 camere soggiorno cucina servizi nessuna mediazione a suo carico 040/368566. (A00)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ECCARDI via Giustinelli - Ciamician epoca occupato cucina quattro stanze bagno wc atrio vista mare occasione 97.000.000 trattabili 040/634075. (A1138)

Continua in 11.a pagina

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

UN QUINTO DEGLI ARTICOLI E' STATO ABROGATO DALLA CORTE COSTITUZIONALE CROATA

Statuto istriano mutilato

Sotto la mannaia dei giudici in particolare i diritti del gruppo nazionale italiano

ZAGABRIA — Lo Statuto istriano mutilato dalla Corte costituzionale della Croazia. Abrogato un quinto dei suoi articoli. Tra questi molti riguardanti l'attuazione dei diritti specifici della comunità nazionale italiana.

La Corte, riunitasi ieri a Zagabria per il dibattimento finale, ha deciso di dichiarare anticostituzionale per intero o parzialmente 19 articoli dello Statuto della Contea d'Istria approvato dall'assemblea regionale il 30 marzo dello scorso anno e sospeso su intervento del ministero della giustizia il 13 aprile sempre del '94. Altre 19 richieste sono state respinte. Il verdetto è stato preso all'unanimità dai giudizi della Corte che invece non hanno ascoltato chi voleva che venisse dichiarato anticostituzionale l'intero Statuto.

E' una decisione che farà certamente discutere molto nei prossimi giorni. In un commento a caldo il deputato italiano al Sabor, Furio Radin, si dice fortemente deluso per la rigidità dimostrata dalla Corte, specie nei confronti degli articoli che prevedevano la tutela dei diritti dei connazionali. «Il documento continua a definire l'Istria una contea multietnica dove vivono gli appartenenti alla comunità nazionale italiana autoctona – si sfoga Radin –, ma hanno svuotato il concetto di autoctonia del suo significato».

In effetti i giudici hanno ammesso il concetto di autoctonia, lasciando alla minoranza la possibilità di esibire i propri simboli nazionali, ovvero la propria bandiera, il diritto a tutti i livelli d'istruzione nella propria lingua, compresa quella universitaria come pure hanno lasciato l'articolo 30 che parlava della necessità di creare le condizioni per un ritorno degli esuli istriani, ossia di rafforzare i legami con i luoghi d'origine. Ma in cambio hanno eliminato dal documento la pariteticità della lingua italiana, ossia le varie forme di bilinguismo e così pure il diritto di porre il veto sulle questioni inerenti la tutela della minoranza presentate nell'apposita commissione (articolo 28). Cancellata, tra l'altro, anche la rappresentatività dell'Unione italiana quale massimo organo della comunità nazionale minoritaria (articolo 29).

Quali le motivazioni di questi interventi della Corte? Sono riconducibili essenzialmente al braccio di ferro tra Zagabria e l'Istria sulle competenze a cui si assiste sin da quando la Croazia si è data un assetto conteale. Il giudice Nikola Filipovic ha spiegato che «numerosi articoli dello Statuto sono controversi a causa della loro formale illegalità ossia perché sono stati approvati da un organo che non ne ha la competenza». Filipovic ha spiegato che sono stati cancellati anche i riferimenti al preambolo agli accordi internazionali quali il Memorandum tripartito tra Slovenia, Croazia e Italia sulla tutela della minoranza italiana. «L'Istria – secondo il giudice – non è un soggetto di diritto internazionale come lo è la Croazia e quindi non può costruire il suo Statuto in base a documenti che non fanno parte dell'assetto legislativo interno croato».

In pratica ciò significa che Zagabria sconfessa la validità del Memorandum e limita fortemente la possibilità che le contee sanciscano i diritti particolari delle minoranze. Ora non c'è che attendere la risposta delle autorità istriane e innanzitutto le decisioni che verranno prese dall'Assemblea regionale.

Loris Braico

THALER AGLI ITALIANI

Minoranze: «problemi più facili da risolvere nel contesto europeo»

LUBIANA — Il ministro degli esteri sloveno Zoran Thaler ha ricevuto ieri pomeriggio a Lubiana una delegazione della comunità nazionale italiana. L'incontro rientra nei preparativi ai suoi viaggi nei Paesi confinanti. Thaler sarà domani a Zagabria, lunedì a Budapest e mercoledì a Roma dove verrà ricevuto da Susanna Agnelli.

Il ministro degli esteri sloveno ha espresso la propria totale disponibilità nei confronti della minoranza rappresentata ieri da esponenti delle Comunità autogestite della nazionalità di Isola, Capodistria e Pirano, nonché dal deputato italiano Roberto Battelli. Tra i problemi da risolvere è stata ricordata la questione centrale dell'unitarietà e, in tale contesto, ribadita la necessità di rispolverare la bozza di accordo per la tutela della minoranza italiana che Slovenia e Croazia dovrebbero firmare. Thaler ha risposto che la soluzione della questione delle minoranze sarebbe più facile con i due Paesi inseriti in un contesto europeo, ma comunque che si impegnerà per operare nell'attuale situazione.

VENTITRÈ MILIARDI DALLA CITROEN

Cimos «salvata» dai soci francesi

CAPODISTRIA — Sempre più francese la capodistriana Cimos. Con la firma ieri di una convenzione a sei, la Citroen diventerà il maggiore azionista della ditta che in Slovenia distribuisce le vetture francesi e per le quali produce anche alcune parti meccaniche. Sottoscritta oltre che dalla Cimos e dalla Citroen anche da quattro istituti bancari sloveni e croati, la convenzione prevede inoltre un aumento di capitale volto a rafforzare la situazione finanziaria dell'impresa.

La manovra prevede in primo luogo la conversione di parte delle pendenze che «Splosna banka», «Nova Ljubljanska banka», «Rijecka banka» e «Komercialna banka Triglav» hanno nei confronti della Cimos in quote di proprietà dell'azienda automobilistica e un aumento di capitale da parte dei quattro istituti di credito. A questo si va ad aggiungere l'iniezione finanziaria del gruppo «Psa» ovvero della Citroen di 75 milioni di franchi francesi (poco meno di 23 miliardi di lire). Ultimata la privatizzazione della Cimos (il programma attende ancora la luce verde di Lubiana ma anche di Zagabria in quanto la Cimos ha una fabbrica pure in Croazia) i mezzi messi a disposizione dai francesi diventeranno la quota di proprietà Citroen. In questa fase, e comunque conseguentementeall'avvenuta privatizzazione, i francesi avranno una quota massima del 49 per cento diventando comunque il socio di maggioranza relativa.

Il direttore della Cimos, Boris Brnetic (che ha atteso con evidente nervosismo la firma avvenuta con quasi due ore di ritardo a causa di precisazioni dell'ultimo minuto su quelli che sono i termini dell'accordo) ha annunciato che l'investimento della Citroen garantirà al partner francese di avere voce in capitolo nella gestione dell'impresa. Da parte sua il direttore del settore Citroen per l'Europa dell'Est, Daniel Brunel, ha sottolineato la fiducia della Citroen nei confronti del partner capodistriano. Ha precisato che con l'intesa firmata ieri dopo alcuni mesi di trattative, la Citroen persegue lo scopo di rafforzare la vendita delle vetture con il marchio francese in Slovenia dove, grazie alla collaborazione con la Cimos, ha lo status di casa automobilistica nazionale. All'obiettivo commerciale, ha spiegato Brunel, si aggiunge quello di migliorare la posizione della Cimos ovvero di un importante fornitore di componenti automobilistiche montate sui modelli Citroen. Questo migliorando ulteriormente la qualità delle componenti prodotte a Capodistria, la regolarità delle forniture e la generale produttività della Cimos.

Loris Braico

IN BREVE

Nonnina «scompare» dalla casa di riposo: ritrovata in soffitta

CAPODISTIRA — Una singolare vicenda è accaduta a Semedella, presso Capodistria. Protagonista un'anziana ricoverata presso la locale casa di riposo. Mercoledì sera un'infermiera si accorge che la nonnina, capodistriana di 87 anni, era sparita dalla propria camera. Parte alla ricerca lungo i corridoi dell'istituto, ma invano. A quel punto chiama la polizia che avvia ricerche all'interno e attorno l'edificio di colle San Marco. Ancora nessuna traccia. E quando gli agenti se ne tornano al commissariato, per ricevere il cambio, alle cinque e tre quarti del mattino un'inserviente ode un lamento che arriva dai piani superiori. Era l'anziana signora, rimasta chiusa per tutta la notte in un vano del soffitto. Per qualche ora si era temuto il peggio, ossia che la donna fosse uscita in strada. Qualche mese fa, lo ricordiamo, un'altra anziana di origine capodistriana aveva abbandonato un'altra casa di riposo, quella di Muggia. Fu ritrovata esanime a qualche chilometro di distanza, in territorio sloveno.

Spacciatore «di quartiere» in manette a Fiume

FIUME — Arrestato e incarcerato uno spacciatore di eroina che agiva nel quartiere fiumano di Krnjevo (Plasse San Nicolò). Si tratta di un giovane di 22 anni, domiciliato a Fiume, che negli ultimi tempi sarebbe riuscito a vendere in questo rione un consistente quantitativo di eroina al prezzo di 100 marchi al grammo. Il narcotrafficante è già stato interrogato dal giudice per le indagini preliminari.

Susak, sistema fogniario collegato al depuratore

FIUME — Nei giorni scorsi anche il sistema fognario di Susak è stato allacciato al collettore situato sulla sponda sinistra della Fiumara, che è collegato al depuratore in Delta. Ciò significa che attualmente circa il 70 per cento dei liquami a Fiume viene smaltito dall'impianto di depurazione, costruito come noto grazie a un credito erogato dal governo di Roma. Le acque così filtrate fuoriescono a una distanza di 550 metri dalla costa e a una profondità di 50 metri.

Slovenia, 17,8 per cento l'inflazione nel '94

LUBIANA — Continua, seppure rallentata, la spirale inflazionistica in Slovenia risultata nel mese di gennaio dell'1,1 per cento. Di tanto sono infatti aumentati nello scorso mese i prezzi al dettaglio. Lievitato del due per cento, invece, il costo dei generi di prima necessità. Buona dose dell'inflazione di gennaio è da attribuirsi ad un consistente rincaro dei prodotti agroalimentari. L'Istat sloveno comunica che l'inflazione annua è stata del 17,8 per cento se si confrontano i dati di gennaio a quello dello stesso mese del '94. Un tasso in costante calo dal '90 ad oggi ma che preoccupa gli economisti sloveni che rilevano come l'inflazione nell'Europa occidentale sia nettamente inferiore.

MESSAGGIO DI SUSANNA AGNELLI AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

Più «assistenza» diplomatica

Auguri a Thaler e auspici di collaborazione nell'ambito della «comune causa europea»

Susanna Agnelli.

ROMA — Appena il governo ha ricevuto il «via libera» anche dal Senato, il ministro degli Esteri, Susanna Agnelli, ha inviato, tramite l'ambasciatore Luigi Solari, un messaggio di congratulazioni per la nomina al suo collega sloveno, Zoran Thaler, nel quale ribadisce «l'immutato impegno dell'Italia al consolidamento e all'intensificazione dei rapporti tra Italia e Slovenia, nell'interesse dei due Paesi per la comune causa europea».

La signora Agnelli ha inviato anche un messaggio agli italiani all'estero che di seguito pubblichiamo.

L'Italia si trova oggi ad affrontare, in un mondo attraversato da grandi cambiamenti, una stagione di sfide impegnative e di rapide trasformazioni. In questa complessa fase della vita nazionale l'apporto di quanti come voi, in diverse regioni del mondo, hanno saputo costruire un grande patrimonio di posizioni, di conoscenze ed esperienze, non potrà che costituire un forte fattore di sostegno e di incoraggiamento anche per il superamento delle nostre attuali difficoltà, con convinta fiducia nelle capacità e nelle potenzialità del nostro Paese, tengo a sottolineare con profondo orgoglio che guardo a voi come rappresentanti di una comunità nazionale le cui doti di creatività, tenacia e vitalità testimoniano i valori più elevati di quella italianità che ha saputo conquistarsi il rispetto e l'ammirazione di tutte le società in cui si è manifestata.

Sono anche ben consapevole delle legittime aspettative e delle esigenze degli italiani nel mondo. Il governo e io personalmente, anche in forza della delega ricevuta per gli italiani nel mondo, intendiamo continuare a dedicarvi la massima attenzione ponendo l'impegno per rispondere ad esse nei modi e con gli strumenti più appropriati, nella prospettiva di un continuo approfondimento e consolidamento dei legami con la Madrepatria. In tale contesto tengo a sottolineare l'importanza che il governo attribuisce al voto all'estero anche in relazione al dibattito parlamentare in corso sulla materia, allo sviluppo dell'informazione e alla diffusione della lingua e della cultura italiana, al miglioramento qualitativo dei servizi da perseguire anche sulla base di una progressiva razionalizzazione della rete consolare.

In questo spirito desidero far giungere a tutti gli italiani all'estero i miei più cordiali saluti e fervidi auguri di buon lavoro e di personale serenità, nell'auspicio che le nostre aspettative e gli sforzi che insieme continueremo a sostenere per il perseguimento dei comuni obiettivi incontrino il migliore successo.

SMORZATE LE POLEMICHE

Cittadinanza italiana: 238 domande a Zara per la riacquisizione

ZARA — Al viceconsolato d'Italia a Spalato sono pervenute 238 richieste per il riacquisto della cittadinanza italiana, formulate in base alla legge 91 del 1992. Questo dato, pubblicato dalla «Slobodna Dalmacija», è stato anche lo spunto per commentare le polemiche dei mesi trascorsi, durante i quali a Zara circolavano timori che venisse drasticamente mutata la struttura nazionale della città, proprio a causa di questa legge italiana. Si faceva l'ipotesi che il 40 per cento degli abitanti sarebbe divenuto italiano in una notte.

L'autore dell'articolo rileva di aver calcolato che se tutte le 238 richieste venissero risolte positivamente, a Zara, appena lo 0,17 per cento dei suoi abitanti verrebbe in possesso del passaporto italiano, numero incomparabilmente minore di quello temuto dai nazionalisti locali.

La «Slobodna Dalmacija» conclude affermando che le previsioni che vedevano la legge sul riacquisto della cittadinanza italiana «distruggere Zara più che le granate serbe» si sono dimostrate del tutto infondate e forzate e che anche in questo caso si è trattato solo di una caccia alle streghe.

s. s.

DOVREBBE FARE RILIEVI METEOROLOGICI

No al radar sul Taiano per paura della sterilità

CAPODISTRIA — Cinque anni fa Italia e Slovenia si erano accordate sulla costruzione di due radar idrometeorologici. Il primo, a Cervignano, è a un passo dalla realizzazione, l'altro, previsto sul monte Taiano (Slavnik), è fermo alle fondamenta. Il motivo del ritardo è semplice, la gente dei villaggi sloveni circostanti, quello di Piedimonte (Podgrad) in prima fila, ha inscenato sin dal primo momento azioni di protesta dicendo di essere indignata per non essere stata interpellata per tempo. Convinti del fatto che l'impianto trasmetta radiazioni pericolose per la salute e sostenuti a gran voce da alcune frange ambientaliste si sono riversati sull'unica strada che porta in cima al monte per bloccare regolarmente ogni tentativo di trasporto delle apparecchiature. Queste ultime sono quindi conservate all'interno in un convoglio fermo ormai da cinque anni alla stazione ferroviaria di Erpelle-Cosina.

Dall'altra parte della «barricata» c'è il ministero all'Ambiente che pare deciso a non mollare. Emissari ministeriali hanno avuto colloqui con i vertici della comunità locale. Ma non è servito a nulla. Alla gente sembra non interessare che la costruzione di questo impianto permetterebbe l'inclusione della Slovenia nel «Cost», il sistema di diffusione radar europeo. «L'impianto servirebbe a fornire dati idrometeorologici - ha dichiarato al giornale 'Primorske novice' Radovan Tavzes, del suddetto ministero - dunque non ha nulla a che vedere con scopi bellici come qualcuno in malafede ha sostenuto». E trasferire il progetto altrove? «L'abbiamo già ipotizzata - ha affermato Tavzes - purtroppo però gli esami effettuati hanno dimostrato che la vetta del Taiano costituisce la posizione migliore per la copertura radar sul perimetro che a noi interessa».

E mentre la vertenza va avanti (con perdita di tempo e soldi), i Verdi sloveni, quelli di destra capeggiati dal barbuto Vane Gosnik, hanno organizzato a Lubiana una conferenza stampa informando che «... le onde radar rendono sterili».

I CAMBI
SLOVENIA Tallero 1,00 = 13,40 Lire*
CROAZIA Kuna 1,00 = 298,50 Lire
Benzina super
SLOVENIA Talleri/l 73,20 = 1.011,59 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,00 = 1.194,03 Lire/l
Benzina verde
SLOVENIA Talleri/l 66,40 = 917,62 Lire/l
CROAZIA Kune/l 3,80 = 1.134,33 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

UMAGO, RILANCIO DELLA «SIPRO» GRAZIE ALLE INNOVAZIONI TECNOLOGICHE

Adesivi italo-croati di alta qualità

UMAGO — In questi giorni nella cittadina istriana è stato completato il primo, importante progetto economico congiunto italo-croato. Si tratta di un investimento miliardario per rilanciare le attività della locale fabbrica di autoadesivi «Sipro». Dieci miliardi di lire messi a disposizione dalla S.p.A Sicad di Uboldo, in provincia di Varese. Una occasione davvero unica è stata offerta all'azienda, che, quattro anni fa, in seguito allo scoppio del conflitto balcanico, è venuta a trovarsi in una situazione davvero precaria, in primo luogo per la perdita dei mercatidell'ex-federazione jugoslava.

La dirigenza della «Sipro» si rivolse allora ai soci d'affari lombardi e alla società per azioni «Folijaplast», di Zara. Stando alle parole dell'ing. Slavko Bencic, capo produzione della «Sipro», dal 1993 a oggi sono state raddoppiate tutte le linee di produzione adottando le più moderne tecnologie mondiali in questo ramo di attività. Si tratta delle linee di spalmatura, taglio, finalizzazione e imballaggio. Recentemente, a coronare l'importante innovazione, è entrato in funzione alla «Sipro» un robot, che sostituisce il lavoro di numerose persone. Grazie a questo aggiornamento tecnologico si calcola che, nell'anno da poco iniziato, la nuova S.p.a. a capitale misto italo-croato di Umago produrrà cento e dieci milioni di metri quadri di tutti i tipi di nastri adesivi.

I tecnici della fabbrica umaghese, grazie alla capillare promozione offerta dal marketing della Sicad, di Uboldo, piazzeranno una grossa fetta della produzione sui mercati mondiali. Tra i piani di rilievo figura il piazzamento di speciali nastri adesivi rinforzati sul mercato tedesco, che dovrebbero venire assorbiti in particolare da alcune importanti industrie automobilistiche. Interessata anche la prestigiosa «Mercedes». Proprio in questi giorni la «Sipro» è stata inserita nel catalogo mondiale delle imprese produttrici di nastri adesivi per la qualità dell'offerta.

e.o.

Continuaz. dall'8.a pagina

A.A.A. ECCARDI via Marconi ultime disponibilità primingressi varie dimensioni con posto macchina. 040/634075. (A1138)

A.A.A. TARVISIO impresa vende appartamenti termoautonomi, presso golf, 200 m. piste sci. Ottimi prezzi. Vi aspettiamo a Tarvisio ogni sabato e domenica in via Priesnig. Tel. 035/995595. (G00)

A. QUATTROMURA Alfieri epoca, buono, luminoso, soggiorno, camera, cucina, bagnetto, cantina. 040/578944. (A1066)

A. QUATTROMURA Draga Sant'Elia casetta accostata, ristrutturata, soggiorno, cucina, due matrimoniali, bagni, ripostiglio, cortiletto. 220.000.000. 040/578944. (A1066)

A. QUATTROMURA Ospedale primo ingresso, soggiorno, cucinino, camera, bagno. 155.000.000. 040/578944. (A1066)

A. QUATTROMURA San Giacomo buono, tinello, angolo cottura, camera, bagno. 65.000.000. 040/578944. (A1066)

A PREZZO molto interessante vendo privatamente villetta accostata tutti confort giardino alberato box vista spaziosa zona Baiamonti Roncheto astenersi perditempo. Tel. 827018. (A1153)

AGENZIA propone Gretta ultimi alloggi vista mare primingressi autoriscaldamento composti da cucina salone 2/3 camere doppi servizi terrazzo anche con tavernetta possibilità box 040/394279. (A1077)

AGENZIA propone strada di Fiume appartamento panoramico composto da cucinino tinello 2 camere bagno veranda cantina autoriscaldamento 040/394279. (A1077)

ALPICASA disponiamo di numerosi appartamenti soggiorno cucina bistanze servizi prezzi interessanti. 040/7606115. (A00)

ALPICASA Rossetti mansarda primingresso salone cucina bistanze terrazza 260.000.000 altra su due livelli 325 mq più 60 mq terrazze 330.000.000 vista mare. 040/7606115. (A00)

AMMINISTRAZIONE stabili vende alloggio San Vito ampia metratura terrazza giardino condominiale tel. 630709. (A1152)

BARCOLA privato vende ufficio arredato compreso muri 180.000.000 mq 80. Tel. 040/420939 qualsiasi ora. (A00)

BIBIONE mare: vendo bilocale 200 metri mare zona tranquilla 74.000.000 e appartamento 2 camere letto senza spese condominiali 110.000.000. Vacanze 1995: richiedete catalogo gratuitamente 0431/430428-439515. (A00)

CAMINETTO vende Ponziana appartamento 40 mq completamente ristrutturato stanza cucina bagno cantina giardino condominiale splendida vista mare. 040/630451. (A1109)

CARSO terreno con progetto vendesi 220.000.000 trattabili. Tel. ore pasti 040/381707. (A601)

CASA DOC 040/364000. Centrale edificio commerciale quattro piani complessivi 1000 mq ampio parcheggio. Informazioni in ufficio. (A1159)

CASA DOC 040/364000. Via Romagna magazzino con servizio 33 mq. Occasione. (A1159)

CENTRALE recente perfetto, soggiorno, due stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, soffitta. Tel. 040/365422. (A1076)

CENTRALISSIMO, lussuoso, su 3 livelli, panoramico, ampia metratura, rara occasione. M.G. 040/661419. (A1074)

CORONEO piano alto casa recente signorile 160 mq rifiniti. Autorimessa immobiliare 040/55126. (A1056)

EPOCA prestigioso appartamento 160 mq XX Settembre alta 040-44871/576139 facilitazioni. (A1139)

EUROCASA 040/638440 UNIVERSITA' NUOVA casetta indipendente 140 mq totalmente da ristrutturare 150 mq terreno accesso auto 300.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 XX SETTEMBRE in stabile d'epoca signorile 90 mq da ristrutturare 110.000.000. (A00)

GEPPA 040/660050 Disponiamo di case varie metrature, giardino, zone diverse anche panoramiche. (A00)

GEPPA 040/660050 MARCONI alta, ottimo, ristrutturato, autometano, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, 140.000.000. (A00)

GEPPA 040/660050 TIGOR, epoca signorile, appartamento luminoso da risistemare, 110.000.000. (A00)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Settefontane libero luminosissimo soggiorno due camere cucina abitabile bagno poggioli 105 mq 120.000.000. (A1149)

GORIZIA Gradisca, Romans, Capriva, Ronchi, prestigiose villette, singole e bifamiliari. Tel. 0481/31693. (A00)

GRADISCA appartamenti in residence ottime rifiniture 2 camere soggiorno cucina doppi servizi cantina e garage. Pagamento dilazionato senza revisione prezzi. Possibile mutuo ordinario. Vendita diretta. Valdadige costruzioni Spa. Tel. 0481/31693. (A00)

IMMOBILIARE TERGESTEA vende zona S. Giacomo bellissimo appartamento bene arredato, salone, due stanze, cucina, bagno, due balconi, vista aperta. 040/767092. (A1141)

LIGNANO Sabbiadoro impresa vende in costruenda bellissima palazzina appartamento soggiorno due camere bagno grandi terrazze cantina 149.000.000 possibilità garage consegna maggio. Tel. 0431/422940. (G1164)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, schiera centrale con giardino, tricamere, salone, cucina, biservizi, taverna, box auto L. 220.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, villa nuova pronta consegna su 600 mq terreno, 300 mq abitabili. Trattative riservate presso nostro ufficio C.so del Popolo n. 41 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, 4 appartamenti prossima costruzione: piano terra con taverna e giardino, primo piano con mansarda. Ottime finiture, consegna 1996. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento bicamere, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, garage e cantina. L. 120.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, villa indipendente in costruzione, tre camere, tre servizi, scantinato, mansarda e ampio giardino. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, ville bifamiliari consegna giugno 1995, disposte su quattro livelli a partire da L. 235.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Terzo, ville nuove con giardino, disposte su tre livelli. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, ottima casetta accostata, disposta su due piani, 1 camera da letto, doppi servizi, soggiorno, cucina, completamente ristrutturata, L. 120.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE villette bifamiliari e appartamenti da 1-2-3 camere, soggiorno, cucina, doppi servizi, cantina, garage e giardino privato, da L. 53.000.000 dilazionati in un anno e mezzo più mutuo regionale già concesso. Senza revisione prezzi. Vendita diretta. Valdadige costruzioni s.p.a. Tel. 0481-31693; 0481-485135. (A00)

MUGGIA recente entrata soggiorno cucina due camere servizi ripostiglio cantina due terrazze posteggio privato 040/911238. (A1160)

MUGGIA villa bifamiliare vista mare ampio terreno ottime condizioni 398.000.000. Casaelite 040/364949. (A1133)

MUTUO FRIE AL TASSO FISSO DEL 4% ANNUO FINO A 75 MILIONI per l'acquisto di appartamenti a Monfalcone di varie metrature a partire da 55 milioni più mutuo, rateo circa 460.000 mensili per 20 anni, informazioni prsso impresa "Ge.Co. spa" via P. di Montfort n. 4 , Ts, tel. 0337/549689 oppure 0336/901136 oppure 040/303231. (A1065)

OCCASIONE stabile ristrutturato mansarda finestrata 70 mq 85.000.000. Il Sottotetto tel. 040/638163. (A1151)

PRIVATAMENTE appartamento zona Severo luminoso camera cameretta salottino bagno cucina poggiolo come primo ingresso possibilità mutuo e contributo regionale vendesi urgentemente causa trasferimento. Telefonare 040/566619. (A856)

PRIVATO vende appartamento adiacenze Foraggi, 60 mq, ristrutturato, ascensore: Tel. 040/392698. (A1068)

PRIVATO vende appartamento semicentrale IV piano luminosissimo ascensore cucina abitabile ampio soggiorno camera cameretta bagno termoautonomo poggiolo caminetto tutto perfetto 165.000.000 trattabili. Tel. 394577. (A1116)

PRIVATO vende ufficio Barcola zona tranquilla posteggi garantiti, 165.000.000 mq 80. Tel. 040/420939. (A1264)

PRONTA consegna impresa vende a Monfalcone in ottimo complesso residenziale ultimo appartamento su due livelli, cucina, soggiorno, doppi servizi, ripostiglio, due camere grandi, cantina, posto macchina in garage, ampio giardino; prezzo interessante, mutuo CRT, tel. 0336/901136 oppure 0337/549689 oppure 040/303231. (A1065)

SIT affare stupenda villetta Muggia frontemare cucina salone caminetto 3 stanze tripli servizi taverna box giardino. 040/636222. (A1118)

SIT affarissimo S. Francesco piano alto da ristrutturare cucina saloncino 3 stanze stanzino bagno. 040/636222. (A1118)

SIT centralissimo molto grazioso ottime condizioni angolo cottura soggiorno 2 stanze bagno giardinetto proprio. 040/636828. (A1118)

SIT Centro storico luminosissimo cucina salone 2 stanze bagno cantina termoautonomo. 040/636222. (A1118)

SIT Carducci elegante splendida mansarda ampia metratura cucina salone doppio 2 stanze biservizi terrazzi a vasca. 040/633313. (A1118)

SIT Commerciale villa I ingresso vista totale mare ampia metratura terrazzi giardino posti macchina. 040/636828. (A1118)

SIT esclusiva palazzina centrale nel verde solo 4 alloggi giardino terrazzi garage consegna maggio ottime finiture a scelta. 040/636828. (A1118)

SIT S. Marco panoramico luminoso completamente ristrutturato cucina matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo ammobiliato. 040/633133. (A1118)

STUDIO 4 040/370796 Centralissimo stabile vuoto progetto approvato possibilità permuta parziale trattative riservate. (A1131)

TRIESTE KRONOS: zona Revoltella, appartamento 110 mq, soggiorno, cucina, due camere da letto, ripostiglio, biservizi, terrazza-veranda, cantina. Prezzo interessante 0481/411430. (C00)

VENDESI posto macchina in garage adiacenze Largo Sonnino lire 22.000.000. Tel. 635218. (A1155)

VENDO saloncino due stanze cucina doppi servizi balconi panoramico autoriscaldamento ascensore 200.000.000, altro S. Giovanni recente da ristrutturare 120.000.000, tel. 364977-660377. (A1100)

VILLA accostata Commerciale, totale vista mare, primo ingresso, rifinitissima, ampia metratura, terrazzi, giardino, box. Tel. 040/365422. (A1076)

Animali

ALLEVAMENTO Longobardi garantisce primissima scelta cuccioli diverse razze assistenza veterinaria. 0432/668801. (A00)

REGALO due cagnoline 40 giorni bellissine solo ad amante animali tel. 371665. (A1132)

Diversi

KRJTIA sensitiva cartomante legamenti d'amore libera da malocchio fattura maleficio GARANZIA DI RISULTATI. Trieste tel. 040/638455. (A1057)

MAGO di Napoli risolve problemi di cuore elimina rivali toglie malocchio jettature di magia nera cartomanzia particolareggiata. Trieste Monfalcone 040/369818. (A1058)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.12 R Venezia S.L.
5.36 D Venezia S.L.
6.10 IC (*) Torino P.N.
6.16 R Portogruaro (feriale)
6.48 IC (*) Roma Termini
7.12 E Venezia S.L.
8.12 IR Venezia S.L.
9.25 R Portogruaro (festivo)
10.12 IR Venezia S.L.
12.12 IR Venezia S.L.
13.12 IR Venezia S.L.
13.47 R Portogruaro (feriale)
14.12 IR Venezia S.L.
15.12 IR Venezia S.L.
16.10 IC (*) Genova
17.12 E Venezia S.L.
17.18 R Venezia S.L.
18.12 E Lecce
19.12 IR Venezia
19.45 R Portogruaro (bus nei prefestivi)
20.28 E Ginevra (WL-CC)
21.12 IR Venezia S.L.
21.16 E Genova/Torino via Udine (WL-CC solo per Genova)
22.10 E Roma Termini

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.47 IR Venezia S.L.
2.32 D Venezia S.L.
6.34 R Portogruaro (feriale)
7.10 D Portogruaro
7.45 D Portogruaro (feriale)
8.01 E Roma Termini (WL-CC)
8.47 D Carnia/Udine - Via Cervign. (feriale fino al 30/7 e dal 29/8)
8.55 E Ginevra (WL-CC)
9.10 E Genova/Torino via Udine (WL-CC solo da Genova)
9.31 R Portogruaro
10.07 E Lecce
10.47 IR Venezia S.L.
11.47 E Venezia S.L.
14.09 IC (*) Sestri Levante/Genova
14.47 IR Venezia S.L.
15.05 R Portogruaro (feriale)
15.47 IR Venezia S.L.
16.27 D Venezia S.L.
17.47 IR Venezia S.L.
18.57 IR Venezia S.L.
20.10 R Venezia S.L.
20.47 IR Venezia S.L.
21.45 IC (*) Torino
22.47 R Venezia S.L.
23.12 IC (*) Roma Termini
23.27 E Venezia S.L.

(*) Servizio di 1.a cl. e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.25 R Udine (feriale - si effettua fino al 30/7 e dal 29/8))
6.29 D Udine (feriale)
6.54 R Udine
7.35 D Udine/Venezia S.L. (feriale)
7.52 D Udine (festivo)
8.42 R Udine (feriale)
9.35 R Udine (festivo)
10.46 R Udine
12.24 D Udine
13.20 R Udine (feriale)
14.20 IR Venezia S.L. (feriale)
14.40 R Udine
16.16 D Udine
17.04 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
17.28 R Udine
17.45 D Pontebba - Via Cervignano (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
18.05 D Udine (feriale)
18.30 R Udine
19.25 D Udine
20.00 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
21.18 E Genova/Torino - via Milano (WL-CC solo per Genova)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.50 R Udine (feriale)
7.26 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
7.54 R Udine (festivo)
7.54 D Sacile/Udine (feriale)
8.41 R Udine (feriale)
8.47 D Carnia/Udine - via Cervig. (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
9.10 E Genova/Torino - via Udine (WL-CC solo da Genova)
9.53 D Venezia - via Udine
11.03 R Venezia - via Udine (feriale)
12.30 R Udine (festivo)
13.56 R Udine
14.35 D Venezia - via Udine (feriale)
14.57 R Udine (feriale)
15.39 R Udine (festivo)
15.39 D Udine (feriale)
16.43 D Pordenone/Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
18.00 R Udine (festivo)
18.21 R Udine (feriale)
19.07 R Udine
19.29 D Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
19.58 D Tarvisio
20.39 R Udine (feriale)
20.54 IR Venezia - via Udine (feriale)
21.28 R Udine (festivo)
21.56 D Udine

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.16 E Zagabria
12.04 E Budapest
17.58 IC (*) Zagabria
23.43 E Budapest (WL-CC)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento di supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.28 E Budapest (WL.CC)
10.57 IC (*) Zagabria
16.50 E Budapest
19.49 E Zagabria (WL-CC)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

CONVEGNO / CONFRONTO DIRETTO ESULI-SLOVENI SUL NODO DEI BENI ABBANDONATI

Quattrocento case «disponibili»

Molto tecnica la relazione dell'esponente del governo di Lubiana Poljsak che ha indicato alcune soluzioni

CONVEGNO / INTRODUZIONE

Dialogo da riannodare dopo le ultime tempeste

Pubblichiamo ampi stralci dell'introduzione di Mauro Manzin al convegno sui «beni abbandonati».

Il tema dei beni abbandonati dagli esuli italiani costituisce uno dei tanti «nervi scoperti» della coscienza storica di Trieste. Una coscienza violentata, per troppo tempo inascoltata e malamente strumentalizzata da quanti hanno cercato di darle voce solo per dar fiato al pericoloso vaniloquio del nazionalismo. Per la coscienza italiana invece (e mi riferisco alla coscienza nazionale non a quella politica della partitocrazia), è stato per molto tempo un episodio da cancellare quanto prima, o perlomeno da obnubilare in una fumosa e scarsamente redditizia, a posteriori, ostpolitik nostrana. Insomma è stato uno di quegli argomenti che era considerato poco elegante porre in discussione. A Belgrado non interessava e Roma non ha mai mostrato la volontà e la decisione di porlo sul piatto della bilancia diplomatica. Ma la storia non si può cancellare. La sua verità inesorabilmente viene a galla. Una verità che la maggior parte delle volte si rivela scomoda, ma senza di essa nessun discorso costruttivo che parli il linguaggio della convivenza e del reciproco rispetto può essere intavolato.

Oggi, ci troviamo di fronte alla possibilità di cauterizzare finalmente le piaghe che ancora sono rimaste aperte, 45 anni dopo. L'aspetto geopolitico dell'Europa è cambiato. La Jugoslavia non esiste più, il bipolarismo si è sgretolato tra i ruderi del muro di Berlino, la crisi delle ideologie portanti del ventesimo secolo ha creato un vuoto di pensiero che ancora stentiamo a riempire. Ed è proprio in questi nuovi spazi di manovra che si sono improvvisamente spalancati che dobbiamo iniziare a operare. Il discorso ovviamente, riportato al tema di cui oggi si tratta. va rivolto direttamente ai due contendenti. L'Italia da una parte e la neonata Slovenia dall'altra. L'errore, a mio avviso, sta a monte. L'Italia, quando la Jugoslavia esalò l'ultimo respiro, non denunciò gli accordi bilaterali allora in vigore. Se lo avesse fatto, e su questa opinione trovo il conforto di un autorevole esperto quale l'ambasciatore Sergio Romano, contestualmente a una chiara dichiarazione in cui si evidenziasse la volontà di ritenere assolutamente intangibili i confini nazionali nel pieno rispetto del trattato di Helsinki, allora la vicenda avrebbe avuto sicuramente un percorso diverso da quello attuale.

Ponderazione, ma soprattutto una certa proiezione verso un futuro di collaborazione esigeva una maggiore attenzione da parte italiana verso il quadrante orientale. Tornando direttamente al nostro tema bisogna dire che sulla questione dei beni c'è stata una invece una certa linearità da parte italiana, da Colombo a Martino. Al quale va dato atto di essere giunto molto vicino alla soluzione con la Dichiarazione di Aquileia dove la diplomazia slovena, invece, dimostrò una buona dose di ingenuità lasciandosi intrappolare nelle reti tese dagli scontri politici interni. Da un punto di vista della prassi, ma anche del diritto internazionale, la sconfessione di quanto siglato dall'allora ministro degli esteri Peterle da parte del governo di Lubiana ha posto la Slovenia in una situazione alquanto imbarazzante nei confronti soprattutto dell'Europa.

Oggi la guerra politica in Slovenia si è placata. L'esecutivo di Drnovsek ha assunto un nuovo equilibrio e il neo responsabile della diplomazia Zoran Thaler è pronto a riprendere la discussione con precise linee operative: Lubiana chiede il doppio binario, ossia una trattativa parallela ma separata del contenzioso bilaterale italo- sloveno e del mandato associativo di Lubiana all'Unione europea. Percorso, quest'ultimo, che comunque costringerà la Slovenia a precise riforme legislative e istituzionali che diverranno garanzie per i Quindici, ma in primis per l'Italia, stato confinante e quindi coinvolto più degli altri 14 partner nella vicenda. Ma risolto il rebus politico sloveno resta aperto quello italiano con un governo di tecnici che non si sa fino a che punto sia legittimato soprattutto in tema di politica estera. E nulla poteva dire la signora Agnelli al momento del suo insediamento se non di volersi inserire in quella che è stata la linea diplomatica fin qui tracciata dal suo predecessore Martino, anche in tema di rapporti tra Italia e Slovenai. Anche se si dovesse raggiungere un accordo, questo Parlamento ratificherebbe l'operato della signora Agnelli o la smentirebbe? La frittata dunque sembra essersi ora rovesciata, con gli squilli di tromba lanciati da Alleanza nazionale che ribadisce la propria intransigenza proprio sul tema dei beni abbandonati. Fin qui il riassunto delle puntate precedenti. Al termine una sola piccola precisazione. Non dimentichiamoci che lo stesso contenzioso l'Italia dovrà affrontarlo anche con la Croazia. E qui il tema, se è scottante con Lubiana, con Zagabria rischia di diventare incandescente. Che cosa sarà disposto a porre sul piatto della trattativa il presidente croato Tudjman ancora pienamente invischiato nella guerra nell'ex Jugoslavia e con un terzo del territorio occupato dai serbi? Roma non deve dimenticare che la nostra minoranza nell'Istria croata è ostaggio dei destini delle Krajine serbe. Zagabria nulla può concedere agli italiani d'Istria senza che ciò le venga poi duramente rinfacciato dai fieri ribelli serbi di Knin.

Mauro Manzin

TRIESTE — Furono 21.000 gli esuli italiani dalla Slovenia alla fine della seconda guerra mondiale, esuli che abbandonarono 7.500 ettari di terra e 2.800 case. Di queste, oggi in Slovenia, circa 400 sono di proprietà pubblica e quindi potrebbero essere restituite agli esuli. Il governo di Lubiana si è inoltre detto pronto ad ampliare la lista dei beni di libera disponibilità, anche se tutte le buone intenzioni restano legate al problema della modifica della legge slovena sulla compravendita dei beni. Lo ha detto ieri Tone Poljsak, presidente per la parte slovena della commissione mista per i problemi giuridico-patrimoniali, ex diplomatico e già presidente della commissione mista italo-jugoslava per gli accordi di Udine, intervenendo all'incontro sul tema «Italia-Slovenia: il nodo dei beni abbandonati», che si è svolto nella sala conferenze della Ras per iniziativa del Circolo della Stampa, del «Piccolo» e della rivista «Lettere Triestine».

La manifestazione - cui hanno partecipato, oltre a Tone Poljsiak, il console di Slovenia, Tomaz Pavsic, il presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia Lucio Toth, il presidente delle Comunità istriane, Ruggero Rovatti, il presidente del circolo culturale «Istria», Marino Vocci e il collaboratore di «Lettere Triestine» Vladimiro Kosic - aveva lo scopo di mettere a confronto i diretti interessati alla questione beni abbandonati proprio in un momento di stallo delle trattative italo-slovene, fornendo magari suggerimenti e indicazioni utili al riguardo.

Obiettivo, quest'ultimo, in parte raggiunto, sia nelle linee generali che nelle proposte concrete, anche se l'incontro ha registrato momenti assai tesi, a dimostrazione di quanto sia ancora difficile una piena intesa tra le parti. Dopo la presentazione del giornalista Pieluigi Sabatti, l'introduzione del giornalista Mauro Manzin (riportata a fianco) che ha poi moderato il dibattito, e l'intervento di Miro Kosic, l'atmosfera si è surriscaldata non appena ha preso la parola il console Tomaz Pavsic. Parlando in sloveno, Pavsic ha voluto rimarcare nel suo intervento le responsabilità dell'Italia nei confronti degli sloveni al tempo del fascismo, argomento che, al di là del merito dei contenuti, è parso alla platea poco «diplomatico» e un po' fuori tema. Il pubblico ha più volte rumorosamente interrotto l'oratore per far presente appunto l'inopportunità di evidenziare in quella sede tali questioni storiche. Manzin ha dovuto faticare non poco per riportare la calma e permettere a Pavsic di concludere il suo intervento, durante il quale, per altro, il diplomatico ha toccato il tema delle foibe parlando di «selvaggia resa dei conti che è costata la vita a tanti innocenti» e insistendo sulla necessità di «arrivare alla verità» su quegli eccidi.

Momenti di tensione causa l'intervento poco diplomatico (e fuori tema) del console Pavsic. Replica di Lucio Toth

D'altro canto le argomentazioni storiche e politiche hanno fatto da sfondo quasi costante ai vari interventi. Kosic ha affermato che l'«accettazione della politica del doppio binario per permettere l'entrata della Slovenia nell'Ue sarebbe un gesto concreto di buona volontà da parte del governo italiano», mentre dall'altra parte «le nuove repubbliche non devono dimenticare i torti inflitti alle minorenze». «Il cinquantenario della fine della guerra - ha concluso Kosic - dovrebbe essere inoltre una buona opportunità per una riconciliazione definitiva, anche con il contributo della nuova destra italiana».

Esclusivamente tecnica la relazione di Poljsak, che ha riassunto il lavoro della commissione mista, ricordando però come «il fenomeno beni abbandonati riguarda più la Croazia che la Slovenia» e che «i successivi colloqui devono avvenire senza pressioni».

Dal canto suo Ruggero Rovatti ha illustrato per sommi capi la proposta di legge che sarà portata in Parlamento, proposta che ha i suoi punti qualificanti nella riapertura delle liste di libera disponibilità e in un indennizzo definitivo ed equo per gli esuli. Il senatore Lucio Toth ha quindi replicato alle questioni storiche sollevate da Pavsic (definite «propagandistiche e provocatorie»), sottolineando poi la necessità - in vista dell'entrata nell'Unione europea - per la Slovenia di restituire per quanto possibile i beni abbandonati, soddisfacendo in tal modo «alle indicazioni contenute nell'attuale diritto internazionale».

Infine Marino Vocci ha proposto un censimento «dell'attuale interesse degli esuli a tornare in Istria», operando di pari passo sia per «un definitivo ed equo indennizzo» sia per realizzare, da una parte e dell'altra, «una politica autenticamente europea con l'obiettivo di smaterializzare i confini».

Pietro Spirito

Sala affollatissima al convegno sui «beni».

IN BREVE

Incontro Dini-Guerra sui punti di riforma dell'autonomia locale

ROMA — Incontro con i massimi vertici del governo centrale ieri a Roma per la presidente del Friuli-Venezia Giulia, la leghista Alessandra Guerra, la quale a margine della conferenza Stato-Regioni ha consegnato al presidente del consiglio Dini una copia del progetto di riforma istituzionale delle regioni, elaborato dal Friuli Venezia Giulia sulla base delle esperienze delle regioni autonome. A conclusione dell'incontro, la presidente Guerra, ha detto che Dini ha manifestato «un'attenzione effettiva e non formale, che evidenzia un'apertura al dialogo con le regioni su questioni ancora aperte e fondamentali quali sanità, occupazione, riforma elettorale».

La politica per la famiglia Oggi un convegno del Pds

UDINE — «Quale politica per la famiglia?» è il tema di un dibattito organizzato dal Pds regionale che si terrà oggi alle 17 Udine nella sede della Regione, in via San Francesco 4. Interverranno Maria Paola Profumo della Commissione femminile nazionale, i sociolo Giovan Battista Sgritta e Bruno Tellia e il deputato progressista Livia Turco che affronteranno il tema nei suoi risvolti regionali, nazionale ed europei.

Pramollo aperto 24 ore su 24 Un'interrogazione al ministro

ROMA — I deputati friulani della Lega Nord, Stroili, Sticcotti e Asquini, assieme ai colleghi della Svp Zeller, Widmann e Fontan hanno sottoposto al ministro degli affari esteri un'interrogazione per chiedere l'apertura 24 ore su 24 del valico di Pramollo con l'Austria, considerato anche l'ingresso del paese d'Oltralpe nell'Ue. Attualmente infatti il passo è aperto soltanto dalle 7 alle 23.

Legge sulle elezioni comunali Udienza aggiornata in Regione

TRIESTE — L'assessore Oscarre Lepre ha illustrato ieri il disegno di legge che detta norme per le elezioni comunali nel Friuli Venezia Giulia, alla commissione prima del consiglio regionale. Sull'argomento esistono altre due proposte, una dei popolari, l'altra dei pidiessini, primo firmatario Michele Degrassi; una terza è stata preannunciata dal verde Paolo Ghersina.

INDAGINE APERTA DA PARTE DELLA PROCURA DI PORDENONE

Scioperi, sindacalisti nei guai

L'inchiesta, che coinvolge circa 30 persone, si riferisce ad alcuni posti di blocco

PORDENONE — Un cospicuo numero di informazioni di garanzia – si parla di alcune decine, forse una trentina – starebbero per essere recapitate ad altrettanti sindacalisti (e anche a qualche operaio) della provincia di Pordenone e Udine, da parte del procuratore capo della Repubblica Domenico Labozzetta.

Il maxi-provvedimento preliminare, che ha soltanto il valore di apertura formale di indagini ma che non presuppone la definitiva incriminazione, si riferisce alle manifestazioni che i rappresentanti delle organizzazioni – congiuntamente ai dipendenti della Seleco – fecero alcuni mesi fa in coincidenza con il più alto momento di crisi dell'azienda elettronica di Vallenoncello che poi, grazie alla sollevazione popolare e agli interventi coordinati tra governo e soci, riuscì a risalire la china.

È probabile che l'ufficio inquirente del Tribunale pordenonese abbia messo l'occhio specificamente sui ripetuti blocchi ferroviari che il personale Seleco fece per sensibilizzare opinione pubblica, media e classe politica, rispetto al proprio problema. Si mosse addirittura il vescovo Sennen Corrà che nel corso di un comizio in piazza da parte dei sindacati, salì sul palco per esprimere la propria solidarietà – come fece anche in altra sede il sindaco Alfredo Pasini – ai lavoratori in odore di licenziamento. Venne interrotto il traffico della stazione ferroviaria per diverse ore e vi furono altre manifestazioni lungo le principali arterie di collegamento stradale della provincia.

Nessuna di esse sfociò mai in incidenti. È comunque difficile capire se si sia mossa spontaneamente la Procura o abbia agito a seguito dell'esposto di qualcuno. Delle indagini se ne sta occupando attivamente da qualche settimana la Digos di Pordenone che ha agito su delega del magistrato pordenonese. Lorenzo Garziera, segretario provinciale della Cisl, ha preferito non entrare nel merito della vicenda: «È meglio attendere uno sviluppo più delinato della situazione, per il momento non intendo rilasciare dichiarazioni anche perché, se si deciderà di prendere una posizione precisa, lo faremo coralmente, assieme ai colleghi delle altre organizzazioni sindacali. Certo è che se questo è quanto accade a chi cerca - e riesce - a salvare un'azienda in crisi, beh...». Intanto, le tre segreterie nazionali sono già state informate dell'accaduto.

Massimo Boni

PERQUISITA LA REDAZIONE DEL «PICCOLO»

'Peccato' del giudice Caccia alla 'talpa'

TRIESTE — Ha avuto un seguito ieri la notizia sulla segnalazione inviata dalla Procura della Repubblica di Pordenone su una presunta irregolarità nel palazzo di giustizia. I carabinieri della squadra di Pg di Pordenone hanno effettuato una perquisizione al Piccolo, su disposizione del Procuratore Labozzetta, per individuare il responsabile della divulgazione della notizia. Il fatto peraltro viene confermato dal decreto di perquisizione nel quale si fa riferimento «a rivelazioni di notizie d'ufficio che dovevano rimanere segrete». Dal canto suo il presidente del Tribunale Vitulli ieri ha dichiarato: «Non ho tenuto alcuna condotta illegittima né in questa vicenda c'entra alcun familiare. Forse la mia è stata una leggerezza. Avevo ricevuto lamentele su certi casi oggetto di indagine e per informarmi meglio avevo chiesto delucidazioni ad un collega che se ne occupava».

E INTANTO I REDATTORI DEL TG3 SCRIVONO A VIGORELLI

Alla Rai il clima si arroventa Bagarre sul toto-assunzioni

TRIESTE — Continua a soffiare il vento della polemica attorno alle imminenti assunzioni di alcuni giornalisti alla sede Rai di Trieste. Dopo le accuse sollevate in alcune interrogazioni di vari partiti presentate sia in Regione, sia in parlamento, ieri sono scesi in campo gli stessi giornalisti in organico alla Rai regionale. In una lettera indirizzata al direttore di testata Piero Vigorelli, i professionisti hanno chiesto che per le imminenti assunzioni vengano seguiti particolari criteri, dettati direttamente dallo stesso contratto nazionale (articoli 4 e 6), pescando quindi dalle liste di disoccupazione, e privilegiando giornalisti già legati alla Rai regionale da numerosi contratti a termine, anche a lunga scadenza. Il riferimento è ad Alessandra D'Agostini, Gianpaolo Girelli e Armando Mucchino. Malgrado queste prese di posizione della stessa redazione, continuano in ogni caso a trapelare indiscrezioni, negli ambienti politici locali e anche romani, di altri possibili candidati. In questa sorta di toto-assunzioni, salgono le quotazioni di Gabriella Fortuna, redattrice di TriesteOggi, rimangono stazionarie quelle di Fausto Biloslavo, ex direttore di TriesteOggi, mentre scendono quelle di Roberto Morelli. Nei primi due casi non farebbe, infatti, difetto un certo interessamento della Destra. Sponsor mancante a Morelli, che anche ultimamente avrebbe rifiutato altri incarichi direttivi, considerandoli, a quanto pare, un po' troppo colorati politicamente.

PROPOSTA DEI SENATORI

Iniziativa di legge per avere da Roma 100 miliardi in più

UDINE — E' stato presentato ieri al Senato un disegno di legge a firma di tutti i senatori del Friuli-Venezia Giulia (Diego Carpenedo, Rinaldo Bosco, Pietro Fontanini, Carlo Magris, Ettore Romoli e Roberto Visentin) che autorizza il trasferimento alla Regione della somma di cento miliardi di lire per l'esercizio 1995.

«Tale trasferimento - ha spiegato il senatore Carpenedo, primo firmatario del disegno di legge - va considerato quale anticipazione per il provvedimento di revisione organica dell'ordinamento finanziario della Regione Friuli-Venezia Giulia e per provvedere al finanziamento dei maggiori oneri inerenti alle funzioni amministrative già trasferite».

«La norma - ha proseguito - era già stata di fatto deliberata dal Parlamento durante il dibatitto sui bilanci per il '95, per il triennio 1995-1997 e sulla legge finanziaria».

«In quella occasione - ha detto ancora Carpenedo - era stato presentato come emendamento alla legge finanziaria l'articolo unico del presente disegno di legge che avrebbe reso immediatamente operativo il trasferimento e conseguentemente avrebbe risparmiato al Parlamento ulteriori incombenze. Ma l'emendamento, nel merito del quale non vi furono obiezioni, venne dichiarato inammissibile in base a un disposto che fissa il contenuto della legge finanziaria».

«Per tali motivi e per consentire alla Regione Friuli-Venezia Giulia di avviare rapidamente le procedure per l'utilizzo delle nuove risorse finanziarie - ha aggiunto Carpenedo - abbiamo assunto l'iniziativa di presentare questo disegno di legge sul quale auspichiamo che il Parlamento possa esprimersi favorevolmente e in tempi brevi».

SI' IN COMMISSIONE ALLA LEGGE SUGLI INTERVENTI ASSISTENZIALI - ORA PASSA IN AULA

In regione anche i single sono una famiglia

TRIESTE — Per la regione Friuli-Venezia Giulia anche i «single» sono considerati famiglia. La novità, destinata a far discutere, è stata introdotta nel corso dell'esame di un provvedimento legislativo che modifica ed integra la legge che prevede interventi in campo socio-assistenziale.

E' frutto di un emendamento del pidiessino Giorgio Mattassi che ha ottenuto il voto favorevole del suo gruppo, di Alleanza Nazionale, Rifondazione comunista, Verdi, Psi e Lista per Trieste. Contro hanno votato i rappresentanti del PPI, mentre si sono astenuti quelli della Lega Nord.

Rispetto al vecchio testo che definiva famiglia quella composta da soggetti legati da vincoli di coniugio, parentela o affinità, il nuovo definisce famiglia una sola persona o un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, affiliazione, tutela e anagraficamente coabitanti.

Il gruppo del Partito Popolare commentando l'approvazione del provvedimento definisce la scelta grave e tale da snaturare e svilire, nel suo complesso, quel primo nucleo di iniziative legislative che dovevano essere riservate esclusivamente alla famiglia composta da soggetti legati dal vincolo del matrimonio, parentela e affinità, ma non anche a quelle di fatto.

Il gruppo ha già preannunciato la presentazione di un emendamento volto a ripristinare il testo originario nel momento in cui la legge verrà discussa dall'assemblea.

Caso Ruben Colpo Udienza rinviata

UDINE — Subito un colpo di scena nel primo atto della vicenda giudiziaria con protagonisti i due carabinieri di Grado accusati di aver ferito gravemente Ruben Colpo, un giovane di Cervignano che all'epoca (un anno e mezzo fa) aveva 14 anni. Ieri i due, Antonio Mazzola e Marco Pina, sono comparsi davanti al gip di Udine che doveva decidere sul rinvio a giudizio. Invece, l'avvocatura dello Stato che assiste i due carabinieri, eccependo un'irregolarità della citazione a giudizio ha chiesto e ottenuto un rinvio al 18 maggio.

f.r.

ILLY RISPONDE AI NEGOZIANTI ESASPERATI E RICORDA LA VALANGA DI CONTRAVVENZIONI

Vu' cumprà, solo promesse

Il Comune: abbiamo pochi vigili – La Polizia: è colpa della legge Martelli

UN MILIONE

Multate anche le vendite benefiche

Le vendite benefiche messe sotto tiro dai fiorai e fruttivendoli triestini. La questione, annosa, appare molto delicata perché la rabbia dei commercianti, per quella che essi definiscono una concorrenza «sleale», mette sul banco degli imputati la beneficienza e dunque la solidarietà.

Lo sfogo risentito dell'Assofioristi e della Fiesa (Federazione italiana esercenti settori alimentari) è stato portato allo scoperto dal segretario provinciale della Confesercenti, Ester Pacor, che lo ha «ufficializzato» con un esposto alla Procura della Repubblica.

«A nome della Confesercenti di Trieste — si legge nel documento — mi rivolgo a codesta Procura perché venga accertata la responsabilità di chi ha concesso a varie associazioni benefiche, nel corso del 1994, l'opportunità di vendere a prezzo "prefissato", frutta, fiori e piante, il cui ricavato è stato devoluto in beneficienza. Anche sabato 28 gennaio si è verificata una simile iniziativa con le "arance benefiche"» (il ricavato delle vendite, come si ricorderà, è andato alla Ricerca contro il cancro, ndr). Nel documento ci si appella ad una circolare del ministero dell'Interno del 14 marzo 1994.

Ma che cosa prevede la circolare? «In sostanza — spiega la Pacor — essa dice che nelle vendite a scopo benefico il contributo non deve essere "prefissato", ma libero e lasciato alla buona volontà del cittadino. Se invece il prezzo è prefissato, allora diventa una comune vendita, che ha però degli obblighi di legge. Arance, fiori e piante, non sempre vengono ceduti ad un valore simbolico. Per questo, rinnoviamo l'invito alle autorità competenti perché perseguano chi viola la legge. In base alla 112 del 91, sono previste sanzioni che vanno da un minimo di 500 mila lire ad un massimo di 5 milioni».

Nei giorni scorsi, Ester Pacor, quale rappresentante della Confesercenti è stata anche ricevuta in Prefettura, dove ha avuto la conferma che la circolare ministeriale sopraccitata era stata divulgata presso le sei amministrazioni comunali della nostra provincia e le forze dell'ordine, per una applicazione della norma.

«La norma è stata applicata — confermano all'ufficio controlli commerciali di Trieste — abbiamo contestato con un milione di multa un illecito derivante dalla mancata autorizzazione per la vendita, visto che il prezzo "benefico" era stato prefissato;..», concludono i vigili un poco a denti stretti.

«Assicuro il mio personale e costante impegno per la soluzione del problema, al quale peraltro ho sempre prestato la massima attenzione». La risposta del sindaco Riccardo Illy alla lettera del presidente dei commercianti del Borgo Teresiano, in relazione al dilagare dei «vu' cumprà», non si è fatta attendere.

Chiamato in causa direttamente, il primo cittadino ha messo a fuoco la situazione, rispondendo a Francesco Giannella con i numeri: «Nel corso del 1994 - ha precisato Illy - sono stati effettuati complessivamente 418 accertamenti di illeciti amministrativi da parte del Corpo di polizia municipale, comprensivi del sequestro della merce e, nei casi necessari, di una denuncia penale. In questo contesto, i 418 accertamenti possono essere ulteriormente specificati - ha detto ancora il sindaco - in quanto 373 hanno riguardato la violazione della legge sul commercio ambulante, 36 quella sulle musicassette e nove quella sui marchi contraffatti».

Ma dalle parole di Riccardo Illy si è colta anche la preoccupazione per la carenza di organici che caratterizza oramai da molto tempo il corpo dei vigili urbani: «Azioni ancor più incisive potranno essere effettuate in futuro - ha sottolineato il sindaco - con il potenziamento del coordinamento interforze e con l'ampliamento del numero degli addetti, possibile, almeno per quanto riguarda l'amministrazione comunale, nel momento in cui sarà sbloccato il concorso per l'inserimento in ruolo di un considerevole numero degli addetti alla vigilanza».

Come dire che per affrontare a fondo la questione, sarà inevitabile aspettare ancora (sul concorso dei vigili urbani, destinato ad aumentarne l'organico, è stato proposto ricorso al Consiglio di stato proprio dal Comune).

D'altra parte il vero problema non è quello di elevare le contravvenzioni, quanto quello di allontanare materialmente quelli, fra i venditori ambulanti extracomunitari, che presentano le caratteristiche di maggiore pericolosità sociale (non va dimenticato che spesso nelle grandi città italiane, dopo una prima fase nel corso della quale i «vu' cumprà» si limitano al commercio illegale di alcuni capi di abbigliamento, alle cassette e agli accendini, ne subentra un'altra, che li vede protagonisti dello spaccio di sostanze stupefacenti, come a Genova.

«La difficoltà maggiore è di natura giuridica - scrive ancora Illy - perché spesso il decreto di espulsione, anche con opportuni stratagemmi, viene disatteso, mettendo le forze dell'ordine, in mancanza di adeguata normativa, nell'impossibilità di farlo rispettare».

E al sindaco fanno eco, in questo senso, anche dalla questura: «Possiamo operare efficacemente, e lo stiamo facendo da tempo - dicevano ieri alcuni dei responsabili della polizia - a livello preventivo, ma la legge Martelli sta mostrando proprio in questo momento la sua debolezza. Gli extracomunitari diventano di fatto "non allontanabili", in quanto i Paesi confinanti non li accettano e il biglietto aereo è costosissimo e non può certo rappresentare la soluzione finale per le migliaia di extracomunitari che ormai vivono stabilmente entro i nostri confini».

E ieri mattina, nonostante l'esplosione della protesta ufficiale da parte dei soci del consorzio Borgo Teresiano, il clima nelle vie del centro era sempre lo stesso, con i venditori extracomunitari pronti a rincorrere la clientela: «Nonostante tutto siamo soddisfatti della risposta del sindaco - ha detto Francesco Giannella - anche se ci aspettiamo in futuro provvedimenti più efficaci. Che sia ben chiaro però - ha concluso - che la nostra non è assolutamente una polemica di carattere razziale; vogliamo semplicemente che siano rispettate le leggi alle quali siamo tutti soggetti».

Un venditore abusivo appostato in borgo teresiano, colto dall'obiettivo di un negoziante

E i carabinieri scoprono abusivi nei cantieri edili

Lavoravano per una paga da fame e senza nessuna assicurazione. I loro colleghi lo sapevano. Ma fino a ieri tutti erano stati zitti. Anche poche centinaia di migliaia di lire possono fare vivere una famiglia. Uno sloveno, un croato e un serbo, tutti tre muratori. Li hanno scoperti i carabinieri della stazione del porto nuovo e quelli di via Hermet che hanno messo a segno un blitz proprio nell'area portuale. I tre muratori lavoravano in un cantiere edile. Ora i titolari delle imprese sono stati denunciati alla procura presso la pretura. Ma dei loro affari stanno interessandosi anche l'Inps e pure l'Inail. E' prevedibile che quanto prima giungano delle multe particolarmente salate. L'operazione dell'Arma che è stata coordinata personalmente dal colonnello Ferrari non ha riguardato solo i cantieri, ma anche i pubblici esercizi e i mezzi in transito in porto. Così sono statiispezionati sei bar e una ventina di Tir. Bloccati pure tre stranieri che non erano in regola, due albanesi e un serbo. Sono stati accompagnati all'ufficio stranieri della questura ed espulsi. Accertamenti infine sono in corso su alcuni ex jugoslavi trovatai su un furgone.

L'INCHIESTA PARALLELA TRIESTE-ROMA

Foibe, due italiani indiziati di omicidio

Forse un'accelerata nell'inchiesta sulle foibe, mentre l'attenzione degli investigatori sarebbe incentrata sui nomi di due italiani indiziati di omicidio.

Il sostituto procuratore Giorgio Nicoli (nella foto) volerà a Roma mercoledì prossimo per incontrarsi con il collega romano Gianfranco Mantelli, che ha recentemente aperto un fascicolo sulle stragi effettuate nella Venezia Giulia ad opera dei partigiani di Tito.

Scopo dell'incontro nella capitale, quello di verificare se esistono ancora episodi sui quali si può procedere penalmente. «Abbiamo infatti scoperto – ha detto Nicoli – che molti episodi riguardanti le foibe sono già stati oggetto di processi e giudicati, mentre altri sono stati amnistiati». I magistrati in pratica potranno procedere penalmente sono se ci sarà la possibilità di ipotizzare aggravanti che prevedono la pena dell'ergastolo. Il magistrato triestino si mantiene abbottonato sugli sviluppi dell'inchiesta, ma sembra che al momento sarebbe oggetto di indagini un episodio che riguarderebbe due italiani indiziati di omicidio.

Intanto la Digos sentirà di nuovo Marco Pirina, il ricercatore pordenonese che con il suo libro «Scomparsi» ha dato il via all'inchiesta di Nicoli, mentre un altro storico triestino, Roberto Spazzali, è già stato contattato dai carabinieri di Roma che lo ascolteranno presumibilmente in merito alle sue ricerche compiute negli archivi del ministero degli Esteri a Roma. Il pm Mantelli, infatti, nell'ambito dell'inchiesta ha disposto il sequestro dei documenti del ministero, per altro già abbondantemente indagati dagli storici.

A GIORNI IL MINISTRO DECIDERA' LA PROCEDURA PER LA VENDITA

Ferriera nelle mani di Clò

I commissari fiduciosi nell'incontro di ieri in Regione con i sindacati

MARTEDI' ALLA REGIONE

Lucchini, ecco il piano

Invocato da più parti, già in possesso del comitato di vigilanza, il piano della Lucchini per l'acquisto della Ferriera sarà presentato martedì prossimo ai rappresentanti della Regione. Nello stesso giorno gli uomini del gruppo bresciano avranno però diversi incontri con le maggiori banche cittadine per verificare la possibilità di finanziamenti locali.

A quanto si sa, il piano prevede un'immediata integrazione della Ferriera nella «filiera» della Lucchini siderurgica. Solo in un secondo momento si passerà a un'integrazione a livello societario. In sostanza Lucchini offre un'integrazione e una verticalizzazione degli impianti di Servola con i laminatoi delle altre aziende dell'ex presidente della Confindustria (nella foto). In pratica non è escluso che il gruppo bresciano intenda trasferire a Servola impianti di altre sue aziende.

Il piano prevede inoltre che, almeno nei primi due anni, la Ferriera rifornisca di semilavorati anche società terze (leggi Pittini) che non operino in concorrenza con la produzione della Lucchini.

«La vendita della Ferriera è ormai una questione giuridica: il comitato di sorveglianza e il ministro dell'industria Clo' devono decidere la strada da seguire». Pino Fanchiotti, uno dei tre commissari, è abbastanza sereno. Nel giro di due-tre giorni il ministro dovrebbe rendere nota la procedura per l'acquisizione dello stabilimento. Il comitato di sorveglianza ha infatti già espresso il suo parere, non vincolante. Spetta ora al ministro confermare o meno la procedura della trattativa privata autorizzata a suo tempo da Gnutti.

La conferma su una decisione rapida Clo' l'ha data all'assessore regionale all'industria Moretton, il quale l'ha comunicata ieri pomeriggio nel corso dell'incontro con i commissari, le organizzazioni sindacali e il consiglio di fabbrica, nella sede di via Trento: «Clo' si è impegnato a indicare, in tempi brevi, la sua decisione in merito alla procedura di vendita della Ferriera».

A questo punto i sindacati hanno chiesto a Moretton di attivarsi per chiedere un incontro urgente con il ministro. Le parti sociali hanno inoltre ribadito ai commissari e a Moretton la necessità di concludere le trattative per le vendita entro il 15 febbraio, data fatidica per ordinare in tempo il minerale (60 mila tonnellate, costo 9 miliardi) necessario a garantire alla cokeria un'autonomia di tre mesi. Una decisione che potrà prenderla solo l'acquirente, ma anche un problema di sicurezza degli impianti.

L'incontro chiesto dai sindacati potrebbe però non essere necessario se nel frattempo Clò prendesse una decisione definitiva sulla scelta dell'acquirente. Come riferiamo a fianco, martedì il piano Lucchini (già nelle mani del comitato di sorveglianza e già noto ai commissari) sarà infatti presentato alla Regione.

In quel momento sarà possibile l'atteso confronto con l'ipotesi prospettata dalla Bolmat. E l'assessore Moretton - confermando la disponibilità della Regione a partecipare alla futura cordata - ha però messo le mani avanti, dichiarando che la Regione sarà molto attenta a salvaguardare il ruolo economico della Ferriera, mantenerne i livelli occupazionali e rilanciarne l'attività, armonizzandola però con quella degli altri poli siderurgici regionali. Una posizione che l'amministrazione regionale ha già comunicato ad entrambi i gruppi in corsa per la Ferriera, Bolmat e Lucchini.

Quanto alla scelta dell'acquirente, i commissari hanno confermato che la discriminante è il prezzo. Di fronte a una sostanziale «pari dignità e comparabilità» delle due offerte, la decisione verrà presa in base agli importi che i due gruppi saranno disposti a «spendere». E' anche per questo che da giorni i rappresentanti della Lucchini stanno verificando la possibilità di ottenere finanziamenti dalle banche locali. Non per nulla martedì, come riferiamo a fianco, oltre alla presentazione del piano è in programma una serie di incontri con alcuni istituti di credito e con la Friulia.

Moretton ha intanto dato appuntamento ai sindacati per un nuovo incontro entro la prossima settimana, impegnandosi anche a intervenire nei confronti delle banche e del Comune affinché si provveda ad anticipare gli importi della cassa integrazione e dei prepensionamenti, in attesa che l'Inps proceda all'erogazione, come già avvenuto nel luglio dello scorso anno.

gi. pa.

L'EX PRESIDENTE POMPEO TRIA LASCIA IL CORONEO PER GLI ARRESTI DOMICILIARI

Erdisu, per il pm è corruzione

"Avvisi" per Mario Naviglio e Tullio Paggiaro (della "Slataper Spa") e Mario Savino

Servizio di
Claudio Ernè

E' uscito dal carcere poco prima delle 15. Si è guardato attorno dall'alto della scala per entrare subito nella macchina dei carabinieri che dovevano condurlo agli arresti domiciliari. Pompeo Tria, 45 anni, già presidente dell'Erdisu, fino a sabato scorso segretario dei metalmeccanici della Cisl, è rimasto al Coroneo per sei giorni. Ha confessato di aver intascato tangenti per alcune decine di milioni ed è ritornato nel suo appartamento di via Forlanini 117.

Per il momento gli interrogatori per l'ex sindacalista sembrano finiti. Non sono nemmeno in vista confronti. La Procura gli contesta tre episodi di corruzione, tutti legati ad appalti dell'Erdisu. Il primo per l'acquisto di poltrone "Frau", il secondo e il terzo per l'ammodernamento di numerosi impianti di riscaldamento dell'università. In totale 50 milioni o poco più.

Per la stessa ipotesi di corruzione hanno ricevuto una informazione di garanzia tre esponenti del mondo imprenditoriale - finanziario triestino. Li ha firmati il sostituto procuratore Antonio De Nicolo. Ecco i destinatari: il dottor Mario Naviglio, amministratore delegato fino al 22 febbraio 1994 della "Slataper spa"; il dottor Tullio Paggiaro, prima procuratore, poi procuratore speciale, infine dall'11 giugno 1991 amministratore della stessa società; il geometra Mario Savino, amministratore delegato della omonima impresa costruzioni edili.

Il magistrato non crede all'ipotesi di concussione e vuole andare a fondo nello scandalo del riscaldamento

L'informazione di garanzia è collegata all'appalto per la ristrutturazione dell'impianto di riscaldamento di alcuni edifici universitari. Un appalto di alcuni miliardi su cui Pompeo Tria aveva una certa influenza come presidente dell'Erdisu, l'ente regionale per il diritto allo studio, l'ex Opera universitaria.

Il "fronte" di questo appalto si era aperto lunedì quando il dottor Mario Naviglio si era presentato spontaneamente in Procura e aveva raccontato di essere stato costretto da Tria a versare dieci milioni perchè la "Slataper" potesse lavorare in pace all'appalto per il riscaldamento. Naviglio aveva parlato anche di analoghe richieste e di analoghi pagamenti che avevano coinvolto la "Savino spa". All'epoca, era il 1992, le due aziende triestine si erano riunite in consorzio assieme ad altre società regionali proprio per i lavori all'università.

Il racconto di Naviglio al momento sembra non aver fatto breccia in Procura. Tant'è che Tria non ha ricevuto un avviso per concussione. Al contrario i vertici delle due società si ritrovano nella scomoda posizione di "indagati" per corruzione. Basta un nonnulla, un documento, una testimonianza perchè la situazione si rovesci ma al momento la realtà è questa. Il sostituto procuratore Antonio De Nicolo non ha abboccato.

«Il mio cliente è stato ingiustamente accusato di concussione» sostiene l'avvocato Massimo Bianca, difensore di Pompeo Tria. «L'altra sera ha spiegato al magistrati molti aspetti di questa vicenda. Le sue parole hanno evidentemente avuto dei riscontri è la situazione sembra chiarita. Lui è uscito dal carcere, qualcuno ha avuto le informazioni di garanzia per corruzione». Mario Naviglio è molto noto in città, siede in vari consigli gli di amministrazione ed è consulente di numerose altre società.

UN DIBATTITO SULLA RISTRUTTURAZIONE EVIDENZIA LE PIAGHE DELLA SANITA' CITTADINA

Ospedali, allarme anziani

Il primario Dario Magris: "Non si possono ridurre i posti letto se non si creano strutture alternative"

Il pubblico - molto numeroso - al dibattito sulla riforma ospedaliera organizzato all'Excelsior. (foto Sterle)

Si dovrà cambiare: su questo non ci sono più dubbi. Piaccia o meno, il Maggiore, Cattinara e l'intero pianeta della salute sono destinati a breve termine a un radicale mutamento della fisionomia tradizionale.

La nuova legge regionale prevede, come prescritto dagli standard nazionali, un netto taglio dei posti-letto anche a Trieste. La necessità di ristrutturare il Maggiore è sotto gli occhi di tutti. E dai tecnici emerge con chiarezza l'istanza di unificare in un unico polo i servizi all'emergenza.

Ma quali sono le vie più corrette per il cambiamento? Come si coniugano le necessità di assistenza alla popolazione anziana con il taglio dei letti? E soprattutto, qual è la via per garantire al Maggiore un ruolo qualificato?

Questi gli interrogativi al centro del dibattito organizzato ieri pomeriggio all'Excelsior dal Movimento donne per Trieste cui hanno preso parte Lori Gambassini, l'assessore comunale alla sanità e all'assistenza Gianni Pecol Cominotto, l'architetto Gigetta Tamaro Semerani, Sergio Minutillo, primario della medicina d'urgenza, e Aldo Leggeri, primario della clinica chirurgica, insieme a una nutrita rappresentanza di medici.

Il titolo dell'incontro («Ospedale Maggiore o minore?») sembrava preludere all'ennesima discussione sugli ospedali di serie A e quelli di serie B. Ma la discussione si è addentrata subito su territori ben più complessi. La partita della sanità, hanno ribadito infatti i relatori, si gioca oggi sull'intero sistema della salute.

«Il taglio dei posti-letto è un dato di fatto. Forse criticabile. Ma ormai indiscutibile» ha detto Alessandro Salvi, responsabile provinciale dell'Anaao-Assomed (l'associazione che riunisce i primari e gli aiuti ospedalieri, nonché la dirigenza medica).

«La contrazione della recettività dei nosocomi – ha proseguito Salvi – elimina l'ipotesi di due poli ospedalieri di pari dimensioni. Si tratta dunque di mettere a punto una revisione del sistema che eviti il declassamento del Maggiore e garantisca un buon livello di assistenza alla cittadinanza».

La ristrutturazione del vecchio nosocomio («ormai in condizioni indecorose»), ha sottolineato Salvi, va dunque portata a termine quanto prima. È però corretto prevedere l'unificazione dell'emergenza a Cattinara come stabilisce il piano regionale? Dal punto di vista tecnico, ha sottolineato Gigetta Tamaro, le difficoltà sono superabili.

«La realizzazione del nuovo edificio per il polo cardiologico-cardiochirurgico – dice l'architetto Tamaro – non è certo semplice. I problemi connessi col monoblocco e con i suoi collegamenti con il complesso ospedaliero sono comunque risolvibili».

«La soluzione più logica – afferma Salvi – è però quella di unificare i servizi dell'emergenza al Maggiore, creando nell'area prospiciente via Pietà (attualmente adibita a parcheggio) un nuovo polo per le tecnologie».

Ma prima di qualsiasi riorganizzazione del Maggiore o di Cattinara bisogna pensare agli anziani: perché è questa la vera emergenza. A lanciare l'allarme è stato Dario Magris, primario della I Medica. «È impensabile ridurre i posti-letto senza prima attivare le residenze sanitarie assistenziali – ha detto –, già oggi siamo costretti a dimissioni selvagge di pazienti anziani. Nei reparti di medicina generale lavoriamo ai limiti del codice penale e della deontologia professionale. Cosa accadrà domani, quando i vecchi non troveranno più posto nemmeno in corsia?».

INDAGINE DELL'USL SUI CARICHI DI LAVORO

Gli ospedali ai raggi X

Quanto lavorano i medici e gli infermieri? Quanti minuti vengono impiegati ogni giorno in corsia per la cura dell'igiene personale del malato, per le medicazioni, le iniezioni e i prelievi? Quante diagnosi vengono effettuate quotidianamente nei singoli reparti? E quale spazio occupano nell'arco della giornata l'erogazione dei pasti, le incombenze amministrative o i colloqui con i familiari del paziente?

A fotografare per la prima volta lo stato di salute degli ospedali nostrani è un'indagine a tappeto avviata da poco dall'Azienda sanitaria triestina. Il sondaggio, che si concluderà nel giro di pochi mesi, è condotto dalla Communitas, una società vicentina specializzata nel settore, per un appalto di 169 milioni concluso mediante trattativa privata.

La rilevazione dei carichi di lavoro (questo il nome ufficiale del sondaggio) è un'operazione di ordinaria routine. Una norma di legge datata dicembre '93 la prescrive infatti a tutte le amministrazioni pubbliche quale passaggio obbligato per la rideterminazione delle piante organiche. Ma l'indagine, per quanto annunciata, ha già sollevato in corsia un certo malumore.

Gli universitari non avrebbero infatti gradito in maniera particolare l'iniziativa. Tanto da ventilare una sorta di resistenza passiva: in prima battuta la consegna dei primari è stata quella di non compilare i moduli del questionario.

Il coordinamento dei capisala (il compito di rilevare le attività dei paramedici è affidato a questi ultimi) ha invece contestato la formulazione delle schede relative al comparto non medico. I moduli sono stati quindi integrati (passando da 28 a 43 voci) dagli stessi capisala, come d'altronde previsto dalle procedure. Ma rimane un certo scontento per la fretta imposta dalla Direzione sanitaria che ha decretato per la revisione delle schede il tempo massimo di una giornata.

Lo stato di allerta degli operatori era d'altronde prevedibile. A nessuno sfugge il fatto che la posta in gioco con la rilevazione è assai elevata. E che sui questionari distribuiti la scorsa settimana dalla Communitas (una volta elaborati) si gioca l'intera organizzazione del sistema-sanità locale.

L'indagine sui carichi di lavoro (che nel giro di pochi mesi passerà al setaccio tutti i reparti del Maggiore, di Cattinara e del Santorio nonché l'intero sistema della burocrazia della salute) non si limiterà infatti a fotografare l'esistente.

La rilevazione sarà invece il primo passo verso la revisione dell'organico sanitario. In altre parole, dall'esame della «quantità di atti e operazioni prodotti in media negli ultimi tre anni, dei tempi standard di esecuzione delle attività e del grado di copertura del servizio» si capirà se è il caso di «sfrondare» alcuni reparti e di potenziarne altri. Dai tabulati emergeranno infatti le eventuali sacche di improduttività e le punte di super-lavoro. I dati riveleranno infatti se i servizi erogati dal pianeta sanità nel suo complesso (dagli impiegati ai medici, dagli infermieri alla struttura alberghiera) sono adeguati alle necessità della cittadinanza.

Il sondaggio chiarirà quanto lavoro si può portare a termine con una determinata équipe. E dal raffronto del lavoro svolto da strutture analoghe (reparti ma anche uffici) si potranno dedurre standard e parametri significativi per l'organizzazione dell'attività futura. Attività che dovrà rispondere a severi criteri di razionalità: perché a partire dal '95 i controlli sui carichi di lavoro si ripeteranno in forma periodica.

Daniela Gross

CONSIGLIO DI STATO

Il «rebus» camerale

Atteso per oggi il parere finale sulla nomina di Donaggio

Donaggio sì o Donaggio no? La Regione sfoglia la margherita, ma sulla designazione del presidente dell'Unione commercianti alla guida della Camera di Commercio l'ultima parola spetta al Consiglio di Stato. L'organo amministrativo di secondo grado si riunisce stamani a Roma. Solo da quella sede potrebbe maturare un rimescolamento delle carte che, essendosi esaurite le normali procedure, sul piano politico-burocratico è ormai da escludere.

Alessandra Guerra, presidente della giunta regionale, ha fatto la sua scelta, seppur in mezzo a critiche accese. La giunta delle nomine l'ha avallata, senza troppi "distinguo". Giunti a questo punto solamente una sentenza dell'organismo romano che sposi appieno le tesi dell'attuale presidente camerale Giorgio Tombesi, ribaltando del tutto il giudizio di primo grado del Tar, rimetterebbe tutto in discussione.

Alla decisione di "impugnare" la decisione del Tribunale amministrativo regionale Tombesi era arrivato, come si ricorderà, dopo che un suo primo ricorso era stato respinto. Il responsabile camerale aveva contestato la decisione della Guerra di procedere al rinnovo di parte della giunta camerale. A suo avviso, infatti, tali indicazioni sarebbero dovute arrivare dal consiglio della CdC. Il Tar respinse tale tesi e quindi la richiesta di sospensiva da parte dell'ente camerale , riservandosi di entrare successivamente nel merito. Tombesi, peraltro, lo bruciò sul tempo, inoltrando ricorso al Consiglio di Stato proprio sulla mancata sospensiva.

Va aggiunto anche che anche nei vari uffici legali interessati, la vicenda è stata spesso oggetto di interpretazioni diametralmente opposte. A creare i problemi maggiori è infatti il passo della legge 580 in cui si dice che la normativa camerale entrerà in funzione quando le attuali giunte avranno predisposto gli statuti, per i quali il ministero non ha mai fornito i decreti attuativi. Nel dettaglio, manca proprio quello che dovrebbe indicare gli "equilibri", in seno camerale, tra le categorie rappresentate.

Oggi, comunque, a meno di imprevedibili ritardi, il Consiglio di Stato dovrebbe fare chiarezza. E Adalberto Donaggio di conseguenza sapere se a tempi più o meno brevi potrà salire i gradini di piazza della Borsa. Con buona pace più o meno di tutti, anche se certi malumori persistono.

f.b.

VARATO L'ORGANISMO CHE DOVRA' GESTIRE IL PIANO DI ALIENAZIONI

Case comunali: ci pensa la commissione

Solo Castigliego (Pri) si è astenuto: «E' materia di competenza della giunta» - Ci sono tutti i partiti

INDISCREZIONI SULLE COMMISSIONI CONSILIARI

Mocnik all'urbanistica

Potrebbe essere l'avvocato Mocnik, segretario dell'Unione slovena e consigliere comunale in Alleanza per Trieste a guidare la commissione sesta, quella che si occupa della materia urbanistica. Lo avrebbero ipotizzato, stando alle indiscrezioni, alcuni capigruppo della maggioranza (Ppi-Pds-ApT-Pri). Mocnik avrebbe dovuto ricoprire, secondo una precedente intesa, la vicepresidenza del consiglio comunale, superata da intese diverse che hanno coinvolto l'opposizione. Ecco che per Mocnik, avvocato, si sarebbe delineata l'assegnazione, soprattutto per la sua competenza tecnica, della commisisone che si occupa di materie urbanistiche. E' ovvio che l'elezione andrebbe a sanare un voltafaccia che l'interessato e il suo gruppo hanno subito.

A proposito delle presidenze di commissione i capigruppo nel loro complesso discuteranno lunedì (e in serata dovrebbe svolgersi un altro consiglio comunale). Il Polo da parte sua avrebbe indicato un propria strategia che farebbe perno sulla presidenza della commissione trasparenza a Sulli (Alleanza nazionale), sull'assegnazione della commissione consiliare seconda (bilancio) alla Seganti (Lega Nord) e della quarta (lavori pubblici) a Marchesich di Nord libero. In questi due organismi consiliari le opposizioni con Marchesich hanno la maggioranza, ma bisogna tenere conto della posizione di Venier (Rifondazione comunista). Quest'ultimo, secondo uno schema istituzionale mediato dallo stesso sindaco Illy, che comprendeva presidenza e vicepresidenza del consiglio comunale, avrebbe dovuto ricevere, in veste appunto istituzionale quale terza forza (maggioranza-Polo, Rifondazione) la guida della commissione trasparenza.

In ogni caso Ppi-ApT e Pri starebbero lavorando per far tornare il Pds sulle sue decisioni. Il Partito democratico della sinistra aveva annunciato, dopo l'elezione del presidente dell'assemblea, di non concorrere alla guida delle commissioni consiliari. Un chiarimento probabilmente ci sarà lunedì, quando si riuniranno tutti i capigruppo, sia quelli di maggioranza, sia quelli di opposizione.

Le opposizioni fanno autogol rincorrendo nel momento culminante del consiglio comunale di ieri sera, senza riuscirvi, la conta del numero legale (lo ha chiesto inutilmente Marchesich dai banchi del pubblico e la sua collega di gruppo Tamburini non lo ha ascoltato). Nella discussione sulla delibera relativa al piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata Smolars, il Polo si era allontanato, compreso il neovicepresidenteDrabeni, con una strategia ben precisa: quella di fermare i lavori. E alla fine per questo alcuni esponenti della maggioranza hanno richiamato il listaiolo in quanto non ha avuto un atteggiamento super partes. L'ex presidente Marchesich si è esibito invece in un turpiloquio che ha avuto per oggetto il pidiessino De Rosa. L'opposizione dunque non è uscita bene, anche perchè tentare un blitz e mancarlo comporta solo una magra figura.

Magra figura dell'opposizione nella querelle sul numero legale

La coalizione Ppi-Pds-ApT-Pri è stata salvata in dirittura da Venier di Rifondazione che, rimanendo sui banchi, ha garantito il numero necessario (ventuno) per poter varare il provvedimento. L'assessore Cervesi (che non aveva diritto al voto quale componente di giunta) era già uscito, visto che sulla vicenda era parte in causa.

Nonostante l'astensione di Venier e della Tamburini (Nord libero) il Piano ha avuto il discvo verde. Entrambi avevano chiesto il rinvio della delibera. Illy ha spiegato che nella circostanza ci si trovava di fronte a un atto dovuto (le prescrizioni della Regione erano state recepite e non c'erano state osservazioni). La maggioranza quindi l'ha spuntata.

Marchesich si è preso la rivincita più tardi quando, nel dibattito sugli ordini del giorno allegati al bilancio, ha chiesto la verifica del numero legale su un documento di Venier. E stavolta gli è andata bene. Ma il braccio di ferro con la coalizione era già stato perso. Il presidente Rosato è stato abile nel prendere tempo in alcuni momenti delicati.

L'altro provvedimento qualificante della seduta è stato l'istituzione della commissione consiliare speciale per l'esame degli aspetti giuridico amministrativi connessi all'ipotesi di alienazione degli immobili di proprietà comunale. Si è astenuto il solo Castigliego (Pri) ritenendo la materia di competenza della giunta.

Vi faranno parte: Berdon (Us), Dolenc (Pds), Godina (Ppi), Camber (LpT), Tamburini (Nord libero), Serpi (An), Marini (Ccd), Venier (Rifondazione), Castigliego (Pri) e probabilmente la Seganti (Lega). Non era presente e Rosato l'ha inserita quale capogruppo.

f.c.

VERDI

Già raccolte 1.400.000 lire, ma l'obiettivo resta lontano

E' arrivata a quota un milione e 400.000 lire la raccolta di fondi che i Verdi stanno effettuando per sopperire alla loro difficile situazione economica. La cifra, come si legge in una nota, pur positiva è ancora lontana da quei 5 milioni di finanziamenti che l'associazione si prefigge di raccogliere entro il 15 marzo prossimo, assieme a 50 iscrizioni al movimento politico. In caso contrario si arriverebbe allo scioglimento.

Le iscrizioni nella prima settimana sono state comunque 14. Ognuno degli aderenti sborserà 120.000 lire annue. «Dopo il contributo del dottor Primo Rovis - aggiunge il testo - che certamente verde non è ma ha deciso di contribuire alla battaglia per le alternative ai depositi di Gpl, è arrivato anche il contributo dell'assessore comunale Pecol Cominotto».

Oggi, dalle 15 e 30 in poi in via delle Torri, contributi e adesioni verranno raccolte in un apposito tavolo, che sarà presente nello stesso punto anche sabato pomeriggio e domenica mattina. In questa occasione i Verdi tireranno le prime somme.

E Rifondazione propone la «ricetta» Iacp

Limitare al minimo le vendite, tutelando al contempo i diritti degli attuali assegnatari degli alloggi comunali e avviare un processo finalizzato alla gestione più razionale del patrimonio «casa», con oneri ridotti per il Comune.

Sono questi i cardini del ragionamento proposto ieri, nel corso di una conferenza stampa, da Rifondazione comunista, in relazione allo scottante e ancora irrisolto problema delle alienazioni delle case di proprietà dell'amministrazione comunale.

Il consigliere comunale di Rifondazione comunista, Iacopo Venier, nel corso del suo intervento, ha duramente criticato l'atteggiamento della giunta Illy «improntata a una visione assolutamente privatistica della cosa pubblica e scarsamente attenta agli interessi sociali» (anche se non sono stati dimenticati i programmi, pressoché identici sull'argomento, prospettati nel corso della campagna elettorale per l'elezione del primo cittadino, anche dagli altri candidati, Staffieri e Seganti).

«Sono queste impostazioni contro le quali bisogna lottare con ogni mezzo – ha detto ancora Iacopo Venier, che ha proposto fra l'altro la partecipazione del Comitato costituito fra gli inquilini in seno alla commissione competente – mantenendo alta l'attenzione della pubblica opinione sull'argomento».

«Oggi possiamo dire che l'evoluzione del dibattito e delle stesse proposte della giunta – ha detto ancora il rappresentante di Rifondazione comunista – intorno al tema hanno evidenziato come solo l'intervento dei gruppi consiliari abbia modificato in parte il primitivo atteggiamento decisionista dell'assessore Grioni».

Secondo Rifondazione comunista non si possono colpire indiscriminatamente cittadini che hanno avuto le abitazioni proprio in ragione della loro situazione di disagio sociale, «anche se siamo consapevoli che l'amministrazione clientelare degli ultimi anni – ha sottolineato Venier – ha portato a situazioni discutibili nell'assegnazione degli alloggi, che necessitano di essere immediatamente sanate».

Ma la critica non basta, è necessaria anche una fase propositiva, articolata al punto da permettere una soluzione concreta per un problema che preoccupa centinaia di famiglie triestine.

Ed ecco la proposta di Rifondazione comunista: «Va applicata la legge regionale sull'edilizia residenziale pubblica – ha concluso Venier – cioè la n. 75 del 1982. In tale modo gli alloggi di edilizia sovvenzionata di proprietà dei Comuni verrebbero messi a concorso e gestiti dagli Iacp. Le alienazioni, in questo caso, seguirebbero le procedure previste per gli altri alloggi degli Iacp e anche ai canoni di affitto si applicherebbero le norme degli Iacp. Il Comune si libererebbe così di un onere finanziario e gestionale estremamente rilevante».

GLI UOMINI DI MANIERO CONTROLLAVANO I TRAFFICI DALL'ISTRIA ATTRAVERSO TRIESTE

Molluschi in odor di mafia

Davanti al Gip il principale pentito della mala del Brenta e quattro suoi compari

Ne sono passati a tonnellate

attraverso i valichi di confine

grazie a viaggi quasi quotidiani

con auto che saltavano i controlli

Servizio di
Silvio Maranzana

Gli uomini di Felice Maniero controllavano anche il contrabbando di molluschi dall'Istria verso il Veneto attraverso i valichi di Trieste. E' quanto sta emergendo da un procedimento penale che doveva approdare ieri dinanzi al Gip, ma che è stato poi rinviato ad aprile per un'omessa notifica. L'organizzazione di questo ramo minore, che andava ad affiancare altri traffici ben più redditizi messi in piedi dalla mafia del Brenta, come quelli di droga e di armi, era stata assunta da quello che è ora un grande pentito dell'organizzazione, Florindo Boscolo, detto «Cegion», 42 anni, di Sottomarina. La procura triestina lo ha indagato per associazione per delinquere e contrabbando in relazione a tonnellate di molluschi passate attraverso i valichi triestini nelle estati del '90 e del '91.

«Cegion» aveva fatto fuoco e fiamme nell'aula bunker di Mestre, dov'era in corso il maxiprocesso alla mafia del Brenta, esattamente un anno fà. «Facevo il galoppino -aveva raccontato- e portavo in giro etti su etti di eroina e di cocaina.» Aveva sostenuto di aver consegnato due etti anche a Giovanbattista Licata, detto «Cacao», il luogotenente di Maniero in Istria.

E proprio «in Jugoslavia», come disse lui, forse perchè aveva già allora la lingua troppo lunga o forse per rivalità tra i clan della mafia del Brenta, avrebbero tentato di ucciderlo. «Sono vivo per miracolo - avevo detto ai giudici nell'aula bunker - ricevo in continuazione lettere minatorie.» In quel processo «Cegion» fu condannato a tre anni di reclusione e 20 milioni di multa. I legali degli altri imputati lo accusarono di essere stato manovrato da qualche boss.

Assieme a lui sono indagati a Trieste Cherubino Boscolo, 44 anni di Chioggia (il cognome Boscolo è diffusissimo da quelle parti), Giancarlo Ceolin, 54 anni, nato a Lussinpiccolo e residente a Chioggia, Franco Gamba, 39 anni egli pure di Chioggia, e Cedomil Bozic, 42 anni di Buie. A raccogliere le «ordinazioni» era perlopiù Ceolin, i due Boscolo organizzavano i viaggi, «Cegion» perlopiù custodiva la merce giunta a destinazione, Bozic e altre persone non identificate guidavano le automobili con i carichi di contrabbando. In macchina venivano nascosti anche sei quintali di molluschi e un marchingegno a molle impediva che la presenza dell'immane peso fosse intuibile dall'esterno.

Venivano organizzati anche cinque viaggi alla settimana. L'andirivieni sarebbe continuato nel '90 tra giugno e novembre, nel '91 tra luglio e ottobre. Non è molto facilmente spiegabile come questi carichi abbiano sempre passato indenni la frontiera sloveno-italiana e in molti casi anche quella croata-slovena. E' probabile che solo le dichiarazioni di «Cegion», che ora è protetto e risulta domiciliato presso il reparto operativo speciale dei carabinieri di Padova, abbiano innescato questo procedimento.

A GIUDIZIO UNA BANDA DI CONTRABBANDIERI

Sfilza di Tir imbottiti di sigarette

Tir su Tir di sigarette di contrabbando. Tonnellate di «bionde» sarebbero passate illegalmente attraverso i valichi di Fernetti e Pese tra luglio e ottobre del '90 anche grazie alla compiacenza di un finanziere. Il giudice per le indagini preliminari Alessandra Bottan ha rinviato ieri al giudizio del tribunale quelli che l'accusa ritiene essere i boss e i componenti di un'articolataorganizzazione di contrabbandieri, responsabile di quasi una decina di viaggi con carichi scottanti.

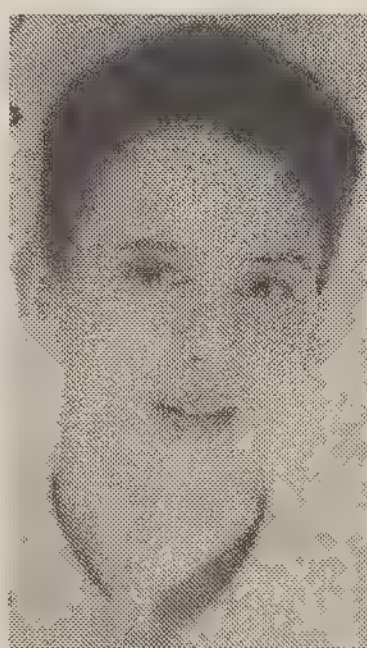
Otto persone verranno così processate il 22 giugno. Si tratta di Angelo Bernasconi, 52 anni, svizzero, l'uomo che disponeva dei carichi, di Rodolfo Horn, 64 anni, nato a Genova e residente in Svizzera, amministratore delle società «Tesoro» e «Beritrans» proprietarie dei Tir, di Franco Della Torre, 53 anni, svizzero, amministratore della «Edie» responsabile del magazzinaggio, di Renato Belli, 36 anni, Roberto Casolo, 35 anni e Gino Rodolfo Tognoli, 41 anni, tutti e tre camionisti novaresi, di Placido Bonolini, 41 anni di Sondrio, incaricato della «Beritrans» di provvedere all'acquisto e all'assicurazione di un veicolo e infine di Raimondo Vitale, 29 anni residente a Roma, finanziere in servizio al valico.

Bernasconi, Horn, Della Torre, Belli, Casolo e Tognoli saranno chiamati a rispondere anche di associazione per delinquere. Secondo il capo d'imputazione, Bernasconi sarebbe stato al vertice dell'organizzazione, Horn e Della Torre sarebbero stati i suoi principali collaboratori e avrebbero organizzato il contrabbando attraverso le loro società. Belli, Casolo e Tognoli avrebbe trasportato i carichi incriminati. In qualche caso sarebbero stati utilizzati alcuni doppifondi dei Tir, in una circostanza l'organizzazione si sarebbe avvalsa di un camion rubato.

Ieri dinanzi al Gip l'avvocato Gabrio Laurini che difende Casolo e Tognoli ha chiesto che in base a un recente pronunciamento della Cassazione che ha sentenziato che il contrabbando di sigarette non è più previsto come reato, le imputazioni siano derubricate in semplice ricettazione e gli atti siano trasmessi, per competenza alla pretura. Il Gip invece ha rinviato gli imputati al giudizio dei Tribunale.

IL PROFESSORE PROCESSATO IN PRETURA

Annegò a Sistiana in gita scolastica

«Mi dissero che un ragazzo si era immerso e non era più tornato a galla. Presi la maschera e mi feci indicare la zona. Lo vidi sul fondale, immobile e rannicchiato. Mi immersi, lo tirai su e mi feci aiutare per trainarlo a riva. Purtroppo il polso era già assente e la pupilla dilatata. Cominciai a praticargli il massaggio cardiaco e la respirazione artificiale, senza mai smettere fino all'arrivo della Croce rossa. Purtroppo però non c'era nulla da fare.» E' il racconto di Marco Francese, collaboratore del Wwf nella riserva marina di Miramare. Il suo fu un generoso, ma vano tentativo di salvare dall'annegamento Augusto Florian, un ragazzo quattordicenne di Conegliano che si trovava in gita scolastica a Trieste.

Francese ha narrato le tragiche circostanze della morte di Augusto al pretore Arturo Picciotto. Ieri è infatti incominciato in pretura il processo per omicidio colposo nei confronti di uno dei due professori che accompagnavano la scolaresca, Giangabriele Garla. L'altro insegnante, Denis De Carlo, aveva patteggiato dinanzi al Gip la pena pecuniaria di 2 milioni e 250 mila lire di multa. Garla invece, assistito dagli avvocati Forza e Sbisà, ha voluto il processo con l'intento di ottenere l'assoluzione. «La sorveglianza sul gruppo di ragazzi in acqua (un insegnante li osservava dal mare e uno dalla riva, ndr.) mi è apparsa ineccepibile», ha commentato ieri Francese. Non sono di questo parere evidentemente il papà, la mamma e il fratello di Augusto che hanno chiesto e ottenuto di costituirsi parte civile con il patrocinio dell'avvocato Abeatici.

La tragedia avvenne il 29 settembre '92 a Sistiana, davanti a Castelreggio. I ragazzi della terza C della scuola media «Grava» di Conegliano erano al secondo giorno della settimana azzurra. A mezzogiorno alcuni chiesero d fare il bagno. «Ma poi rimarrete tutto il giorno con il sale addosso», obbietto Francese. «No, c'è una doccia funzionante», osservò Garla e diede il nulla osta.

s. m.

PRIMA UDIENZA DEL PROCESSO PER UN TRAFFICO SCOPERTO OTTO ANNI FA

Un traghetto con tre tonnellate di hashish

Tre gli imputati alla sbarra (ma uno è in ospedale) che rischiano fino a dieci anni di carcere

Tre tonnellate di hashish giunte a Trieste sul traghetto "Nuova Ventura" dell'Adriatica di navigazione. Questo il tema del processo apertosi ieri davanti ai giudici del Tribunale presieduto da Mario Trampus. Tre gli imputati. Bruno Viola, il camionista che guidava il Tir con il container imbottito di droga e due spedizionieri lombardi: Giulio Meschini e Antonio Palladino. Secondo l'accusa si sarebbero occupati dei documenti per trasferire il container dal nostro porto fino a Londra. Il viaggio, iniziato nel maggio del 1986, era stato interrotto dai doganieri francesi che avevano scoperto l'hashish nascosto sotto un carrico di pellame. Il camionista aveva abbandonato il rimorchio ed era scappato a Milano con la motrice. Era stato arrestato qualche settimana più tardi.

«Siamo innocenti, non conoscevamo il contenuto del container. Ci siamo limitati a sbrigare le pratiche amministrative» hanno ribadito i due spedizionieri. Erano presenti in aula al primo appuntamento di un processo che viene celebrato a più di otto anni di distanza dall'intercettazione della droga. Bruno Viola, il terzo imputato, è invece ricoverato all'ospedale dove ha subito un intervento chirurgico. La sua posizione è stata stralciata e sarà processato in autunno.

Le carte in mano all'accusa non sono molte: tutto si basa su una serie di intercettazioni telefoniche con messaggi che gli inquirenti ritengono in codice. Originariamente queste conversazioni hanno messo nei guai una decina di altre persone, uscite comunque dall'inchiesta nella fase istrutturia. Le parole di Viola, Meschini e Palladino sono sembrate chiarissime agli investigatori. Se a questo aggiungiamo la strana fuga del camionista, il dirottamento improvviso del Tir dalla Svizzera all'Inghilterra e conti, secondo la visione dell'accusa, dovrebbero tornare.

I due imputati rischiano fino a dieci anni di carcere. Tre tonnellate di hashish rappresentano una delle intercettazioni record per il nostro porto.

INCIDENTE

Pala rovesciata

Poteva essere un infortunio sul lavoro di proporzioni rilevanti. Ma fortunatamente si è concluso solo con un grande spavento.

Ieri pomeriggio l'enorme pala meccanica della Italcementi in servizio nella cava di monte San Pantaleone si è rovesciata nel corso di una manovra. Fortunatamente l'addetto è riuscito a porsi in salvo saltando giù dalla cabina.

ANZIANA DONNA CHE RIMASE USTIONATA

Processata per incendio

Un rubinetto del gas chiuso male, un fiammifero acceso e l'inevitabile scoppio. La deflagrazione aveva mandato all'ospedale la signora Albina Turco, all'epoca ottantaquattrenne. Era ustionata al volto e alle mani. Ieri, a quasi 3 anni di distanza, la Giustizia ha chiesto ragione all'anziana della sua disattenzione. La signora Turco, che non si è presentata in aula, è accusata di incendio colposo e di crollo. Rischia fino a 5 anni di carcere. Una pena che all'età di 87 anni può far sorridere una persona ma anche ucciderla.

Lo scoppio oltre a ustionare la protagonista di questa storia aveva anche distrutto il muro divisorio tra il suo alloggio e quello adiacente. Entrambi erano ospitati in una piccola costruzione di via Cergna, nel rione di Rozzol. Ieri il processo si è incagliato per l'assenza del testimone più importante, la signora Luciana Rackmann. Avrebbe sentito la signora Turco parlare dei fiammiferi e del rubinetto lasciato aperto. Gli altri testi, poliziotti e pompieri, hanno descritto i danno della deflagrazione. Finestre divelte, pareti crollate, arredi devastati. «La signora Turco ci ha atteso seduta su una sedia a dondolo della veranda. Era ustionata ma calma. Prima di essere portata all'ospedale ci ha fornito il numero telefonico della figlia, raccomandando di informarla con il necessario tatto». Il processo riprenderà il 13 febbraio.

ARRESTATO DALLA POLIZIA IN VIA MANZONI

Scippa la borsetta a una donna e viene inseguito dai passanti

Loris Feliciati, 18 anni, via Tartini 12, nonostante la giovane età, è molto conosciuto negli uffici della polizia. Il giovane l'altra sera si è reso responsabile di uno scippo messo a segno nei confronti di una donna. Feliciati è stato arrestato dopo pochi minuti dagli agenti della squadra volante. L'accusa è di rapina. Sarà processato con rito direttissimo.

Vittima dell'episodio è stata Maura Quinto, residente in via Revoltella 26. La donna stava percorrendo via Manzoni quando qualcuno sopraggiunto da tergo le ha strappato la borsetta. Era tale la violenza dello strappo che la donna è stata costretta a mollare la presa. Ha urlato «Al ladro, al ladro». E alcuni passanti le sono venuti in aiuto.

Maura Quinto aveva però notato che lo scippatore si era diretto all'interno di un vicino portone. Sul posto è giunta la volante. Gli agenti sono entrati nello stabile e in breve hanno bloccato Feliciati che si era impossessato di 40 mila lire della donna. La borsetta è stata recuperata dopo pochi minuti. Maura Quinto è stata medicata all'ospedale: guarirà in una decina di giorni.

BLITZ DELLA VOLANTE IN VIA MORERI

Zingara in manette

Ancora zingari. Ma questa volta è andata male. Il colpo nell'appartamento non è riuscito. E una nomade è stata arrestata. Il suo nome è Sniega Panek, 24 anni, polacca di nascita. L'altro pomeriggio assieme ad altre due complici si è introdottanell'appartamento di Renato Barone in via Moreri 1.

Mentre una delle nomadi tentava di distrarre Barone le altre sono sgattaiolate in camera da letto. Ma Barone si è accorto di quanto stava accadendo. Ha tentato di bloccare le tre ladre le quali reagivano violentemente per poi darsi alla fuga. Sul posto è giunta dopo pochi minuti una volante. La Paniek è stata immediatamente bloccata ed arrestata con l'accusa di rapina impropria.

Gli agenti hanno anche denunciato un borseggiatore. E' stato bloccato dai poliziotti della squadra mobile sulla linea 11 mentre stava cercando di rubare il portafoglio di una passeggera. Nei guai è finito Francesco Nobile, 35 anni, via Settefontane 7. L'uomo è stato denunciato. Gli stessi poliziotti avevano bloccato e accompagnato in ufficio tre zingare che erano state notate nei pressi della linea 11.

DISSEQUESTRATI I COMPACT DISC

Cd a noleggio, primo sì

Dissequestrati e restituiti. E' finita in nulla l'inchiesta della Procura sui noleggiatori di Compact Disk. Ieri agli assistiti dello studio legale del professor Enzio Volli sono stati restituiti i Cd "bloccati" dalla magistratura alla fine dell'ottobre scorso. Così ha deciso il giudice per le indagini preliminari. E' un ulteriore passo in avanti per la soluzione della vicenda, ma non è ancora quello risolutivo perchè i noleggiatori al momento non possono ancora riaprire i loro negozi. Il "via libera" definitivo deve venire da un accordo tra questa categoria e le case discografiche. In altri termini i Cd destinati al noleggio dovrebbe pagare all'origine una "royalty" all'autore e all'editore del disco. Esattamente come accade per le videocassette destinate al noleggio.

Una riunione su questo tema è in programma per il 6 febbraio ma gli editori non sembrano ancora decisi per una liena comune. C'è chi ritiene che il noleggio rappresenti comunque una fonte di entrata e c'è chi invece non è disposto a transigere. Di fatto sono stati persi a Trieste una decina di posti di lavoro e in più si è bloccata la circolazione di musica e di idee a basso prezzo. Non tutti infatti possono permettersi di acquistare un Cd a 30 mila lire.

A DUE ANNI DALL'ENTRATA IN VIGORE DELL'INNOVATIVO DECRETO LEGGE

Statali, rivoluzione mancata

La pubblica amministrazione doveva trasformarsi, ma i risultati sono piuttosto deludenti

Doveva essere una rivoluzione, ma per il momento (e sono già passati due anni dall'entrata in vigore del decreto legge, il n. 29, che ne costituisce l'origine normativa) le parole hanno prevalso sui fatti.

Parliamo del cambiamento della pubblica amministrazione, varato esattamente il 3 febbraio del 1993 e salutato come l'inizio di un processo che sarebbe dovuto essere radicale nella sua natura e nei suoi effetti per ciò che concerne il funzionamento dell'apparato pubblico.

Invece, almeno stando alle testimonianze di quanti nella pubblica amministrazione operano e di coloro che studiano il fenomeno dei cosiddetti «statali», siamo ancora molto lontani da risultati concreti e visibili all'utenza.

Proprio i cittadini, che sono i diretti fruitori della pubblica amministrazione, sono anche i giudici più attendibili della capacità della mastodontica «macchina» statale a rinnovarsi e assumere quei connotati vicini a criteri privati che la legge avrebbe voluto introdurre.

«Le file sono sempre le stesse, la lentezza degli uffici sostanzialmente uguale a prima, i diversi servizi sono sempre legati alle capacità del singolo, non a una trasformazione in senso positivo della pubblica amministrazione».

I pareri di tanta gente sono riassumibili in queste poche battute, non occorre scavare granché, in quanto l'efficienza (peraltro migliorata in alcuni settori) dell'apparato statale è sotto gli occhi di tutti.

Anche a Trieste, scuole, nettezza urbana, Comune e Provincia funzionano come possono, senza che si sia riscontrata una grande diversità rispetto al passato.

«Siamo in una fase di impasse nel passaggio fra pubblico e privato – dice Marino Sossi, responsabile della Cgil per la funzione pubblica in seno al Comune – anche perché il decreto n. 29 è stato modificato molte, troppe volte, da leggi successive che, invece di chiarire alcuni aspetti, li hanno resi ancor più incomprensibili.

«Era la cultura del lavoro nel settore della pubblica amministrazione che andava cambiata – aggiunge – ma questo è un processo che tutti sappiamo essere lento. Nessuno si era illuso che si potesse cambiare tutto in pochi mesi. Certo però che se la dirigenza della pubblica amministrazione, anche nella nostra città, avesse maturato una maggiore spinta verso il nuovo, avesse operato con maggiore solerzia, cercando di cogliere quali possano essere le vere esigenze dell'utenza, qualcosa di più si sarebbe potuto fare».

Ma non tutto è da buttare. La riforma ha introdotto dei cambiamenti validi, riscontrabili nella vita di ogni giorno, e sotto alcuni aspetti le prime avvisaglie positive del «nuovo che avanza» nella pubblica amministrazione si notano già: «Indubbiamente ha giovato il fatto che la pubblica amministrazione possa dotarsi di manager che provengono dal mondo del privato e perciò esterni al sistema pubblico, sia per formazione che per mentalità – dice ancora Sossi – e anche il sindacato ha trovato una nuova collocazione, più ampia. Bisogna proseguire però sulla strada del rinnovamento a tutto campo, altrimenti il processo avviato rimarrà un'incompiuta».

Ugo Salvini

STATALI
Assunzioni sempre per concorso pubblico

La novità normativa più importante, contenuta nel decreto n. 29 del 3 febbraio '93, è quella che riguarda la disciplina del rapporto di lavoro. All'interno della pubblica amministrazione i dipendenti vanno divisi in due categorie: da un lato ci sono magistrati, avvocati dello Stato, diplomatici, prefetti, dirigenti generali, docenti universitari e simili, che restano sotto le regole degli ordinamenti di settore. Dall'altro c'è la generalità dei dipendenti pubblici: ad essi ora si applicano le norme che regolano il rapporto di lavoro privato e in particolare lo Statuto dei lavoratori.

Per ciò che concerne le assunzioni, rimane regola generale il concorso pubblico. Tuttavia, le amministrazioni pubbliche (escluse le regioni, enti locali, Usl e università) devono procedere ad assunzioni sulla base di concorsi unici, banditi dal Dipartimento della funzione pubblica, per evitare costi e inefficienza che derivano dalla molteplicità dei concorsi settoriali.

Per ciò che concerne i dirigenti, possono essere assunti soggetti estranei alla pubblica amministrazione, mediante contratto a termine di diritto privato. Infine l'orario di lavoro: la legge n. 724 del 1994, abrogando l'art. 60 del famoso decreto n. 29, ha stabilito che l'orario di servizio degli uffici pubblici sia articolato su cinque giorni settimanali, eccezion fatta per le scuole e per i servizi che devono essere erogati con continuità.

u.sa.

IN BREVE

Un comitato tecnico per la promozione di nuove imprese

Si è insediato ieri mattina, nella Camera di Commercio, il comitato tecnico al quale è stato affidato l'approfondimento di un progetto strategico per la «promozione» di Trieste all'esterno per quanto riguarda il settore dell'economia. Nell'aprire la riunione, il presidente camerale Giorgio Tombesi ha ricordato che sente il bisogno di promozione «chi ritiene di non aver sufficiente capacità di creare autonomamente nuove occasioni di intrapresa economica».

È questa, per riconoscimento unanime, la situazione di Trieste, che deve quindi impostare una progetto promozionale che sia peraltro – ha concluso Tombesi – il risultato di un serio lavoro di valutazione preventiva delle reali opportunità del territorio e di un consenso generalizzato al richiamo mirato di nuovi soggetti imprenditoriali.

Nel corso dell'incontro, hanno manifestato il loro consenso all'iniziativa e il loro punto di vista sulle problematiche sollevate Eugenio Del Piero, assessore all'economia del Comune di Trieste, il direttore dell'Ezit Umberto Dallegno, il direttore dell'Associazione industriali Giorgio Rosso Cicogna, Francesca Tosoni dell'Area di ricerca, Gilberto Jurman della segreteria del Frie, il direttore dell'Azienda camerale Roberto Aries Ferretti.

Il comitato si è riconvocato nei prossimi giorni per proseguire l'approfondimento dei temi trattati al fine di produrre un piano complessivo.

Rifondazione comunista e il governo Dini

Oggi alle 18, nella sede di Rifondazione comunista in via Tarabochia n. 3, assemblea pubblica con il sen. Antonio Cuffaro, su: «L'opposizione dei comunisti al governo Dini e le loro proposte per la ricostruzione dell'unità delle sinistre». Domani, alle 16, nella sede di via Ponziana 14, congresso del circolo «Gramsci» di Rifondazione comunista. Interviene il segretario provinciale di Rc, Giorgio Canciani.

Contenzioso italo-sloveno, domani un convegno

Il Fronte unitario degli italiani organizza per domani alle 18, nella sala convegni dell'Hotel Continentale (via S. Nicolò 25), una conferenza sul tema «Contenzioso italo-sloveno: quali prospettive?». Presiederà l'architetto Gianna Duda Marinelli (Venezia Giulia Unita). Interverranno: on. Marucci Vascon, on. Gualberto Niccolini, Adriano Ivancich (Fronte unitario degli italiani), Salvatore Fernetti (Gruppo Memorandum '88).

Vigili urbani, dibattito «snobbato»

È stata indetta nella sede Cisl di via S. Spiridione una riunione delle associazioni sindacali sul problema ancora irrisolto delle assunzioni dei vigili urbani. Nonostante fossero stati invitati i rappresentanti di tutti i gruppi presenti in consiglio comunale, si sono presentati all'importante appuntamento – dice una nota – solo i capigruppo e i consiglieri dell'opposizione: Marini (Ccd), Staffieri e Camber (LpT), Seganti (Lega Nord) e Sulli (An). Presente il neopresidente Rosato e per il Ppi la consigliera Paolinelli. Vistosa l'assenza degli altri capigruppo della «supposta maggioranza»: Pds, Alleanza per Trieste e Pri. «Non interessa loro – dicono Sulli, Camber, Marini e Seganti – il problema dell'assunzione di vigili urbani? Nel dibattito è stata auspicata una rapida soluzione da parte della giunta comunale di questo problema importante sia per i posti di lavoro di tanti giovani, sia per la città che praticamente è sguarnita di vigili urbani in servizio effettivo.

Dibattito alla LpT sui referendum e democrazia

Oggi alle 17.30, nella sede di Corso Saba 6, il movimento Donne Trieste organizza un dibattito sul tema: «Referendum: salvezza della democrazia». Interverranno Renata Cargnelli, Franco Paticchio e Marco Gentili, Paola Sain e Paolo Vagliasindi del Club Pannella.

LA MISSIONE DI ANDOLINA HA AVUTO SUCCESSO

Oggi Bozzola esce da Bihac

Il rilascio dell'autista dell'Asit è stato "barattato" con un carico di aiuti umanitari

Carlo Bozzola uscirà quest'oggi dalla sacca di Bihac. I serbi di Croazia Nord, comandati dal gen. Mihelic, e quelli di Bosnia Sud, agli ordini di Karadzic, hanno infatti smesso ieri di sparare, stabilendo una tregua che dovrebbe consentire al nostro connazionale di lasciare l'enclave musulmana della Bosnia nord-occidentale. A riportarlo in Italia saranno Marino Andolina e Fausto Biloslavo, che nel pomeriggio di ieri, sono riusciti a raggiungere il carrozziere triestino, prigioniero da oltre due mesi dei militari del 5.o Corpus musulmano.

Non ci sono conferme ufficiali ma certo è che il convoglio umanitario dell'Asit ha attraversato le linee serbe e successivamente è entrato nell'enclave musulmana. «Non si scherza più – ha detto il pediatra del Burlo Garofolo prima di ripartire per Bihac, convinto di ritornare a casa con il suo amico Carlo –. Sono stato molto chiaro con il comandante del 5.o Corpus musulmano – ha dichiarato Andolina –: o rilasciano Bozzola o non arriveranno gli aiuti umanitari».

Un ultimatum condito forse da un piccolo ricatto, che è stato raccolto dai militari musulmani, che non hanno esitato ad autorizzare l'ingresso nella sacca di Bihac del convoglio umanitario. Due camion per un totale di 15 tonnellate di medicinali e viveri che l'Associazione solidarietà internazionale Trieste aveva raccolto nella nostra città. Ma non tutto è filato liscio. Non sono mancati infatti degli ostacoli burocratici che i due triestini hanno comunque superato anche con l'aiuto dell'ex pope della comunità serbo-ortodossa di Trieste Ilija Ivic.

Nella «terra di nessuno» non ci sono regole, non c'è legge, ma a volte conoscere certi «personaggi» può essere d'aiuto. I musulmani hanno infatti manifestato stima e amicizia ad Andolina e nello stesso tempo i serbi hanno confermato i buoni rapporti con l'Italia. Ma questa volta chi ha tentato di impedire la missione del pediatra sono state le autorità croate, che lo hanno trattenuto per oltre cinque ore al confine di Sisak. «Sono stato interrogato e perquisito dai croati che – ha raccontato Andolina – hanno dimostrato di conoscere molto bene la nostra missione ma soprattutto il nostro itinerario».

E una cosa strana è la sparizione del portafoglio del pediatra. «Pensavo di aver perso il portafoglio contenente i soldi e alcuni appunti – ha continuato – ma dopo qualche ora un militare croato me lo ha restituito, sostenendo di averlo trovato nei pressi della caserma. Mancavano solamente i soldi, quasi tutti in marchi tedeschi, ma le carte che erano contenute nel portafoglio sono state controllate una ad una. Forse cercavano qualche cosa che evidentemente non hanno trovato».

Roberto Vitale

LINEA 11
Ladro nella «rete»

Un borseggiatore è caduto nella rete. E' stato bloccato dagli agenti della squadra mobile sulla linea 11 mentre stava cercando di rubare il portafoglio di una passeggera. Nei guai è finito Francesco Nobile, 35 anni, via Settefontane 7. L'uomo è stato denunciato. Gli stessi agenti avevano bloccato e accompagnato in ufficio tre zingare che erano state notate nei pressi della linea 11.

ESCE IL PRIMO NUMERO DE «IL CIELO SOTTO TRIESTE»

Una voce per chi si trova ai margini

Il «giornale di strada» prosegue dopo il positivo riscontro del numero zero (2300 copie vendute)

il cielo

Dare voce a chi non ce l'ha. A chi si trova ai margini. A chi ha problemi di alcol o di droga, a chi è stato espulso dal mercato del lavoro e a chi semplicemente non vi è mai entrato. Per questo è nato «Il cielo sotto Trieste», il «giornale di strada» di cui a cavallo fra l'anno vecchio e quello nuovo è uscito un numero zero, e il cui vero «numero uno» verrà diffuso per le vie e le piazze cittadine a partire da oggi. Viene proposto «a offerta libera»: il quaranta per cento del contributo è trattenuto dal «diffusore» (attualmente sono nove) che offre il foglio.

E forse è proprio dalla voce di uno di questi giovani che è il caso di cominciare, per tentare di capire la portata di questa che è un'operazione non solo e non tanto editoriale ma anche sociale.

«Diffondere il giornale — spiega Bruno, nel corso della presentazione che si è svolta nella sede del Centro studi regionale per la salute mentale, nel comprensorio di San Giovanni — è stata per me un'esperienza importante. Mi ha risolto molti problemi. Innanzitutto mi ha permesso di mangiare. Perchè un barbone non è solo uno che non ha dove andare a dormire, è anche uno che non spesso riesce a mettere assieme il pranzo con la cena».

Ancora il giovane: «Le persone all'inizio erano diffidenti, forse anche per colpa del mio aspetto esteriore. Ma poi molti si avvicinavano, si interessavano al giornale. Ciò mi ha dato molta forza, coraggio...».

Del numero zero sono state stampate tremila copie (stessa tiratura del numero uno), di cui 2300 hanno trovato un acquirente. «Questi dati — dice Kenka Lekovich — ci hanno permesso di continuare. Abbiamo cominciato con pochi diffusori, con mille problemi tecnici, e quando siamo usciti alla vigilia di Natale c'era anche la bora a centoventi e un freddo cane. Ma è andata meglio di quanto pensassimo».

Il foglio è in collegamento con gli altri giornali di strada che esistono in varie città italiane: Milano, Venezia, Padova, Bologna, Firenze, Torino, prossimamente Parma, Pisa e Napoli. «Stiamo organizzandoci in federazione — spiega Salvatore Annunziata — perchè l'esperienza si sta diffondendo in tutta Italia. In un momento di crisi dell'editoria, i giornali di strada sono un fenomeno in controtendenza. Altrove nascono come il foglio dei senza fissa dimora, noi siamo invece partiti più come il giornale degli emarginati, dei senza voce. E il riscontro finora è positivo, tenendo anche conto della realtà cittadina».

Il numero uno si apre con un editoriale di «Ugo, il grande vecchio», del giornale «Piazza Grande» di Bologna (130 mila copie vendute in dodici mesi, una cinquantina di diffusori), e con una lettera di una giovane con problemi di tossicodipendenza, che poi racconta in prima persona la sua storia. Seguono le «pagine di servizio» (dove mangiare e dormire gratis, agenzia autostop, assistenza sociale, messaggi vari...), le foto di Tiziano Neppi, storie da Cittavecchia e «Un giorno in Cavana» attraverso le voci di chi ci vive e lavora.

L'ultimo appello è per chi vuole collaborare e aiutare nella diffusione: «Siamo ogni mattina — avverte Manuela Pelosi — dalle nove alle tredici nella nostra sede di via Manzoni 4. Il numero di telefono è 364517».

Ca.m.

DOMENICA
Giornata della Vita, funzioni e mostre

Anche quest'anno — come informa una nota della Curia vescovile — in occasione della "Giornata della vita", che i cattolici celebrano domenica 5 febbraio sul tema "Ogni figlio è un dono", sono state organizzate, oltre ai momenti di preghiera nelle Messe domenicali, alcune iniziative per sensibilizzare i cittadini.

Nella saletta esposizioni del municipio sarà aperta da oggi a domenica una mostra filatelica sul tema "Famiglia e Vita", (orario: oggi e domani dalle 10 alle 12,30 e dalle 17,30 alle 19,30; domenica solo dalle 10,30 alle 13).

Nei corridoi del centro "Il Giulia" si terrà inoltre una mostra di disegni degli alunni di II e III media inerenti al tema della Giornata (la mostra sarà visitabile il 16, 17 e 18 febbraio).

Una Messa per i degenti del Burlo sarà celebrata domenica 5 febbraio alle 9,30 nella chiesetta dell'Ospedale.

Alla funzione sono invitati anche i fedeli e le famiglie in rappresentanza delle parrocchie cittadine.

ENTRO I PRIMI DI MAGGIO SARA' ULTIMATO IL PRIMO LOTTO

Mercato coperto: la conclusione dei lavori slitta di due mesi

Slitta di due mesi la fine dei lavori di restauro, relativi al primo lotto, del mercato coperto di via Carducci. Così, si prevede che questa prima tranche di interventi sarà ultimata entro la fine di aprile o al massimo ai primi di maggio. Ma il ritardo non influirà sulla data di consegna, che resterà quella predeterminata (come termine ultimo) del marzo '96.

Ne dà conferma il direttore dei lavori per conto del Comune (l'impresa è la Presotto di Pordenone), ingegner Marcello Crinò: «Anzi, vorrei sottolineare — dice — che non si tratta di un vero ritardo, giacché si è ravvisata la necessità di fare alcuni lavori in più... In uno stabile di vecchia costruzione non si sa mai esattamente quello che si trova. Ci sono sempre delle sorprese di tipo impiantistico: sugli impianti del gas, quelli fognari ed elettrici».

Molto soddisfatto per il progetto dell'architetto Borghi (risalente al '91), che prevede interventi che rispettino la struttura, anche l'assessore del Comune, Eugenio Del Piero, che puntualizza come a ristrutturazione finita la città avrà un mercato «degno di tal nome e dove i triestini potranno specchiarsi». La costruzione del mercato coperto, sorto nel 1936, si deve ad un lascito della mecenate Sarah Davis, che lasciò in eredità i suoi averi al Comune per delle realizzazioni di opere pubbliche.

Gli interventi, che sono stati finanziati con i soldi dei fondi benzina (tre miliardi e 800 milioni) sono realizzati, come detto, in due lotti: «Nel primo, interno e relativo al lato di via Carducci — dice l'ingegner Crinò —, abbiamo effettuato una manutenzione straordinaria con rinnovo dei pavimenti, pitturazioni e, tra l'altro, l'adozione della prima delle due scale mobili previste, nonché il ripristino di un ascensore e la collocazione di un altro nuovo. Inoltre, in subordine all'entità globale dei lavori, se avanzeranno dei soldi installeremo anche uno smalti-rifiuti».

Poi, nel secondo lotto, si procederà nelle aree interne che danno sulla via Maiolica e quindi sugli esterni e per concludere si farà il restauro dei serramenti (con la conservazione degli originari).

Intanto dal marzo dello scorso anno, data di avvio del recupero, e dopo svariate vicissitudini, i 180 operatori rimasti nella struttura con le loro baracche, continuano il loro lavoro nella parte dell'edificio non ancora impegnata dai lavori: «Al primo piano — dice Franco Ferracini — siamo raggruppati in metà spazio, circa 39 venditori di merci varie e 4 o 5 alimentaristi. La situazione è analoga al piano terra, dove lavorano a turni, oppure in ogni banco si sono stretti due o più fruttivendoli. Il tutto porta molto disagio e il lavoro, anche per mancanza di acquirenti di oltreconfine, è assai calato».

Ma Ferracini sembra non voler piangersi addosso e spera in un rilancio al momento in cui il mercato coperto potrà sfoggiare il suo nuovo look.

d.c.

Il Piccolo
speciale
università
Venerdì 3 febbraio 1995
Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel. (040) 3733.111

NEMMENO GLI STUDENTI CHE LO CONTESTARONO IMMAGINAVANO LE TANGENTI - INTANTO CONTINUANO LE POLEMICHE SU GERMI

Il «caso» Tria spiazza tutti

TRIESTE - «La nostra posizione nei confronti dell'ex presidente Pompeo Tria la conoscevano tutti. E ora sparare su un uomo morto ci sembra poco elegante.Tanto più che non avremmo mai pensato a una faccenda di tangenti».

E' sinceramente sorpreso Marco Milo, ex rappresentante degli studenti della Lista di sinistra, in consiglio di amministrazione dell'ente triestino insieme a Pompeo Tria, attualmente accusato di concorso in corruzione per aver intascato delle tangenti sull'acquisto di arredi destinati all'Erdisu.

Milo fu l'unico ad astenersi sulla delibera che diede il via libera all'«operazione poltrone Frau», ma che dietro questa decisione si nascondessero addirittura delle tangenti, non se lo sarebbe mai immaginato. « Francamente mi sembrava che un acquisto così lussuoso stridesse con la precaria situazione finanziaria dell'ente - racconta Milo - tutto qui. Con Tria ci sono state spesso delle discussioni e ho sempre ritenuto che molti suoi comportamenti fossero dettati da una sua personale mania di grandezza, non tanto dalla disonestà vera e propria. Per questo sono rimasto veramente male quando ho sentito che cosa è successo».

All'Erdisu Tria non ha certo più amici, ma perfino gli studenti che gli furono avversari come Milo, sono rimasti spiazzati dalle ultime vicende che hanno trascinato in carcere l'ex sindacalista. I dipendenti, ora impegnati in una durissima battaglia contro l'attuale presidente Giovanni Germi non difendono Tria, ma neppure lo affossano. La maggior parte, naturalmente, preferisce non esprimersi anche se l'argomento è sulla bocca di tutti.

«Nessuno di noi poteva immaginare tutto questo - commenta Roberto Pellizzari, rappresentante sindacale della Cgil - per quanto ci riguarda i nostri rapporti, nell'ambito dell'organizzazione del lavoro sono stati positivi».

Qualche dipendente, a dir la verità , proprio mercoledì pomeriggio, nel corso di un'infuocata assemblea svoltasi tra il personale e gli studenti, ha insinuato che le cose stavano diversamente. « Sotto la gestione Tria - ha dichiarato Alcide Gallo - i dipendenti che ora tanto accusano Germi sono stati zitti. E il sindacato non ha mosso un dito, anzi ha fornito ogni tipo di collaborazione....»

Decisa e veemente la risposta di Giorgio Manzin, responsabile dell'ufficio assistenza dell'ente che ha promesso una querela al collega Gallo. « Non è vero che nessuno ha mai contestato le azioni di Tria. L'abbiamo fatto in diverse occasioni. E adesso, se ha sbagliato, pagherà come è giusto che sia».

Certo che il ciclone Tria si abbatte su un ente già disastrato dalle polemiche che colpiscono da mesi la gestione Germi. E che non sono destinate a placarsi. «Le colpe di Tria non lavano i «peccati» di questa nuova amministrazione - tuona sempre Manzin - che ha commesso molte irregolarità anche con la complicità degli studenti che siedono in consiglio».

Sotto accusa, anche nell'ultima assemblea di mercoledì la vicepresidente Fabia Bellese, studentessa, al suo primo incarico «ufficiale». Nel corso dell'incontro è stata spesso aggredita verbalmente da dipendenti fortemente polemici e senza dubbio le va riconosciuto il coraggio di essere scesa, praticamente sola contro tutti, nella fossa dei leoni.

Non senza difficoltà la Bellese ha tentato di difendere il proprio operato, sostenuta soltanto da qualche studente che ha preso le sue difese.

« Se è vero che il consiglio di amministrazione può commettere degli sbagli - ha replicato ai sindacalisti un ragazzo - è anche vero che l'ente non funzionerà mai se i dipendenti non sono collaborativi. L'allenatore si può cambiare, ma se i giocatori non giocano, la squadrà non vincerà mai».

Una certa ruggine, tra dipendenti e studenti ormai è accertata. Soprattutto dopo la lettera inviata alla stampa da un nutrito gruppo di ragazzi della Casa dello studente che denunciano il comportamento del personale dell'Erdisu e , tra le righe, si schierano dalla parte del tanto contestato presidente Germi.

«Conosciamo bene l'ente in questione e sappiamo per esperienza cosa voglia dire sottostare alle variazioni di umore dei dipendenti dell'Erdisu. sappiamo come si mangia in mensa e la gentilezza che hanno».

Ma il punto della missiva che ha destato l'ira dei rappresentanti sindacali si riferisce al costo del pasto per l'ente. «Ci chiediamo - scrivono gli studenti - perchè alla mensa privata il costo per l'ente è di 6.100 lire e alla mensa pubblica è di 21mila lire...»

Roberto Pellizzari, rappresentante della Uil, definisce calunniosa la nota degli studenti e allega la fotocopia del conto consuntivo dell'Erdisu dal quale si evince che il costo del pasto a carico dell'ente ammonta a 7.200 lire anzichè a 21mila.

Erica Orsini

LA LETTERA

Lo studente chiama, il professore risponde

Gentile redazione,
pur non essendo più uno studente universitario, seguo con interesse la vostra pagina settimanale dedicata ai problemi universitari che trovo particolarmente chiara ed esauriente.

Devo ammettere infatti che le informazioni da voi fornite sono spesso assai più complete e comprensibili di quelle che si possono ottenere mettendosi in contatto con l'università stessa. La quale, attraverso la sua segreteria spesso provoca un ulteriorre disorientamento negli utenti.

Come ho scritto sono un ex studente universitario di Trieste e dopo aver sostenuto qualche esame, mi sono trasferito per lavoro a Udine. Sono passati 5 anni e ora vorrei riprendere a dare esami conscio delle difficoltà che ciò comporterebbe, visto che il lavoro mi trattiene fuori - Trieste 5 giorni alla settimana.

Questa decisione di terminare gli studi è mossa dal fatto che, se dovessi passare altri 2 anni senza sostenere esami, quindi un totale di 7 anni, perderei anche quei pochi che ho già sostenuto e ciò mi dispiacerebbe.

Arrivo dunque alla domanda che vorrei porvi e che sono sicuro potrebbe riguardare tanti altri studenti nella mia condizione.

Ho sostenuto 5 anni fa la prova scritta di Tedesco del corso di laurea in Lingue della facoltà di Lettere. Dopo due anni decisi di passare al corso di laurea in filosofia, dove mi riconobbero gli esami già sostenuti e la convalida della frequenza di alcuni corsi dei quali non avevo dato gli esami. Fra questi corsi ci fu anche quello di Letteratura tedesca tenuto dalla professoressa De Lugnani. Considerati gli anni trascorsi e tenuto conto che gli argomenti dei corsi monografici sono diversi di anno in anno mi chiedo: posso tranquillamentesostenere l'esame di letteratura tedesca presentando l'argomento di cinque anni fa, magari con qualche riduzione di programma visto che non sono più iscritto a Lingue? Questa è la domanda che mi assilla e, considerando che non vivo più a Trieste sono, per così dire, «tagliato fuori» dall'ambiente universitario da moltissimo tempo, il che mi procura non poche difficoltà nel reperimento di ogni piccola informazione.

Tutto ciò mi ha spinto a scrivervi sperando di non aver da voi la stessa risposta fornitami dalla segreteria secondo la quale avrei dovuto rivolgermi direttamente alla docente titolare.

Io ho ormai perso tutti i contatti con l'ambiente universitario e non so neppure se la professoressa De Lugnani sia ancora titolare della cattedra di Letteratura tedesca. Quindi spero vivamente che Voi, come redazione di un giornale possiate interpellare la docente per chiarire un dubbio che sicuramente hanno molte altre persone come me.

Vi rinnovo i complimenti e vi ringrazio.

Massimo Medeot

Come richiesto dal nostro gentile lettore, abbiamo interpellato la professoressa de Lugnani che ci ha fornito la risposta qui sotto sintetizzata:

questa volta la segreteria non ha fornito una risposta inesatta per mancanza di buona volontà poichè, effettivamente, la durata dei corsi monografici varia da facoltà in facoltà e viene stabilita all'interno del consiglio di corso di laurea. La segreteria studenti non può quindi essere a conoscenza di quanto richiesto dal lettore. Il quale però può , anzi deve, rivolgersi direttamente alla docente, peraltro estermamente disponibile, anche telefonicamente o se preferisce epistolarmente.

La professoressa de Lugnani riceve i suoi studenti il martedì e il mercoledì dalle 10 àlle 11 e il giovedì dalle 9 alle 11.20. Il numero telefonico del suo ufficio alla facoltà di Magistero è il 6763629.

INVERSIONE DI TENDENZA RISPETTO AI DATI DI DICEMBRE

Trieste, iscrizioni in rialzo Più fuori-corso meno matricole

Dati provvisori iscritti negli anni accademici 1993/94 e 1994/95 aggiornati alla data del 31 gennaio 1994 e 31 gennaio 1995

FACOLTA'	1993/94				1994/95			
	TOTALE	IN CORSO	F. CORSO	MATR.	TOTALE	IN CORSO	F. CORSO	MATR.
Scuola sup. lingue mod.	802	427	375	62	783	408	375	91
Giurisprudenza	3.545	2.428	1.117	898	3.501	2.386	1.115	703
Scienze politiche	3.138	2.231	905	748	3.311	2.256	1.055	654
Economia	2.946	1.854	1.092	404	3.100	1.831	1.269	620
Lettere e filosofia	3.464	2.237	1.227	641	3.494	2.179	1.315	577
Magistero	965	511	454	174	1.282	832	450	537
Medicina e chirurgia	796	517	279	111	814	561	253	111
Scienze mm. ff. nn.	2.342	1.481	861	494	2.265	1.408	857	397
Farmacia	776	526	250	148	780	474	306	132
Ingegneria	2.217	1.623	594	526	2.325	1.695	630	520
TOTALE FACOLTA'	20.989	13.835	7.154	4.206	21.655	14.030	7.625	4.342
Vigilanza scuole el.	173	155	18	81	150	140	10	43
Diplomi universitari	478	413	65	229	604	550	54	234
Scuole dir. fini spec.	326	134	192	36	284	110	174	40
Scuola di ostetricia	24	24	0	12	16	16	0	4
Corsi di perfezionamento	514	514	0	514	374	374	0	374
Scuole di specializzazione	405	389	16	10	375	358	17	18
TOTALE SCUOLE	1.920	1.629	291	882	1.803	1.548	255	713
TOTALE GENERALE	22.909	15.464	7.445	5.088	23.458	15.578	7.880	5.055

TRIESTE — Iscrizioni in rialzo all'ateneo triestino. Il mese di gennaio ha infatti fatto registrare un'inversione di tendenza rispetto ai datiprovvisori, fornitici dalla stessa università, riscontrati al 31 dicembre.

Ormai, forse erano in pochi ad aspettarsi una crescita degli iscritti. L'aumento delle tasse di iscrizione era bastato a spiegare il forte calo dichiarato a fine gennaio.

Invece, sembra proprio che tutti i fuori - corso che mancavano all'appello, abbiano poi deciso di iscriversi all'ultimo minuto. Così, i bollettini spediti dagli uffici postali all'ateneo sono riusciti a riempire il vuoto rappresentato da circa 800 fuori - corso.

E al 31 gennaio '94 il totale degli iscritti all'università di Trieste supera quota 23mila contro i 22.909 dello scorso anno. E il numero potrebbe salire ancora dato che i dati definitivi si avranno soltanto nel prossimo mese di luglio.

Va detto che il dato relativo alle matricole rimane negativo anche se l'ammanco è ridotto a sole 30 unità. Sorprendente il dato dei fuori - corso che invece continuano a salire contro ogni legittima aspettativa. L'accesso «più salato» all'università, evidentemente, non spaventa gli «aficionados» di piazzale Europa.

Buone notizie per le facoltà di Scienze politiche, Economia, Lettere, Ingegneria e Farmacia che migliorano le proprie posizioni anche se non eguagliano l'exploit ottenuto dalla giovanissima facoltà di Magistero che da un totale di 965 iscritti dello scorso anno si porta a quota 1282 e fa segnalare un aumento di circa 400 matricole.

Un contenuto calo invece per le facoltà di Scienze, Giurisprudenza e Scuola per interpreti che perdono qualche decina di iscritti.

Prendono decisamente quota i diplomi universitari, più noti sotto il nome di «lauree brevi» che fanno segnalare un aumento di circa 150 unità.

Partiti in sordina e con qualche difficoltà organizzativa, a causa dell'assenza di una quadro normativo di riferimento, i diplomi stanno prendendosi la loro rivincita sulla lunga distanza rivelandosi un'ottimo strumento per un più agile e rapido inserimento nel mondo del lavoro.

e.o.

INIZIA IL «VIAGGIO» TRA I NUOVI RAPPRESENTANTI DEGLI STUDENT I

La collaborazione fa la forza

Parlano i quattro componenti del consiglio di amministrazione dell'ateneo triestino

La loro nomina ufficiale è ancora al ministero romano e loro dovranno attendere ancora un po' prima di prendere parte alle sedute degli organi consiliari. Nel frattempo però, i nuovi rappresentanti degli studenti si preparano a dar battaglia nei vari consigli di facoltà e di amministrazione. Iniziamo oggi una serie di interviste che hanno l'obiettivo di farsapere a tutti gli studenti chi sono, che cosa fanno, dove è possibile trovarli. I primi a raccontarsi sono i rappresentanti degli studenti nel consiglio di amministrazione dell'Università: Piero Aita, Giovanni Bossi (Lista di Sinistra), Luca Presot (Unione studentesca Corasu) e Barbara Macovez (Ateneo Studenti). I loro programmi sono perfettamente sintetizzati.

«Non c'è conflittualità, poiché le nostre posizioni sostanzialmente coincidono, sia dal punto di vista pratico, che ideologico. Lavoreremo assieme per concretizzare e ampliare i diritti degli studenti... e poi, visto che siamo soltanto in quattro, una frattura interna sarebbe controproducente» raccontano i ragazzi.

Quali saranno le proposte avanzate in consiglio di amministrazione dai neoeletti rappresentanti?

«C'è da dire che soltanto quando otterremo la conferma della nomina da parte del Consiglio dei Ministri, saremo effettivamente operativi (al consiglio del 26 gennaio infatti, sono intervenuti i delegati precedenti) e c'è il rischio che si approfitti "gattopardescamente" di questo periodo di interregno per redigere uno statuto universitario "fotocopia" dell'attuale o per limitarsi ad acquisire lo statuto-standard ministeriale, neutralizzando il ruolo della componente studentesca - denuncia il rappresentante del Corasu, e continua: - appena possibile comunque seguiremo attivamente l'elaborazione del nuovo ordinamento».

«Solleciteremo la realizzazione della riforma della rappresentanza studentesca e proporremo di correggere l'attuale sistema elettorale, che subordina l'elezione del numero massimo di rappresentanti al fatto che abbia votato almeno il 20%».

Promette Giovanni Bossi: «Lavoreremo inoltre per sviluppare i servizi: biblioteche e sale di lettura accessibili, aule- tesi, corredate di computer e stampanti, per i laureandi, centri informativi, servizio di tutoraggio... ma, prima di tutto, è fondamentale prendere contatto con gli studenti, se vogliamo essere i portavoce delle loro esigenze. Per questo motivo chiederemo una sede (probabilmente un prefabbricato) da utilizzare come ufficio di rappresentanza studentesca» aggiunge Piero Aita.

In attesa di questa soluzione, come sarete rintracciabili?

«Si potrebbe estendere l'iniziativa di Scienze politiche, dove, in primo piano, è affissa una cassetta delle lettere. Sarebbe anche un modo concreto per ricordare alla gente che esistiamo, che non siamo dei fantasmi» suggerisce saggiamente Luca Presot.

Abbiamo citato prima il problema della bassa percentuale dei votanti (14% circa, quest'anno), quali fattori determinano questo fenomeno?

«Scetticismo, ma soprattutto disinteresse e apatia da parte dell'elettorato attivo, il quale, spesso, non vuole nemmeno firmare le liste. Ma sono pochi anche i ragazzi disposti a porre la propria candidatura, forse perché temono il contatto diretto che le autorità e le istituzioni».

Puntualizza Barbara Macovez: «Non è un fatto locale, c'è molto astensionismo anche negli altri atenei».

«Il modo per sensibilizzare e coinvolgere la massa studentesca?», i ragazzi non hanno dubbi: «Pubblicizzare i risultati raggiunti con la partecipazione attiva!».

Martina Zanetti

SCHEDA DI INSERZIONE

NOME ....
COGNOME ....
ANNO DI NASCITA ....
TITOLO TESI DI LAUREA ....
....
FACOLTA' ....
....
VOTAZIONE ....
LINGUE CONOSCIUTE ....
....
POSIZIONE MILITARE ....
SEDE DI LAVORO PREFERITA ....
....
SETTORE DI LAVORO ....
TIPO DI ATTIVITA' ....
INDIRIZZO ....
....
TEL. ....

RITAGLIARE E INVIARE A: IL PICCOLO - INSERTO LAVORO VIA GUIDO RENI 1 - TRIESTE

AI LETTORI

Se cercate un lavoro compilate la scheda

Prosegue l'iniziativa del giornale per favorire il collegamento tra le imprese e i giovani in cerca di lavoro. Compilando la nuova scheda qui accanto con tutte le notizie richieste i nostri lettori potranno trovare uno spazio sulle pagine dell'inserto del Piccolo dedicato al lavoro e ai concorsi. Scriveteci quindi. Ogni giovedì, il giornale presenterà i vostri curricula personali corredati da tutte le informazioni. Il tagliando va inviato a : Il Piccolo - speciale Università - via Guido Reni 1.

MUGGIA / QUESTIONARIO INVIATO A TUTTI I RAGAZZI DELLA CITTA'

Obiettivo giovani

Il Comune intende disegnare un identikit della complessa realtà su cui operare

L'assessore Avon (nella foto) ha presentato il progetto

Come trascorrono il tempo libero i giovani muggesani? Qual è il loro rapporto con i mezzi d'informazione e quale il loro livello di scolarità? Quali le loro aspettative, anche nei confronti dell'ente cittadino? Sono solo alcune delle domande contenute in un questionario di imminente distribuzione tra chi a Muggia ha un'età compresa tra i quattordici e vent'anni. Vale a dire 900 «teenager», che, a giorni, riceveranno una lettera a firma dell'amministrazione istroveneta.

Un plico di quattro fogli, destinato a disegnare un identikit del pianeta-giovani in ambito locale, sul quale potere poi costruire successive ipotesi operative. Perché - l'assessore all'istruzione Andrea Avon ci tiene a sottolinearlo - il «progetto giovani» è indissolubilmente legato all'idea della gradualità. Piccoli passi, e non far cadere nulla dall'alto. E dunque, che c'è di meglio se non interrogare i diretti interessati sulle loro reali esigenze? Grazie al supporto dell'Swg per la lettura informatica dei dati, il questionario concorrerà a tracciare una mappa del mondo degli adolescenti e dei giovani fino ai vent'anni, ampliando in tal modo la visuale dello studio elaborato due anni fa dal Consiglio di circolo sui bambini delle elementari.

Entro il 18 febbraio i ragazzi potranno restituire il fascicolo compilato nelle apposite «urne» che il Comune sta predisponendo nelle sedi naturali di aggregazione, dai bar alle compagnie di Carnevale, dalle bande agli impianti sportivi, al ricreatorio. E proprio ai fini di una collaborazione nell'avvio dell'indagine il Comune ha convocato ieri sera al centro «Millo» le diverse realtà associative presenti sul territorio.

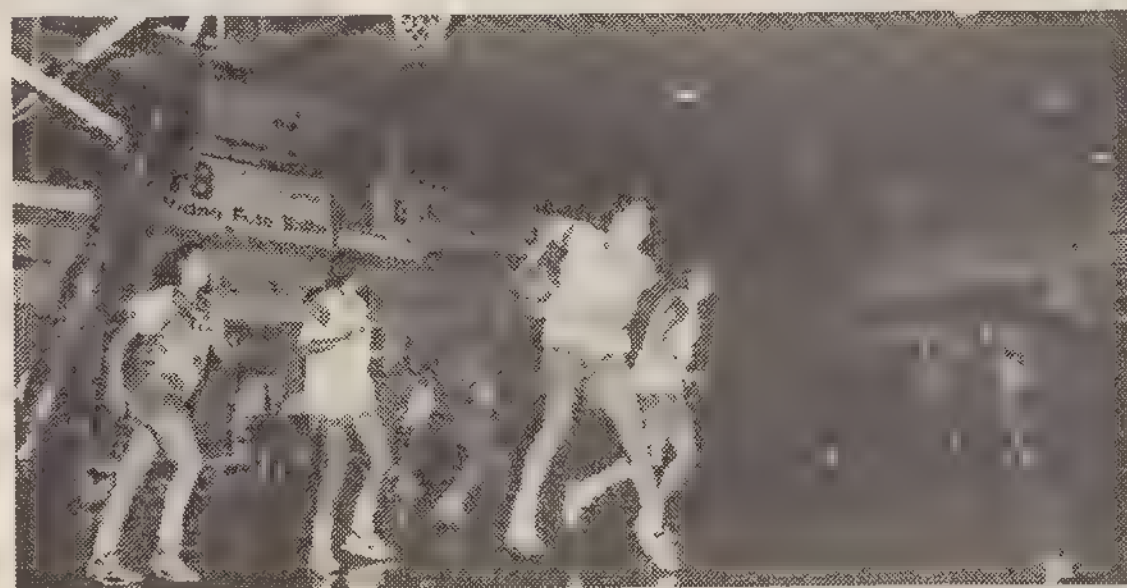
«In una seconda fase, che potrebbe cadere ad inizio marzo - anticipa Avon - vorremmo invece organizzare un incontro allargato ai giovani, alle scuole, ai consiglieri comunali, agli esperti e alle associazioni, per "leggere" i dati e formulare le prime idee».

Ma diamo un'occhiata al questionario, articolato in quattro parti. Oltre alle domande sulle abitudini dei ragazzi nel tempo libero, si mira a definire le loro aspettative nei riguardi dell'ente pubblico: coordinatore dell'informazione sul mondo giovanile (con iniziative del tipo «Informagiovani»); promotore di corsi e laboratori di musica, teatro o fotografia; organizzatore di cineforum, spettacoli o di vacanze-studio? Oppure erogatore di spazi, e per quale uso? Insomma, il Comune suggerisce un ventaglio di ipotesi, ma tutto dipenderà dal grado di interesse dimostrato dai ragazzi per ognuna di esse. In ogni caso si punta sempre sul coinvolgimento-responsabile degli «under 20», con l'obiettivo di creare un organismo rappresentativo, in stretto legame con le associazioni.

Qualcosa di simile ad una «consulta dei giovani», dotata di capacità gestionali. «Si tratta di un progetto - conclude Avon - per il quale stiamo cercando di individuare fonti di finanziamento e risorse umane esterne all'ente».

Barbara Muslin

MUGGIA / IL VICESINDACO STEFFE'

«Interclub, il Comune ha fatto il possibile»

«Il Comune di Muggia non può sponsorizzare una società sportiva, sia essa l'Interclub o un'altra. Tutto quanto era in nostro potere lo abbiamo fatto, ma non possiamo certo incorrere nell'illegalità abbonando il debito pregresso per l'uso della palestra». Chi parla è Bruno Steffè, assessore allo sport al Comune istroveneto, nonché uno dei principali bersagli dell'arroventata querelle di questi giorni. Polemiche che l'amministratore non esita a definire «sterili e retoriche», considerata la «pertinenza e la puntigliosità» con cui il suo assessorato si sarebbe dato da fare per tentare di porre un argine alla crisi finanziaria della società di pallacanestro.

Stabilito che, «al di là della volontà unanime della giunta», non era possibile sanare i 10 milioni di debito («sarebbe contro la legge - rileva Steffè - e sfido i consiglieri dell'opposizione a votare una simile delibera»), l'esecutivo Milo ha infatti erogato all'Interclub 2 milioni e 700 mila (attinti ai 12 milioni previsti nel bilancio '95 per le realtà associative che fanno attività sociale).

Sempre nel documento contabile sono stanziati inoltre 15 milioni per la manutenzione degli spogliatoi della palestra «Pacco», mentre è stata fatta richiesta di contributi per un completo rifacimento del parquet. Ma soprattutto, sottolinea il vicesindaco, l'aver ottenuto dal Coni 1 miliardo e 104 milioni per l'ultimo lotto del palazzetto di Aquilinia (gli altri 200 milioni saranno reperiti dal Comune con un mutuo), consentirà alla società di basket di ricevere una boccata d'ossigeno dall'eventuale gestione dell'impianto.

«Personalmente sono andato poi a battere cassa - riferisce - contattando oltre 50 ditte, molte delle quali si sono rivelate disponibili ad intervenire economicamente, a patto però di assumere la presidenza della società. E se non è stata indetta alcuna conferenza pubblica, è perché le trattative sono in corso e molte imprese desiderano per ora rimanere anonime».

E poi, aggiunge, ci sono stati gli appelli sulla stampa e alla tv, gli incontri e i contatti con il Coni provinciale, regionale, nazionale, con la Regione ed il Comune di Trieste (una lettera personale a Illy). Tutto documentato. «Ecco perché mi indispettisce questo piangersi addosso del presidente Nevio Bessi - sbotta l'assessore - evidentemente convinto che con le 1700 firme (da noi trasmesse in Regione) i soldi sarebbero piovuti dal cielo».

Altro sarebbe stato chiedere ai cittadini un contributo o allestire un banchetto in piazza sotto l'albero, nel periodo natalizio, come avevo proposto, dando la mia disponibilità a presenziarvi. Ma l'idea è caduta nel vuoto». Quanto ai consiglieri dell'opposizione, l'amministratore ricorda come avessero «disertato in massa» la terza commissione consiliare dedicata alla crisi dell'Interclub.

b.m.

INTERESSANO TUTTO IL MESE DI FEBBRAIO

Maree giorno per giorno

Università di Trieste, Istituto di Geodesia e Geofisica
Sezione Oceanografia e Meteorologia
TRIESTE - MAREA ASTRONOMICA /cm FEBBRAIO 1995

			ora	cm	ora	cm	ora	cm	ora	cm
	1	M	04 11	-26	09:51	44	16:21	-62	22:55	47
	2	G	04 46	-26	10:24	38	16:48	-55	23:24	45
	3	V	05 21	-24	10:55	30	17:13	-47	23:52	41
	4	S	05 58	-21	11:26	21	17:35	-37		
	5	D	00 20	37	06:41	-18	11.57	11	17.53	-27
	6	L	00 49	32	07.39	-14	12:35	1	18:01	-18
PQ	7	M	01 25	27	09:31	-13	14:17	-8	17:15	-10
	8	M	02 23	22	12.05	-20				
	9	G	04 17	21	12 53	-29	20:32	10		
	10	V	00 07	5	05:48	24	13:23	-37	20:26	17
	11	S	01 10	-1	06:43	29	13.49	-45	20:37	25
	12	D	01 48	-8	07:24	34	14:15	-51	20:53	32
	13	L	02.20	-15	08:00	39	14:40	-56	21:13	38
	14	M	02 50	-22	08:34	43	15:08	-59	21:36	44
LP	15	M	03 21	-28	09:07	45	15:33	-60	22:00	48
	16	G	03 54	-33	09:41	44	16:01	-58	22:27	51
	17	V	04 28	-36	10:16	41	16:30	-54	22:57	51
	18	S	05 04	-36	10:52	35	16:59	-48	23:28	49
	19	D	05 45	-34	11:32	27	17:31	-39		
	20	L	00.03	45	06:34	-31	12:19	17	18.04	-28
	21	M	00 45	39	07.38	-26	13:28	7	18:45	-16
UQ	22	M	01 41	32	09:17	-25	15:55	2	20:05	-5
	23	G	03 12	26	11:13	-30	18:27	10	23:03	-1
	24	V	05 04	26	12.26	-39	19:21	22		
	25	S	00 40	-7	06:21	31	13:15	-47	19:57	32
	26	D	01 33	-16	07:15	37	13:54	-54	20:29	40
	27	L	02 14	-24	07:58	41	14:28	-58	20:58	46
	28	M	02 50	-30	08.36	44	14:59	-59	21:26	49

Tavola con le alte e basse maree. Nella tavola allegata sono riportati gli istanti e le altezze delle alte e basse maree successive, relative a ogni giornata del mese e riferite alla componente astronomica della marea calcolata per Trieste.

Gli istanti, in ore e minuti, si riferiscono all'ora solare (tempo medio dell'Europa centrale o tempo di Greenwich più un'ora). Le altezze, espresse in centimetri, sono relative al livello medio del mare (valori positivi al di sopra, valori negativi al di sotto).

Grafico della marea astronomica. Nel grafico allegato è rappresentato l'andamento della marea astronomica a Trieste per tutto il mese. Le singole giornate, indicate con la data, sono separate da righe verticali continue in corrispondenza della mezzanotte; righe verticali tratteggiate indicano le ore 6, 12 e 18.

Gli assi orizzontali continui indicano il livello medio, attorno al quale varia la marea astronomica rappresentata dalla linea curva che unisce i livelli orari. I punti al di sopra della linea continua orizzontale indicano livelli superiori al livello medio, i punti al di sotto indicano livelli inferiori al livello medio, secondo la scala delle altezze indicata nella figura; la distanza tra le righe orizzontali punteggiate corrisponde a un dislivello di 10 cm.

Correzioni del momento. Il livello del mare effettivo a Trieste si ottiene sommando alla marea astronomica riportata nelle previsioni la marea meteorologica del momento, che può essere stimata in base alle seguenti indicazioni.

Il livello del mare si innalza (si abbassa) di circa 2 cm per una diminuzione (un aumento) di 1 hPa (un ettopascal, pari a un millibar) della pressione atmosferica. Venti sciroccali persistenti per alcune ore sul bacino Adriatico causano un innalzamento del livello marino, mentre la Bora produce un abbassamento, pari a circa 15 cm per una velocità media del vento di 10 m/s (36 km/h). Le perturbazioni meteorologiche inoltre producono delle oscillazioni del livello marino chiamate «sesse»: i venti meridionali innescano la sessa fondamentale del mare Adriatico, che ha un periodo di 21.5 ore e un'ampiezza che può raggiungere, a Trieste, 50 cm nei casi più intensi.

Previsioni di marea in località diverse da Trieste. Le previsioni di marea per Trieste sono valide, con differenze di pochi minuti, in tutto il golfo. Tenendo presente che l'onda di marea si propaga ruotando nel mare Adriatico in senso antiorario, l'alta (o bassa) marea si verifica a Rovigno 19 minuti in anticipo, a Pirano 5 minuti in anticipo, al largo di Grado con 5 e a Lignano con 12 minuti di ritardo rispetto a Trieste.

All'interno delle lagune la velocità di propagazione della marea è sensibilmente più lenta; ad esempio, tra Belvedere e l'ingresso del canale di Grado vi sono circa 50 minuti di ritardo.

Franco Stravisi
Università di Trieste Istituto di Geodesia e Geofisica, Sezione di Oceanografia e Meteorologia

DUINO AURISINA / BILANCIO AMMINISTRATIVO DI GENNAIO

Traffico e interventi Iacp tra le soluzioni in vista

Il sindaco (nella foto) fiducioso per il futuro

Inizio dell'anno proficuo per il Comune di Duino - Aurisina.

Ieri, nell'ambito della consueta conferenza stampa mensile, il sindaco Giorgio Depangher ha tracciato un quadro delle numerose attività portate avanti nel corso del mese di gennaio.

Numerosi e importanti gli incontri intercorsi tra l'amministrazioni e i diversi enti pubblici della Provincia. «Nei giorni scorsi - ha raccontato Depangher - abbiamo avuto notizie molto interessanti dal nuovo presidente dello Iacp che ci ha assicurato consistenti possibilità d'intervento per quanto riguarda le famiglie che risiedono sul nostro territorio. Altrettanto interessante il colloquio avuto in questo mese con il rappresentante dell'Usl Triestina Russignan sul problema dell'eccessiva rumorosità provocata dal traffico autostradale».

Un capitolo a parte merita poi l'incontro recente con Ivano Fari, portavoce dei nuovi proprietari della baia di Sistiana. La società mantovana «SS. Gervasio e Protasio» ha infatti richiesto al Comune un nuovo piano del porto in vista del recupero della zona dell'ex Caravella.«Il Comune sta valutando la richiesta - ha spiegato Depangher - ed è nostra intenzione chiedere un contributo regionale per la realizzazione di un nuovo piano portuale».

Dopo gli incontri, veniamo all'ordinaria amministrazione.

Nonostante l'avvicendarsi di ben tre segretari comunali in un solo mese, l'amministrazione è riuscita comunque ad approvare il progetto per la ristrutturazione della scuola elementare di Duino e ad affidare l'incarico professionale per la messa a punto del depuratore di Sistiana.

Qualche novità in vista anche per gli abitanti del Villaggio del Pescatore. «Sono reduce da un sopralluogo al villaggio - ha raccontato ieri il sindaco - dove mi sono recato insieme agli uomini della Saita per verificare il livello delle vibrazioni dovute al traffico pesante. Nei prossimi mesi speriamo di riuscire a deviare i mezzi nella zona della cava liberando il paese dal passaggio di camion e autobus.

Anche la Provincia ha inoltre deciso di muoversi sul territorio comunale. Dovrebbero partire in tempi brevi l'asfaltatura della strada provinciale, i lavori per la realizzazione dei marciapiedi nel tratto che va da Sistiana ad Aurisina e nella zona di Duino. Approvato finalmente, sempre dalla Provincia, anche il progetto del sovrappasso di San Pelagio. Il consiglio comunale ha infine approvato, l'altra sera, un importantedocumento che definisce le linee d'indirizzo essenziali per quanto riguarda il servizio socio - assistenziale di base.

e.o.

RIONI / L'ASSESSORE CERVESI SUL PONZANINO

«Gli espropri restano»

Le casse municipali si troverebbero con un notevole disavanzo

«Il Peep del Ponzanino ha superato un punto di non ritorno dal quale l'amministrazione comunale non può più ritirarsi».

Una posizione molto chiara quella espressa l'altra sera dall'assessore all'Urbanistica Giovanni Cervesi, invitato dal consiglio rionale di Barriera Vecchia e San Giacomo ad un incontro con il Comitato degli espropriati.

«Un progetto — ha precisato Cervesi — sulla cui moralità si può molto discutere, ma che questa giunta comunale ha semplicemente ereditato dal passato; un progetto vincolato da una convenzione "capestro" che lascia ormai poco spazio alla trattativa». Sul progetto del Ponzanino quindi il Comune non può permettersi di fare marcia indietro, senza incorrere in sanzioni economiche che le casse municipali non sarebbero in grado di sopportare.

Uno stop deciso alla prosecuzione dei lavori era invece avvenuto il giorno prima dalla stessa circoscrizione di San Giacomo, che aveva negato il proprio assenso alla realizzazione degli ultimi due lotti previsti dal Peep, tornando sopra una decisione presa quasi un anno fa. Il parere negativo è stato espresso comunque più in appoggio alle richieste degli espropriati che contro il progetto stesso.

Infatti, nonostante le numerose proteste, non sono ancora note le cifre previste per l'indennizzo e, a quanto si sa, non sarebbero nemmeno disponibili gli alloggi comunali e dello Iacp promessi un anno fa dal sindaco. Su questo punto si è soffermato Cervesi.

Tre le soluzioni avanzate dal neo-assessore: concessione di un'area comunale sulla quale gli espropriati potrebbero realizzare nuove abitazioni in cooperativa, prelazione sugli appartamenti comunali in vendita, inserimento agevolato nelle liste dello Iacp.

Tiepida la reazione degli aderenti al Comitato, presenti in gran numero alla seduta: ma non ci si poteva certo aspettare di meglio dopo lunghi mesi di snervante e inutile attesa. Non sono mancate reazioni esasperate, come quelle di chi ha preannunciato di resistere a tutti i costi nella propria casa.

ma. lau.

RIONI

Via Salem, «occupata» da verde pubblico

È stata una «seduta fiume» quella organizzata l'altra sera dal consiglio circoscrizionale di Barriera Vecchia-San Giacomo con il nuovo assessore all'Urbanistica Giovanni Cervesi.

Buona parte del tempo è stata dedicata alla questione del Ponzanino, ma oltre a questo erano all'ordine del giorno anche il problema della regolamentazione del traffico e la tanto contestata realizzazione del parcheggio di via Salem.

La riunione si è conclusa a tarda ora con generale soddisfazione, vista la concordanza sostanziale tra le ipotesi esposte da Cervesi e le richieste avanzate a suo tempo dal consiglio rionale.

Per quanto riguarda il traffico, importante l'intenzione espressa dall'assessore di ritornare sulla decisione di istituire il senso unico lungo via dell'Istria e Campo San Giacomo.

Il percorso alternativo lungo via Gramsci presenterebbe infatti notevoli difficoltà di smaltimento del traffico. La soluzione al caos che attualmente paralizza la zona verrebbe piuttosto dall'istituzione di parcheggi a pagamento e da una differente regolamentazione delle aree di scarico delle merci.

Accantonato anche il progetto del mega-parcheggio previsto in via Salem, e contro il quale il Comitato dei residenti ha organizzato una raccolta di firme.

L'area dovrebbe invece essere mantenuta a verde pubblico, dopo un'adeguata opera di ripulitura e sistemazione.

ma. lau.

RIONI / CONSIGLIO CONTRO I «WAR-GAMES»

Guerriglia simulata: più lontano possibile

Ad alcuni passi dalle «case dei puffi» di Borgo San Sergio si gioca a fare la guerra ad ore tarde. Ancora «war-games» al centro dell'attenzione nella riunione del settimo consiglio circoscrizionale di Servola- Valmaura-Borgo San Sergio. E il consigliere di Rc Claudio Zaccai a riproporre l'argomento.

Frequentemente, alle ore tarde, e in prossimità di caseggiati ad alta densità abitativa, gli esterrefatti residenti del popolare rione hanno assistito a guerriglie simulate con armi giocattolo. «Le grandi manovre notturne organizzate sotto l'uscio di casa, e protratte ben oltre le 23, incutono timore agli abitanti della zona, manifestazioni ai più sconosciute che possono venir scambiate per azioni reali a carattere eversivo. Di tutto questo e altro — continua Zaccai — i residenti non vengono preventivamente informati né vengono predisposte misure di sicurezza e prevenzione». Per questa ragione il consiglio circoscrizionale chiede all'amministrazione comunale, proprietaria del terreno e, per conoscenza al prefetto, di indurre i «guerriglieri» ad un trasloco forzato, lontani dalle boscaglie che contornano strade e condomini.

Sempre per quel che riguarda Borgo San Sergio, è stata presentata una delibera per la costituzione di una commissione speciale per le problematiche di questa zona, avvalendosi della collaborazione dei cittadini del rione in conformità e secondo i dettami del regolamento per il decentramento.

Maurizio Lozei

SAN DORLIGO

Capriolo morto

Un capriolo morto sull'asfalto. L'altra sera una pattuglia dei carabinieri mentre percorreva la strada di Sant'Antonio ha intravvisto una sagoma scura. I militari si sono resi conto che quella sagoma altro non era che un capriolo. La povera bestia non era rimasta vittima di un investimento ma morta per altre ragioni. Sul posto è giunta dopo poco una pattuglia della forestale.

Anziani di Muggia in festa

Anziani della casa di riposo comunale in festa, con un incontro conviviale «fuori casa». Ad offrire ad un gruppo di ricoverati un pranzo tutto a base di pesce è stato di recente il ristorante «Punta Olmi, sulla litoranea per il Lazzaretto. Oltre al personale della struttura di salita Ubaldini, ha partecipato all'intrattenimento anche l'assessore all'assistenza Giovanna Pacco, che si è augurato che incontri del genere avvengano sempre più spesso.

SECONDO I VERDI

Parco del Carso: proposta di legge

«E' importante istituire il parco del Carso, non solo per evidenti ragioni di salvaguardia ambientale del territorio, ma anche per dotarsi di uno strumento di tutela e di valorizzazione delle tradizioni culturali e delle attività agricole e artigianali tipiche, eco-compatibili e attualmente ostacolate da un regime meramente vincolistico che ha fatto il suo tempo». Lo affermano i consiglieri regionali «verdi» Ghersina, Mioni e Puiatti che, nei giorni scorsi, hanno presentato una proposta di legge in merito.

LA «GRANA»

Ora Dini e la Agnelli favoriranno la Slovenia europea

Care Segnalazioni,

mi rivolgo a tutti gli italiani di Trieste, affinché non abbassino la guardia riguardo all'entrata nell'Unione Europea della vicina Slovenia.

Molte persone si renderanno conto che con il governo Dini e la signora Susanna Agnelli ministro degli Esteri, l'Italia non esiterà a far entrare la Slovenia nell'Ue, stendendole anche dei morbidi tappeti di velluto, come si addice a una perfetta padrona di casa.

Serena Clari

Ricordando «Boccaccio Street»

Dove sono... quelli... che nella lunga primavera di un tempo squittivano insieme come in un canto d'amore? Muta la via, ora. Come sono immobili le case che videro sogni e udirono palpiti in quel maggio lontano. Ora, «preziose» carcasse sull'asfalto deserto di voi, mostrano il simbolo della solitudine. Mentre, sparpagliati e chiusi in questa angoscia, chi si cerca nel ricordo di allora non sa uscire dalla nebbia del presente.

Renata Millo.

POLITICA / NUOVO GOVERNO

«Ma il Polo ha sbagliato»

Voglio anch'io come cittadino elettore fare una critica sulla situazione della politica italiana. Finito il governo del cosiddetto Polo del Buon governo, ne è stato fatto uno nuovo, fin qui niente da dire, c'è invece da dire sul comportamento verso il nuovo governo del cosiddetto Polo della Libertà, che a mio parere non ha niente né di libertà né di democratico. A mio parere di liberista democratico, non si può imporre a un governo la propria volontà, minacciando di non dare il voto di fiducia; in democrazia almeno così mi hanno insegnato durante l'ultima guerra, che ho combattuto per la libertà e la democrazia.

Tutti hanno il diritto di dare il voto positivo o negativo senza imporre nulla. Se poi in seguito il nuovo governo non manterrà il programma stabilito, si potrà sempre togliergli il voto di fiducia, come ha fatto la Lega Nord col governo Berlusconi. Posso capire che il Polo della Libertà sia seccato per il modo in cui gli è stata tolta la fiducia. Ma purtroppo c'è un vecchio detto che chi sbaglia paga, e credetemi il governo ha fatto molti errori, con promesse non mantenute: non ne citerò che una, quella di 1.000.000 di posti di lavoro: purtroppo le cose sono andate alla rovescia, perché nel 1994 hanno perso il lavoro 420.000 lavoratori. Poi il Polo del Buongoverno batte sempre sullo stesso tasto, ossia il 27 marzo l'elettorato ci ha dato il consenso di governare. Ciò corrisponde al vero, gli elettori hanno dato a tutto il Polo, compresa la Lega Nord, il 41%, ossia la maggioranza relativa, non assoluta; tolta la Lega la maggioranza non esisteva più.

Ma prima ancora della Lega Nord a toglierla la fiducia sono state quelle 3.000.000 + 1.500.000 persone che hanno sfilato per le vie di tutte le città italiane e di Roma. Questo è stato il più grande sbaglio che il governo Berlusconi non ha tenuto conto, perché una forza simile di lavoratori, pensionati e studenti fa tremare i polsi a qualsiasi governo.

Remigio Rautnik

Ricreatori «maltrattati»

Siamo un gruppo di genitori i cui figli frequentano ormai da qualche anno il Ricreatorio comunale «N. Cobolli», e siamo rimasti sorpresi dall'articolo apparso il 18 gennaio, che prospettava questo grande rilancio dei ricreatori e la loro «nuova collocazione» nel campo educativo. Per anni abbiamo scelto questo tipo di struttura per la professionalità degli educatori e per le numerose proposte di crescita e di esperienza per i nostri figli. Volevamo sapere se forse stiamo parlando di due diversi servizi, poiché la definizione o di «area custodita» ci sembra proprio inopportuna.

Seguono numerose firme

BANCHE / LAMENTELE SULLE SPESE ECCESSIVE

«Conti correnti: soltanto dolori...»

Se avete la ventura di aprire un conto corrente per incassare la pensione al primo dei mesi dispari (come si è tanto reclamizzato e consigliato), invece di andare all'ufficio postale dopo il 15 e godere di un interesse, anche se minimo, avete sbagliato i vostri conti.

Alla fine dell'anno poi, oltre alle spese di chiusura, c'è il prelievo del 30% sugli interessi su denari che sono stati già tassati con la trattenuta Irpef, ma i vari governi che si succedono in questo belpaese trovano modo con fantastiche trovate di prelevare quello che vogliono, senza che alcuno si opponga e tanto meno l'interessato, che le cose le viene a sapere dopo che è avvenuto il prelievo: così è stato per la trattenuta del 6 per mille e così con il prelievo di L. 2750 al mese (33.000 all'anno) per le spese dei resoconti dei c/c (L. 2.000 di bollo e 750 per francobolli), anche se i resoconti non arrivano. Però nel 1995 questa cifra è stata aumentata a L. 4.125 mensili (49.500 all'anno) e non per regolarizzare l'organismo: per questo c'è la dolce Euchessina reclamizzata da quella «simpatica» ragazza per radio, ma per aiutare gli alluvionati del Piemonte, che proprio ieri hanno scioperato perché dal giorno dall'alluvione non hanno visto ancora una lira.

Insomma, i soldi o te li tieni a casa con il pericolo che vengano a rubarteli, oppure ti fai derubare dai vari ministri del Tesoro che si succedono in Italia con prelievi arbitrari. E poi dicono che il fascismo è finito: è un malcostume della prima Repubblica ma proiettato anche nella seconda. Quando ti devono togliere qualcosa, se scoprono che hai in più dei tuoi amici europei, parlano di regolazioni necessarie ma se hai di meno piangono le loro disgrazie. Allora i più furbi e con più possibilità economiche i capitali li portano all'estero; ma questa, signori miei, non è intelligenza: è roba da terzo mondo.

Antonio Pirchio

Bevilacqua? Troppo crudo

Oggetto: Considerazioni sul romanzo «L'Eros» di F. Bevilacqua. È il primo romanzo di questo scrittore che leggo e temo che sarà anche l'ultimo per vari motivi. Il mio giudizio complessivo non può quindi che essere parzialmente obiettivo; rimane comunque assodato che si tratta d'un letterato grande e valido, considerando soprattutto i numerosi successi conseguiti e le favorevoli critiche della stampa e del pubblico.

È dotato, in verità, d'una notevole introspezione psicologica ed ha uno stile scorrevole e convincente anche se, a volte, troppo scarno e conciso.

A mio discapito devo asserire che il tema trattato, indubbiamente assai delicato e scabroso, poiché imperniato esclusivamente sul sesso, in tutte le sue molteplici sfaccettature (deviazioni e perversioni incluse), m'ha profondamente turbato ed irritato, a causa dell'eccessiva crudezza e licenziosità del linguaggio; ho avuto la netta sensazione che egli provi una morbosa voluttà, indugiando su descrizioni scurrili e visibilmente compiacendosene come un libidinoso con una donnaccia. Non trovo poi parole consone per esprimere il mio più vivo disappunto, quando ad esempio arriva persino al punto d'affermare che un uomo, non più efficiente sessualmente, è un persona morta. Sic!

Non sono un sacerdote né un moralista e non ho nemmeno i paraocchi, ma non posso sopportare le espressioni oscene e la mancanza di pudore pur sapendo che si vive in un mondo dove regnano incontrastate la massima libertà di frasario e la corruzione più sfrenata.

C'è infine qua e là uno sfoggio immotivato e fuori luogo di cognomi illustri; cita ad esempio Boccherini, Rossini, Manet, Schönberg, Rabelais e Celine. Che altro dire? «Rien du tout!».

Paolo Addobbati

CITTA' / FRA SCORRETTEZZE DEGLI AUTOMOBILISTI E STRADE SPORCHE

«Il Comune vada a imparare qualcosa a Udine»

Indotta dalla travolgente lucidità della lettera di Umberto Giona, da voi ospitata l'11 gennaio, mi rivolgo a codesta rubrica con la speranza di riuscire, in qualche modo, a suscitare, ovunque esista qualche traccia di buona volontà, possibili iniziative a favore del ripristino del rispetto delle leggi e dei regolamenti che presiedono alla tutela della sicurezza e della dignità del cittadino sulle nostre strade.

Credo che, oltre a ricordare al Comune le responsabilità delle quali è investito, si possa agire, indipendentemente o di concerto con esso, anche a livello della cultura e del costume della collettività. Ed è proprio su questo terreno che, conoscendo il seguito del vostro giornale presso i triestini, vi chiederei di essere attivi, essendo convinta che, oltre alle sanzioni che danno vigore effettivo alle leggi, possa aver luogo anche una serie di azioni che, senza toni prescrittivi, induca le persone a riflettere in termini razionali e con un minimo di prospettiva. Penso a campagne di stampa, ed a manifestazioni cui partecipino enti, cittadini – in particolare i giovani – interessati a veder rifiorire la civiltà della quale un tempo potevamo menar vanto. Non mi si obietti che di queste cose si debbono interessare i politici, perché lo sanno tutti che non riescono a farlo, né vi riusciranno mai. Nel modo in cui in Italia si pratica la politica spicca l'esasperata ricerca del consenso. Di conseguenza ogni provvedimento volto ad eliminare un disordine viene considerato, tanto dagli uni che dagli altri, elettoralmente controproducente, perché sopprimendo privilegi o meschine comodità acquisite attraverso il malcostume, si scontentano porzioni non irrilevanti di popolazione, perdendo quote, sempre agognate, di pascolo politico. E di queste astuzie il malcostume si autoalimenta.

Ad esempio, il fatto che si tolleri senza reagire la scorrettezza degli automobilisti e dei motociclisti che parcheggiano i propri mezzi sui marciapiedi, induce costoro a ritenere di fatto legittimo quel comportamento e stimola coloro che questo vezzo ancora non hanno ad acquisirne le selvagge comodità. Di conseguenza, diverrà sempre più frequente la necessità per i pedoni di scendere dal marciapiede per proseguire il cammino, con il rischio di venire travolti da qualche veicolo. Rischio, come non bastasse, reso ancora più alto dalla frequente presenza di altri veicoli, parcheggiati a fianco del marciapiede, in prima, e perché no, anche in seconda fila, che costringono il pedone, sovente anziano, come l'antropologia della città racconta, a gincane non ambite.

Al fine di rendere tangibile il concetto a coloro cui sembra essere sino ad oggi sfuggito (e fra questi, purtroppo, annovero quelli cui per istituto la dimenticanza non sarebbe consentita) riferisco solo due esempi, assortiti, presi a caso. In via Udine non è possibile camminare sul marciapiede di destra venendo da Roiano, a causa delle macchine ivi comodamente parcheggiate. In via Rismondo le automobili parcheggiate su due file, ed a volte anche sui marciapiedi, trasformano la via in una strettoia che rende arduo ed inquinante il flusso degli autoveicoli, già congestionato per la presenza del semaforo sito alla fine della via.

Mi fermerei qui se non sentissi il dovere di scusarmi per essermi prodotta in facili critiche senza avanzare una proposta costruttiva. Ma il fatto è che, come si usa dire, non sono del mestiere e, quindi, potrei dire delle cose magari sensate, ma di difficile attuazione.

Solo per farne timido cenno, vi dirò di essermi chiesta perché mai la polizia urbana non sia più diligente nel multare i trasgressori; perché mai, qualora i suoi organici siano insufficienti per provvedere alla bisogna, non vengano rinforzati, dando così lavoro a giovani attualmente disoccupati ed attingendo, per la loro retribuzione, al cespite delle contravvenzioni. Perché mai non si alleggeriscono gli oneri a carico dei passi carrai in modo da incoraggiare la costruzione di box privati; perché mai non si piazzano dei parchimetri nel centro storico e nei punti cruciali nei quali, seppur con la necessaria discrezione, la sosta debba essere necessariamente consentita;... e così via.

Probabilmente queste considerazioni verranno giudicate ingenue; altrimenti sarebbero già state portate a frutto da chi, diversamente da me, è competente in materia. Ma forse mi resta un altro suggerimento, questo sì valido. Non si potrebbe chiedere al Comune di Trieste di inviare qualche funzionario in stage presso il Comune di Udine per apprendervi la filosofia cui esso si è ispirato e le tecniche adottate per rendere quella città tanto più ordinata (e pulita) della nostra?

Laura Visintini

ORE DELLA CITTA'

Associazione radioamatori

Questa sera, alle 20.30, i soci della sezione di Trieste dell'Associazione radioamatori italiani si riuniranno nella sede sociale di via Pasteur 16/1, per l'assemblea ordinaria di febbraio.

Università Terza età

Programma di oggi: Aula A, 10-12.15, sig.ra A, Flamigli, Lingua inglese: conversazione e II corso; Aula A, 16-17, prof.ssa M. Gelsi Salsi, Lett. tedesca: La riforma di M. Lutero ed Erasmo da Rotterdam; Aula B: 9.30-12.20, sig.ra M. de Gironcoli, Lingua inglese: corso base A e B, III corso; Aula A: 17.20-18.20, dott. R. Calligaris, L'origine delle rocce. Rocce metamorfiche; Aula B, 16-18.20, prof.ssa G. Franzot, Lingua francese: II e III corso; Ist. Nautico, 16-17, cap. Andrea Marchesi, I contenutifisico-matematici delle scienze nautiche.

Ginnastica per signore

Presso la palestra del Cral Ente porto, sita in Stazione marittima, inizia oggi il secondo ciclo di ginnastica dolce (soft), martedì e venerdì con orario 16-17. Iscrizioni in palestra da lunedì a venerdì; orario 16-17.30, tel. 303903. Indispensabile la visita medica.

Alpina delle Giulie

Questa sera con inizio alle 19 presso la sede della Società Alpina delle Giulie, in via Machiavelli 17, Fabio Forti terrà una conferenza corredata da videocassetta sul tema. «La grotta di Corgnale "Vilenica" e l'interesse idrogeologico del fiume Timavo». La conferenza è organizzata dal gruppo per la Tutela dell'ambiente montano.

Conferenza rinviata

La prevista conferenza di oggi organizzata dal Cca e dalla Società dei concerti, del prof. Giovanni Carli Ballola, relativa ai quartetti di Bethoven, presso la sala Baroncini, è stata rimandata a data da destinarsi.

Cultura classica

Oggi, alle 18, nell'aula «Ferrero», in via dell'Università 7, per iniziativa dell'Associazione giuliana di cultura classica, il prof. Marcello Gigante, dell'università di Napoli, presidente dell'Associazione italiana di cultura classica, terrà una conferenza sul tema: «Epoche del classicismo antico».

I cuoricini di Mariabologna

Pastificio. Via Battisti 7, tel. 368166.

STATO CIVILE

NATI: Gobetto Filippo, Toffolon Marco, Coccetti Andrea, Perentin Ilaria, Antic Emanuele.

MORTI: Corazza Massimo, di anni 37; Furlan Filippo, 70; Contelli Bruno, 85; Pecchiar Eleonora, 68, Ferracin Dino, 55; Milocco Arduino, 74; Carluzzi Francesca, 54; Stefanutti Armida, 82; Rasman Mario, 59; Ciborra Romana.

Ragazzi australiani sulle orme dei padri

Una ventina di giovani australiani, che stanno compiendo uno stage di due settimane in regione (organizzato dall'Ente regionale per l'emigrazione in collaborazione con le associazioni degli emigrati) sono stati ricevuti nei giorni scorsi in Municipio dal vicesindaco Damiani. In occasione della puntata a Trieste, oltre al Comune i ragazzi - figli di emigrati giuliani, istriani e friulani - hanno visitato anche l'Area di ricerca, il Collegio del Mondo Unito e la sede del consiglio regionale. (foto Sterle)

Festa di S. Biagio

Oggi in occasione della festa di San Biagio (patrono di Grisignana) verranno celebrate due S. Messe alle 11 e alle 16. Inoltre ci saranno chiostri gastronomici con vecchie tradizioni istriane e tanta musica.

Conferenza al Burlo

Oggi alle 17 presso la sala conferenze dell'Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo», via dell'Istria 65/1, nell'ambito degli Incontri di epidemiologia, si terrà il seminario: «Fattori socio-economici e tumori». Parlerà il prof. Lorenzo Tomatis del Department of Environmental Health, della New York University. Entrata libera. Per informazioni telefonare al 3785401.

Prima di Lutero al Miela

Questa sera alle 20.30 va in scena al Teatro Miela, in prima assoluta, lo spettacolo «Come una roccia nella tempesta: Martin Lutero» di Claudio H. Martelli. Lo spettacolo che si avvale dell'interpretazione, tra gli altri, di Luciano Volpi, Dino Cappelletti, Pino Botta e Dino Castelli, si replica domani sera e domenica pomeriggio alle 18. Per le scuole è prevista una rappresentazione domani mattina alle 10. Una mostra fotografica su Martin Lutero e il suo tempo, con una sezione filatelica, è allestita nei corridoi del teatro.

Commedia dialettale

Al teatro «Silvio Pellico» di via Ananian, per la «stagione 94/95» organizzata da «L'Armonia», questo fine settimana sarà di scena la compagnia «I Grembani» che, per il 2.o turno in abbonamento, presenterà la commedia in dialetto «Dentro o fora?» di Gianfranco Gabrielli, regia dell'autore. Lo spettacolo sarà rappresentato oggi e domani alle 20.30 e domenica alle 16.30. Prevendia dei biglietti all'Utat di Galleria Protti. Ampio parcheggio del teatro.

Gioventù musicale

Oggi alle 18, presso la libreria Minerva, via San Nicolò 20, si terrà la prima conferenza della Gioventù musicale tenuta dalla dott.ssa Elena Marco e dal prof. Ennio Guerrato nella loro «Intervista alla chitarra». La storia e l'evoluzione dello strumento dalle origini ai giorni nostri sarà corredata da diapositive. Ingresso libero.

Il disegno analogico

Oggi alle 20 presso la sede della Magna fraternitas universalis la prof. Raffaella Busdon dell'associazione «La Trama» terrà una conferenza dal titolo «Il disegno analogico - Come favorire la dinamica degli emisferi cerebrali lavorando sul segno grafico». Via S. Lazzaro 5, III p., tel. 631225-660197.

Progetto Simenon

Questa sera alle 18 presso la sede del circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, «Progetto Simenon». Inaugurazione della mostra dedicata allo scrittore: «Georges Simenon». Il percorso fotografico e letterario descritto nella mostra è stato parte integrante dell'importante rassegna «Tout Simenon» tenutasi a Liegi due anni fa. La mostra sarà visitabile solamente fino al 10 febbraio. Orario: da lunedì a venerdì dalle 10 alle 19, sabato e domenica chiuso.

Oggetti smarriti

Presso il settore 15° Economato del Comune di piazza dell'Unità d'Italia n. 4, III p. stanza n. 110, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di dicembre sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle ore 9 alle 12: accendino, orologi, portachiavi, portafogli e valuta nazionale.

Spiritualità cattolica

Oggi alle 18.30 presso il Centro culturale Veritas (via Monte Cengio 2/1A), a chiusura della XXVII settimana di cultura sul tema «La spiritualità nelle religioni abramitiche», il monaco camaldolese Vincenzo Bonato parlerà della «Spiritualità cattolica occidentale».

Circolo ufficiali

Oggi alle 17.30, presso il Circolo ufficiali di presidio, via Università 8, dopo una stagione di grande successo in tutta Italia, Pierpaolo Levi eseguirà, in un concerto per pianoforte, musiche di Liszt, Stuppner, Stravinsky.

Amici animali

La radiologa Eliana Zucconi sarà ospite della rubrica «I nostri amici animali» che va in onda domani da Radio Punto Zero. Per le chiamate in diretta telefonare al numero 363322.

RISTORANTI E RITROVI

Gara finale di boogie-woogie

Stasera dalle 22 i bellissimi motivi latino-americani proposti da Edy Milani d.j. In serata finale di bughi e premi per tutti, le prime due coppie con coppe, naturalmente al Paradiso Club. Presenta Fulvio Marion.

Ballo liscio personalizzato

Al Paradiso tutti i sabati con brave orchestre; il prossimo: Pier Bongiorni.

El nuevo Coco Loco

Strada per Longera 177. Tel. 574305.

Gli scritti di Gioseffi

Domani alle 17.45 nella sala Benco della Biblioteca civica Hortis, il prof. Franco Firmiani e il dott. Maurizio Lorber dell'Istituto di Storia dell'arte presenteranno gli scritti di Decio Gioseffi sulla Prospettiva, rieditì nel n. 14 di «Arte in Friuli Arte a Trieste» in onore dell'autore.

Malattie delle piante

Il consueto incontro mensile organizzato in collaborazione con il Museo civico di Storia naturale di Trieste, avrà luogo oggi alle 20.30 presso la sala conferenze del Museo civico di Storia naturale in via Ciamician 2. Argomento dell'incontro: «Le malattie delle piante succulente e loro cura». Seguirà una proiezione di diapositive. L'entrata è libera.

Amici del caffè

Oggi, alle 18.30, al Circolo della stampa, assembea generale programmatica dell'associazione culturale «Amici del caffè Gambrinus». Il bilancio sulle attività svolte nel '94 sarà presentato dal presidente, Ennio Severino, mentre il segretario del sodalizio, Nicole Fredella, illustrerà il programma per il '95.

Discorsi sull'intaglio

Nell'ambito del centro per l'educazione artistica del museo Revoltella che prevede un fitto programma di corsi, conferenze e visite guidate da febbraio a maggio, oggi alle 18, sarà presentato nell'auditorium del Museo il volume «Discorsi sopra l'intaglio» di Domenico Tempesti, curato da Furio De Denaro. Interverranno la dott. Rossella Todros, responsabile della raccolta di stampe della biblioteca Marucelliana di Firenze e la dott. Silvia Meloni, della Soprintendenza di Firenze. L'incontro si propone di avviare una serie di attività sul tema dell'incisione che comprende, tra l'altro, un corso di xilografia che si svolgerà nel museo Revoltella alla fine di marzo.

Nozze d'oro

Andreina Iamnik e Sarpi Folchini festeggiano oggi il 50.o anniversario di matrimonio, assieme ai figli, alla nuora, al genero e ai nipoti.

Centro buddhista

Oggi, alle 20, presso la sala Rovis della Società ginnastica triestina il ven. lama Sherab Gyaltsen Rinpocé terrà una conferenza introduttiva al seminario «La via del Bodhisattva e pace e fratellanza tra i popoli». Nell'occasione il prof. Giorgio Blasco presenterà un video sulla Mongolia «Appunti di viaggio». Seguirà un'esibiozine di canti della Mongolia con i cantanti: Nasankhun Tumorocir e Tuvshintugs Tsenderorji, al pianoforte Sara Sponchiado.

Pro Senectute Club Primo Rovis

La Pro Senectute comunica che oggi al club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle ore 16.30 il poeta Pasquale Armando presenterà un programma di poesie, massime, aforismi e barzellette. Interverrà il prestigiatore Bruno Rocci, in arte. mr Brunik.

Associazione Tabor

La biblioteca Pino Tomazic organizza, oggi, con inizio alle 20, nella sala di cultura di Opicina, un incontro con i docenti presso l'università di Bologna Stefano Bianchini e Francesco Privitera, autori del volune «6 aprile 1941, l'attacco italiano alla Jugoslavia». Presiederà la conferenza Ravel Kodric.

Circolo fotografico

Il Circolo fotografico triestino organizza presso la sede di via Zovenzoni 4 un corso di fotografia per principianti. L'inizio è previsto per il 6 febbraio. Per ulteriori informazioni rivolgersi in sede tutti i giorni, dal lunedì al sabato, dalle 18 alle 19. Oppure telefonare al 635396.

PICCOLO ALBO

Sabato scorso smarrito bracciale da donna in acciaio, alto e piatto nel tratto via Rossetti supermercato di via Donadoni. È un caro ricordo di nessun altro valore. Ringrazio onesto rinvenitore tel. 633260.

Smarrito portafoglio nero pelle, zona via Ghiberti, via Udine, fermata autobus 5 fino via Roma e Ponterosso. Prego vivamente restituirmi le carte che conteneva e specialmente le tre foto delle mie figlie a me molto care. Ricompensa. Telefono 411860.

Smarrito un orologio da donna Seiko con quadrante e cinturino neri, venerdì 27 alle 22.10, in viale XX Settembre, circa 50 metri più in alto del cinema Ambasciatori. Chi lo avesse ritrovato è pregato cortesemente di contattarmi al 291226 oppure al 367989. Ricompensa al rinvenitore.

AL «BASTIONE»

Appuntamento con i pittori triestini tra '800 e '900

«Animi inquieti per un'arte cosciente» è il titolo della mostra che si aprirà domani, alle 18, nelle sale della galleria «Al Bastione» di via Felice Venezian 15. Un appuntamento importante per i cultori di quei pittori triestini che fecero scuola a cavallo tra Ottocento e Novecento e che ancora oggi vengono apprezzati. L'esposizione, che presenterà una cinquantina di olii e numerosi disegni e acquerelli, non ha la presunzione di delineare un percorso completo della pittura triestina di quel periodo; vuole però sottolineare l'importante contributo dato da alcune vivaci figure di artisti di diversa formazione: Tominz, Cambon, Barison, Garzolini, Croatto, Grimani, Sbisà, Parin, Rietti... Tutti, lontano dalla loro Trieste, toccarono con mano la Secessione conoscendo e «rubando» con gli occhi l'arte dei grandi maestri. E il risultato, oggi, è sotto gli occhi di tutti. Nella foto uno splendido olio di Bruno Croatto.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Parla come mangi

Inquinamento

n.p.
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 3,3 gradi; temperatura massima: 9,6 gradi; umidità: 64%; pressione atmosferica: 1025,4 in aumento; cielo poco nuvoloso; vento calmo; mare quasi calmo con temperatura di 8,6 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 10.57 con cm. 31 e alle 23.52 con cm. 41 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.21 con cn. 25 e alle 17.15 con cm. 47 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 11.29 con com. 22 e prima bassa alle 5.58 con cm. 22

Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore ....

Luogo e data di nascita ....

N. telefonico (facoltativo) ....

N. e categoria della pensione (se pensionato) ....

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività ....

Altre notizie reputate utili ....

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito ....

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a: "IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

OGGI

Farmacie di turno

Dal 30 gennaio al 5 febbraio 1995

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 44, tel. 764943; via Commerciale 21, tel. 421121; piazzale Monte Re 3 - Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 44; via Commerciale 21; campo S. Giacomo 1; piazzale Monte Re 3 - Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: campo S. Giacomo 1, tel. 639749.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

JUNIOR C.

Storia di Trieste

Primo appuntamento sociale del «Chapter» triestino della Junior Chamber per il '95, questa sera, all'Hotel Duchi D'Aosta. Ospite della serata il professor Fulvio Salimbeni, docente di Storia moderna all'Università di Trieste e studioso di problemi di storia della Venezia- Giulia.

Il professor Salimbeni relazionerà sul libro «Storia di Trieste», dell'autore triestino Sante Nepello, recentemente ristampato a cura di Emanuele Romeo e Mara Rondi, soci del «Chapter» di Siracusa, e presentato pochi giorni fa.

Nel corso della serata - alla quale sono stati invitati il prefetto Cannarozzo, il vicesindaco Damiani, il rettore Borruso e la presidente del Teatro Miela, Elena Zelco - verranno inoltre distribuiti l'annuario '95 del «Chapter», il piano d'azione del presidente Cianciolo e il primo numero di quest'anno di «Sportello Junior», il giornale di in formazione della Jci.

ELARGIZIONI

— In memoria della cara mamma e nonna Anita Sancin Valente nel II anniv. (12/1) da Maurizio, M.Alessandra e giulia 250.000 pro Agmen.
— In memoria di Anna e Umberto Caputi (18/1) da Lidia 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Vinicio Gregori nel V anniv. (1/2) dalla sorella Nevea 50.000 pro Ana sez.G.Corsi, 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria delle care sorelle Nina e Carla Lucchini da Pina e Carmela 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Giubbilo nel I anniv. (2/2) da Marina, Claudio e Andrea 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Guido Millo (2/2) da Liliana Cravagna 50.000 pro Astad.
— In memoria di Mario Almanza nel XIV anniv. (3/2) dalla moglie Alice 30.000 pro Chiesa S.Giovanni Decollato.
— In memoria di Antonia Baitz nel XIII anniv. (3/2) dalla nipote Liliana 100.000 pro Chiesa S.Maria del Carmelo.
— In memoria di Alfio Barbaria nel XXVII anniv. (3/2) dalla sorella Fernanda e cognato Eligio 10.000 pro Uildm.
— In memoria di Giuseppe Bartassi nell'anniv. (3/2)2) dalla nipote Dinorah 100.000 pro Astad.
— In memoria di Remigia Beck ved. Lapi nel XIII anniv. (3/2) dalla figlia Annamaria 20.000 pro Airc, 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Itis.
— In memoria del dott. Hermann Behne nel XXXIX anniv, (3/2) da Paola Cartelli 50.000 pro Comunità evangelica augustana.
— In memoria di Giorgio Fait nel XIV anniv. (3/2) dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Fondazione Franca Geyer, 50.000 pro Lega Nazionale, 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Oliviero Fornasari nel IX anniv. dalla moglie Renata 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Walter Lonzar nel I anniv. (3/2) dai familiari 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Ilse e Pino Mullner da n.n. 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Natale Norbedo nel XII anniv. da Vittoria Norbedo 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Giovanni Redolfi per il compleanno dalla moglie 20.000 pro Uic.
— In memoria di Mario Sentieri nel XX anniv. (3/2) dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Mario Strudthoff nel XXI anniv. (3/2) da Marucci, Claudio e Fioretta Strudthoff 60.000, da Roberta ed Edea Markò 60.000 pro Università degli studi (premio di laurea dott. M.Strudthoff).
— In memoria di Lina e Giulio Tromba (28/1) da n.n. 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Anna Vidali nel L anniv. dalla figlia Alma 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alberto Senica dalla moglie Gianna e dalle figlie Alessandra e Manuela 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria del dott Bruno Sussig da Marinella e Gianni Prosso 30.000 pro Pro Senectute; dalle amiche di Liliana 200.000 pro Aism.
— In memoria dell'ing Iracli Tumanishvili da Fides e Mario Froglia 50.000 pro C.R.I. (fondo Francesco Froglia); da Roberto e Luisa Tringale 50.000 pro Cri (fondo Francesco Froglia).
— In memoria di Daria Varini da Gigliola Polla Rosini 100.000 pro Astad.
— In memoria di Maria e Gaetano Vezzali dalla nuora Bruna e nipoti Evy,Luciano,Samantha ed Alessio 25.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Assunta Vidoni da Delia Destradi 30.000 pro Astad.
— In memoria di Eugenio Zanin da Emilia Zanin 50.000 pro Anffas.
— In memoria di Maria Zennaro ved Perentin da Alma Marchesan e figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Gina Seculin 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari defunti da Alba e Carlo 300.000 pro Chisa San Giacomo.
— da Andreina Parentin 50.000 pro Chiesa S.Teresa del Bambin Gesù.
— In memoria di Spartaco Benedetti dalle famiglie Saranz e Riosa 40.000 pro Div.oncologica (prof. Marinuzzi).
— In memoria di Vittoria Braico da Nella e Rodolfo Semi 100.000 pro Oratorio salesiano don Bosco.
— In memoria di Ottavic Brecelli dai colleghi di Fabiana 230.000 pro Agmen.
— In memoria dell'ing. Luigi Chiandussi da Lucilla Vecchi 30.000 pro Ricreatorio G.Padovan - fondo ex allievi.
— In memoria di Gerardo Ciliberti dal fratello Pino e famiglia 150.000 pro Cri.
— In memoria di Ettore Colombin da Loredana, Claudio e Massimo Brosch 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Idillia Degasperi ved. Nosari dal cugino Claudio e fam. 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Sparti Dimitropulo Finocchiaro da Alma Gasperini 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Pierina Dobrigna ved. Parovel dai condomomini di Viale Campi Elisi, 62 120.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Giuseppe Fedrico da Titti, Francesco, Flavia, Vincenzo e Giuliano 100.000 pro Onaomac - Roma.
— In memoria di Galliano Fonda da Luisa e Italo Barbieri 50.000 pro La voce di S.Giorgio (don Fonda).
— In memoria di Teresa Fontanot dai condomini di via D'Annunzio, 43 - Muggia 185.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giordano e Marcello dalla moglie e madre Dina Godina 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Imperia Guzzi in Pergolizzi dalle famiglie Rodella, Percossi, Tomini e Vuch 100.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di Eugenia Iurman dalle famiglie Rizzi e Gherlizza 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Gianna Lussa ved. Zorzet da Bruna Pison 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

IL PROGETTO PROPOSTO DALLO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

A lezione di teatro

Il primo appuntamento è al liceo Oberdan questo pomeriggio alle 17

Dopo il successo dello scorso anno, oggi riprende a grande richiesta «La storia del teatro in tre lezioni-spettacolo», la proposta didattica dello Stabile del Friuli- Venezia Giulia, promossa in favore delle scuole medie superiori della regione. L'iniziativa rientra in un progetto più ampio dal titolo «Giovani e vecchi», organizzato in collaborazione con la Cassa di risparmio di Trieste-fondazione. «Giovani e vecchi» è un articolato programma di lavoro che si sviluppa attorno al tema del confronto tra generazioni, un argomento di estremo interesse e una preziosa occasione di incontro su problemi di grande attualità.

«Le tre lezioni-spettacolo» sono curate da Mario Brandolin, per il coordinamento scenico di Enrico Protti e la collaborazione di Sabrina Morena. Ogni lezione comprende una parte teorica e didascalica, e una (la principale) più spettacolare ed espositiva, con letture e scene a memoria. Questa seconda parte dimostrativa è affidata agli attori del teatro Stabile regionale Livia Bonifazi, Patrizia Burul e Giovanni Carta e si sviluppa anche con l'ausilio di attrezzature scenografiche.

Il primo appuntamento con «Le tre lezioni-spettacolo» è al liceo scientifico Oberdan di Trieste, venerdì 3 (ore 17) e sabato 4 febbraio (ore 10.30). In questo istituto le lezioni proseguiranno nei giorni 10, 11 e 25, 27 febbraio. Nei pomeriggi dei giorni 7, 16 e 22 febbraio (inizio ore 16.30), sono previste, al politeama Rossetti, tre recite per studenti della regione e per spettatori della «terza età». Le mattinate saranno invèce riservate all'Istituto tecnico Volta. A Trieste, le «Tre lezioni- spettacolo» saranno anche al liceo classico Petrarca nei giorni 13, 20 e 27 del mese.

L'iniziativa approderà anche in regione, con repliche a Udine realizzate in collaborazione con il Comune (Assessorato alla cultura) e previste a partire da lunedì 6 febbraio (istituto magistrale Percoto e liceo classico Stellini), e mercoledì 8 (licei scientifici Marinelli e Copernico). Gli appuntamenti successivi nel capoluogo friulano sono per il 17, 18 e 23, 24 febbraio.

Il progetto, nato anche in seguito a incontri e riunioni tra rappresentanti dello Stabile, insegnanti e studenti, ha preso il via con successo lo scorso inverno. I percorsi delle tre lezioni- spettacolo si propongono di illustrare lo sviluppo dell'arte scenica attraverso i suoi protagonisti più celebri, individuando anche una serie di linee interpretative della stessa.

Gli attori delle «Tre lezioni-spettacolo» con il regista Enrico Protti (in piedi a sinistra)

CONVERSAZIONE DI RINALDI

«Vin e...ciacole» nel pomeriggio dell'Inner Wheel Club

Il primo dei «pomeriggi insieme» dell'Inner Wheel Club di Trieste è stato dedicato a una conversazione del rotariano Armando Rinaldi sul tema «Vin e... ciacole». L'oratore si è brillantemente diffuso sull'argomento corredandolo con una serie di inedite e divertenti citazioni storiche. Nell'antica Grecia e a Roma era invalso l'uso di bere il vino sempre allungato con acqua a volte, addirittura con acqua di mare. Era generalmente così sgradevole al palato per il gusto d'aceto, di marcio, muffa e così via, che si era costretti per poterlo bere non soltanto ad annacquarlo ma ad aggiungervi ogni sorta di spezie, erbe, frutta, miele e quant'altro per confonderne il cattivo sapore.

L'oratore ha tra l'altro ricordato una lirica di Catullo nella quale il poeta fuori di sé per la gelosia apostrofa l'ultimo amante della sua adorata Lesbia con gli epiteti più ingiuriosi terminando con il peggiore, «bevitore di vino». All'epoca soltanto i barboni e gli avvinazzati osavano tanto. Nella Roma del Regno e della Repubblica, quando i costumi erano ancora assai austeri e non corrotti come durante l'Impero, alle donne non era assolutamente consentito bere vino.

Una delle più antiche Leges Regiae attribuite a Dionigi di Alicarnasso, da altri a Numa Pompilio, stabiliva che il pater familias non potesse più uccidere la moglie o altra donna di casa a suo piacimento ma che essa era punibile soltanto se sorpresa in adulterio o nel caso avesse bevuto vino. Dalla storia, Rinaldi è passato all'attualità in particolare sull'importanza dell'abbinamento dei vini con i vari piatti, sottolineando come l'accostamento giusto sia certamente uno dei requisiti base per gustare appieno il piacere della tavola.

Fulvia Costantinides

Numeri utili

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113; Emergenza sanitaria 118; Vigili del fuoco 115;Polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497; Protezione civile 393646 - 0337/549402; Televita telesoccorso numero verde 24 ore su 24: 1678/46079.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto di Trieste, tel. 040/366666; Capitaneria di porto più vicina, tel. 167/090090 (chiamata gratuita).

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 118.

Per avere ambulanze

Croce rossa 313131; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 313232.

Gli ospedali cittadini

Ospedale Maggiore, Cattinara e Santorio 3991111; Burlo Garofolo 37851111; Maddalena 3991111; Lungodegenti 567714; Clinica psichiatrica 571077.

Pronto Usl

Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 13.

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600; altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034; Barriera Vecchia, via U. Foscolo 7, tel. 768535; Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153; Cologna-Scorcola, via di Cologna 30, tel. 573152; Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248; S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215; S. Giovanni, via Giulia 75/3, tel. 54280; S. Vito-Città Vecchia, via Locchi 21, tel. 305220; Valmaura-Borgo S. Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord; Esso: piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco; Fina: via F. Severo 2/3.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730; Radio Taxi 54533. Posteggi taxi: via Foscolo, tel. 725229; p. Goldoni, tel. 636926; stazione FF.SS. tel. 418822; p. Venezia, tel. 305814; p. Vico, tel. 309214; pl. Valmaura, tel. 810265; v. Piccolomini (ang. v. Giulia), tel. 635820; v. Galatti, tel. 367767; vl. R. Sanzio, tel. 55411; Roiano, tel. 414307; pl. Monte Re (Opicina), tel. 211721; v. Einaudi, tel. 366380; Sistiana, tel. 299356; p. Foraggi (ang. v. Signorelli), tel. 393281; lg. Pestalozzi, tel. 764777; pl. Rosmini, tel. 309470; ospedale Cattinara, str. Cattinara, tel. 912777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, direzione compartimentale, centralino 3794-1. Ufficio informazioni 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 411053. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667; Andos (Associazione donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716; Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618; Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai nimori, tel. 306666; «Telefono rosa», tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900 (orario 9-13, 16-19); Andis, via U. Foscolo 18, tel. 767815; Unione italiana ciechi, via Battisti 2, tel. 768046/768312; Cooperativa di servizi socio-educativi 2001, via dei Porta 6/1, tel. 370117, fax 369776; Gau, Gruppo azione umanitaria, via Milano 7, tel. 369622/661109); Centro di aiuto alla vita, via Marenzi 6, tel. 396644; Filo d'Argento - Auser, Numeroverde 1678-68116; 639664; Pronto single A.C.L.I., tel. 370525, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; Anfaa via Donatello 3, tel. 54650: lunedì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30, giovedì dalle 17 alle 20; Organizzazione tutela consumatori, giovedì e venerdì 17-18, tel. 365263; Leado, Lega assistenza domiciliare oncologica, via della Pietà 17, tel. 771173 dalle 9.30 alle 12.

Emergenza ecologica

Squadra comunale antincendio boschivo 393646 - 0337/549402; Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044; Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019; Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821; Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355; World Wildlife Fund (Wwf), via Romagna 4, tel. 360551; Lega per l'ambiente, via Machiavelli 9, tel. 364746; Italia Nostra, via del Sale 4, tel. 304414; Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24), tel. 362991; Gruppo Nord Est, pompieri volontari di protezione civile, via Weiss 19, tel. 350250, fax 350900; Greenpeace, tel. 422038, fax 44960.

Servizi pubblici

Acqua e gas, segnalazione guasti 77931; elettricità, segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931; Enel 822317.

Lega antivivisezionista nazionale

775227.

Sportello donna

Via dell'Orologio 6, tel. 308378.

LA MOSTRA DEL PITTORE BOSNIACO MIHRIDZAN KULENOVIC

I colori cupi della guerra

Stridente il contrasto tra le opere prodotte prima e dopo il conflitto

Il nero cupo domina i quadri creati a Sarajevo durante i mille giorni del conflitto: stridente il contrasto con i colori pieni ed esuberanti delle opere dipinte prima che scoppiasse la guerra. Il segno di come i tremendi avvenimenti bellici incidono sulle emozioni di un artista è evidente nella mostra personale del pittore accademico Mihridzan Kulenovic Mimica, fondatore e direttore della Umjetnicka Skola Dobrinja di Sarajevo.

L'anteprima dell'esposizione, ospitata in una delle sale dell'Ostello della Gioventù e organizzata in collaborazione con il gestore, Marino Millo, è stata presentata mercoledì sera ed è un'iniziativa nata grazie al gemellaggio culturale tra l'Istituto d'arte di Trieste e la scuola di Dobrinja.

Dallo scorso novembre infatti due allievi e due insegnanti dell'istituto bosniaco, il professor Mimica e la professoressa Senada Hamzic, sono ospiti in città e continuano la loro attività didattica in aula messa a disposizione dal Nordio. Hanno raggiunto Trieste dopo sei giorni di viaggio estenuante, hanno attraversato il tunnel del monte Igman dove due persone devono appiattirsi contro le pareti per riuscire a passare, ma ce l'hanno fatta a portare con sé in un grosso baule opere dei ragazzi e i quadri del professor Mimica.

E ora possiamo vedere la fame, la profanazione dei monumenti funebri, la distruzione di case e moschee che non esistono più, l'urlo della morte nei suoi lavori realizzati con la punteggiatura fitta e sottile della china nera, mentre i blu, i viola, i gialli intensi di temi ricorrenti come splendidi cavalli e seducenti corpi femminili dominano gli olii creati prima dello scoppio della guerra.

In quasi tutte le opere ritorna la rappresentazione di una noce, simbolo, per l'artista, del guscio che custodisce e protegge il futuro.

È il segnale di una speranza che non deve morire e che l'arte tenta tenacemente di perpetuare anche in momenti come quelli tragici vissuti durante il conflitto dell'ex-Jugoslavia.

Paola Comauri

Il pittore bosniaco Mihridzan Kulenovic.

RIBADITO ALLA CONFERENZA DEL CAIRO

«Diritto alla famiglia» per le donne emigrate

Donne decise, preparate, competenti, creative. Sono le donne del «Sud del mondo», le vere protagoniste di una nuova forma di partecipazione. Di questo è convinta Anna Maria Dupré, responsabile del servizio rifugiati e migranti della Federazione Chiese evangeliche in Italia (F.c.e.i.), che ha voluto sottolineare, durante l'incontro organizzato dal Centro culturale elvetico-valdese «Albert Schweitzer», quanto importante sia stato il ruolo di queste donne alla conferenza del Cairo, e quanto importante sia il loro ruolo anche nella nostra società.

Nel corso della sua relazione la Duprè ha ricordato quali siano stati i temi dibattuti alla Conferenza del Cairo, cioè il problema demografico e il problema dello sviluppo, affermando che alcuni temi trattati sono stati, in quell'occasione ignorati, o quasi dai mass media. L'attenzione è stata infatti focalizzata su un unico problema: quello dell'interruzione di gravidanza che ha occupato, ben cinque giornate di lavoro su undici. E' stato invece sottovalutato il problema di diritto del ricongiungimento familiare per una persona emigrata: «Lì è avvenuto il dibattito più duro, e lo scontro più scandaloso», ha detto Anna Maria Duprè «Poiché l'immigrazione è un problema scottante per i Paesi industrializzati - ha continuato - la loro rabbia è esplosa su quest'argomento»; in poche parole il diritto alla famiglia per un emigrato non esiste.

Solo le comunità religiose, ha affermato ancora la Duprè, sia quella cattolica che le Chiese protestanti e ortodosse, hanno mantenuto una certa coerenza su questo argomento.

«Il diritto alla famiglia per una donna del Sud che viene a lavorare in Europa portando il suo contributo attivo alla società viene ripetutamente negato»; il ruolo di queste donne è sottovalutato, non ci si rende conto, ha concluso Anna Maria Duprè, quale enorme potenziale di creatività, e quale risorsa umana queste donne rappresentano oggi, anche in Italia.

en. cap.

ALESSANDRO MARINUZZI AL PETRARCA DOPO VENT'ANNI

Ritorno a scuola da regista

Ha raccontato agli studenti l'utilizzo a teatro «di spazi, corpi, sguardi e voci»

Un momento dell'incontro fra gli studenti del «Petrarca» e il regista Marinuzzi. (foto Sterle)

Ritornare dopo 15 o 20 anni nella propria scuola, nella stessa aula magna dove si svolgevano le assemblee negli anni Settanta, e raccontare agli studenti di oggi che cosa si è fatto nella vita, i sogni realizzati e le delusioni patite. E' successo ad Alessandro Marinuzzi, 35 anni, regista teatrale, ritornato al «suo» Liceo Petrarca per tenere una lezione fuori dagli schemi sul ruolo del regista nella produzione teatrale.

«Prima di tutto il regista – ha spiegato Marinuzzi a un folto gruppo di 'petrarchini' incuriositi – è uno spettatore, sta e lavora dalla vostra parte, in pratica». E subito c'è stato, alla maniera del Living Theatre, uno scombussolamento della lezione cattedrattica con il «professore» immerso tra gli studenti.

Una dimostrazione pratica del teatro come «riutilizzo degli spazi, dei corpi, degli sguardi e delle voci». Alessandro Marinuzzi è partito dall'esperienza concreta che lo ha (ri)portato a Trieste – dopo aver lavorato in Francia e in Belgio – con la regia del pezzo teatrale «A cinquant'anni lei scopriva... il mare», di Denise Chalem, egiziana di origine ebraica e cresciuta in Francia, di cui è anche il traduttore in italiano (ha anche ricordato l'ambiguità del testo in francese in cui «la mer», il mare, suona come «la mère», la madre).

Ma come si diventa registi? E soprattutto cosa fa il regista? Gli studenti hanno insistito su questi aspetti, evidentemente curiosi di sondare un possibile futuro. Marinuzzi ha studiato Lettere moderne a Trieste ed è stato ammesso, al primo colpo con sua sorpresa, all'Accademia Nazionale di arte Drammatica. Ma il lavoro di regista è un lavoro duro, difficile, e spesso si è anche traduttori, «mercanti d'arte», si tengono rapporti con gli autori (se viventi), con i teatri, le case editrici. E le obbedienze, le clientele, i clan partitici e la corruzione? «Esistono – ammette il regista – ma non più che in altri mondi; il teatro non è peggio delle Usl...».

Franco Del Campo

CONFERENZA ALLE GENERALI

I tumori dell'infanzia: le nuove prospettive della ricerca medica

Guarire dal tumore senza danni. Il problema è particolarmente presente nel caso dei bambini. Per i piccoli colpiti da tumore in età pediatrica il rischio principale è infatti quello di una ricaduta della malattia. Ma chi sfugge a questo pericolo può vedere compromessa la propria salute dagli effetti collaterali dei trattamenti: in particolare dalle ripercussioni della radioterapia o della chemioterapia.

In questo campo, come nel settore della diagnosi e dei trattamenti, negli ultimi dieci anni sono stati fatti incredibili passi avanti. I trattamenti più rischiosi sono stati modificati o eliminati del tutto in alcune fasi del male con buoni risultati. Molto però rimane ancora da fare.

Le nuove prospettive della ricerca medica sui tumori saranno illlustrate oggi alle 17.30 nella sala conferenze delle Generali di piazza Duca degli Abruzzi 1, da Paolo Tamaro, responsabile del centro emato-oncologico della Clinica pediatrica.

Il professor Tamaro, fra i massimi esperti a livello locale dell'argomento, affronterà il «Presente e futuro dei tumori dell'infanzia» nell'ambito del ciclo di incontri «L'attualità della medicina» ideato e condotto da Liliana Ulessi. Nel corso dell'incontro Paolo Tamaro esporrà i risultati del 26.o congresso della Società internazionale di oncologia pediatrica svoltosi di recente a Parigi.

DOMANI ALLA CASA DI CULTURA DUE ALLESTIMENTI TRATTI DAL TESTO DI TOMIZZA

«Anche le pulci hanno la tosse» approda in scena

Domani, alle 18 alla Casa di Cultura di via Petronio si terrà un evento «assolutamente unico». Esclusivamente in questa data verranno infatti rappresentati contemporaneamente i due allestimenti teatrali per ragazzi tratti dal testo di Fulvio Tomizza «Anche le pulci hanno la tosse» e prodotti rispettivamente nella versione italiana dal Teatro popolare la Contrada e per la versione slovena dal Teatro Stabile Sloveno.

I collaboratori sono gli stessi per entrambi gli allestimenti: Boris Kobal per la regia, Marijan Kravos per le scene, Fabio Bergamo per i costumi, Carlo Moser per le musiche e Luciano Pasini per le coreografie.

Gli spettatori potranno, a loro discrezione, durante questa rappresentazione decisamente non convenzionale spostarsi liberamente da una sala all'altra per assistere a tutti e due gli allestimenti.

Le repliche del Teatro popolare la Contrada proseguiranno con le recite scolastiche previste al Teatro Cristallo, all'interno della tredicesima stagione per ragazzi «A Teatro in compagnia», da lunedì 6 a venerdì 10 febbraio alle ore 10.

Il gruppo degli attori assieme all'autore Fulvio Tomizza e alle sue spalle il regista Kobal

COMMEDIA DE «LA BARCACCIA» AL TEATRO DI VIA DELL'ISTRIA

«Ventizinque ani dopo» dai salesiani

A partire da domani e fino a domenica 5 marzo, il Gruppo Teatrale «La Barcaccia» presenta nel Teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53 la commedia dialettale «Ventizinque ani dopo», due atti di Walter Basso e Giorgio Fortuna per la regia dello stesso Giorgio Fortuna.

La commedia che viene rappresentata è una novità assoluta, e tocca un tema inconsueto per il teatro dialettale quale l'ambiente scolastico. Naturalmente il classico spirito triestino la fa da padrone: se poi si considera che gli studenti hanno dei genitori, si può immaginare un ponte tra generazioni, una continuità di situazioni e di problemi, che nel caso specifico si riferiscono alle contestazioni rapportate tra l'attualità dei nostri giorni e il mito del '68. I personaggi proposti si muovono tra famiglia e scuola con lo scopo di far divertire il pubblico, ma anche cercando di portarlo nel loro mondo, di farlo partecipare alle loro speranze. Quindi buon divertimento a tutti.

La programmazione seguirà la consueta cadenza, e cioè ogni sabato alle ore 20.30 e ogni domenica alle ore 17.30.

PESCA

Fario veraci a marzo sulla splendida Krka

Coraggio, anche gennaio se n'è andato, febbraio è corto e col primo marzo (parlo per chi pesca nei fiumi) qualche bella riserva slovena torna ad aprire. E' il caso della Krka, una bellissima risorgiva che sgorga a qualche diecina di chilometri da Lubiana, in direzione Zagabria (ma si pesca in Slovenia, in tutta tranquillità). Il promo tratto (il più pescoso, ricco di trote e qualche raro temolo) è gestito dall'Istituto statale che gestisce le acque pregiate e che dal '94 ha deciso di anticipare l'apertura in questa riserva, previo ripopolamento con grosse trote (i cosiddetti "riproduttori", dal chilo ai ue chili, tolti dai loro allevamenti). Questo, ovviamente, per richiamare amanti ella pesca a mosca che sganciano volentieri i marchi (l'anno scorso erano 80) per una giornata ricca di soddisfazioni, anche se i "brividi" sono assicurati perlopiù dalle iridee fresche di semina.

Ma, memore dell'apertura dell'anno scorso, in cui (modestamente) riuscii a catturare non solo una iridea-trofeo, ma anche alcune splendide fario (tutte liberate, ci crediate o no), mi permetto qualche consiglio per chi cerca la regina ei fiumi, la trota dai puntini rossi. Gli esemplari autoctoni della Krka sono fra i più belli: grossa punteggiatura rossa e nera, bocche ampie e rostrate, dentature possenti, dorso nero, pancia gialla. Insomma, le trote di una volta.

E, come le trote di una volta, sono pesci difficili. Se ci si accontenta di lanciare gli streamer in corrente arriveranno solo le voraci iridee. Le fario della Krka, selvatiche, stanno intanate sul fondo, ben nascoste fra le alghe quando addirittura non entrano nelle grotte (il fiume, dal fondo calcareo, è ricco di anfratti sifonanti che dalla superficie non si vedono, e lì le fario si nascondono durante il giorno, specialmente quando l'acqua è limpida).

Non resta che attendere il magico coup de soire, ma il primo marzo la cosa non ha senso. Meglio sperare che l'acqua sia alta e un po' torbida: in queste condizioni le fario escono in caccia anche nelle ore centrali. Ma, ripeto, lasciate le correnti e concentratevi nei tratti di acqua lenta: sembrano poco invitanti, e invece...L'importante è raggiungere subito il fondo, con code "dep water express" che portino l'artificiale a razzolare fra le alghe. In secondo luogo bisogna effettuare recuperi allettanti ma lenti: e lo streamer, a mio avviso, non è il massimo: meglio il jig.

Li. Mi.

FANTASIA

Come diventare pittori

E' la novità del mese, targata Ravensburger, per le persone di tutte le età

Immagini «nascoste», tridimensionale da scoprire tra i disegni di un puzzle, la fantasia che galoppa alla ricerca di forme nuove sempre diverse. Questo è «Occhio magico», la nuova proposta della Ravensburger che sfrutta i meccanismi con cui il nostro cervello assembla e interpreta gli impulsi visivi per ottenere la comparsa di immagini tridimensionali invisibilia prima vista. In sostanza si tratta di scrutare con attenzione, a dieci centimetri di distanza, una parte del puzzle per «vedere» immagini sempre diverse.

L'assemblaggio delle tessere non è semplice (si tratta sempre di 500 pezzi) ma l'effetto finale è di sicuro interesse anche per i non appassionati, e soprattutto hanno un prezzo abbordabile (attorno alle 18 mila lire).

La novità di questo mese è ancora targata Ravensburger ed è dedicata alle persone di tutte le età che vogliono diventare artisti del pennello. «L'ho dipinto io» è un prodotto inizialmente dedicato alla fascia di età scolare, ma dopo la presentazione è stato apprezzato anche dagli adulti. Grazie a una plancia numerata e le tavole di soggetti diversi, è possibile ricavare dei simpatici quadretti (completi di cornice) semplicemente seguendo le indicazioni del disegno. A ogni numero corrisponde un colore diverso (fornito nella confezione e alla fine il risultato è assicurato anche per i più imbranati.

Della stessa serie da segnalare «Disegnamo con Cristina», che si rifà alla testimonial dell'iniziativa Cristina D'Avena, che presta la propria immagine anche a un'altra iniziativa della Ravensburger dedicata ai più piccoli «Scriviamo con Cristina». Il principio utilizzato è semplice: uno schermo trasparente permette di ricavare segni e disegni per imparare a scrivere e a disegnare.

I più grandi possono divertirsi con un prodotto singolare della White face (ex Gemi) in distribuzione da qualche mese ma rilanciato al Salone dei giocattoli di Milano conclusosi a fine gennaio. «Incubo» è un gioco veloce per due persone — durata media 10-20 minuti per partita — che utilizzano dieci dadi bicolori. Gli sfidanti scelgono un colore e per vincere devono cercare di coprire le facce del colore dell'avversario lasciando in vista le proprie. Sembra facile, ma a complicare il sistema sono proprio i cubi: non sono tutti uguali, uno ha cinque facce dello stesso colore, un altro tre per sorte e così via. Il sovrapporre i diversi cubi diventa proprio un «Incubo».

Vince chi lascia in vista, in una sorta di muro, il maggior numero di facce del proprio colore. Tre le versioni dei cubi disponibili: bianco e nero, rosso e nero, nero e azzurro. I riferimenti alle squadre di calcio più famose sono fin troppo ovvi.

ra. ca.

GUARDANDO IL CIELO

Marte a due passi dalla Terra

Il 12 febbraio la massima vicinanza e luminosità del pianeta rosso

Come già annunciato nel mese di dicembre, il pianeta si trova nella costellazione del Leone, visibile alla sera dopo le 21 a Est, brillante e di colore rossastro. Nella figura è disegnata la traiettoria del pianeta sino al mese di luglio perché poi si renderà invisibile per la vicinanza apparente con il Sole.

Sulla traiettoria sono visibili dei numeri corrispondenti ai mesi dell'anno. Nella costellazione c'è una stella molto brillante di colore azzurrino. Come spiegato in precedenza il colore indica la temperatura della stella; ciò spiega i suoi 13 mila gradi Kelvin (Kv) equivalenti a 12.727 gradi Celsius. La stella porta il nome di Regolo (piccolo re).

Trovandosi sul piano equatoriale sul quale orbitano i pianeti, Sole e Luna compresi, la stella viene occultata, eclissata dagli astri del sistema planetario. Nel periodo 1998-'99 potremo osservare le prossime occultazioni lunari, meno rare di quelle di Venere; per questa l'attesa è lunga, il 1.o ottobre 2044. Sempre visibile al mattino, a Sud-Est, Venere brillantissima, più a Ovest meno brillante è Giove, apparentemente si allontanerà da Venere anche perché lo vedremo sorgere sempre più presto.

Salvatore Busico
Circolo culturale astrofili Trieste

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per il 3.2.1995 con attendibilità 80%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per il 4.2.1995 con attendibilità 70%

SABATO 4 — TMAX 7/11 — Tmin 3/0 — Tmin 4/6

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Tempo previsto

Cielo generalmente sereno su tutta la regione, salvo qualcheannuvolamento sul Tarvisiano. Sulla costa soffierà vento di bora da moderato a forte.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	variabile	2	10	Madrid	pioggia	8	14
Atene	variabile	6	15	Manila	sereno	24	30
Bangkok	sereno	22	33	La Mecca	nuvoloso	19	30
Barbados	sereno	25	29	Montevideo	nuvoloso	16	25
Barcellona	pioggia	6	15	Montreal	sereno	-17	-10
Belgrado	sereno	0	10	Mosca	variabile	-4	1
Berlino	pioggia	5	5	New York	nuvoloso	-7	1
Bermuda	sereno	17	29	Nicosia	sereno	3	18
Bruxelles	pioggia	2	5	Oslo	sereno	-14	-6
Buenos Aires	sereno	15	26	Parigi	pioggia	5	13
Caracas	sereno	17	23	Perth	sereno	15	24
Chicago	nuvoloso	-11	-1	Rio de Janeiro	pioggia	22	30
Copenaghen	variabile	-6	-2	San Francisco	pioggia	12	17
Francoforte	pioggia	8	10	San Juan	nuvoloso	22	28
Gerusalemme	sereno	7	19	Santiago	sereno	13	32
Helsinki	nuvoloso	-6	-3	San Paolo	variabile	19	28
Hong Kong	nuvoloso	11	12	Seul	sereno	-9	1
Honolulu	nuvoloso	25	29	Singapore	pioggia	23	31
Istanbul	nuvoloso	6	12	Stoccolma	neve	-5	-4
Il Cairo	sereno	9	19	Tokyo	sereno	4	10
Johannesburg	sereno	15	28	Toronto	neve	-13	-9
Kiev	nuvoloso	-1	3	Vancouver	np	np	np
Londra	sereno	3	7	Varsavia	nuvoloso	-1	2
Los Angeles	sereno	15	26	Vienna	np	np	np

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** (2540 lire al minuto + Iva).

VENERDI' 3 FEBBRAIO — S. BIAGIO V.

Il sole sorge alle	7.25	La luna sorge alle	[illegible]
e tramonta alle	17.13	e cala alle	21.34

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min	Max	Località	Min	Max
TRIESTE	3,3	9,6	MONFALCONE	-2,8	10,6
GORIZIA	-2	9,5	UDINE	-2,6	9,6
Bolzano	-4	6	Venezia	-1	8
Milano	-2	5	Torino	-2	10
Cuneo	'2	6	Genova	6	12
Bologna	-1	12	Firenze	-2	13
Perugia	-3	12	Pescara	-3	11
L'Aquila	-6	9	Roma	0	15
Campobasso	2	12	Bari	1	16
Napoli	4	16	Potenza	0	11
Reggio C.	10	17	Palermo	7	16
Catania	11	14	Cagliari	0	15

Tempo previsto per oggi: durante la mattinata sui versanti ionici di Sicilia, Calabria, Puglia e Basilicata, annuvolamenti irregolari e qualche debole pioggia. Nel corso della giornata si prevede un miglioramento graduale delle condizioni meterologiche. Su tutte le altre regioni cielo sereno o poco nuvoloso. Dal tramonto sulle regioni padane foschie e nebbie.

Temperatura: In aumento le massime in lieve diminuzione le minime.

Venti: moderati al Centro e al Sud deboli ad Est sulle regioni settentrionali con rinforzi sull'Adriatico.

Mari: molto mossi o mossi i bacini meridionali, mossi i restanti mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso con locali annuvolamenti sulle zone alpine. Durante la notte e al mattino nebbie estese sulla pianura Padana e lungo i litorali.

Temperatura: in lieve aumento sulle zone di ponente.

Venti: ovunque deboli di direzione variabile.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Può venire d'oca - **4** Appaiono sul calendario - **8** Iniziali di Mitchum - **9** Rosa giallognola - **12** Una congiunzione telegrafica - **13** Unione Italiana Sport Popolare - **16** Il più semplice tipo di società commerciale (sigla) - **18** Sobborgo di Genova - **19** Zittiti... con denaro - **22** Gli eroi di Pastrengo - **24** La pietà di Dio - **25** Una sala dell'ospedale - **26** Privo di rispetto - **27** Giustamente incolpata - **28** Freddo è dissetante - **30** Assai... poco - **31** Servono per la produzione della ghisa - **35** Sta tra cavallo... e cavaliere - **37** Topo... d'oltralpe - **38** Inizia il suo lavoro con una borsa piena.

VERTICALI: 1 La ornava una polena - **2** Prefisso che vale metà - **3** In fondo al carnet - **5** Le gemelle in gara - **6** Segue bis in latino - **7** Incomincia dalle Alpi - **10** Mostrate, ostentate - **11** Neutralizzano le tossine - **14** Nel tardo pomeriggio di oggi - **15** Li danno gli esperti - **17** Vocalmente dotate - **18** Appartamentino da scapolo - **20** Un'antica veloce nave - **21** Antica città greca di cui sono famose le rovine - **22** L'albero della mestizia - **23** Principio di riforma - **24** Una... vistosa Orfei - **29** Può diventare... rissa - **31** Si ignora proseguendo - **32** Fa binomio con qual - **33** Federazione Italiana Tennis - **34** Fu una sigla terroristica - **36** Il... trilussiano.

ZEPPE SUCCESSIVE (4/5/6)
Vampiressa
Si racconta, non è storia questa,
a molta gente... fa perdere la testa.
Antonio Savino

CAMBIO DI GENERE (6)
Il faro
Ecco: in acqua presentasi
con mole smisurata...
splende di luce vivida
e ha breve durata.
La Stella d'Italia

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: il sangue.

Sciarada: S.O.S., petto = sospetto.

Cruciverba

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 – 20/4
Se vi piace una persona appariscente e di successo, se vi interessa chi ha una personalità forte, esuberante e vivace che vi ha colpito, gioite: in questa giornata ci sarà il modo di conoscerla molto più da vicino. E di piacerle parecchio.

Toro 21/4 – 19/5
In amore le stelle vi consigliano di essere più concilianti e molto meno pronti allo scontro e al litigio polemico e aspro, come ora invece Marte sarebbe tentato di suggerirvi. Tenete per voi certi giudizi e certe alzate d'ingegno.

Gemelli 20/5 – 20/6
Saturno e Luna v'incitano a mettere il meglio della giornata al servizio dell'ambizione professionale e della capacità di organizzarvi con ottima scelta dei tempi e degli argomenti, con l'eclettismo mentale che vi è proprio.

Cancro 21/6 – 21/7
Ottimo l'accordo con il partner di sempre che si dimostra l'ascoltatore più intelligente, il confidente più attento e complice. Il rapporto non è stato mai così saldo e costruttivo come da quando vi siete aperti ad una maggiore confidenza.

Leone 22/7 – 23/8
Intensissima l'inventiva e la vena artistica, ora che Giove, Venere e Plutone intensificano la creatività e vi danno idee e vigore fisico per portare a termine velocemente i molteplici suggerimenti proposti della vostra inventiva.

Vergine 24/8 – 22/9
Il gruppo di amici che frequentate non è più interessante, divertente e spiritoso come un tempo, non vi comunica più stimoli nuovi. Potrebbe essere cosa saggia integrarlo con nuove conoscenze, con persone più stimolanti.

Bilancia 23/9 – 22/10
Insoddisfazione e stanchezza possono farvi pensare che in certe situazioni ve la state cavando per il rotto della cuffia. Comunque Luna e Saturno sono dell'idea che il vostro modo di fare risulti alla lunga intelligente e previdente.

Scorpione 23/10 – 22/11
Plutone, la dolcissima Venere e il generoso Giove occupano il settore del denaro e del benessere monetario, mettendovi dentro una botte di ferro per tutto quello che riguarda l'economia e le finanze. Il patrimonio si accresce.

Sagittario 23/11 – 21/12
Forse l'attuale forte irritabilità del partner è dovuta alla gelosia. Se ben ci pensate potrebbe essere la ragione del suo strano comportamento degli ultimi tempi, ma oggi illanguidirete ogni suo eventuale dubbio con caloroso affetto.

Capricorno 22/12 – 20/1
Sole e Mercurio vi suggeriscono di cambiare tipo d'investimenti e di rivolgersi al mercato a breve termine per migliori prospettive di guadagno. Campi alternativi e inconsueti potrebbero offrire spunti davvero interessanti.

Aquario 21/1 – 19/2
Socialità in primo piano, ora che avete in proposito l'aiuto del comunicativo ed esuberante Mercurio e l'energia di un Sole in visita ai vostri gradi. Sono possibili brevi viaggi e spostamenti per migliorare lavoro e rapporti sociali.

Pesci 20/2 – 20/3
In amore non siete molto espansivi poiché i vostri interessi attualmente vertono su argomenti più pratici e prosaici. Ma chi vi ama sente la mancanza della vostra straordinaria tenerezza, delle vostre dolcissime premure.

CALCIO

CONSIGLIO DI LEGA / LE NUOVE DATE DEI CAMPIONATI - BASTA SOLDI AI CLUB PER LE TRASFERTE

Tagliati i viveri ai tifosi

SENTENZA

La Caf ha respinto il ricorso del Cosenza Confermati i 9 punti

ROMA — La commissione di appello federale della Figc ha respinto il reclamo presentato dal Cosenza contro la penalizzazione di nove punti in classifica comminata dalla commissione disciplinare. La commissione d' appello federale ha anche confermato la squalifica per cinque anni di Bonaventura Lamacchia e Vincenzo Cristofaro, rispettivamente ex presidente ed ex dirigente del Cosenza. La Caf si è pronunciata in merito alla vicenda legata al pagamento dell' Irpef da parte di Lamacchia e Cristofaro, che il 28 luglio dello scorso anno, depositarono le ricevute relative all' avvenuto pagamento dell' Irpef arretrata, quattro miliardi e 551 milioni, per consentire alla Covisoc di procedere alla loro acquisizione e, quindi, iscrivere il Cosenza al campionato di serie B.

Un controllo sulle due ricevute, però, consentì di accertare che esse, nonostante portassero date lontane nel tempo (15 aprile e 28 luglio 1994), avevano numeri progressivi immediatamente successivi. Il primo agosto i rappresentanti della società esibirono la ricevuta dell' effettivo pagamento dell' Irpef, consentendo l' iscrizione della squadra al campionato. Il consiglio della Federazione, nonostante la scadenza dei termini, accettò le ricevute, provocando la reazione anche in sede giudiziaria del Ravenna, società che dall' eventuale mancata iscrizione del Cosenza avrebbe ottenuto il ripescaggio in serie B dopo la retrocessione in C1.

Il 5 gennaio scorso la Disciplinare ha emesso un verdetto che ha penalizzato di nove punti la classifica dell' attuale campionato per il Cosenza attribuendo a Lamacchia e Cristofaro - squalificati per cinque anni - un comportamento fraudolento. Comportamento del quale il Cosenza ha risposto «direttamente ed oggettivamente».

La società calabrese, rappresentata dal prof. Franco Coppi, davanti alla Caf ha chiesto la cancellazione della sanzione irrogata dalla Disciplinare per una asserita erronea interpretazione in quanto, ad avviso del Cosenza, non si sarebbe configurata nel comportamento dei dirigenti una «mancanza di lealtà verso la Figc», posta all' art. 1 del codice calcistico.

«E' una sentenza che non vogliamo commentare. Siamo troppo amareggiati»: queste le prime parole pronunziate da Gianni Di Marzio, direttore generale del Cosenza dopo la decisione della Commissione d' appello della Federazione di respingere il ricorso proposto dalla socetà calabrese. «Sia il presidente che io - ha aggiunto Di Marzio - preferiamo chiuderci nel silenzio e nel dolore».

MILANO — Slitta in avanti di una domenica il campionato di calcio di serie A, in seguito alla domenica di «silenzio» sportivo decisa per il 5 febbraio dal Coni dopo i fatti di Genova. La stagione 1994/95 della serie A si concluderà quindi domenica 4 giugno.

Il campionato di serie B si concluderà invece regolarmente l'11 giugno. Il calendario di B slitta soltanto fino a domenica 19 marzo, data in cui era programmata una giornata di sosta in occasione della finale del Torneo Anglo-Italiano, in cui è impegnato l'Ascoli. Quella domenica la B si rimetterà in pari col calendario, fatta eccezione per l'Ascoli, per il cui recupero saranno fissati data e orario di gioco.

La gara Genoa-Milan, sospesa domenica scorsa, verrà recuperata mercoledì 15 febbraio. Sarà la società rossoblù a fissare l'orario.

Queste le principali decisioni prese oggi dal Consiglio della Lega Nazionale Professionisti, riunitosi a Milano alla presenza del presidente federale Antonio Matarrese.

Il Consiglio di Lega ha inoltre preso ieri in esame alcune iniziative in tema di lotta contro la violenza nel calcio. In primo luogo, l'impegno da parte delle società, «senza nessuna distinzione», a non fornire aiuti economici ai club dei tifosi. Sarà inoltre chiesta al Governo l'emanazione di provvedimenti che prevedano sanzioni più severe per i reati specifici. Il Consiglio di Lega ha poi auspicato una maggiore collaborazione con le forze dell'ordine.

Dopo aver partecipato al Consiglio di lega, il presidente della Figc Antonio Matarrese si è limitato a una breve introduzione alla conferenza stampa tenuta dal presidente della Lega, Luciano Nizzola. Ai giornalisti, Matarrese ha spiegato che le proposte uscite dal Consiglio di Lega saranno esaminate nella riunione del Consiglio Federale che si terrà giovedì prossimo. Il presidente federale si incontrerà stamane con la Lega di serie C e nel pomeriggio con l' Associazione Calciatori, l' Associazione Allenatori e l' Aia. Sabato avrà invece una consultazione con il Direttivo della Lega Nazionale Dilettanti.

Antonio Matarrese

«Ho ascoltato e partecipato al lavoro, sono ampiamente soddisfatto di come le società siano consapevoli del momento difficile del calcio italiano - ha detto Matarrese -. Le proposte e le analisi saranno portate in Consiglio Federale».

La proposta più significativa illustrata da Nizzola è quella di vietare ogni aiuto economico da parte delle società ai club dei tifosi, oltre alla richiesta di aggravamenti di pena per i reati concernenti la violenza del tifo calcistico.

«Eviteremo nella maniera più assoluta che le società possano concorrere ad aiuti economici nei confronti dei club dei tifosi - ha detto Nizzola. - Ci impegnamo a non finanziare più i club.

«Questo - ha chiarito Nizzola - riguarda naturalmente anche le spese di trasporto in trasferta e la concessione di biglietti omaggio a prezzi ridotti. Inoltre, saremo noi a chiedere al Governo aggravamenti di pena per reati specifici».

Un' altra delle iniziative che saranno adottate dalla Lega sarà quella di dotare tutte le società di un sistema di biglietteria computerizzata per la vendita in tutta Italia dei biglietti per le partite.

Vi è inoltre allo studio una intensa collaborazione con la forza pubblica. «Sappiamo che gli stadi vengono anche usati per nascondere armi improprie all'interno - ha detto Nizzola -. Da parte nostra c'è la totale disponibilità perchè avvengano perquisizioni a tappeto per scoprire questi nascondigli. » Chiederemo inoltre - ha detto ancora Nizzola - che si tolgano i sedili dalle curve. Vi saranno sempre posti numerati, ma sui gradoni, senza più seggioline staccabili. Chiederemo anche la collaborazione delle società per eliminare le denominazioni pericolose e fare attenzione al contenuto degli striscioni«.

Dal Governo, ha detto Nizzola, »ci attendiamo che adotti provvedimenti per rendere le sanzioni più gravi e inasprire le pene«. »Non ci aspettiamo di eliminare la violenza dalla società, ma di eliminarla o ridurla nel nostro ambiente«.

Nizzola ha precisato che non si va verso una militarizzazione degli stadi. «Noi - ha detto - vogliamo soltanto una maggior attenzione perchè i comportamenti nei nostri stadi siano corretti. Ciò che è accaduto a Genova ci ha addolorato moltissimo, bisogna però anche notare che è avvenuto fuori dallo stadio. Occorre chiedere l' intervento dello Stato, non militarizzare ma chiedere interventi più severi». Nizzola ha spiegato che alle società che si renderanno responsabili di aiuti economici ai club dei tifosi saranno inflitte elevate sanzioni economiche. Inoltre, ha chiesto alla forza pubblica anche un maggior affiancamento agli addetti agli ingressi degli stadi, perchè siano più attenti a non far entrare armi.

SUPERCOPPA / TRASFERTA POSITIVA PER IL MILAN

Superato lo choc

A Londra i rossoneri hanno potuto riacquistare serenità

Savicevic in azione contro l'Arsenal.

MILANO — Di nuovo in Italia, ma senza alcuna voglia di parlare di calcio. L' aria di Londra ha fatto bene al Milan. Il poter «staccare la spina» per due giorni, come ha detto lo stesso Capello, ha allontanato i giocatori dalle tensioni psicologiche degli ultimi giorni, e ha permesso loro «di tornare squadra» capace di pressing e di ordine. Però, fuori dal campo, nessuno ha voglia di parlare di calcio.

Il Milan, partito all' alba da Londra e atterrato alla Malpensa intorno alle 13, è tornato in Italia migliore di quando era partito. «E' vero - è stato l' unico commento di Capello, anche lui poco disposto a parlare di calcio proprio nel giorno in cui a Genova si svolgono i funerali di Vincenzo Spagnolo - stare via dall' Italia per un paio di giorni ha fatto bene alla squadra. Negli ultimi allenamenti era distratta, contro l' Arsenal l' ho rivista concentrata. Temevo un effetto negativo, sul campo, dell' oggettivo calo di concentrazione di questi giorni, invece ho visto giocatori determinati e ordinati.

Potevamo anche vincere. Sono contento di come hanno giocato».

Nient' altro. Fuori dal campo c'è poca voglia di parlare. Ora anche il Milan si appresta, come tutto lo sport italiano, a vivere una domenica anomala. Il calendario prevedeva per i rossoneri un Milan-Cagliari a San Siro, ore 14,30. Invece a quell' ora i giocatori saranno a casa. «Io starò con mio figlio - ha detto Franco Baresi - a casa».

In questi giorni la squadra continuerà però ad allenarsi. Per domenica è prevista una partitella a ranghi misti, al mattino. Nel pomeriggio, l' inedito riposo, per una volta una domenica di campionato senza pallone, nè tifosi, nè radioline. Un bene ? Oppure una 'non- soluzionè? Secondo Capello «può essere un segnale» ma preferisce non parlare.

I rossoneri torneranno al calcio mercoledì prossimo, per il ritorno contro l' Arsenal. Visto lo 0-0 di Londra, le possibilità che il Milan si aggiudichi la sua terza Supercoppa Europea sono concrete. La vinsero nell' 89 contro il Barcellona e nel '90 contro la Sampdoria, mentre furono sconfitti a San Siro dal Parma nell' ultima edizione.

L' amministratore delegato, Adriano Galliani, conta molto sull' appoggio del pubblico. «Abbiamo abbassato il prezzo dei biglietti del 30 per cento - ha detto - e contiamo molto sulla partecipazione del pubblico. In fin dei conti giochiamo pur sempre contro un club prestigioso».

Galliani dopo la partita di Londra ha anche voluto fare i complimenti ai tifosi inglesi: «Un pubblico davvero stupendo - ha commentato - non uno striscione, non un petardo, ma molto tifo, tanto appassionato quanto educato. In un clima del genere anche i tifosi italiani si sono adeguati».

Il Milan adesso tirerà il fiato per riprendere domenica la marcia di avvicinamento verso la vetta. Non è infatti ancora detta l'ultima parola.

UDINESE / AMICHEVOLE

Gol a grappoli ad Aiello: recuperato Banchelli

0-9

MARCATORI: al 12' Rossi, al 23' Ripa, al 27' Francescotto (a), al 40' Kozminski; nel s.t. al 58' Banchelli, al 60' Ametrano, al 70' Banchelli, al 74' Poggi, al 90' Scarchilli.
AIELLO: Galliussi (Pinat), Coderin, Tiberio A., Carturan, Cossettini (Tiberio M.), Battistutta, Francescotto (Striolo), Bolzon (Vrech), Macuglia, Zampar (Pontel), Rana (Orso). All. Ceissa.
UDINESE: Battistini (Marcon), Pellegrini, Kozminski (Rossitto), Helveg, Calori (Pierini), Ripa (Ametrano), Rossi (Banchelli), Desideri (Comuzzi), Pizzi (Marino, La Salandra), Scarchilli, Poggi. All. Galeone.
ARBITRO: Masin di Cervignano.

AIELLO — Aveva paura Gianni Galeone. Credeva che il suo bel giocattolo potesse rompersi durante la pausa di questi giorni. E invece non è successo. Alla ripresa del lavoro settimanale tutti i bianconeri a disposizione del tecnico si sono presentati al massimo della concentrazione. E ieri, sul campo della località della Bassa friulana, si sono visti i risultati pratici. L'Udinese ha giocato a un ottimo ritmo, pigiando sull'acceleratore per almeno un'ora ed eseguendo alla lettera i dettami dell'allenatore. Il momento di forma della squadra è superlativo, sarebbe stupido non sfruttarlo.

«Abbiamo giocato veramente — ha detto Galeone dopo la sgambata — evidenziando una manovra fluida e spumeggiante. Anche Pellegrini e Banchelli sono recuperati a pieno e questo mi rende molto contento. Con la ripresa definitiva di Carnevale potremmo anche diventare imbattibili. A parte gli scherzi, d'ora in poi avrò solo il problema dell'imbarazzo della scelta».

La partita si fa subito interessante con l'Udinese che macina il suo gioco sulle fasce e l'Aiello che, per quanto può, risponde agli assalti con qualche sortita di rimessa. Vanno in gol al 12' Rossi, dal limite dell'area, al 23' Ripa, ma il pezzo forte arriva quattro minuti dopo. Scende sulla destra Helveg e batte sicuro. Galliussi non trattiene e il suo compagno Francescotto, per liberare, spara dentro la sua rete con violenza. Dalla parte opposta arriva il 4-0: la discesa e la battuta, questa volta, sono di Kozminski. Anche in questo caso Galliussi non trattiene.

Nella ripresa si vedono soprattutto Scarchilli, con un gol e tre assist, Banchelli, finalmente a rete anche lui e Ametrano il quale svolge con il solito ardore un grandissimo lavoro in mezzo al campo e spesso di presenta in zona tiro. Il suo gol, al 60' è di pregevole fattura, ma facile, facile. La palla infatti gli arriva da Scarchilli proprio sul piede e lui non si fa pregare.

fac.

ANCONA

Fiducia a Perotti

ANCONA — Il licenziamento del consulente di mercato dell' Ancona Italo Castellani secondo l' amministratore unico Massimo Massimi dimostra «la forza della società e non la sua inconsistenza». L' allenatore Attilio Perotti, in silenzio stampa dopo la cacciata dell' amico diesse, «ha la fiducia della società, i risultati parlano da soli e quindi non ci sono problemi».

La decisione di allontanare Castellani, afferma Massimi, «dimostra che c' è una società capace di prendere decisioni forti». Alla domanda se sia stata adeguatamente valutata la rottura degli equilibri sul piano tecnico, dei rapporti interni alla squadra e con i tifosi provocata dal licenziamento, Massimi replica: «non è stata una decisione presa d' istinto, ma considerata invece in tutte le sue conseguenze. Sapevamo che tutti erano molto legati a Castellani e che la cosa avrebbe provocato dispiacere. Il mio ruolo, diciamo così, è stato quello di esecutore».

PARMA

Depositato in Lega il contratto di Figo

MILANO — Il direttore generale del Parma, Giambattista Pastorello, ha depositato ieri presso gli uffici della Lega Professionisti il contratto stipulato tra il calciatore portoghese Figo e la società emiliana.

Lo ha riferito lo stesso dirigente del parma. «E' un contratto regolare in tutto - ha detto Pastorello -. Io non sono a conoscenza dei documenti della Juventus. So qual è invece la documentazione in mano al Parma, ed è inattaccabile. Poi, decideranno gli organi competenti, Federazione ed Uefa. Noi siamo pronti anche a un confronto con la Juventus, a sederci attorno a un tavolo. E' da sciocchi fare la guerra, non la vogliamo nè la desideramo».

Pastorello ha però messo in chiaro che il Parma non è pronto a rinunciare al giocatore. «Non posso sapere se qualcuno è stato scorretto - ha continuato Pastorello -. L' unica cosa che so è che noi siamo stati corretti. E non posso nemmeno sapere quale sia il contratto giusto. Io conosco quello del Parma perchè l'ho stilato io stesso».

NUOVA TRIESTINA / QUATTRO GOL CONTRO GLI SLOVENI AL GREZAR

L'Alabarda fa crollare il Mura

Nelle prove tecniche per la gara col Bolzano, Brescini improvvisa uno show

4-0

MARCATORI: al 15', al 24' e al 30' Brescini; nel st al 25' Marsich.
TRIESTINA: Ciprietti (Azzalini), Birtig, Incitti (Tiberio), Pivetta (Polmonari), Zocchi, Fatone (Della Zotta), Jacono (Iurincich), Zanvettor (Intartaglia), Brescini (Marsich), Marzi, Perziano (Liguori).
MURA: Volk, Baralda, Kokol, Kardos, Alihodzic, Poljsak, Stampfer, Brezic, Belec, Bakula, Rous. Sono entrati anche Nemec, Slavec, Domimko,, Cajser e Dzafuc.
ARBITRO: Boccia di Trieste.
NOTE: spettatori 600 circa. Pomeriggio di sole. Terreno spelacchiato.

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — «Ma questi non erano i dilettanti che dovevano incontrare», sembra abbiano chiesto a fine partita, in uno stentato italiano, i giocatori del Mura di Murska Sobota che in Slovenia non è una squadra qualsiasi, visto che nella passata stagione è giunta seconda nella massima divisione. visto.

Gli ospiti ieri hanno lasciato il campo allibiti e anche un po' seccati. Non avevano proprio preso in considerazione l'evenienza di una piccola disfatta contro un avversario che sulla carta doveva essere di caratura inferiore.

Il secondo gol di Brescini realizzato su punizione. (Foto Lasorte)

La Triestina, invece, com'era già accaduto contro i romeni del Rocar, in queste amichevoli ci sguazza. L'Alabarda non perde occasione, infatti per dimostrare che L'Interregionale le va proprio strettino.

Sabatini e Pezzato aveva allestito questo incontro per tenere la squadra sulla corda, in seguito alla sospensione di domenica.

Ma l'allenatore aveva un obiettivo in più: fare prove tecniche di campionato, ossia provare parzialmente la squadra che alla ripresa del campionato se la vedrà al «Rocco» con il Bolzano. Per questo motivo inizialmente ha lasciato fuori Liguori e Polmonari che sono stati squalificati. Pezzato ha comunque truccato le carte mettendo a rate i titolari in campo. Gli osservati speciali erano Zanvettor e Pivetta che nei primi 45' hanno fatto i centrali facendo un buon pressing. Il tecnico ha tenuto d'occhio anche Jacono, al rientro sulla fascia destra dopo la tendinite.

L'amichevole contro gli sloveni ha avuto un piacevole fuori programma: la partita si è ben presto trasformata nello spettacolo di varietà «Brescini Show». L'attaccante ha steso gli avversari con una trilpetta che strappato applausi dalla tribuna del «Grezar». Brescini è andato a segno per la prima volta al 15' cacciando in porta una palla respinta dal portiere Volk su conclusione di Zanvettor (stop e tiro dentro l 'area su cross di Marzi). Patrizio ha concesso il bis al 24' su punizione dal limite dopo che Incitti aveva fintato il passaggio a Marzi. Il capolavoro comunque l'ha fatto alla mezz'ora quando, tutto spostato a destra, ha tirato al volo: un diagonale maligno con palla che ha battuto sul palo interno prima di rotolare in gol. Due reti avrebbe potuto farle anche Perziano, ma è troppo precipitoso sotto porta.

Con la maglia nunero dieci, nella veste di rifinitore per le due punte, ha lavorato per un tempo Marzi. E il Mura? Nel primo tempo ha combinato poco. Deconcentrato e esterrefatto si è lasciato dominare a centrocampo, malgrado la presenza di qualche giocatore di spiccata personalità. Ciprietti è stato impegnato seriamente una sola volta al 28' quando ha alzato sopra la traversa una sventola di Rous.

La musica è cambiata nel secondo tempo, ma sono cambiati anche i suonatori. Pezzato ha fatto giocare gli altri titolari (Azzalini, Tiberio, Polmonari, Intartaglia, Marsich) e i giovani Liguori, Iurincich e Della Zotta. Nella ripresa gli sloveni hanno manifestato tutto il loro risentimento per i tre gol incassati. Si sono innervositi. Hanno cominciato a giocare con più determinazione e a menare. Ieri però avrebbero potuto restare in campo 360' minuti e non avrebbero mai segnato. Prima l'arbitro ha fatto ripetere una punizione che Dominko aveva trasformato in gol, poi sul «replay» Zocchi si è sostituito ad Azzalini alzando la palla con la mano sopra la traversa. Il portiere alabardato, bravissimo, ha intuito il rigore calciato sulla sua destra. Il portiere nel finale ha anche fermato per due volte gli sloveni lanciati a rete. A tutto ciò va aggiunta una traversa colta da Dzafic con un bel pallonetto.

E' stata invece la scaltra Triestina a chiamare la quaterna al 25' grazie a Marsich che ha sfruttato un lancio di Intartaglia. Il tiro del «condor» è stato toccato ma non fermato dal portiere. Chissà, forse nel campionato sloveno la Triestina arriverebbe in zona Uefa. Altro che dilettanti!

TENNIS

COPPA DAVIS / SI INIZIA OGGI A NAPOLI IL CONFRONTO FRA ITALIA E REPUBBLICA CECA

Il via con Gaudenzi-Vocek

Subito in campo il numero 1 azzurro Gaudenzi

NAPOLI — «Allora, cari amici, da domani a domenica sono rintracciabile al Tennis Club Napoli» dice l' uomo in grisaglia grigio chiaro, cravatta Marinella, e l' erre blesa del borghesone forse un pò nobile. «Ti hanno regalato i biglietti, naturalmente» gli risponde l' amico scettico, ugualmente elegante, ma senza erre blesa, e buon conoscitore del «portoghesismo» napoletano. «No, ho fatto l' abbonamento, 200mila lire per tre giorni» replica l' uomo in grigio. «Ma che è 'sta Coppa Davis, 'sto tennis?» Domanda il terzo amico.

«Mò ti spiego». «No, lascia stare. O' tennis nun me piace», taglia corto l' altro alla maniera del Lucariello eduardiano di «Natale in casa Cupiello». Caffè Moka a Piedigrotta, all' ora dell' aperitivo, qualche minuto dopo che il sindaco, Antonio Bassolino, nella sala giunta del comune, ha estratto i nomi per i singolari della prima giornata di Italia-Repubblica Ceca: Gaudenzi-Vocek, Furlan-Dosedel, che si gioca da oggi a domenica al T.C. Napoli.

E chi, tennisdipendente, s' illudesse che il caffè Canè - molto gettonato al banco di questo gremitissimo locale - sia stato dedicato a Paolo, genio e sregolatezza del tennis nazionale, viene a sapere che, in effetti, lo stupendo concentrato in vetro, montato con un cucchiaio di latte, colorato e insaporito con un pò di cacao, fu creato in onore di Faustinho Jarbas, detto appunto Canè, attaccante brasiliano di un certo Napoli anni sessanta.

La città si divide di fronte al presepe tennistico che uno dei suoi club più esclusivi, e anche più antichi e nobili (insieme a quelli natatori, pallanuotistici e velici), ha allestito per celebrare il suo 90.imo genetliaco, spendendo un miliardo e abbattendo anche un albero forse secolare, e forse malato. Quanta Napoli ci sarà sull' improvvisato Centrale?

O' presepe nun ce piace, gridano i verdi e i rifondatori comunisti, che infatti presentano un esposto alla Procura Circondariale, Settore Ecologia, perchè, per sistemare le tribune nel nobile circolo «è risultato anche l' abbattimento di un albero in più rispetto a quelli autorizzati» e «almeno tre di quelli tagliati mostravano un tronco tutt' altro che morto». E ne chiedono il sequestro.

Antonio Bassolino, invece, è fiero di questo presepe tennistico, di quest' altra iniziativa che, spera, possa contribuire al rilancio della città che dirige. «Dopo il G7, la Conferenza Mondiale dell' Onu sulla criminalità organizzata - dice il sindaco prima di pescare i bigliettini per l' accoppiamento dei singolaristi - ecco la Coppa Davis, che torna a Napoli dopo 28 anni. E' un avvenimento che deve dare un contributo a Napoli, ma anche allo sport, perchè questo torni ad essere il giusto volto di un dialogo fra gli uomini».

Bassolino pensa a Genova, alla tragedia di domenica scorsa, senza nominarla. Il ricordo è tutt' ora vivo, e Italia- Repubblica Ceca di Coppa Davis non lo archivia. Adriano Panatta, anzi, ammonisce: «mi auguro che la domenica senza calcio e senza sport serva a responsabilizzare chi deve fare le leggi, e le società di calcio. Questa è forse l' ultima occasione per dare un taglio a certe manifestazioni».

Il capitano parla anche di tennis, beninteso: «in Coppa Davis è sempre difficile vincere. Il loro n. 1, Dosedel, è molto solido sulla terra. Vocek, il n. 2, è aggressivo, può mettere in difficoltà chiunque. Dovremo cercare di fare i punti nei quattro singolari. Il doppio ceco, Damm-Suk, è uno dei migliori in circolazione. Il nostro, Brandi-Pescosolido, ha potuto giocare poco insieme, come sapevamo. I miei giocatori sono tuttavia ben preparati. Ho un gruppo migliore del precedente proprio perchè sa programmarsi, gestirsi».

Andrea Gaudenzi è contento di scendere in campo per primo: «Almeno non debbo aspettare, innervosirmi nell' attesa. So che alle 10 scendo in campo, mi preparo e concentro per quell' appuntamento. Vacek è un giocatore che può infastidire perchè viene sempre avanti».

Il n. 1 italiano (e 24 mondiale) passa poi ad attaccare chi lo critica e gli consiglia di cambiare allenatore, l' austriaco Leitgeb: «Non ci penso per niente. Lui ha fatto di Muster un campione che io spero di imitare. Certo, devo migliorare il servizio e la volee, ma lo farò giocando, proprio come è riuscito a Furlan». Questi, n. 2 italiano, ha l' aria dimessa di sempre, accentuata dalla calata veneta: «Dosedel ed io ne abbiamo fatta di strada dopo quell' incontro del '93 a Bologna.

Vinsi io, che ero n. 60, ed ora sono n. 34. Lui era n. 100 e adesso n. 30. Gioca bene, d' incontro, mette pressione, ottima volee, viene dentro. Se giochi corto non ti perdona. Vocek, che oggi è n. 55, è tutto 'servizio e voleè, ma pecca di continuità». Furlan, naturalmente, frena, proprio come Adriano Panatta. Jan Kodes, già avversario di Panatta, ora presidente della federazione tennistica ceca, è al contrario ottimista: «Noi abbiamo 60 probabilità su 100 di farcela, anche se abbiamo lasciato a casa i migliori, Novacek, e Korda, che non è in forma».

L' ultima volta che le due nazionali si affrontarono fu nel 1980, nella finale di Praga: la Cecoslovacchia di Lendl e Smid battè 4-1 l' Italia di Panatta, Barazzutti, Bertolucci (e Ocleppo). Il risultato del confronto che comincia oggi è molto incerto e al Bar Moka, fra un Caffè-Canèe l' altro, proprio nessuno sa come andrà a finire.

Il programma di Davis Gli altri sette incontri

Stati Uniti-Francia
St. Petersburg (Florida) - Indoor Supreme Court
Stati Uniti: Courier e Martin in singolare; Palmer e Reneberg doppio.
Francia: Boetsch, Forget, Delaitre e Pioline.

Danimarca-Svezia
Broendby (Copenhagen) - Indoor Supreme Court
Danimarca: Carlsen, Fetterlein, Langvardt e Christensen.
Svezia: Edberg e Larsson in singolare; Apell e Bjorkman in doppio.

Austria-Spagna
Vienna - Indoor Plexypave
Austria: Muster, Schaller, Antonitsch e Mandl.
Spagna: Bruguera, Berasategui, Carlos Costa ed Emilio Sanchez.

Sud Africa-Australia
Durban - Cemento (decoturf) all'aperto
Sud Africa: Ferreira, Ondruska, Muller e Norval.
Australia: Fromberg, Rafter, Woodforde e Woodbridge.

Belgio-Russia
Anversa - Indoor, terra battuta
Belgio: Dewulf, Goossens, Van Herck e Pimek.
Russia: Kafelnikov, Volkov, Chesnokov e Olhovskiy.

Svizzera-Olanda
Ginevra - Indoor, terra battuta
Svizzera: Rosset, Hlasek, Manta e Mohr.
Olanda: Krajicek, Eltingh, Haarhuis e Siemerink.

Germania-Croazia
Karlsruhe - Indoor, Greenset
Germania: Becker, Stich, Karbacher e Zoecke.
Croazia: Ivanisevic, Saric, Hirszon e Prpic.

SNOWBOARD / COPPA DEL MONDO A SAN CANDIDO

Azzurri alla grande

Sopra tutti Marion Posch, bene Messner e Pichler

Sono sempre di più gli sportivi che si avvicinano allo snowboard, lo sport della neve più nuovo e fantasioso, paragonabile al surf da onda e allo skateboard. Lo snowboard è stato il grande protagonista la scorsa settimana a San Candido, con l'unica tappa italiana della Grundig-O'Neill snowboard Fis World Cup. E gli atleti italiani sono stati tra i mattatori delle gare di San Candido. Solo nell'half pipe, la specialità più acrobatica, gli italiani non sono riusciti a raggiungere il podio e si sono dovuti accontentare di un nono posto, con Mandolesi, come migliore prestazione. Nelle specialità alpine, slalom e parallelo, gli azzurri hanno meritato una vittoria, con la badiota Marion Posch nel parallelo, un secondo e un terzo posto nello slalom con Elmar Messner e Peter Pichler, di Rasun di Sotto, e ancora un terzo posto nel parallelo grazie a Ivo Rudiferia, il più esperto tra gli azzurri.

Mentre lo snowboard sta facendo proseliti sulle nevi di tutto il mondo, la Fis, la federazione internazionale dello sci, e l'Isf, la federazione internazionale dello snowboard, si danno battaglia. Dal congresso internazionale di Rio di quest'estate la Fis ha deciso di occuparsi di snowboard, con la prospettiva di portare questo sport alle Olimpiadi di Nagano del 1998, e ha creato un circuito mondiale, che questo fine settimana ha fatto tappa a San Candido. La Isf, che fino alla scorsa stagione aveva gestito da sola lo snowboard e che garantisce ottimi premi in denaro ai leader del suo circuito mondiale, sarà costretta a scendere a compromessi con la Fis, come spera il Cio, o prenderanno vita due circuiti paralleli, uno gestito dalla Fis per i «dilettanti» e quello della Isf per i professionisti? Per la Isf, abbadonata anche da uno sponsor danaroso come la O'Neill, il futuro sembra essere abbastanza difficile, nonostante l'appoggio di tanti atleti.

Lo snowboard sta riscuotendo sempre più successo anche nella nostra regione. «I praticanti in Friuli-Venezia Giulia sono ogni anno di più, siamo molto avanti rispetto alla media italiana, anche se il livello della maggior parte degli agonisti non è molto alto - spiega Michele Poloni, l'atleta più forte del circuito regionale e delegato zonale per Gorizia, Udine e Pordenone della Federazione italiana surf da neve -. Gli atleti della regione sono quasi tutti triestini e goriziani e quelli che riescono a ottenere i risultati migliori sono Druso Nordio, Enrico Di Ragogna, Oscar De Walderstein, Giorgio Di Bari e il sottoscritto. Inoltre è un buon atleta anche Ralph Winkler, un ragazzo di origini altoatesine che abita a Palmanova ed è tesserato a Ronchi. Purtroppo in campo femminile, dopo l'abbandono di Valentina Sardi, non abbiamo atlete di rilievo», aggiunge Poloni. Il calendario regionale 1994/95 prevede cinque gare, due delle quali valide anche come campionato regionale e quindi più generose a livello di punteggio.

Il 12 febbraio ci sarà il primo appuntamento valido non solo per il circuito ma anche come campionato regionale: lo slalom organizzato a Tarvisio dal Record Billow Snowboard club di Ronchi. Il 26 febbraio gli snowboarder scenderanno in pista per uno slalom organizzato a Ravascletto dall'Half Pipe Alternative Sports di Trieste e a marzo, il 12, si gareggerà per il secondo campionato regionale, quello di supergigante, in una gara organizzata dal Record Billow a Ravascletto.

Il 19 marzo il circuito si concluderà con uno slalom gigante organizzato a Sappada dal Surf Team. Sono poi previste gare promozionali come i campionati triestini e quelli monfalconesi. «Insieme a Winkler e Di Bari - spiega ancora Poloni - prenderò parte anche al circuito di Coppa Italia. Attualmente sono tra i migliori 30 e penso di avere le possibilità per concludere la stagione nei 15».

an. pug.

IPPICA / TOTIP NUMERO 6

All'insegna del gruppo X

Prima corsa.
Gran Premio Ponte Vecchio a inaugurare la schedina. Sulla pista fiorentina, Omsk, il campione ritrovato che porta finimenti come pochi trottatori, non dovrebbe perdere, vista la forma che si ritrova. Comunque non mancherà l'opposizione per il figlio Micado C. considerato che Peace Kronos, Winky's Goal, Lubro Gim, Demon Brick e Onorato Gim, sul miglio vanno forte e potrebbero metterlo in difficoltà. Sigla centrale base comunque ...

Seconda corsa.
Ancora Le Mulina in evidenza con un miglio alla portata di Nerveux. Pur con il numero più alto in prima fila, Nerveux dovrebbe far valere la sua qualità a Morrison, Lowgar, Ottomezzo e Oro di Valle, i suoi più accreditati oppositori. Sorpresa Mortano, in felice momento.

Terza corsa.
Ecco ancora un rappresentante del gruppo X che si fa notare. Si tratta del veloce Naucide, punto di forza della corsa romana che pone in evidenza anche Paternesi Ai e Nico Jet dello stesso gruppo di Naucide, nonché Lachmann, Luce di Capri e Piscomontano che sono gli altri in corsa con qualche speranza.

Quarta corsa.
All'Arcoveggio, corsa a inseguimento sul doppio chilometro. La categoria non è esaltante e potrebbe uscirne un risultato a sorpresa. Preferiamo comunque i penalizzati, e fra questi sono Naxos Gar e Orig Effe quelli che ci convincono maggiormente. Da non escludere del tutto Nobel d'Arc, Pek Sa e Last Lord.

Quinta corsa
A Torino, Onfale Font, mancata all'appuntamento domenica scorsa, ha possibilità di rifarsi, anche perché si avvierà con il numero più basso di partenza. Dovrà battere, la figlia di Bourbon, Prodal, Peioz, Nievole e il solito Nissabi, ma in definitiva potrebbe farcela.

Sesta corsa.
Pisa propone l'appuntamento con i galoppatori. Nell'ascendente sulla distanza dei 2200 metri, di scena i soliti noti My Favorite Hand e Alanfordina che si propongono in veste di protagonisti. Julio Martines è la terza forza in campo, Aspenwood, Notar e Illustrious le non impossibili sorprese.

m.g.

Pronostico

Totip

Corsa	Arrivato	Pronostico
1 a corsa	1.o arrivato	X X X
	2.o arrivato	1 2 X
2.a corsa	1.o arrivato	X X
	2.o arrivato	2 1
3.a corsa	1.o arrivato	X X X
	2.o arrivato	1 2 X
4.a corsa	1.o arrivato	1 X
	2.o arrivato	X 1
5.a corsa	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	X 2
6.a corsa	1.o arrivato	1 X
	2.o arrivato	X 1

IPPICA

Annullata la Tris di Aversa

NAPOLI — La corsa tris n. 1999, in programma domani all'ipprodromo di Aversa, è stata annullata «esclusivamente nel rispetto del pubblico e degli scommettitori» considerando che i partenti per le corse di domani all'ippodromo di Aversa non sono stati dichiarati a causa dell'agitazione degli operatori ippici della Campania.

Lo ha reso noto l'Unire spiegando che ieri a Roma si sono riuniti i rappresentanti delle categorie campane del settore ippico che hanno sottolineato il disagio in cui si trovano per l'attuale interpretazione dell'art 2 lettera F dello statuto per la ripartizione del montepremi.

«L'Unire - si legge nella nota - ha preso atto di tale stato di cose e ha ipotizzato una proposta che è affidata alle valutazioni delle categorie stesse. Ferma restando l'attuale suddivisione del montepremi tra i diversi ippodroni, ogni eventualesopravvenienza attiva, a partire dal primo gennaio scorso, sarà destinata ad aumento del montepremi e quindi assegnata operando una interpretazione rigorosamente letterale dell'art 2 lettera F dello statuto tenendo quindi conto in particolare dei risultati tecnici ed economici conseguiti dai singoli ipprodromi».

AUTO / LE «MULE» DISTINTESI COME NAVIGATRICI

Da Micki ad Annalisa

I successi '94 della Tarantino e i ricordi della Cressi

DOMANI

Premi ad atleti

TRIESTE — Domani alle 12, nella Sala del Consiglio comunale, il Comune di Trieste in collaborazione con il Coni provinciale, consegnerà riconoscimenti di merito ai seguenti atleti della Provincia di Trieste che si sono laureati campioni mondiali nel 1994. 1) Riccardo Dei Rossi, campione mondiale «4 senza», Fic; 2) Bruno Cocciolo, campione mondiale con canna da natante, Fip; 3) Alessandro Kuris, campione mondiale salto in alto, Fed. italiana disabili; 4) Cristina Mauri, campionessa mondiale spec. sci d'erba, Fisi; 5) Elena Pesle, campionessa mondiale classe 420, Fiv; 6) Francesca Pitacco, campionessa mondiale classe 420, Fiv; 7) Roberto Bertocchi, campione mondiale Quarter Ton Cup, Fiv; 8) Vittorino Filipas, campione mondiale Quarter Ton Cup, Fiv; 9) Fabio Bernes, campione mondiale Quarter Ton Cup, Fiv; 10) Pietro Perelli, campione mondiale Quarter Ton Cup, Fiv; 11) Alessandro Re, campione mondiale Quarter Ton Cup, Fiv; 12) Agostino Vidulli, campione mondiale Quarter Ton Cup, Fiv.

TRIESTE — Anno nuovo, tempo di bilanci e tempo di programmi, per tutti i partecipanti attivi all'automobilismo sportivo. Nella nostra provincia, nonostante le difficoltà e le classiche, purtroppo, ben note problematiche, c'è chi può esibire un bilancio positivo, a livello nazionale e guardare alla prossima stagione dall'alto di un titolo italiano, peraltro conseguito per la seconda volta. Annalisa Tarantino, copilota sulla Ford Escort Cosworth e campionessa italiana femminile con Enrica Munaretto è l'erede di quella inesauribile «vena» di navigatori e navigatrici di casa nostra, che si sono distinti in campo nazionale ed internazionale, dando lustro al blasone cittadino. «Ho avuto seri problemi a conciliare la mia attività di lavoro, ma alla fine si è tutto risolto per il meglio. Per il futuro non ho ancora programmi definiti, dipenderà molto da varie cose. Mi spiacerebbe cambiare, poiché mi trovo molto bene con la Escort e preferirei continuare così, anche come equipaggio, anche se non avrei problemi a lavorare con un pilota maschio».

Ecco il riassunto dei risultati che la «mula» ha conseguito nel '94: Rally del Ciocco 12.o ass. 3.o gr. N e 1.o femm.; Rally 1000 Miglia 10.o ass. 2.o gr. N e 1.o femm.; Rally di Piancavallo ritiro (impianto elettrico); Rally del Salento escluse nelle verifiche post-gara; Rally Alpi orientali 24.o ass. 3.o gr. N; Rally della Lanterna 10.o ass. 3.o gr. N e 1.o femm.; Rally di San Remo 27.o ass. e 3.o femm.; Rally della Lana 13.o ass. 3.o gr. N e 1.o femm. Risultato finale: 1.o campionato italiano femminile assoluto; 2.o campionato italiano gruppo N.

A questo punto, sorge spontaneo un paragone con un'altra triestina, protagonista assoluta del mestiere del «sediolo di destra», che da poco ha abbandonato la presenza attiva nelle corse, dedicandosi all'insegnamento della guida veloce e gestendo corsi per navigatori, ovvero Micaela «Miki» Cressi. L'abbiamo incontrata di ritorno da Roana, dopo aver assistito a una delle manche del trofeo «Neve e ghiaccio». «Non pensavo - ha esordito - di aver lasciato un segno così profondo nell'ambiente, invece, proprio a Roana ho scoperto che un sacco di gente si ricorda ancora di me, addirittura qualcuno dei "giovanissimi" che non mi ha mai frequentato durante l'epoca in cui correvo. Comunque per me le corse, adesso, sono un capitolo chiuso.

«Ora mi sono dedicata alla scuola guida, ai "corsi di guida veloce" e ai "corsi per navigatori". Mi piace insegnare. Ho avuto molta soddisfazione dai miei allievi. Però devo confessare che i rally sono stati una parte importantissima della mia vita. I ricordi più belli sono quelli legati al periodo in cui "navigavo" Paola Alberi. Abbiamo cominciato nel Trofeo A112, con uno strepitoso successo, anche per merito della pilota, veramente veloce: siamo state campionesse italiane, varie volte trivenete, e abbiamo avuto la soddisfazione di essere il primo equipaggio femminile ad entrare nei top ten al rally di San Remo.

«I ricordi più intensi sono quelli del periodo in cui correvo a fianco di Franco Savio, con l'Opel. Eravamo un equipaggio d'assalto e frequentavamo stabilmente la parte alta delle classifiche. Poi, ho "navigato" altri piloti, in vari ambiti, locali e nazionali. In seguito ho riscoperto il difficile ruolo di direttore sportivo presso la Scuderia Tre Gazzelle, nel campionato europeo Rally, occupandomi della gestione di piloti di valore assoluto, di piani d'assistenza, di logistica, di gomme e strategia di gara, praticamente di tutto. E' stata un'esperienza bellissima, faticosa ma appagante».

Ecco il testimone di campionessa, da Gab[illegible] «Squaw» Mamolo, navigatrice della mitica Donatella Tominz, negli anni Settanta, è passato nelle mani di Miki e oggi in quelle di Annalisa. La presenza nei rally delle «mule» è sempre determinante e coronata da successo. Un filone che, ci auguriamo tutti, sembra non esaurirsi mai.

F. Niero

IN POCHE RIGHE

Sci: dopo l'incidente stagione finita per lo svizzero Accola

ZURIGO — Stagione finita per Paul Accola. Lo sciatore svizzero, che ieri ha investito in allenamento il suo allenatore Fritz Zueger riportando uno strappo al legamento interno e una lesione al menisco della gamba destra, ha dichiarato comunque che non ha ancora intenzione di smettere. «Continuerò - ha detto - anche se questo significa che forse non riuscirò più ad andare in nazionale». Accola, 28 anni, è al suo quarto stop dal '92, anno in cui vinse la Coppa del mondo. Accola ha perso il controllo degli sci ed è piombato su Zueger ai bordi della pista.

Ciclismo: trofeo Laigueglia le prime adesioni

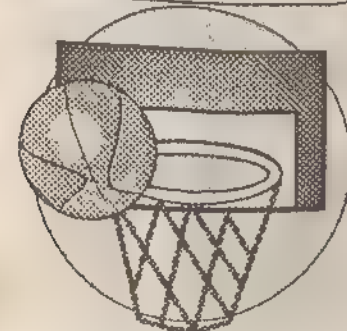
LAIGUEGLIA — Arrivano le prime adesioni interessanti in vista della 32/a edizione del «Trofeo Laigueglia», classica gara in linea di apertura della stagione ciclistica professionistica che si svolgerà martedì 14 febbraio. Ha confermato l'adesione, secondo quanto riferiscono gli organizzatori, la squadra «Mg Technogym» con il vincitore della scorsa edizione il danese Rolf Sorensen e con il pluricampione Gianni Bugno. La squadra è composta inoltre da Fabio Baldato, Davide Cassani, Marco Lietti, Pascal Richard, Maximilian Sciandri, Marco Saligari, tutti diretti da Serge Parsani.

Atletica: Millrose games Bubka fiducioso

NEW YORK — Sergei Bubka tenta oggi di impadronirsi dell'ennesimo record della sua straordinaria carriera nel Millrose Games di New York. L'ucraino avrà come avversari sei tra i migliori specialisti dell'asta: i russi Igor Tradenkov e Maksim Tarasov, gli statunitensi Dean Starkey, Kory Tarpenning e Scott Huffman e il francese Jean Galfione. Bubka è fiducioso: «E' sempre difficile annunciare un record mondiale, ma ho superato l'infiammazione al ginocchio destro per cui mi sento bene. Il mio sogno è di arrivare ai 6.20».

Tennis: guardia del corpo donna per Becker e Stich

KARLSRHUE — Si chiama Gloria ed è una splendida ragazza di 28 anni la guardia del corpo di Boris Becker e Michael Stich a Karlsrhue, dove la Germania gioca il primo turno di Coppa Davis contro la Croazia. Bionda, occhi color nocciola, gambe lunghissime, sempre ben vestita, ma la sua apparenza angelica e innocua non deve trarre in inganno. Al bisogno sa trasformarsi in una specie di Rambo in gonnella. Esperta in arti marziali lavora infatti per un'agenzia di sicurezza di Monaco e va in giro armata.

ILLYCAFFE' / LA SCONFITTA IN SPAGNA RIAPRE VECCHI INTERROGATIVI - IL SOGNO DELLA COPPA ITALIA

«Soft» sotto pressione

Semifinale di Korac Stefanel contro Pau

TRIESTE — La Stefanel affronterà i francesi del Pau Orthez nella semifinale della Coppa Korac. Il quadro dei «quarti» ha visto questi risultati (in neretto le qualificate):

Alba Berlino-Filodoro	and. 77-73;	rit. 80-80
Istanbul-**Pau Orthez**	and. 72-65;	rit. 73-88
Stefanel-Panionios	and. 73-59;	rit. 82-73
Illycaffè-**Caceres**	and. 93-82;	rit. 96-118

La formula prevede le semifinali il 15 e il 22 febbraio con l'accoppiamento Alba-Caceres e Stefanel-Pau. Le finali si terranno l'8 e il 15 marzo.

COPPA EUROPA

GIRONE A

Iraklis-Bellinzona 85-70; Spalato-Antibes 77-83; Kiev-Malines 98-101.

Classifica: Iraklis 18; Antibes 16; Spalato 10; Malines 6; Bellinzona, Kiev 2.

Prossimo turno: Antibes-Iraklis; Malines-Bellinzona; Kiev-Spalato.

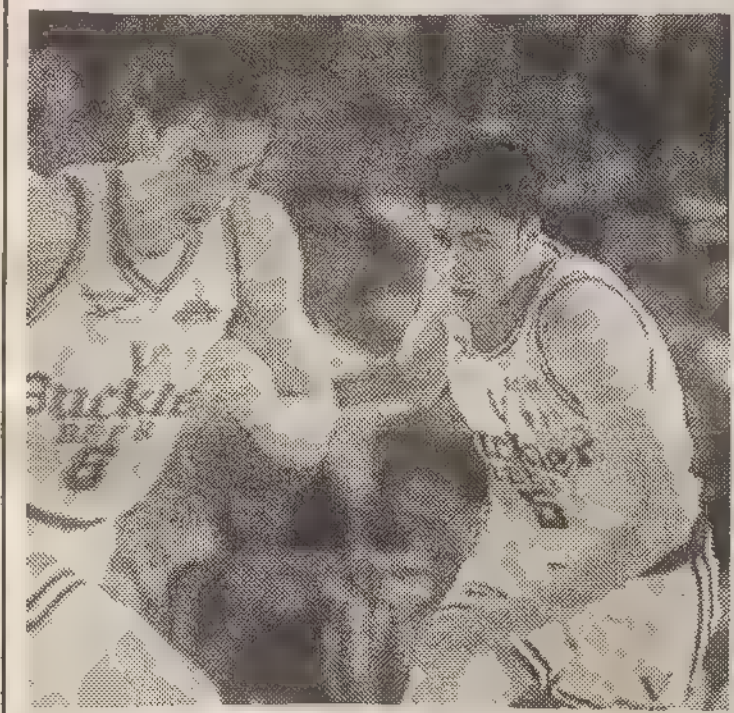
GIRONE B

Hapoel-Fenerbahce 92-88; Benetton-Vitoria 99-89; Wloclawek-Broceni 93-72.

Classifica: Vitoria 16; Benetton 14; Broceni, Fenerbahce, Hapoel, Wloclawek 6.

Prossimo turno: Fenerbahce-Wloclawek; Vitoria-Broceni; Benetton-Hapoel.

EUROCLUB / SCONFITTE

Buckler battuta a Barcellona Anche Pesaro ko

Coldebella e Danilovic (Buckler).

BARCELLONA — Giornata poco fortunata per le squadra italiane impegnate nei gironi dell'Euroclub: sia la Buckler di Bologna, sia la Scavolini Pesaro sono stati sconfitte nelle due partite in trasferta in cui erano impegnate, nellundicesima giornata dei gironi di qualificazione.

La Buckler è stata sconfitta a Barcellona per 76-70 al termine di una partita spigolosa e difficile, che, a un certo punto poteva essere anche risolta positivamente. Alla squadra bolognese non è bastato il solito incontenibile Danilovic, top scorer dell'incontro con 32 punti. Meno positive le note per gli altri giocatori bianconeri, se si esclude Condebella che è stato protagonista di alcuni spunti positivi.

Battuta d'arrestao anche per la Scavolini impegnata a Tel Aviv contro il Maccabi. La squadra allenata da Bianchini è stata battuta dalla compagine israeliana, sempre molto pericolosa nella partite casalinghe, con il punteggio finale di 80-75. Anche per la Scavolini si è trattato di una partita spigolosa e di difficile interpretazione, che i pesaresi avrebbero potuto controllare: il primo tempo si è concluso con un solo punto di svantaggio.

Le sconfitte complicano ma certamente non tolgono la possibilità alla squadre italiane di qualificarsi per i quarti di finale.

Servizio di
Roberto Degrassi

TRIESTE — C'è scappata pure la polemica. Per infiammare la plaza de toros di Caceres i dirigenti spagnoli avevano avuto la bella pensata di dipingere Chiarbola, teatro dell'incontro d'andata, come una bolgia dantesca. A Trieste, sostenevano, sono stati vessati e condizionati. Cosa non si fa per dare la carica...L'Illycaffè, che ha una discreta età media ma lascia a desiderare quanto a malizia, alla vista del popolo di Caceres affamato di Europa è come se avesse battuto in ritirata lasciando sul campo di battaglia solo due cavalleggeri. Gli stranieri.

La scoppola spagnola (a un certo punto le dimensioni del vantaggio lievitavano verso i 30 punti) insinua qualche perplessità dopo che, nelle ultime quattro partite, l'Illycaffè sembrava aver raggiunto una continuità rassicurante. I dubbi maggiori stanno tutti nella capacità di resistere alla pressione psicologica. Per il Caceres la sfida coi triestini era la partita della vita. Più o meno che quello che doveva essere per la squadra di Bernardi il «derby» del mese scorso con la Stefanel. E in entrambe le occasioni i biancorossi non sono riusciti a mantenere la lucidità necessaria per imbastire una reazione decorosa al primo break avversario.

Difficile rincorrere il sogno dei play-off senza sostenere la pressione psicologica. Se davvero i triestini credono ancora nel decimo posto, la gloria dovranno conquistarsela in trasferta. E a Pistoia o a Siena non troveranno accoglienze più soft di quelle tributate dal pueblo del Palazzo del Quinto Centenario.

La trasferta di Korac ha riaperto qualche vecchia ferita anche sul piano del gioco, con l'inattesa defaillance da parte di quei pochi (Tonut e Bargna, in primis) che potevano vantare una certa esperienza europea. Gattoni è stato sbertucciato nel confronto diretto dai play avversari, Zamberlan ha sparato a salve, Dallamora non ha fatto rimpiangere i pochi minuti di impiego. A parte qualche sprazzo di Sabbia, tenacemente affezionato all'etichetta di uomo di Coppa, sono mancati in blocco gli italiani. Ergo: il gioco d'attacco è diventato più prevedibile visto che il pallone finiva sempre e comunque ai due stranieri.

La sosta forzata di domenica consentirà di ricaricare le pile e disegnare gli obiettivi ragionevolmente ancora alla portata dell'Illycaffè. Lo spostamento della trasferta di Pistoia al 5 marzo va a intasare un calendario già pesante. Il 2 e il 3 marzo ci saranno le Final Four di Coppa Italia e i biancorossi si giocheranno quindi l'intera stagione nel giro di 4 giorni. L'interrogativo è: la squadra di Bernardi saprà reggere questa pressione o dovrà scegliere tra i due traguardi?

Nella hit delle preferenze triestine sta guadagnando posizioni la kermesse a Casalecchio sul Reno. I motivi non mancano. Per due giorni attorno all'impianto bolognese ci saranno gli occhi di tutti gli operatori del basket: una vetrina promozionale ghiotta per una società che cerca partner interessati. Se l'Illycaffè avrà per la testa anche Pistoia, le altre tre formazioni ammesse alle Final four avranno ben altri diversivi. Le Coppe europee e la smania di guadagnare un posto in prima fila nella griglia dei play-off.

Ma è soprattutto l'ultima chance europea a far guadagnare punti al sogno Coppa Italia. Teoricamente, potrebbe essere sufficiente superare la semifinale (ma la Scavolini sarà d'accordo?) per mettere un'ipoteca sulla partecipazione alla Coppa Europa '95/96. Basta che i vincitori si mettano in corsa per l'Euroclub...

Paraiso a canestro a Caceres contro Gattoni.

NAZIONALE / CONVOCAZIONI

C'è posto per Scarone

ROMA - Il tecnico azzurro Ettore Messina ha convocato i seguenti giocatori per il raduno collegiale che la Nazionale svolgerà dal 6 all'8 febbraio prossimi ad Abano Terme:

Davide Ancilotto (Juve Caserta); Davide Cantarello (Stefanel Milano); Roberto Chiacigh (Floor Padova); Paolo Conti (Cagiva Varese); Alessandro De Pol (Stefanel Milano); Vincenzo Esposito (Filodoro Bologna); Franco Ferroni (Teamsystem Rimini); Gregor Fucka (Stefanel Milano); Giacomo Galanda (Birex Verona); Ferdinando Gentile (Stefanel Milano); David Londero (Metasystem Reggio Emilia); Denis Marconato (Benetton Treviso); Carlton Myers (Teamsystem Rimini); Massimo Ruggeri (Teamsystem Rimini); German Scarone (Menestrello Modena).

La Nazionale giocherà due incontri amichevoli, il primo martedì 7 febbraio contro la Floor Padova ed il secondo mercoledì 8 febbraio contro la Birex Verona, entrambi alle ore 17 al Palasport S. Lazzaro di Padova. In un primo momento il programma azzurro prevedeva una partita con la Bielorussia, successivamente saltata. I test con i due quintetti veneti sono una interessante soluzione alternativa dell'ultima ora.

La novità delle convocazioni azzurre è German Scarone, il cui cartellino appartiene alla Benetton Treviso. Dopo un inizio di stagione sotto tono, l'oriundo sta emergendo al fianco dell'ex triestino Larry Middleton.

Neanche in questa occasione il selezionatore Ettore Messina ha concesso la chance azzurra a Massimo Gattoni, leader dei recuperi in A1.

SERIE C1 / UN PRIMATO «STORICO»

Jadran, imbattibilità in esclusiva

Dall'A1 alla quinta serie, in Italia solo la squadra di Vatovec ha sempre vinto

TRIESTE — Non c'era riuscito neppure lo Jadran dei suoi bei dì. Quello, per intenderci, della coppia Vitez-Ban, di Ciuch, Starc e compagnia imbucante. I giovanotti dello Jadran '95 stanno demolendo record. Dalla A1 alla C1 sono l'unica formazione ancora imbattuta. Diciassette vittorie di fila e la prenotazione per i play-off, con larghissino anticipo. Tra qualche settimana (e il girone di ritorno è appena iniziato...), avanti di questo passo, ci sarà addirittura il conforto della matematica.

Il nuovo miracolo sull'Altipiano giunge assolutamente inatteso. Persi in estate i veterani Ciuch e Claudio Starc, lo Jadran alla vigilia del torneo era un manipolo di buone potenzialità e poco altro. Qualche ventenne atteso con curiosità all'esplosione, la costanza del tiratore Pregarc, il senso tattico dell'allenatore Vatovec.

L'additivo nel carburatore l'ha aggiunto Boris Vitez, nel segno della continuità da uno Jadran (quello che quasi una decina di anni fa arrivò in B esibendo un basket clamorosamente spettacolare per la categoria) all'altro.

Bella l'idea di rimettere insieme, per costruire il futuro, i figli prediletti nella storia della società «plava». Vitez sul parquet, Marko Ban dietro la scrivania. Quest'ultimo, attaccante di vaglia finchè stava in braghette e canottiera, da direttore sportivo si mette sulla difensiva. «Qualitativamente la C1 attuale vale meno della C dei tempi miei e del "primo Vitez". - ammette Ban - Ma il primato è pur sempre il fiore all'occhiello di una stagione. Noi del vecchio Jadran avevamo una striscia vincente di "appena" 8 partite. L'imbattibilità è stata favorita anche dalla mancanza di infortuni. In questi mesi solo Hmeljak ha dato da lavorare in infermeria».

Vitez, l'esperienza.

Lo Jadran ha portato alla ribalta qualche nome uomo. Come Stefan Samec, 20 anni, pivot di 198 cm. «Il nostro Kea, non è alto ma ha senso della posizione, è un tempista, stoppa. Era dai tempi di "Cita" Danieli che la squadra non giocava con un centro».

Non è più un «deb» ma si sta consacrando nella categoria il play Dean Oberdan, 23 anni, 185 cm. «Ha limato i difetti - rileva Ban nella sua pagella - e con Cerne rappresenta il miglior regista del girone».

Il primo posto mette in vetrina anche Walter Vatovec. «Il suo credo è una difesa attenta e l'esaltazione del collettivo. Disciplina e sputare sangue. Sta raccogliendo quanto ha costruito con coerenza».

Vatovec si è guadagnato il diritto a essere il selezionatore per l'All Star Game della C1. Si porterà dietro tre pedine triestine di tutta affidabilità: il «suo» Samec, Monticolo (Latte Carso) e Giovanelli (Don Bosco).

Lo Jadran costituisce, comunque, solamente la punta di un iceberg che sta gelando la C1. Il Latte Carso è secondo, il Don Bosco subito dietro. Una C1 monopolizzata dalle triestine (è scontato, a questo punto, che i play-off diventino una questione in famiglia) è una novità assoluta. Fino a un anno fa le squadre racimolavano punti quando giocavano in casa ma vantavano tabelle esterne poco esaltanti. Adesso, la svolta. E i «Paperoni» della categoria, come il Sacile che condivide col Verona di A1 lo sponsor Birex, stanno a guardare.

Roberto Degrassi

Nella lista dei migliori anche il Latte Carso

TRIESTE — Guardate la tabella qui sotto. Riporta i bilanci più eclatanti delle formazioni italiane dalla serie A1 alla C1. Lo Jadran è l'unica imbattuta ma nella graduatoria assoluta spicca anche il terzo posto del Latte Carso.

I servolani, in quasi tutti gli altri gironi della C1, occuperebbero comodamente la vetta, col loro bilancio superiore all'80 per cento.

La graduatoria non tiene conto delle formazioni di basket femminile. Estendendola anche alle donne, al secondo posto si collocherebbe la Pool Comense, leader della prima poule della serie A1 con una sola sconfitta. Ma neanche nel femminile esistono squadre imbattute.

LE "IMBATTIBILI"

JADRAN........................	C1/C	100%
(17 PARTITE - 17 VITTORIE)		
Pavia..............................	C1/B	94,1%
LATTE CARSO.............	C1/C	88,2%
Eukanuba......................	C1/E	88,2%
Sprint Parma................	B2/B	84,2%

Nelle altre serie

In A1:	Buckler	72,7
	Filodoro	72,7
In A2:	Teamsystem	72,7
In B1/A:	Fanti Imola	73,6
In B1/B:	Serapide Pozzuoli	68,4

SERIE A2 / NOVITA'

Forlì senza pace: cambia il coach Arriva Melillo con l'aiuto di Griffin

FORLI' — L' Olitalia Forlì, di A2, ha deciso di affidare temporaneamente la squadra a Phil Melillo, già assistant coach, dopo le dimissioni presentate due giorni fa da Stefano Michelini. Lo ha reso noto la società romagnola con un comunicato.

Nativo di Newark (New Jersey), 43 anni, Melillo è in Italia dal 1976, dove ha giocato a Viterbo, Rieti, Cagliari, Treviso e Roma. Ha cominciato ad allenare nel 1988 a Cagliari (B/1), per poi passare alla Virtus Roma, dove ha ricoperto per due stagioni il ruolo di assistente e responsabile del settore giovanile.

L' Olitalia pare inoltre intenzionata a far sedere sulla panchina, in un ruolo ancora da definire, Rod Griffin, per diversi anni bandiera del basket forlivese.

L'ambiente di Forlì continua a essere effervescente: la scorsa settimana il presidente Rovati aveva deciso di escludere dalla prima squadra il gioiello Niccolai, accusato di scarso impegno.

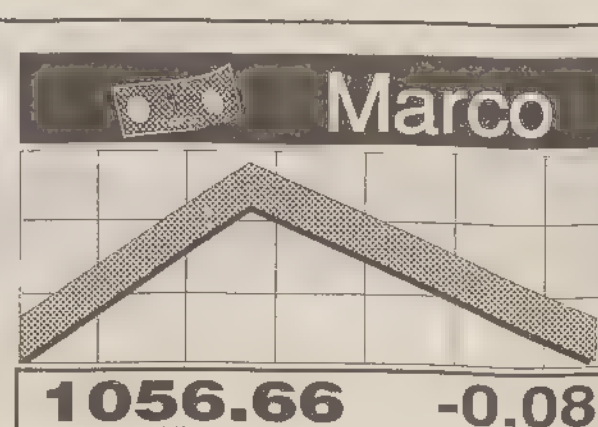
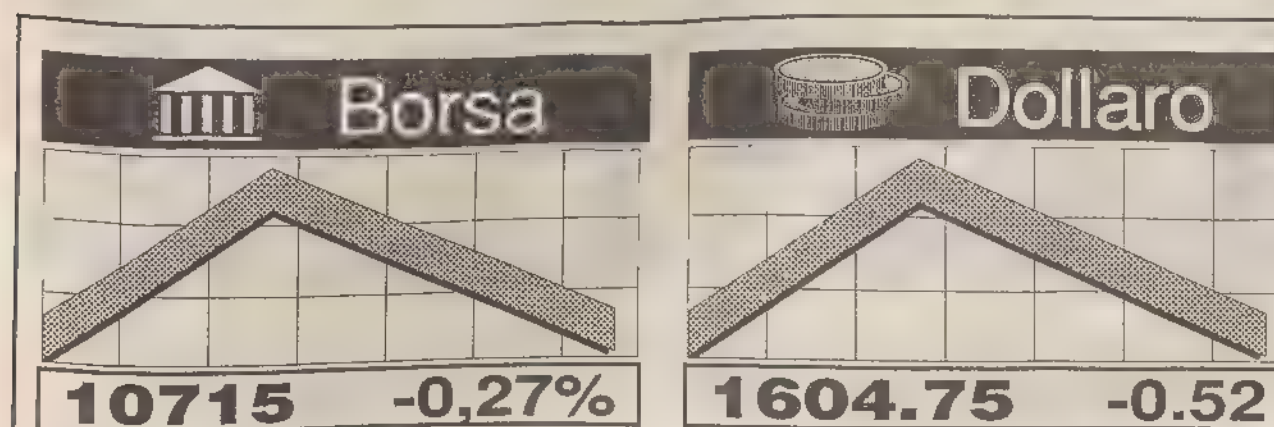
IN OMAGGIO AI LETTORI

Una grande iniziativa editoriale del Piccolo: a dispense il «Dizionario della canzone triestina». Non perdete quest'opera unica nel suo genere.

Al termine « Il Piccolo» regalerà anche una musicassetta con le più belle canzoni popolari triestine

A cura del cantautore Tony Damiani

IN COLLABORAZIONE CON COOP - COOPERATIVE OPERAIE TRIESTE

Borsa	Dollaro	Marco
10715 -0,27%	1604.75 -0.52	1056.66 -0.08

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

PIAZZA AFFARI

Partenza in rialzo, caduta in finale

MILANO — Partenza in discreto rialzo e afflosciamento nel finale per la seduta odierna del mercato azionario italiano, che ha seguito fedelmente l'andamento delle Fiat ordinarie, prima molto ben comprate in attesa della «lettera agli azionisti» e poi trascurate a favore delle consorelle privilegiate.

Costante è invece stata per tutta la seduta l'attenzione per il settore bancario e soprattutto per le Ambroveneto, già in forte tensione.

Nel complesso è stata una seduta selettiva, caratterizzata da iniziative di breve periodo e dal trading spicciolo che comunque ha mantenuto gli scambi sui livelli della vigilia, intorno ai 950 miliardi.

L'ultimo indice Mibtel ha lasciato sul terreno lo 0,27% a 10.715 punti, molto vicino ai minimi della giornata. Il massimo, a 10.835, è stato toccato intorno a mezzogiorno.

Spiegando il comportamento della Fiat, un broker ha detto che «si è ricominciato a parlare di dividendo e quindi il mercato preferisce puntare sulle privilegiate arbitrando con le ordinarie», mentre secondo altri «qualcuno prevede prese di beneficio sulle ordinarie una volta diffusi i dati e cerca di anticipare».

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	3840	3840	+0.00
Base Hp	820	810	+1.23
Bca Briantea	12290	12120	+1.40
Bca Pop Com Ind	18360	18600	-1.29
Bca Pop Crem	11700	11650	+0.43
Bca Pop Crema	69800	69900	-0.14
Bca Pop Emilia	101500	101000	+0.50
Bca Pop Intra	12850	12800	+0.39
Bca Pop Lodi	13410	13950	-3.87
Bca Pop Lui-Va	17400	17400	+0.00
Bca Pop Nov	9940	10080	-1.39
Bca Pop Nov7/94	9550	9600	-0.52
Bca Pop Sirac	14350	14300	+0.35
Bca Pop Sondrio	62300	62200	+0.16
Bca Prov Na	3700	3720	-0.54
Borgosesia	675	675	+0.00
Borgosesia Rnc	480	480	+0.00
Broggi Izar	1190	1150	+3.48
CBM Plast	50	47	+6.38
Calzatur Varese	350	340	+2.94
Carbotrade p	1170	1170	+0.00
Cond Acq Rm	32	31	+3.23
Cr Agr Bresc	9890	10010	-1.20
Creditwest	10400	10400	+0.00
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	1400	1380	+1.45
Finance	3400	3025	+12.40
Frette	3900	3900	+0.00
Ifis p	950	950	+0.00
It Incendio	17200	17000	+1.18
Napoletana Gas	2300	2300	+0.00
Ned	-	-	-
Ned Rnc	-	-	-
Nones	-	-	-
Novara Icq	4065	4065	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1470	1470	+0.00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	4990	4990	+0.00

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19 370	19 420
Argento (per kg.)	240.700	242 000
Sterlina (v.c.)	142.000	155.000
Sterlina (n.c.)	143.000	160 000
Sterlina (post 74)	143.000	158.000
Marengo italiano	122.000	130.000
Marengo svizzero	113.000	125 000
Marengo francese	112.000	124.000
Marengo belga	112.000	124 000
Marengo austriaco	112 000	124 000
Krugerrand	603 000	665.000
20 Marchi	143.000	161 000

BORSE ESTERE

New York	+0 23%
Londra	+0,57%
Francoforte	-0,15%
Parigi	-0,64%
Zurigo	+0,11%
Tokio	-0,72%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1604.75	1613.18
Fiorino ol.	942.75	943.44
Yen	16.11	16.2
Marco ted.	1056.66	1057.48
Franco fr.	304.85	304.98
Franco bel.	51.35	51.34
ECU	1995.51	1998.41
Dol. canad.	1141 52	1144.91
Dol. austral.	1216.4	1214.72
Peseta	12 17	12 19
Franco sv	1249 32	1252 47
Sterlina	2543 05	2547 53
Corona sved.	215.91	215 88
Scellino	150 16	150 3
Corona dan	267 97	268 15
Corona norv.	241 32	241 44
Dracma	6 78	6 79
Escudo port.	10 23	10 23
Marco finl.	341	341 56
Lira irl	2513.2	2617 85

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
B Pop Com In 94-99 6%	110.95	+0.05
B Pop Intra94-99 6,5%	113.25	+0 44
Bca Agr-Mn 94-99 8%	114 02	+0 59
Bca Carige 95-02 3,8%	99 07	+0 19
Centro Saffa O 91-96	98	-0 51
Centro Saffa R 91-96	97 6	+0 50
Cement Merone 93-99	102 51	1 77
Centro A Mant 96	129.73	-1 65
Ciga 88-95	102 43	+0 14
Cir 94-99 Cv 6%	85 43	-0 09
Cr Fond 94-01 6,5%	136 66	+1 26
Gifim 94-00	90 83	-1 33
Medio Italmob 93 99	107.12	+0 36
Medio Unic r 2000	88 1	+0 55
Medio Unic.2000 4,5%	89 64	+0 71
Medio Alleanza 93-99	129 42	+0 22
Olivetti 93-99	199 75	-1.11
Pirelli Spa 85 95	110 9	+0 43
Pirell Spa 94-98 5%	94 53	+0 20
Pop Bg Cr Var 94-99	114.64	+0 86
Pop.Bs 93-99	130 86	-1 13
Pop Milano 93-99	133 55	-1 37
Saffa 87-97	94	+0 00
Snia Fibre 94-99	109 24	-0 20
Sopaf 94-00 5,00%	79 29	+1 23

FIAT / PRECONSUNTIVO '94 ESAMINATO IERI DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

I conti tornano a sorridere

Fatturato di 65 mila miliardi, utile di 1750 mld, indebitamento quasi dimezzato: lettera di Agnelli agli azionisti

TORINO — L'anno della ripresa. Soprattutto l'anno del ritorno al successo della quattroruote. I conti del gruppo Fiat sono tornati a splendere. Il risultato economico complessivo è di nuovo positivo: la previsione, come sottolinea il preconsuntivo '94 esaminato ieri dal consiglio di amministrazione della «Fiat spa», presieduto da Giovanni Agnelli, rileva un fatturato consolidato del gruppo di 65. 500 miliardi di lire, con un incremento di oltre il 20 per cento rispetto all'anno scorso, il 22% in termini omogenei.

Sia la redditività operativa, sia il risultato ante imposte sono tornati positivi per tutti i settori. A livello operativo il fatturato del gruppo è cresciuto del 4 per cento, contro un valore negativo dell'1, 5 per cento nel 1993. La posizione finanziaria netta, cioè l'indebitamento, a fine '94 è sceso a 2. 200 miliardi (5. 247 miliardi nel '93), a fronte di investimenti per 4. 600 miliardi di lire.

Il gruppo, anche se nella lettera non è stato specificato, dovrebbe chiudere con un utile ante imposte intorno ai 1. 750 miliardi di lire.

Una svolta positiva «più rapida del previsto» determinata, secondo quanto Agnelli ha scritto nella sua lettera agli azionisti, «dalla fermezza con la quale assumemmo alcune decisioni impegnative e rischiose che possono essere sintetizzate in quattro punti: rispettare il piano di investimenti programmati; abbassare il punto di pareggio adeguandolo ai livelli eccezionalmente bassi toccati dalla domanda nel 93; ristrutturare in profondità l'azienda per ridurre spese e costi; reperire le risorse finanziarie necessarie per sostenere gli investimenti attraverso il più rilevante aumento di capitale nella storia della Borsa italiana».

Obiettivi raggiunti, secondo Agnelli. Tanto è vero che l'autofinanziamento gestionale è quasi triplicato rispetto al 1993 raggiungendo i 5. 500 miliardi di lire. Il risultato operativo di gestione è salito a 2. 750 miliardi contro i meno 839 mliardi del 1993.

«Il 1994 è stato - ha scritto Agnelli - l'anno di svolta e di rilancio». E' proprio in questa prospettiva di crescita che non è stato modificato il piano di investimenti neppure nei momenti di maggiori difficoltà. Il piano è continuato su alti livelli anche nel 1994, raggiungendo i 6. 500 miliardi di lire, dei quali 4. 600 in attivo fisso e 1900 in spesa di ricerca e sviluppo.

Il presidente della Fiat ha poi affrontato il tema dell'internazionalizzazione del gruppo che, ha detto, «si esprime oggi in quasi 100 mila dipendenti operanti all'estero (pari al 37% del totale), e nei volumi di vendita: più di 6 auto, oltre 8 camion e 9 trattori su dieci sono venduti ormai fuori dall'Italia». Paesi come il Brasile, la Polonia, e aree come il nord America sono considerate veri e propri mercati domestici.

Un peso rilevante lo ha avuto, secondo quanto ha ricordato Agnelli, anche la strategia della qualità totale. Il numero uno della Fiat non ha poi trascurato un'analisi del quadro politico italiano, soffermandosi sul grave stato della finanza pubblica e sull'instabilità politica. Agnelli ha ricordato che la ristrutturazione dell'azienda «ha comportato anche rilevanti sacrifici in termini di occupazione. Si è trattato di una decisione difficile e traumatica - ha ammesso - ma inevitabile».

FIAT / UNA RIPRESA GENERALE

Ma è sempre l'auto il settore trainante

TORINO — Sulla base dei dati del bilancio '94 esaminati dal Consiglio di amministrazione della Fiat si prevede un risultato economico positivo per la capogruppo, la **Fiat Spa**. Le disponibilità finanziarie nette si attestano a circa 1.700 miliardi di lire contro i 5.151 del '93. Il calo è da attribuirsi alla sottoscrizione, per più di 3.000 miliardi, di aumenti di capitale deliberati da alcune tra le principali società del gruppo. Il capitale sociale ammonta a 4.932,2 miliardi di lire.

Gianni Agnelli

Per quanto riguarda i singoli settori, la **Fiat Auto** ha ottenuto ricavi per 32.992 miliardi. La sua quota in Italia è salita al 46,2% (+1,8%), sui mercati europei (Italia esclusa) la quota è passata dal 4,4% al 5,2%, pari a 110.000 vetture in più. Le vendite totali sono state di oltre 2.300.000 unità.

In Brasile la Fiat ha venduto 390.000 veicoli (+7%), 31% del mercato totale, in Polonia l' incremento è stato del 3% (53% la quota di mercato Fiat), in Turchia del 6%, in Argentina l' auto Fiat si è assicurata un terzo della domanda. Fra i nuovi modelli l' Alfa Romeo 145 ha già raccolto oltre 40.000 ordini.

Il settore **veicoli industriali** ha venduto nel '94 101.200 automezzi (+11%) e ottenuto ricavi netti per 8.500 miliardi. In Europa occidentale Iveco ha venduto 84.300 veicoli, con un aumento del 21% sul '93. Nel resto del mondo i veicoli venduti sono stati 16.900.

Nel '94 sono state lanciate le nuove versioni delle gamme «Euro» e i nuovi veicoli «Eurocargo 4x4».

Nel '94 la New Holland (macchine per agricoltura e costruzione) ha conseguito i migliori risultati dalla sua costituzione, avvenuta nel '91. Ha venduto 86.300 trattori e 34.200 serie smontate, 4.670 mietitrebbia e 18.700 macchine agricole. Per i trattori in Europa la quota di mercato è del 20,6%, in Nord America del 24,4% e in Brasile del 22,3%. New Holland ha anche venduto 17.200 macchine industriali.

I ricavi della Teksid sono stati pari a 1.679 miliardi con un aumento del 34,2% sul '93. Nel settore dei **componenti** (5.263 miliardi di ricavi) nel '94 si è conclusa l' operazione di fusione tra Magneti Marelli e Gilardini. L' incremento del fatturato è stato di circa il 18%. La Ceac (accumulatori) ha fatto registrare ricavi per 1.185 miliardi, mentre nel settore mezzi e sistemi di produzione il fatturato è stato di 1.162 miliardi (1.247 nel '93). **Fiat Avio** ha aumentato i ricavi (1.759 miliardi) grazie soprattutto agli incrementi nei programmi aeronautici governativi, commerciali, di turbine a gas industriali e dello spazio ed energia.

In crescita anche il fatturato della Fiat **Ferroviaria** (391 miliardi) grazie alla ripresa degli investimenti da parte delle Ferrovie dello Stato. Continuano a incontrare successo i Pendolini (40 sono stati ordinati dalle Ferrovie tedesche) e i treni veloci Etr 500.

Segni di ripresa anche per la **Snia Bpd** i cui ricavi sono passati da 2.283 a 2.640 miliardi. Un incremento di oltre il 30% del fatturato ha fatto registrare il raggruppamento fibre.

Nel settore dell' **ingegneria** civile è stata completata la fusione della Cogefar-Impresit, della Impregilo delle attività di costruzione della Girola e della Lodigiani in un' unica società (Impregilo Spa). La Fiat Impresit ha fatto registrare ricavi per 653 miliardi.

Il fatturato della **Toro** assicurazioni si è attestato a 2.103 miliardi, quello della Servizi Finanziari a 2.783 e quello dell' editoria e comunicazioni a 473, dove **La Stampa** con una media di 420.500 copie vendute al giorno ha migliorato rispetto al '93, consolidando - secondo Corso Marconi - la terza posizione come quotidiano di diffusione nazionale.

PMI, ENERGIA, TRASPORTI

La Bei ha premiato l'Italia: investimenti per 6 mila miliardi

BRUXELLES — Nel 1994, la Banca europea per gli investimenti ha accordato finanziamenti per quasi 20 miliardi di ecu a favore di investimenti che contribuiscono a promuovere l'iniziativa di crescita economica dell'Unione europea. Per finanziare la sua attività, la Bei ha raccolto sui mercati dei capitali oltre 14 miliardi di ecu in 17 monete, confermando la sua posizione di principale emittente internazionale del mondo. La maggiore operazione di raccolta è stata in lire italiane (2,56 miliardi di ecu pari al 18,1% del totale) e la seconda più grande in marchi (2,05 miliardi, pari al 14,5%). Nei paesi membri, nonostante la generale flessione degli investimenti, la banca ha accordato 17,7 miliardi di ecu che hanno contribuito a finanziare investimenti per un totale di 45 miliardi, pari al 4,2% degli investimenti fissi lordi nell'unione europea. I finanziamenti fuori dall'Ue, nel quadro della cooperazione comunitaria con i paesi terzi, hanno raggiunto 2,2 miliardi di ecu, pari a circa l'11% del totale. In base alla ripartizione geografica dei finanziamenti, l'Italia è il paese dell'unione europea che ha ricevuto di più. Con 3,1 miliardi di ecu pari a 5908 miliardi di lire, si è aggiudicata il 18% del totale distaccando di un punto la Spagna a cui sono andati 3,01 miliardi. Nel 93, il primato era stato spagnolo (4 miliardi di ecu, pari al 23% del totale), mentre il nostro paese aveva ricevuto quasi 3,4 miliardi (19%).

Su un totale di 3,1 miliardi di ecu (5908 miliardi di lire) accordati all'Italia, 975 milioni sono andati a finanziare il settore industriale. Di questi, 137 milioni, sotto forma di mutui individuali, sono serviti ad ammodernare una fabbrica di elettrodomestici, due cartiere, quattro fabbriche di birra e un impianto per l'inscatolamento di carne e tonno. Per piccoli e medi investimenti, per la maggior parte di piccole e medie imprese, sono stati concessi complessivamente 838 milioni di ecu sotto forma di prestiti globali. Al settore energetico sono stati destinati finanziamenti per 940 milioni di ecu di cui 259 per la posa del secondo gasdotto tra l'Algeria, la Tunisia e l'Italia. Per l'ammodernamento e il potenziamento di stazioni di terra per le telecomunicazioni via satellite sono stati concessi 628 milioni di ecu. Nel settore dei trasporti sono stati destinati 104 milioni di ecu al miglioramento dell'aeroporto di Malpensa-Milano e 27 milioni hanno contribuito a finanziare l'automazione del sistema di pagamento del pedaggio su alcuni tratti della rete autostrale.

Nel 94, la Bei ha accordato 7,2 miliardi di ecu per le reti transeuropee nei settori dei trasporti e dell'energia e si è impegnata a mettere a disposizione un cospicuo volume di risorse per i progetti prioritari approvati dal consiglio europeo di Essen. Per nove di questi, sono già stati approvati finanziamenti per circa 4 miliardi di ecu destinati tra l'altro al tratto Verona-Innsbruck della rete per treni ad alta velocità. Al fine di finanziare le grandi reti, la Bei ha aperto uno sportello speciale. A determinate condizioni, la Bei potrà accordare un differimento del pagamento per interessi durante il periodo di costruzione, un periodo di preammortamento più lungo, una maggiore durata dei finanziamenti e infine un rifinanziamento e un anticipo di fondi. Nel quadro più generale dello sportello finanziario di Edimburgo, creato al Consiglio europeo del dicembre 92 per accelerare il finanziamento dei grandi lavori nei settori dei trasporti, delle telecomunicazioni e dell'energia la Bei ha approvato finanziamenti che hanno assorbito la totalità dell'importo previsto (7 mld di ecu).

FIAT / CHIARO RIFERIMENTO DI AGNELLI

Al Sud «gabbie salariali»

E sull'andamento economico del gruppo la soddisfazione della City

MILANO — Non l'aveva mai detto esplicitamente, e nella lettera agli azionisti di quest'anno Gianni **Agnelli** si espone con più decisione: per superare il problema della disoccupazione e creare opportunità di lavoro occorre introdurre «elementi di differenziazione del suo costo». La parola «**gabbie salariali**» non compare ma il concetto, in particolare riferito alla situazione grave del Mezzogiorno, è quello. Il presidente della Fiat, nella parte «politica» della lettera agli azionisti dedica molto spazio al Mezzogiorno e alla disoccupazione e sostiene che la ripresa italiana, anche se robusta, è «territorialmente e settorialmente ancora disomogenea». In particolare Agnelli si sofferma sulle regioni meridionali che «dopo aver visto assottigliarsi il flusso dei trasferimenti pubblici, nel giro di pochi mesi - precisa - verranno ulteriormente penalizzate dal venir meno delle riduzioni degli oneri sociali sul lavoro».

La City è soddisfatta: «hanno fatto un ottimo lavoro» è il primo commento a caldo di Keith Hawes, analista per la divisione europea auto della Merrill Lynch. «Il 1994 - spiega l'analista - è stato un anno difficile. Nonostante il successo della Punto il mercato automobilistico ha lanciato grosse sfide, soprattutto in Italia». In quest'ottica, i risultati operativi del '94 hanno favorevolmente stupito gli attenti osservatori di Londra. «Sono molto migliori di quello che si pensava. La divisione auto ha registrato perdite molto contenute a livello operativo. Si tratta veramente di buone cifre». Positivo anche il giudizio della merchant bank britannica Kleinwort Benson che, nel suo ultimo rapporto di gennaio, mette la Fiat tra le «top» performance del 1994 «dal momento che i benefici della ristrutturazione del gruppo e il successo della Punto - scrivono gli analisti Enrico Ponzone e Fiona Marshall - sono divenuti evidenti».

I sindacati: «Sono risultati importanti, ma ora lo sforzo che bisogna fare è quello di renderli risultati istituzionali e di sviluppo perchè stanno ancora convivendo elementi di crisi con elementi di ripresa». Questo il primo commento di Susanna Camusso, responsabile del settore auto della Fiom. Secondo la dirigente dei metalmeccanici, «è inoltre positivo il fatto che, nell'anno della contrattazione articolata, ci siano stati dei buoni risultati perchè bisognerà discutere di come distribuire un pò di questi risultati anche ai lavoratori». Un giudizio positivo viene espresso anche dal segretario generale aggiunto della Cisl, Raffaele Morese, che sottolinea come sia «merito pure dei lavoratori se i dati hanno questa consistenza».

BREVI

Vertici Iri convocati alla Camera per parlare del piano Finmare

ROMA — La privatizzazione della Finmare approda in Parlamento. La commissione Trasporti di Montecitorio, infatti, intende approfondire il problema con i vertici della finanziaria dell'Iri, ma anche con i ministri dei Trasporti e delle Poste. In particolare il top management della Finmare saranno sentiti martedì prossimo. La stessa commissione ha convocato anche i ministri dei Trasporti, Gianni Caravale, e delle Poste, Agostino Gambino, per l'illustrazione del programma dei rispettivi dicasteri. Nel corso dell'audizione di Caravale pare scontato che si affronterà anche il tema della dismissione della Finmare e delle sue società di navigazione.

La statunitense Ge Capital compra il 5% del capitale Sopaf

MILANO — Ge Capital, istituzione finanziaria nonbancaria americana, ha acquistato il 5% dei capitale della Sopaf. Come informa una nota, l'ingresso è avvenuto a seguito della vendita della Kidder Peabody, allora azionsita della Sopaf, alla Paine Weber. Tra le attività della Kidder Peabody, figura la quota del 5% in Sopaf, che la Ge ha deciso di tenere per motivi strategici; le condizioni della transazione non sono state rese note. La Ge Capital, controllata dalla General Electric Company Usa, è una società di servizi finanziari presente in 15 Paesi, con 5000 dipendenti, tra cui l'Italia.

Tlc, Deutsche Telekom pronta a reggere la concorrenza sul mercato europeo

ROMA — La Deutsche Telekom non teme l'appuntamento con la concorrenza sul mercato europeo delle telecomunicazioni, che a partire dal 1998 interesserà anche i servizi in voce. Nel 1995 la compagnia tedesca prevede infatti di mettere a segno «un chiaro utile», dopo aver realizzato il pareggio nel 1994 e a fronte di 3,6 miliardi di marchi di perdite nel 1994. In un incontro con la stampa estera Joachim Kroeske, direttore finanziario della compagnia per le telecomunicazioni tedesca, ha detto che nel 1994 il fatturato ha raggiunto i 64 miliardi di marchi. L'obiettivo per l'anno 2000 è di 80 miliardi di marchi, nonostante la perdita del monopolio. L'ingresso nel settore delle telecomunicazioni tedesco di altri operatori (si sono già mosse British Telecommunications e Cable & Wireless, che hanno annunciato joint-ventures con aziende tedesche) determinerà una riduzione della quota di mercato in Germania, ma al calo degli utili su questo versante, ha sottolineato Kroeske, la Deutsche Telekom intende far fronte con una forte espansione della sua gamma di prodotti e servizi, e con la crescita sui mercati esteri.

TASSI / LA BANCA DI INGHILTERRA AUMENTA AL 6,75%

Solo Londra segue gli Usa

Invece Bundesbank non è intervenuta: non ci sono pericoli inflattivi

TASSI USA: IL SETTIMO RIALZO

La Federal Reserve Usa ha deciso il settimo rialzo dei tassi d'interesse a breve nell'arco di esattamente un anno: l'aumento, pari a mezzo punto percentuale, ha portato il tasso di sconto dal 4,75 al 5,25% e quello sui "Fed Funds" dal 5,5 al 6%. Si tratta dei livelli più alti dall'inizio del 1991.

Tasso sui Fed Funds
Tasso di sconto

Data	Tasso sui Fed Funds	Tasso di sconto
4 febbraio 1994	3,25%	3%
22 marzo 1994	3,50%	
18 aprile 1994	3,75%	
17 maggio 1994	4,25%	3,50%
16 agosto 1994	4,75%	4%
15 novembre 1994	5,50%	4,75%
1º febbraio 1995	6%	5,25%

P&G Infograph

MILANO — Nessun seguito nei paesi dell'Europa continentale alla stretta del credito operata mercoledì negli Usa e ieri in Gran Bretagna, dove i tassi di sconto sono saliti di mezzo punto rispettivamente al 5,25% e al 6,75%. Le condizioni inflazionistiche in atto e in prospettiva hanno prodotto una divaricazione tendenziale nella strategia del credito. Negli Usa il ritmo di crescita dei prezzi è basso (solo 2,4% in dicembre) ma l'economia va così forte (+4,5% nel quarto trimestre) che si preferisce correre preventivamente ai ripari, in Gran Bretagna l'inflazione è in rapida risalita (dal 2,2% di settembre al 2,9% di dicembre) e dovrebbe portarsi fino al 3,5% in aprile secondo le anticipazioni del governatore della Banca d'Inghilterra, Eddie George, mentre nei paesi europei il tasso è in flessione o comunque molto basso: solo 1,7% in Francia nel 1994 e in dicembre, il 2,3% in germania ovest in gennaio contro il 2,7% di dicembre, con buone speranze di discesa sotto il 2% entro l'anno. Nè la Bundesbank nè la Banca di Francia, quindi, hanno pensato di alzare i tassi ufficiali, mancando al momento qualsiasi necessità difensiva. Tuttavia in Germania, in particolare, la crescita economica procede rapidamente e potrebbe raggiungere il 3% nel 1995 (2,5% all'ovest), mentre i negoziati contrattuali sono appena scattati insieme con le prime dimostrazioni e 'minacciano aumenti salariali eccessivi per le autorità (richiesta media il 6%). Inopportuno sarebbe, quindi, anche un allentamento (l'ultimo), che potrebbe rivelarsi quantomeno prematuro e comunque azzardato anche di fronte ad un rallentamento vistosissimo della crescita dell'aggregato monetario m3: 5,8% in novembre, 4,8% in dicembre. Nessuna necessità di un irrigidimento nemmeno in Italia, dove anzi le condizioni di fondo appaiono tranquillizzanti.

In Italia si aspettano segni di fiducia dal fronte politico-finanziario. Nel frattempo non c'è alcuna pressione sui tassi. Anzi - osserva un'autorevole fonte monetaria - il pronti contro termine sta dando indicazioni incoraggianti. Benchè il tasso sia leggermente risalito ieri (8,46% medio contro l'8,38% di ieri), va sottolineato prima di tutto che «siamo tornati all'interno del corridoio ufficiale, sotto l'8,50% che rappresenta il limite di gamma (anticipazioni a scadenza fissa)» e poi che «l'operazione di finanziamento odierna era a 32 giorni e non a 13», per cui si tratta di un miglioramento se il confronto viene fatto con la pari durata (29 giorni) del 31 gennaio.

FINANZA / A PIAZZA AFFARI

Ambroveneto va a ruba Comit dietro le quinte?

MILANO — Nevrosi borsistica o l'inizio di un rastrellamento? Difficile per ora dare una spiegazione ma intanto i titoli dell'Ambroveneto viaggiano a mille, con volumi in continua crescita: mercoledì più 5,4% e 2,6 milioni di titoli scambiati, ieri più 10,6% a 5.074 lire con 5,3 milioni di azioni ordinarie passate di mano, vale a dire oltre l'1% del capitale e un controvalore di oltre 27 miliardi.

Dopo lo 'stop' imposto dal presidente del Banco Giovanni Bazoli al tentativo di acquisizione da parte della Comit sembrava tornata la pace, almeno quella borsistica, per la banca lombardo-veneta e quindi l'improvviso attivismo sta lasciando tutti un pò perplessi. Si nota che a comprare sono operatori di un certo rilievo (si fanno i nomi di Cimo, Intersim e Milla), cui si è accodata la speculazione, e quindi è inevitabile che si facciano scenari sulle possibili spiegazioni di un interesse tanto qualificato. Lo scenario favorito, che comunque non trova alcuna conferma, ipotizza di nuovo in campo la Comit che sarebbe intenzionata ad approfittare della diversità di vedute tra i principali soci del Banco sui futuri assetti di potere.

A favore di questa tesi, affermano i suoi sostenitori, sta il fatto che il patto di sindacato non è stato rinnovato ma solo prorogato di un anno, appunto per avere il tempo di riscriverlo tenendo conto del maggiore peso assunto da Crediop e Credit Agricole tra i soci del Banco come conseguenza dell'impegno finanziario sopportato per fermare la Comit. Inoltre, si argomenta nelle Sim, a suo tempo era stata avanzata l'ipotesi che fosse proprio il Crediop (gruppo San Paolo) l'elemento 'amicò all'interno del patto Ambroveneto su cui la Comit contava per conquistare la banca di Bazoli. Nessuna conferma ufficiale dai vari istituti. Ma allora, chi sta comprando Ambroveneto? - «Ce lo chiediamo anche noi», rispondono dal Banco.

FINANZA / ADERIRA' LA CORDATA PERDENTE?

Rolo, Credit al gran galoppo

MILANO — Il Credit si avvia a chiudere trionfalmente l'opa sul Rolo e le adesioni hanno già abbondantemente superato la soglia oltre la quale scatta il riparto delle azioni. Oggi è l'ultimo giorno utile per consegnare i titoli agli intermediari incaricati ed entro oggi, se già non l'hanno fatto, possono aderire anche Carisbo, Reale Mutua, Cariplo e Imi cioè i membri della cordata che aveva opposto un'offerta concorrente, poi decaduta, a quella del Credit. In tutto hanno in portafoglio il 9% del Rolo (Carisbo il 3,9 e Reale Mutua il 5%). La questione relativa alla loro adesione, che potrebbe influire sul riparto delle azioni, non è stata ancora risolta dalla Consob ma c'è tempo - fanno sapere fonti della Commissione - fino al 20 febbraio.

Entro il 10 febbraio, infatti, il Credit dovrà pubblicare i risultati dell'offerta: in quel caso potrà comunicare semplicemente il totale delle adesioni (e quindi tacitamente dichiarare accettati i titoli della cordata), oppure potrà dire che quelle azioni le accetta con riserva.

A questo punto la data decisiva per sciogliere il quesito slitta di 10 giorni: entro il 20 febbraio, infatti, deve essere pubblicata dal Credit la percentuale di riparto e vanno restituite le azioni che l'offerente non intende acquistare. Poi l'attenzione si sposterà sull'assemblea straordinaria del Rolo che dovrà cancellare il vincolo del 10% al possesso azionario.

STATO D'AGITAZIONE PER LA PROBABILE FUSIONE CON UNIONE SUBALPINA

Allianz Pace inquieta

Il polo torinese a fianco di quello milanese (Ras) e triestino (Lloyd Adriatico)

MILANO — I dipendenti dell'Allianz Pace hanno dichiarato lo stato di agitazione per la situazione di incertezza in cui si trova la compagnia in relazione ai numerosi segnali che indicano come probabile la fusione dell'Allianz Pace, con sede a Milano, nell'Unione subalpina di Torino, due compagnie che fanno capo al colosso tedesco Allianz, che ha recentemente acquisito anche la compagnia triestina Lloyd Adriatico. I timori dei dipendenti, ha spiegato nel corso di una conferenza stampa il presidente della Fibac Cgil lombarda Fabio Sormani, affiancato dai rappresentanti delle altre organizzazioni sindacali, sono nati in seguito alle dichiarazioni rilasciate dai vertici dell'Allianz in occasione dell'acquisizione del Lloyd Adriatico sull'organizzazione della presenza Allianz in Italia su tre poli: Milano (con la Ras), Trieste (con il Lloyd) e Torino (con l'Unione subalpina). Con questa premessa secondo i dipendenti sono diventati preoccupanti i segnali già raccolti in azienda, a partire dall'arrivo in Allianz Pace in qualità di amministratore delegato e di direttore del personale di due dirigenti provenienti dall'Unione subalpina. E dallo studio commissionato alla Mc Kinsey contemporaneamente sull'Unione subalpina e sull'Allianz Pace, che ha dato il via alla riorganizzazione della struttura esterna di quest'ultima. In un confronto con i dirigenti dell'Allianz Pace, inoltre, la possibilità di una fusione dell'Allianz Pace nell'Unione subalpina non è stata nè smentita nè confermata, facendo crescere nei lavoratori i timori per il rischio di trasferimenti di massa a Torino e di un ridimensionamento degli organici. A questo punto la posizione dei sindacati non lascia spazio a compromessi: «noi diciamo di no in modo netto a qualsiasi ipotesi di fusione perchè non ce n'è bisogno e perchè l'azienda va bene», ha detto Sormani.

Da sottolineare infatti che entrambe le compagnie sono in utile, e che l'Allianz Pace ha una dimensione circa doppia rispetto a quella dell'Unione subalpina. La raccolta premi della compagnia milanese ha toccato nel 1994 i 581,5 miliardi (+9,5%) e i dipendenti sono 456. Nel 1993 l'utile era stato di 11,5 miliardi.

«Abbiamo il dubbio che si tratti di un'operazione speculativa e finanziaria - ha spiegato Sormani - non si capisce a che scopo venga fatta: è un'operazione che rischia di indebolire la presenza dell'Allianz Pace su Milano, e del resto sono possibili sinergie tra le due compagnie anche senza spostarle fisicamente». L'unione delle due aziende darebbe vita ad un polo assicurativo da quasi mille miliardi di raccolta, ma secondo i sindacati la piazza assicurativa torinese non lascia molti spazi e l'Allianz Pace è meglio organizzata e più all'avanguardia rispetto all'Unione subalpina. Insomma, secondo i lavoratori avrebbe eventualmente più senso fondere l'Unione nell'Allianz Pace e non viceversa. Qui si inserisce il sospetto dell'operazione puramente finanziaria: l'Allianz Pace è detenuta direttamente dall'Allianz per il 70%, mentre l'altro 30% è posseduto dalla Munchener Ruck, sempre di Monaco. L'Unione subalpina invece è controllata dall'Allianz indirettamente attraverso la Ras assicurazioni che ne detiene circa il 70% ed è quotata alla Borsa italiana. Appare quindi evidente che la fusione dell'Allianz pace nell'Unione subalpina comporterebbe un trasferimento di risorse dalla Ras e/o dal mercato azionario italiano (gli azionisti dell'Unione) all'Allianz, che venderebbe la propria controllata alla propria capofila italiana. I dipendenti dell'Allianz Pace, che nonostante le numerose richieste non sono ancora riusciti a parlare con Roberto Gavazzi, responsabile dell'Allianz per l'Europa, nonchè presidente dell'Unione subalpina, sono pronti a dare il via a nuove iniziative sindacali.

ALL'IRES DI UDINE

Struttura per stimolare l'imprenditoria giovanile

UDINE - Aiutare i giovani che hanno un'idea a svilupparla fino a far nascere un'impresa; gestire e coordinare i processi di ristrutturazione; diffondere una «sana e competitiva» cultura d' impresa: questi gli obiettivi dello «Sportello per neoimprenditori ed imprese» costituito dall'Ires (Istituto di ricerche economiche e sociali del Friuli Venezia Giulia) e attivo a Udine da alcuni giorni.

Lo «sportello», coordinato da Fulvio Mattioni, può contare su una rete di circa 15 collaboratori, che ha il compito di assecondare, guidare ed eventualmente correggere l'idea e l'impostazione del giovane che intende avviarsi a diventare imprenditore.

«Ciò che ci ha spinti a creare questo sportello - ha detto Mattioni - è la constatazione che ormai da oltre un decennio sullo scenario economico regionale non appaiono nuove figure. Spesso assistiamo ad un proliferare di entità giuridiche dietro le quali ci sono le solite persone note.

Questo perchè è caduto l' artigianato che in passato, almeno fino a 25- 30 anni fa, era la base di partenza e poi di sviluppo dell' impresa. Oggi non è più così, perchè il mercato è selettivo e spesso chi si avventura nel settore rischia di dover poi chiudere l'impresa in tempi rapidi».

Lo sportello, secondo il ricercatore dell' Ires, «dovrà affiancare il giovane soprattutto nella costruzione della rete di rapporti con enti bancari e finanziari».

L' Ires, tuttavia, non intende rivolgersi solo ed esclusivamente ai giovani.

«La piena operatività della legge 44, che finanzia proprio l' imprenditoria giovanile - ha affermato Mattioni - ci ha spinti a rivolgerci a questa categoria di persone.

Ma operiamo anche nel campo delle ristrutturazioni aziendali, particolarmente importante in questi anni».

L' Ires non è nuovo a questo campo d' azione. Lo scorso anno si era impegnato nel settore dell' imprenditoria femminile con il progetto «Now, quando l' impresa è donna» che avvicinò all' industria oltre 60 giovani donne (sono oggi attive 15 nuove imprese).

«Anche per questo sportello - viene precisato - contiamo di lavorare su alcune decine di progetti in modo da affiancare 'seriamentè l' aspirante imprenditore. Per fare questo abbiamo già informato gli istituti bancari e finanziari del Friuli Venezia Giulia con i quali vogliamo collaborare». Infine «lo sportello delle imprese» intende realizzare partnership con scuole e università e con le associazioni degli imprenditori e dei lavoratori.

Allo sportello, ha concluso Mattioni, possono rivolgersi anche le imprese che si propongono di realizzare una nuova iniziativa oppure di ampliare alcuni reparti; le porte sono aperte anche alle associazioni di categoria «che intendono offrire un servizio qualificato ai propri associati nel campo della formazione imprenditoriale».

UNA MUTAZIONE FATICOSA

Le vecchie norme jugoslave frenano lo sviluppo dell'economia slovena

LUBIANA — Gli imprenditori sloveni presenti in questo momento in Slovenia sono alle prese con le difficoltà burocratiche della legislazione slovena in molti casi ancora legata alle precedenti norme jugoslave che non sono state ancora modificate con nuove leggi le quali tengano conto di quella che è la legislazione nei Paesi dell'Europa occidentale. I ministeri ed il Parlamento sono lenti nel legiferare per adattare la situazione locale a quelle che sono le norme proprie ad un'economia di mercato.

Il problema è stato ampiamente sviscerato qualche giorno fa in un incontro che Vojka Ravbar, sottosegretario sloveno ai contatti economici con l'estero, ha avuto con gli imprenditori stranieri che operano nel paese. E' stato organizzato dalla Fitas, l'associazione degli imprenditori stranieri, che si riunisce di norma una volta al mese. Uno dei maggiori animatori di questa associazione è il triestino Teodor Cernigoj, Senior Consultant della Olivetti in Slovenia.

Tra le difficoltà degli operatori stranieri anche quella di stipendiare i dipendenti locali. Il problema è stato sollevato dalla Johnson & Johnson. Altri problemi irrisolti quelli delle tasse sui prodotti e macchinari importati e via di seguito. Diversi uffici spesso praticano tariffe doganali diverse sulle stesse merci che entrano in Slovenia. Richieste anche informazioni sulle norme fiscali e doganali relative alla joint ventures. Un notevole interesse c'è stato anche per ciò che riguarda le eventuali facilitazioni per la marce che entra in Slovenia solo per esservi lavorata per poi uscire come prodotto finito.

Vojka Ravbar ha dal canto suo illustrato agli aderenti alla Fitas quali saranno i cambiamenti legislativi nel prossimo futuro toccando anche molti argomenti per i quali erano state poste domande. Il sottosegretario ha anche detto quali contatti la Slovenia intende fare, nei settori economici, con i vari Paesi europei, sia con quelli che fanno parte della Comunità europea sia con quelli che ne sono per ora assenti.

Della Fitas, che ad appena alcuni mesi dalla sua costituzione ha oltre 60 aderenti, fanno in genere parte rappresentanti delle maggiori società mondiali. Tra queste molte italiane. A queste riunioni ha finora partecipato anche l'ambasciatore d'Italia a Lubiana il dott. Luigi Solari.

Marco Waltritsch

INTERVENTO DI AIROLDI (CGIL) A CERVIGNANO

Referendum, sindacato in allerta

L'organizzazione lancia una campagna contro le «manipolazioni» dell'istituto

TRIESTE — «Quello cui stiamo assistendo è una vera e propria manipolazione per chiari scopi politici dello strumento referendario. I tre quesiti sull'attività sindacale rischiano infatti di tradursi in un vero e proprio referendum sull'esistenza stessa del sindacato confederale. La posta in gioco, dunque, va ben al di là dei singoli referendum per toccare alla radice il diritto dei lavoratori a organizzarsi in difesa e tutela dei propri interessi».

Angelo Airoldi, segretario nazionale Cgil, non ha dubbi: la prossima scadenza referendaria costituisce un appuntamento decisivo per l'intero mondo del lavoro italiano.

Intervenendo questa mattina a Cervignano nel corso direttivo regionale della Cgil, Airoldi ha delineato la strategia del sindacato in vista della campagna referendaria.

«L'aver accomunato in un'unica tornata referendum fra loro completamente diversi per contenuti e origini - ha affermato l'esponente della Cgil - costituisce i presupposti per una deleteria semplificazione politica. A ciò va aggiunto il fatto che il clima politico in cui si collocano i referendum non aiuta certo i cittadini a formarsi un'idea e un giudizio precisi. In questo senso, riteniamo prioritaria la via legislativa per dare una risposta concreta ai singoli quesiti, evitando di lasciare il mondo del lavoro privo di riferimenti certi. A tal proposito, è già al vaglio del Parlamento un progetto legislativo di iniziativa popolare sul quale abbiamo raccolto oltre mezzo milione di firme. Comunque, se l•opzione legislativa, non fosse percorribile, non abbiamo timori di sorta a confrontarci sui referendum». Su questo punto Airoldi si era già espresso in mattinata durante l'affollata assemblea di tutti i lavoratori della Fincantieri di Monfalcone.

«Siamo pronti a mobilitare tutto il sindacato in una vera e propria "campagna di verità" al fine di fornire una corretta e completa informazione a tutti i cittadini sui contenuti dei singoli quesiti. Sui referendum - ha affermato il segretario nazionale della Cgil - si gioca una partita decisiva per le stesse sorti della democrazia italiana. In realtà, dietro lo spregiudicato utilizzo dello strumento referendario si cela il tentativo di ridurre drasticamente gli spazi al sindacato confederale e alle sue lotte in difesa degli interessi generali di tutti i lavoratori e contro il prevalere degli egoismi corporativi».

Una tesi ripresa anche da Paolo Pupulin, segretario regionale Cgil, il quale peraltro nel suo intervento a Cervignano si è soffermato sui singoli referendum: «I tre quesiti, quello sul diritto di iscrizione al sindacato mediante lo strumento della delega e i due relativi al riconoscimento della rappresentatività e della rappresentanza delle organizzazioni sindacali, in sostanza mirano all'abrogazione di alcuni articoli dello Statuto dei lavoratori. In questo senso, sono tutti riconducibili a una malsana idea di liberismo senza regole che tende a liquidare il ruolo di mediazione svolto dalle forze sociali, fra cui il sindacato, incamminandosi pericolosamente verso una democrazia plebiscitaria. Ecco perché - ha concluso Pupulin - ci batteremo per mobilitare l'opinione pubblica in difesa dei diritti acquisiti dai lavoratori con anni di lotte sindacali e sacrifici.

FRIULI-VENEZIA GIULIA FANALINO DI CODA NELLE RICHIESTE

Condono edilizio, siamo gli ultimi

Lazio e Campania aprono la classifica della sanatoria sugli abusi

In ottemperanza al decreto sul condono edilizio, nel 1994 nel Friuli-Venezia Giulia — secondo gli ultimi dati resi noti dal ministero dei Lavori pubblici — sono stati effettuati 12.206 versamenti, intesi ad ottenere la sanatoria di abusi edilizi, per un ammontare complessivo di 19 miliardi 300 milioni di lire: in media, 1 milione 581 mila lire per illecito commesso.

In valori assoluti, il Friuli-Venezia Giulia figura all'ultimo posto fra le venti regioni italiane, sia per quanto concerne il numero delle domande di condono, sia per quanto attiene all'ammontare dell'importo complessivamente versato.

Ai primi due posti della relativa graduatoria si collocano rispettivamente il Lazio (con 215.888 domande di condono, a fronte delle quali sono stati versati quasi 513 miliardi di lire) e la Campania (con 196.239 illeciti edilizi, per sanare i quali sono stati pagati oltre 502 miliardi di lire). Quindi vengono la Sicilia (con 176.260 abusi edilizi da condonare), la Toscana (123.771), la Puglia e la Basilicata (che congiuntamente hanno totalizzato 107.567 domande di condono) e la Lombardia (101.707); seguite da altre regioni.

Ultima, come si è detto, in fondo alla classifica, figura il Friuli-Venezia Giulia: una collocazione che può, del resto, apparire ovvia e scontata, considerate le modeste dimensioni sia territoriali che demografiche della nostra regione.

Tuttavia, anche qualora — ai fini di un confronto corretto e più attendibile e significativo — il numero delle domande di condono venga rapportato alla consistenza del patrimonio edilizio esistente nelle singole regioni, il Friuli-Venezia Giulia figura sempre all'ultimo posto della graduatoria; che, per quanto concerne invece le altre posizioni, risulta alquanto modificata.

Al primo posto, infatti, si piazza la Campania, con 101 abusi edilizi da condonare — in media — ogni mille abitazioni (il che, in altri termini, corrisponde a un illecito ogni dieci alloggi), mentre il Lazio passa al secondo posto (con 91 illeciti ogni mille abitazioni), seguito — come evidenzia la tabella — dalla Toscana (con 81), dalla Sicilia (76), Calabria (57), Puglia-Basilicata (55), Liguria (54) e Abruzzo-Molise (51).

Da questa graduatoria emerge, tra l'altro, il fatto che la frequenza degli illeciti edilizi per i quali viene chiesto il condono, tende ad aumentare passando dall'Italia settentrionale alle regioni del Meridione.

Un'analoga constatazione scaturisce dall'analisi degli importi mediamente versati per ogni domanda di sanatoria. Tale importo — che costituisce un indice rivelatore della gravità degli illeciti commessi — tende a crescere scendendo dal Settentrione verso l'area meridionale e insulare della penisola. Da 1 milione 581 mila lire — in media — per domanda nel Friuli-Venezia Giulia (che rappresenta l'importo più basso versato nel complesso del Paese), l'ammontare medio dei singoli versamenti sale progressivamente a 1 milione 778 mila lire in Toscana, a 2 milioni 375 mila nel Lazio, a 2 milioni 580 mila nella Campania e a 2 milioni 601 mila lire in Sicilia.

Complessivamente, nel 1994 in Italia sono stati effettuati — secondo gli ultimi dati del Ministero dei lavori pubblici — 1 milione 377 mila versamenti (che approssimativamente corrispondono ad altrettanti illeciti edilizi) intesi a ottenere la sanatoria degli abusi commessi, che complessivamente hanno fruttato all'Erario un gettito che sfiora i 3 mila miliardi di lire. Ammonta, infatti, esattamente a 2.972 miliardi 210 milioni.

Giovanni Palladini

DOMANDE DI CONDONO EDILIZIO PRESENTATE NELLE REGIONI ITALIANE

REGIONI	N. DOMANDE PER 1.000 ABITAZIONI
CAMPANIA	101
LAZIO	91
TOSCANA	81
SICILIA	76
CALABRIA	57
MEDIA NAZIONALE	56
PUGLIA-BASILICATA	55
LIGURIA	54
ABRUZZO-MOLISE	51
TRENTINO ALTO ADIGE	48
VENETO	44
EMILIA-ROMAGNA	42
SARDEGNA	31
LOMBARDIA	27
PIEMONTE-V. D'AOSTA	25
UMBRIA-MARCHE	25
FRIULI-VENEZIA GIULIA	22

ALLA FIERA DI PORDENONE

Samulegno verso la decima edizione Un'esposizione in costante crescita

PORDENONE — L'edizione 1995 di Samulegno, salone biennale delle macchine e tecnologie per la lavorazione del legno e della subfornitura per l'industria del mobile, giunto alla sua 10.a edizione, si terrà dal 16 al 20 febbraio 1995 presso la Fiera di Pordenone. La manifestazione è diventata nel corso degli anni un punto di riferimento fisso e una vetrina ottimale per i costruttori italiani, non solo per il mercato del Nord-Est Italia (con il comprensorio mobiliero della zona Pordenone-Treviso in continua crescita produttiva) ma anche per i Paesi dell'Europa centrale e orientale che frequentano le manifestazioni di Pordenone con sempre maggior assiduità.

La precedente edizione della rassegna, tenutasi nel 1993, ha visto affluire a Pordenone un pubblico di oltre sedicimila visitatori italiani e stranieri del settore legno-mobile, composto in maggioranza da operatori di imprese artigianali (54,5%) e industriali (36%), operanti in prevalenza nel campo del mobile e della componentistica per mobili (51,5%); elevata anche la partecipazione di produttori di serramenti (13,5%). Per Samulegno '95 200 sono le ditte espositrici, in rappresentanza di ulteriori 200 costruttori, per cui oltre ad essere stati occupati i 25 mila mq di superfici espositive disponibili, l'Ente fiera ha provveduto ad ulteriori spazi in capannoni prefabbricati, per un totale di altri 3.000 metri quadrati. Ideata allo scopo di creare occasioni di incontro diretto e mirato tra operatori italiani e stranieri del settore «legno», si svolgerà in occasione di Samulegno la terza edizione della «Borsa per gli affari e la collaborazione industriale», manifestazione organizzata dalla Fiera di Pordenone con lo scopo di promuovere nuovi rapporti commerciali tra gli imprenditori italiani del legno-mobile e loro partner esteri, e di identificare sbocchi diversificati per l'export.

Dai Paesi dell'Europa centrale e orientale parteciperanno alla «Borsa» imprese preselezionate sulla base dei loro progetti di acquisizione di tecnologie e macchine italiane. Saranno presenti anche enti quali l'Unido (Organizzazione delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale), la Finest e la Simest; associazioni di categoria quali Federlegno-Triveneto; banche e società di servizi finanziari, e trading companies italiane ed estere.

CROCIERE PER I SOTTOSCRITTORI DELL'ARMATORE COSTA

Premi in natura per gli obbligazionisti

ROMA - Una crociera di sette giorni per due persone: è il premio attribuito dalla «Costa Crociere» a 25 portatori di obbligazioni del prestito «6,75% 1994-2000 con warrant».

Gli obbligazionisti estratti dovranno però ricordarsi di «riscuotere» il premio entro il 30 giugno prossimo, come si legge nell' annuncio di estrazione pubblicato ieri.

L' iniziativa del premio in natura legato a titoli obbligazionari sembra essere tornata di moda, forse sospinta dalla passione nazionale per le lotterie e le estrazioni.

Ad esempio, l'anno scorso anche la Fiat aveva annunciato l'iniziativa di mettere in palio autovetture (Coupè e Punto) in connessione con un prestito obbligazionario di mille miliardi di lire.

Ma il sistema dei premi ad estrazione aveva conosciuto la sua massima diffusione in passato, sino agli anni Cinquanta, quando quasi tutte le principali aziende offrivano campioni dei propri prodotti o altri beni ai risparmiatori sottoscrittori.

Per fare qualche esempio, nel 1956 era stata sempre la Fiat ad abbinare un certo numero di allora ambitissime «600» ad un prestito in titoli.

Ma auto in palio (si trattava di 50 «Giuliette») erano state abbinate nello stesso periodo anche ad un prestito obbligazionario dell' Agip e auto Alfa Romeo in premio ai sottoscrittori furono proposte anche da parte dell' Iri ancora negli anni sessanta.

Premi del tutto diversi invece dalla Metropolitana Milanese che nel 1973 raccolse fondi con titoli obbligazionari offrendo in palio ogni anno 240 tessere di circolazione gratuite.

Radio e Televisione

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 UNOMATTINA.
6.45 TG1 FLASH
7.00 TG1 MATTINA (8 - 9 - 10)
7.30 TG1 FLASH (8,30 - 9,30)
9.35 CUORI SENZA ETA'. Telefilm. "Arriva il presidente"
10.05 RICOMINCIARE AD AMARSI ANCORA. Film (commedia '80). Di Steven Paul.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.45 UTILE FUTILE. Con Monica Leofreddi.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Azione privilegiata: omicidio"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TENNIS. COPPA DAVIS, ITALIA-REP.CEKA
14.50 LE AVVENTURE DEL GIOVANE INDIANA JONES. Telefilm.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Muro Serio.
15.55 VIVA DISNEY - LA SIRENETTA
16.25 GHOSTBUSTERS
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.20 STORIE INCREDIBILI. Telefilm. "Telecomando"
18.50 LUNA PARK. Con Pippo Baudo.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 IL FATTO
20.40 SUPERQUARK. Documenti.
22.35 TG1
22.40 ALLA SCOPERTA DI WOODY ALLEN. Documenti.
23.30 L'AMARO SAPORE DEL POTERE. Film.
0.20 TG1 NOTTE / CHE TEMPO
0.25 OGGI AL PARLAMENTO

RAIDUE

6.35 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
7.00 QUANTE STORIE!
7.00 ORSO YOGHI
7.25 TALESPIN
7.50 DOOGIE HOSWER. Telefilm.
8.15 LASSIE. Telefilm. "La promessa di Jeff"
8.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
10.00 REBUS ITALIANO
10.00 FRA LE RIGHE. Con Enza Sampo'.
11.00 LO SPORTELLO DEL CITTADINO. Con Anna Bartolini.
11.30 TG2 33. Con Luciano Onder.
11.45 TG2
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 ECONOMIA
13.35 METEO 2
13.45 QUANTE STORIE RAGAZZI!
14.15 PARADISE BEACH. Telenovela.
14.45 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.35 LA CRONACA IN DIRETTA. Con Alessandro Cecchi Paone e Piero Marrazzo.
15.45 TG2 FLASH (17,00)
18.10 TGS SPORTSERA
18.25 METEO
18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.45 MIAMI VICE - SQUADRA ANTIDROGA. Telefilm. "Contrabbando"
19.45 TG2 SERA
20.15 TG2 LO SPORT
20.40 I FATTI VOSTRI. PIAZZA ITALIA DI SERA. Con Giancarlo Magalli.
23.00 HO BISOGNO DI TE
23.30 TG2 NOTTE
24.00 VIDEOSAPERE L'ALTRA EDICOLA
0.10 METEO 2

RAITRE

6.30 TG3 EDICOLA
6.45 VIDEOSAPERE. Documenti.
6.45 VIDEOSAPERE L'ALTRA EDICOLA. Documenti.
7.00 VIDEOSAPERE FILOSOFIA. Documenti.
7.05 VIDEOSAPERE PASSAPORTO PER L'EUROPA. Documenti.
7.20 EURONEWS (8,05 - 8,25 - 9,10 - 10 - 11)
7.35 VIDEOSAPERE IL BIANCO E IL BLU. Documenti.
8.20 VIDEOSAPERE FILOSOFIA. Documenti.
8.40 VIDEOSAPERE DONNE IN MUSICA. Documenti.
9.25 VIDEOSAPERE FAO. Documenti.
10.00 DA NAPOLI: TENNIS COPPA DAVIS ITALIA - R.CEKA
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
14.50 TENNIS. COPPA DAVIS; ITALIA-REP.CEKA
18.00 GEO. Documenti.
18.30 TG3 SPORT
18.35 INSIEME
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB SOUP
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 INTERCEPTOR - AGGUATO NEL CIELO. Film (avventura '92). Di Michael Cohen. Con Andrew Divoff, Elizabeth Morehead.
22.30 TG3
22.55 SPECIALE TRE
0.00 PUBBLIMANIA. LA GUERRA DELLE BOLLICINE
0.45 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.05 OMNIBUS
1.35 FUORI ORARIO

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.17: Grr Italia, istruzioni per l'uso; 6.37: Ieri al Parlamento; 6.49: Bolmare; 7.00: Giornale Radio Rai (8,00); 7.20: Gr Regione; 7.30: Questione di soldi; 10.30: Radio Zorro; 11.10: Bautiful; 11.45: Grr Previsioni Weekend; 12.00: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 12.30: Grr Sommario; 13.00: Giornale Radio Rai; 13.25: Grr Che si fa stasera?; 13.40: Sereno e'...; 14.15: Una risposta al giorno; 15.32: Galassia Gutenberg; 15.50: Bolmare; 16.07: Nonsoloverde; 17.32: Uomini e camion; 18.00: Ogni sera. Un mondo di musica; 18.07: Grr I mercati; 18.30: Grr Sommario; 19.00: Giornale Radio Rai; 19.25: Grr Mondo Motori; 19.38: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.08: Radiouno Jazz '95; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.10: La telefonata; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Giornale Radio Rai (5,30); 0.33: Grr Radio Tir; 2.05: Parole nella notte.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7,30 - 8,30); 7.10: Parola e vita; 8.06: Gnocchi esclamativi; 8.15: Chidovecomequando; 8.52: Il padiglione orientale; 9.14: Golem; 9.39: I tempi che corrono; 10.30: 3131; 12.10: Gr Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.54: Tilt!; 14.00: Il figlio del Woodoo: Jimi Hendrix; 14.35: Radioduetime; 18.30: Titoli Anteprima Gr; 19.30: Giornale Radio Rai (22,10); 20.06: Radiostarship; 22.16: Panorama parlamentare; 22.40: Guglielmo '95; 0.30: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: Grr Titoli; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 9.01: Mattino Tre; 9.30: Segue dalla prima; 11.05: Il piacere del testo; 11.30: Daimon; 12.45: La barcaccia; 13.52: Concerti Doc; 14.45: Note azzurre; 15.45: Con gli occhi chiusi; 16.15: Archivi del suono; 16.45: Duemila; 17.45: Hollywood party; 18.30: Giornale Radio Rai; 19.15: Dentro la sera; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Pinocchio; 23.30: Con gli occhi chiusi; 0.00: Radiotre notte classica; 0.00: Giornale Radio Rai (5,30).

Notturno italiano 0.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Giornale Radio Rai.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest spettacolo; 15: Giornale radio; 15.15: Nordest cinema; 18.30: Nordest cultura : 18.30; Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria:
15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena:
7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Diagonali culturali; 9: Studio aperto; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 15: Intrattenimento musicale; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Intrattenimento musicale; 19: Gr.

Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News. 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi - Gazzettino giuliano. 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità. 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo. 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Café titoli; 15: Rock Café; 15.20: Disco più; 16: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo, 17: Rock Café; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Café; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto Notte; 24: Musica non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie venete dalle 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle 7.45; 120 secondi di notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Dove, come, quando locandina triveneta tutti i giorni dalle 8.45; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Graziano D'Andrea e Leda Zega; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Hit 101 Italia con Graziano D'Andrea sabato dalle 13 alle 13.45; Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero con Mad Max dal martedì al venerdì dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake il sabato dalle 14 alle 14.45 e dalle 23 alle 23.45, domenica alle 20 e il lunedì alle 23; Zero juke-box dediche e richieste 040/661555 da lunedì a sabato dalle 14 alle 16 con Giuliano Rebonati; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, al sabato dalle 17 alle 17.45 e dalle 22 alle 22.45, domenica dalle 19 alle 19.45 e il lunedì dalle 22 alle 22.45; Free Line, dal lunedì al venerdì dalle 20 alle 21 telefona allo 040/661555 per esporre i problemi della tua città, condotto da Andro Merkù.

TMC

6.00 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 NATURA AMICA. Documenti.
10.00 CHIAMALA TV. Con Carla Urban.
10.30 DALLAS. Scenegg.
12.15 SALE, PEPE E FANTASIA. Con Wilma De Angelis.
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.10 PATTINAGGIO. OBBLIGATORIO DONNE
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
17.40 CASA: COSA?
18.45 TELEGIORNALE
19.30 BRACCIO DI FERRO
20.00 THE LION TROPHY SHOW
20.25 TELEGIORNALE - LA VOCE DI MONTANELLI
20.35 PATTINAGGIO. DANZA LIBERA
22.30 TELEGIORNALE
23.00 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
0.00 MONTECARLO NUOVO GIORNO
1.05 CASA: COSA?
2.05 EURONEWS

CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R).
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.05 COMPLOTTO DI FAMIGLIA. Con Alberto Castagna.
15.20 AGENZIAMATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
16.00 DOLCE CANDY
16.30 MILA E SHIRO
17.00 SUPERHUMAN SAMURAI. Telefilm.
17.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.30 GRANDI UOMINI PER GRANDI IDEE
17.55 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Enzo Iachetti e Ezio Greggio.
20.40 SUPERPAPERISSIMA.
22.30 TARGET. Con Gaia De Laurentis.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
24.00 TG5

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.20 CHIPS. Telefilm.
10.25 T.J. HOOKER. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 MCGYVER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.50 GRANDI UOMINI PER GRANDI IDEE
13.30 CONAN
14.00 STUDIO APERTO
14.20 VILLAGE
14.30 NON E' LA RAI
16.00 SMILE. Con Federica Panicucci e Stefano Gallarini.
16.05 STAR TREK. Telefilm.
17.10 TALK RADIO. Con Antonio Conticello.
17.25 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
18.10 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
18.50 BAYSIDE SCHOOL - UN ANNO DOPO. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 KARAOKE
20.45 FATAL BEAUTY. Film. Di Tom Holland. Con Whoopy Goldberg, Sam Elliott.
22.40 FATTI E MISFATTI
22.45 NO LIMITS
23.15 L'OMBRA DELLA NOTTE. Telefilm.
0.15 ITALIA UNO SPORT

RETE 4

7.00 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
7.30 I JEFFERSON. Telefilm.
8.00 DIRITTO DI NASCERE. Telenovela.
8.30 LA MIA SECONDA MADRE. Telenovela.
9.00 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
9.05 GUADALUPE. Telenovela.
9.30 CATENE D'AMORE. Telenovela.
10.00 GRANDI MAGAZZINI
10.55 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.25 TG4
11.55 MANUELA. Telenovela.
12.55 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA
14.20 SENTIERI. Scenegg.
15.20 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
16.00 LA DONNA DEL MISTERO. Telenovela.
17.00 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 LE NEWS DI FUNARI.
19.00 TG4
19.30 LE NEWS DI FUNARI.
20.35 PERLA NERA. Telenovela.
22.35 L'ULTIMA CAROVANA. Film western.
23.30 TG4
0.45 RASSEGNA STAMPA

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.45 NOTIZIE DAL VATICANO
12.00 SCUOLE E CIANCIAFRUSCOLE
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
14.10 VESTITI USCIAMO
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 INNAMORARSI. Telenovela.
15.30 SUPERAMICI
16.00 CALIFORNIA. Telenovela.
16.50 RITUALS. Telenovela.
18.15 BUIO IN SALA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.15 SUPERAMICI
20.30 CAPITAN BLOOD. Film (avventura '35). Di Michael Curtiz. Con Errol Flynn, Olivia De Havilland.
22.30 FATTI E COMMENTI
23.00 BUIO IN SALA
0.00 SPAZIO APERTO
0.25 LA PAGINA ECONOMICA
0.30 FATTI E COMMENTI
1.00 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.15 MERIDIANI
17.15 PAGINE APERTE
17.35 LO STATO DELLE COSE. CULTURA
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 L'UNIVERSO E'.... Documenti.
20.00 EURONEWS
20.30 INCONTRI CON LA STORIA
21.30 JUKE BOX
22.15 TUTTOGGI
22.30 JUKE BOX

TELEANTENNA

10.50 CARTONI ANIMATI
11.30 TELEVENDITA
11.50 RUBRICA DI CARTOMANZIA
12.00 RIBELLE. Telenovela.
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.00 GIUSY CARTOMANTE SENSITIVA
15.00 BASKET. LIBERTAS-CANTU'
16.30 RIBELLE. Telenovela.
17.30 EVENING SHADE. Telefilm.
18.00 TRIESTE - ROMA
18.50 SPECIALE MOTORI
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 METEO E VIABILITA'
19.45 INCONTRI CON IL VANGELO
20.00 PRIMO PIANO
20.30 IL RITORNO DI SHERLOCK HOLMES. Film.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.05 TELEVENDITA
23.30 TRIESTE - ROMA

TELEFRIULI

8.20 ENDON
9.50 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 MUSICA ITALIANA
12.35 RUBRICA DI CUCINA
12.55 MATCH MUSIC
13.45 TELEFRIULI OGGI
14.00 VIDEO SHOPPING
16.15 STARLANDIA
17.15 DI CLASSE
18.15 MAXIVETRINA
20.00 PIANETA ARTIGIANATO
20.10 RUBRICA DI CUCINA
20.30 SCANDALI AL MARE. Film (commedia '61). Di Marino Girolami. Con Carlo Dapporto, Bice Valori, Raimondo Vianello.
22.30 PER FORTUNA E' VENERDI'...
23.00 MATCH MUSIC
23.30 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.40 TELEFRIULI NOTTE
0.10 PIANETA ARTIGIANATO
0.30 VIDEO SHOPPING
1.00 MATCH MUSIC
1.30 MUSICA ITALIANA
2.00 DANCE TELEVISION
2.30 PASSIONE SELVAGGIA. Film. Di Zoltan Korda. Con Gregory Peck.
5.00 TELEFRIULINOTTE

TELE+3

7.00 PALIO. Film (drammatico '32). Di Alessandro Blasetti. Con Leda Gloria, Guido Celano.
9.00 PALIO. Film.
11.00 PALIO. Film.
13.00 PALIO. Film.
15.00 PALIO. Film.
17.00 +3 NEWS
17.06 PALIO. Film.
19.00 PALIO. Film.
21.00 PALIO. Film.
23.00 PALIO. Film.
1.00 PALIO. Film.

TELEPADOVA

7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 SUPERAMICI
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.00 SPECIALE SPETTACOLO
11.10 RITUALS. Telefilm.
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 PUNTA ALLE 8. Telefilm.
14.00 SUPERAMICI
14.30 F.B.I.. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 SUPERAMICI
16.15 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
18.30 ALICE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 KEN IL GUERRIERO
20.05 PUNTA ALLE 8. Telefilm.
20.35 SPENSER. Film tv. Con R. Ulrich, B. Stock.
22.30 FREDDY'S NIGHTMARE. Telefilm.
23.30 IL MONDO DELLA MAGIA
24.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 IL MONDO SECONDO GARP. Film (commedia '82). Di George Roy Hill. Con Robin William, Glen Close.
3.00 F.B.I.. Telefilm.
4.00 CRAZY DANCE
4.30 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.30 MUSICA E SPETTACOLO
12.00 CUORE IN RETE
13.00 PIAZZA MONTECITORIO
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 DI CLASSE. Con Maria Giovanna Elmi.
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 RANGERS ATTACCO ORA X. Film (guerra '70). Di R. Bianchi Montero. Con C. Hinterman, D. Cummings.
22.30 TG REGIONALE
23.30 TUTTI IN RITIRO
1.00 TG REGIONALE
2.00 TREND
2.30 LA SIGNORA A 40 CARATI. Film (commedia '74). Di Milton Katselas. Con Liv Ulmann, Gene Kelly.
4.30 QUATTRO MATTI CERCANO MANICOMIO CONFORTEVOLE. Film (commedia). Di R. Gordon. Con S.Aguilar, T.G.Hernandez.
5.30 MUSICA E SPETTACOLO
6.15 TG ROSA

TELECOMANDO — RAIDUE

Paola e Francesca facce da schiaffi

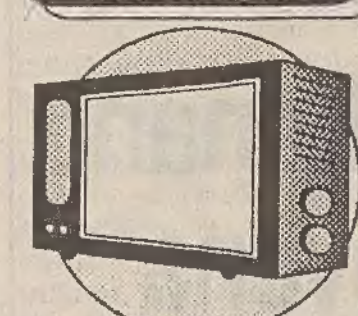
Rubrica di
Giorgio Placereani

Ha l'aria di una storiella a scopi pubblicitari il pettegolezzo delle scene erotiche «ai confini dell'hard» tagliate, perché giudicate troppo audaci per la prima serata televisiva, dal film tv di Tonino Cervi «Butterfly», di cui abbiamo visto la prima puntata martedì su Raidue. L'elemento «scandaloso» (la connotazione sado-maso, l'uso del nudo, le scene erotiche) presente nel film sembra avere già in partenza quel tono «mild» tipicamente televisivo, talvolta un po' melenso (la scena iniziale tra la prostituta Butterfly e il suo cliente innamorato non potrebbe essere meno erotica neanche a volerlo): difficile pensare che sia quanto sopravvive di un testo più violento.

Il film non si può dire né bello né irreparabilmente brutto (specie dopo aver visto di recente bufale come «Il prezzo della vita»). A giudicare dalla prima puntata è una cosetta tenue, altalenante: una seccatura per la maggior parte del tempo, poi salta fuori all'improvviso qualche particolare che ridesta l'interesse. Per esempio, non è costruita malaccio quella congiuntura avvelenata di attesa del delitto, quando puoi sentirlo che fermenta, che è una delle attrattive istituzionali del giallo, ed era una specialità di Dame Agatha Christie. Il discorso del mistero sepolto nel passato che influisce sul presente (tarda testimonianza del gigantesco influsso di Dario Argento sul «thriller» italiano) incuriosisce sempre; e qui, la trovata dell'ambigua orientale dei ricordi, chiamata anche lei Butterfly, è una bella invenzione da inserire nel tema fisso della farfalla («butterfly») che attraversa con fanatica insistenza il film.

C'è anche, ogni tanto, qualche sprazzo carino nei dialoghi. Fa Pino Colizzi al cameriere, mentre al party si chiacchiera sulle signore: «È mai stato innamorato, lei?». «No, signore, sono stato barman per tutta la vita». Una di quelle battute felici che si desidererebbe aver sentito in un miglior film.

Perché la sceneggiatura contiene degli spunti interessanti, ma anche molte banalità, e la realizzazione è piuttosto pallida: «Butterfly» è dimesso quasi quanto è dimessa Rio de Janeiro nella fotografia volutamente triste di Walter Carvalho. Ci pare debole la definizione dei personaggi; tra l'altro, le sorelle Paola/Daniela Poggi e Francesca/Jennifer Nitsch risultano così antipatiche che riesce difficile appassionarsi per le loro avventure, i loro traumi infantili, le disgrazie di Francesca e l'omicidio di Paola-Butterfly. Daniela Poggi (che, per quanto sia antipatico fare commenti sull'età, non è pienamente credibile come trentenne fatale) è miglior attrice di Jennifer Nitsch, questo è pacifico, ma qui è decisamente troppo caricata: vedi i suoi mutamenti d'espressione quasi istrionici durante il primo abbraccio con la sorella.

Se Paola induce proprio a gridare «tre urrà per l'assassino», Francesca è la tipica donna-da-teledramma, stile «è tutto così confuso» (non lo dice, nel film, ma un paio di volte ci va vicino). Resta un mistero — e se non è un trucchetto di sceneggiatura da svelarsi nella seconda puntata, è il punto debole del film — come mai si ostini a restare ospite presso quella sua sorella odiosa e apparentemente squilibrata che la svillaneggia continuamente (e in realtà non la vuole), anche dopo avvenimenti che avrebbero indotto a levare le tende chiunque abbia un po' di spina dorsale. Non ci sono alberghi a Rio?

TELEVISIONE — I FILM

Che buffo Medioevo

Su Raitre c'è «Tre nel Mille» di Indovina

Dei cinque film in onda questa sera in tv il più strano, il meno visto, il più deriso allora e rivalutato oggi è sicuramente **«Tre nel Mille»** che Raitre mette in onda all'1.45. Lo diresse nel 1970 Franco Indovina nel segno di un gusto picaresco e satirico che il pubblico avrebbe applaudito nel più celebre «L'armata Brancaleone». Qui i tre erranti nell'Italia medievale sono tre magnifici mattatori di teatro come Franco Parenti, Carmelo Bene, Giancarlo Dettori.

Gli altri film: **«Interceptor. Agguato nel cielo»** (1992) Di Michael Cohen (Raitre, ore 20.30). Battaglia nei cieli tra valorosi piloti americani e terroristi mercenari per il possesso di un aereo top secret che si pilota con un casco virtuale.

«Fatal beauty» (1987) di Tom Holland (Italia 1, ore 20.45). Amori a rischio per la poliziotta Whoopi Goldberg e il gorilla della mala Sam Elliott.

«L'ultima carovana» (1956) di Delmer Daves (Retequattro, ore 22.35). Il «mezzosangue» Richard Widmark è inseguito da un losco sceriffo e dai suoi fratelli. Si imbatte in una carovana di pionieri e li difende dagli indiani pur a rischio della propria vita.

Canale 5, ore 20.40

Seconda puntata di «SuperPaperissima»

Secondo appuntamento questa sera su Canale 5 con «SuperPaperissima», antologia del «meglio» proposto dal programma di Antonio Ricci condotto dalla coppia Lorella Cuccarini-Marco Columbro.
Tra le «vittime» eccellenti di questa puntata: Massimo Boldi e i suoi errori televisivi, i Ricchi e Poveri e le loro stecche, Gerry Scotti e le sue gaffe. E poi, ancora: Paola Barale, Andrea Roncato, Teo Teocoli. In scaletta anche filmati da emittenti locali, incidenti in studio, giornalisti con la tosse, cadute rovinose.
In una nota di Canale 5 si ricorda che l'ascolto della puntata di venerdì scorso è stato di 7 milioni 922 mila spettatori e uno «share» del 28.53 per cento, il più alto della serata.

Raidue, ore 11.30

Problemi di salute a «Tg2 33»

La rinite allergica è il tema della puntata di «Tg2 medicina 33», il programma curato da Luciano Onder e in onda su Raidue.

Alberto Venuti, allergologo dell'Università Cattolica di Roma, spiegherà il modo per prevenirne gli attacchi.

Telemontecarlo, ore 10

Eva Robin's a «Chiamala tv»

Eva Robins sarà ospite di Carla Urban a «Chiamala tv», in onda su Tmc, per parlare di sesso e sentimento.

Nel corso della puntata interverranno anche: Tana De Zulueta, direttore del Tg di Videomusic; Tina Lagostena Bassi, deputato di Forza Italia; Adriana Borgonovo, che parlerà dei corsi di regia all'università della terza età.

Canale 5, ore 22.30

«Target» e il calcio assassino

«Il pianto del coccodrillo»: si intitola così il servizio che «Target», il settimanale di Gregorio Paolini condotto da Gaia De Laurentis e in onda su Canale, dedica al rapporto tra tv e calcio ripensando alla domenica di morte del 29 gennaio. In che misura la televisione ha influito sulla decisione di oscurare lo sport per una domenica? A questa domanda risponderanno Enzo Biagi, Aldo Biscardi, Fabio Fazio, Giampiero Galeazzi.

In scaletta anche servizi sulle «scoperte» di Tinto Brass (da Francesca Dellera a Debora Caprioglio, Serena Grandi, Claudia Koll) e sull'«Avid», il nuovo sistema di montaggio digitale dei film, usato fra gli altri da Gabriele Salvatorse, che ne spiegherà le caratteristiche.

Gli ascolti di «Target», rileva una nota di Canale 5, crescono costantemente: nelle ultime tre settimane si è passati da 4 milioni 180 mila spettatori a 5 milioni 144 mila nella puntata di venerdì scorso con uno «share» del 28.07 per cento.

Telequattro, ore 18.15

Antonutti e De Piscopo a «Buio in sala»

Tullio De Piscopo, Omero Antonutti e gli interpreti de «I Giganti della montagna», in scena al Politeama Rossetti di Trieste, saranno ospiti di «Buio in sala», il programma condotto da rodolfo Fellini su Telequattro.

Argomenti della puntata saranno, oltre ai «Giganti», «Genesi», l'ultimo film di Ermanno Olmi, lo spettacolo «Come una roccia nella tempesta», dedicato alla vita di Martin Lutero, e la rassegna di film yiddish, in programma al Teatro Miela.

Canale 5, ore 23

Ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Gli ospiti della puntata del «Maurizio Costanzo show», in onda su Canale 5, saranno: Mietta, cantante; Giovanni Mottola, direttore del quotidiano «Il Tempo»; Yvonne D'Abbraccio, attrice; Marina Salamon, imprenditrice; Bruno Zevi, architetto; Giuseppe Roveredo, operaio in un sugherificio; Maurizio Scaparro, regista; Paolo Bonetti, docente di filosofia morale; Federico Salvatore, cabarettista.

La puntata sarà replicata lunedì alle 9, sempre su Canale 5.

Raiuno, ore 20.40

Piero Angela e il suo «Superquark»

Piero Angela, nel «Superquark» in onda su raiuno, spiega che cos'è la polvere. Attraverso un microscopio elettronico rivelerà un mondo sconosciuto e straordinario. Per l'angolo della «Scienza in cucina» si potranno analizzare i diversi metodi di cottura.

Raiuno, ore 12.35

Misteri per «La signora in giallo»

Questa volta il delitto sfiora gli interessi personali della «Signora in giallo Jessica Fletcher (Angela Lansbury). Philip Royce, il suo giovane agente di Borsa viene assassinato e la polizia arresta la segretaria del morto e il suo fidanzato. movente del delitto? Forse, interessi sentimentali non corrisposti. Di certo, due milioni di dollari fatti sparire.

Ma c'è qualcosa che non torna nell'architettura dell'accusa. Jessica cerca di scoprire cos'è che non funziona.

TV / RETEQUATTRO

«Cuori d'oro», ma senza Ranieri

ROMA — Massimo Ranieri (nella foto) rinuncia alla conduzione di «Cuori d'oro», la nuova trasmissione di Retequattro in programma dalla metà di marzo. Proprio in quel periodo Ranieri si dovrà sottoporre a un intervento chirurgico al ginocchio, conseguenza dell'incidente occorsogli tre mesi fa durante la prima dell'«Isola degli schiavi», lo spettacolo attualmente in tuornée in teatro.

Lo rende noto un comunicato di Retequattro nel quale la direzione della rete «conferma la stima professionale nei confronti di una personalità artistica di primo piano e poliedrica come quella di Massimo Ranieri». A sua volta l'attore ha dichiarato: «Mi auguro che questa collaborazione di stima e fiducia reciproca venga rinnovata al più presto».

Mentre è al lavoro per trovare un sostituto di Massimo Ranieri, Retequattro rende noto che sta già progettando «un nuovo programma da affidare a Ranieri per l'autunno del 1995». Staremo a vedere.

TV

Montesano ritorna

ROMA — Affettuoso, infedele, geloso, vittimista, il maschio italiano «tipico» è raccontato con i toni nella commedia alle prese con situazioni grottesche e ironiche in «Pazza famiglia», «sit-com» in otto episodi ideata, diretta e interpretata da Enrico Montesano, in onda su Raiuno per quattro serate (due episodi per volta) la domenica dal 5 febbraio alle 20.40.

CINEMA/LUTTO

Era un attore tuttofare

Morto Donald Pleasance, interprete di film d'autore e di molti, mediocri horror

LONDRA - È morto ieri l'attore britannico Donald Pleasance, 75 anni. Si ritiene che il decesso sia collegato a un'operazione al cuore cui era stato sottoposto prima di Natale, e in cui gli era stata sostituita una valvola cardiaca.

Pleasence è morto nella sua casa di Saint Paul de Vence, in Provenza. «Gli ho parlato ieri sera e sembrava stare bene», ha detto la sua agente Joy Jameson. «Parlava di una vacanza che pensava di fare in Florida». L'attore britannico lascia la terza moglie, Linda, e cinque figlie.

Calvo, occhi di ghiaccio, spesso cattivo: Pleasance è stato al cinema, dove esordì a metà degli anni '50, un caratterista per tutte le stagioni.

Prolifico, non è andato mai troppo per il sottile nella scelta dei ruoli, trovandosi così a passare dal «free cinema» inglese all'horror di serie B, dai film di John Carpenter a quelli dell'agente James Bond («007 - Si vive solo due volte») e di Dario Argento («Phoenomena», nella foto).

Nato il 5 ottobre del 1919 a Workshop (Inghilterra), Pleasance a 18 anni era già sulle scene londinesi. Buon interprete shakespeariano, raggiunge in teatro massima fama con «I fratelli Karamazov» messi in scena da Peter Brook.

In Gran Bretagna lo si vede in parti di scarso rilievo («Il grande falgello» di Muriel Box, 1954), ma anche in film come «I giovani arrabbiati» di Tony Richardson, 1959 e, da protagonista in «The caretaker» (Il guardiano) di Clive Donner, 1963. Passa indifferentemente dal cinema americano («La grande fuga» di John Sturges, 1963) a quello europeo d'autore («Cul-de-sac» di Roman Polanski, 1966, in cui interpreta il ruolo un marito triste e sconsolato).

I ruoli che lo fanno ricordare al grande pubblico sono probabilmente quelli dell'implacabile Blofeld in «Si vive solo due volte» (1967) e del presidente degli Stati Uniti sequestrato in «1997: fuga da New York»(1981).

La partecipazione al primo «Halloween» (1978), quello di Carpenter, in cui è uno psichiatra non proprio impeccabile, lo porta a interpretare anche alcune «puntate» dei molti seguiti della serie e altri film horror decisamente «minori».

Tra tante prove così diverse (ci sono anche «Gli ultimi fuochi» di Elia Kazan, 1976, e «Soldato blu» di Ralph Nelson, 1970), va sottolineata anche la «presenza italiana» di Pleasance. In particolare nel citato film di Dario Argento «Phoenomena» (1985) e nel thriller ambientato nell'alta moda «Sotto il vestito niente» di Carlo Vanzina (1986).

CINEMA/GORIZIA

I «camerieri» di Pompucci s'incontrano all'«Amidei»

Marco Messeri è fra i protagonisti del film di Pompucci.

GORIZIA - Venerdì 10 febbraio, al Cinema Vittoria di Gorizia, sarà presentato il film «Camerieri» e in quell'occasione l'Associazione «Sergio Amidei» propone un incontro con i realizzatori e gli interpreti.

Alla serata interverranno, infatti, il regista Leone Pompucci, già presente a Gorizia nella passata edizione del Premio Amidei con la sua opera prima «Le mille bolle blu», gli sceneggiatori Filippo Picchi e Paolo Rossi, e gli attori Marco Messeri e Antonello Fassari, protagonisti del film con Paolo Villaggio, Ciccio Ingrassia e Diego Abatantuono.

CINEMA

Liz Taylor, tra le smentite, verso il suo ottavo divorzio

NEW YORK — Divorzio di San Valentino per Liz Taylor? La voce che la celebrata «dove story» tra la leggendaria regina di Hollywood e il muratore Larry Fortnesky sia in crisi rimbalza da mesi da una costa all'altra dell'America e di recente ha raggiunto livelli da epidemia.

«Tutti ne parlano», riportava ieri sul «Daily News» l'informatissimo cronista mondano George Rush. Al punto che Chen Sam, la fidata portavoce, «è corsa a casa della diva a Los Angeles a organizzare una campagna per limitare i danni».

Tra mille smentite però, il «gossip» galoppa, al pari delle spiegazioni del perchè la coppia vorrebbe il divorzio. C'è ad esempio chi dice che il fianco di Liz ha ricominciato a far male dopo l'operazione all'anca subita dall'attrice un anno fa. «Le provocherebbe un dolore tale che non vuole farsi vedere così dal suo settimo e più giovane marito», sostiene deciso un 'insider'. «Ridicolo», replica Rush, secondo cui «è più probabile invece che le sofferenze fisiche abbiano reso Liz intrattabile e che Larry ne abbia abbastanza». Ancora più plausibile, per il cronista, è però una terza ragione: «Liz è Liz». Vale a dire: «Non riesce a stare con un marito per più di pochi anni».

Se confermato, per l'attrice sarebbe l'ottavo divorzio, per Larry il terzo: nella sua burrascosa vita sentimentale, la diva, che ha 63 anni, ha avuto 7 mariti e 4 figli. E' stata sposata con il re degli alberghi Nick Hilton, l'attore inglese Michael Wilding, il produttore Mike Todd e il cantante Eddie Fisher. La tormentata relazione con Richard Burton, cominciata sul set di «Cleopatra», portò a due matrimoni, nel 1964 e nel 1976. Nel '78 Liz si era sposata (per poco) con il ricchissimo senatore repubblicano John Warner, ma non aveva retto nel ruolo di «moglie della politica».

Con Fortensky, un fusto di 20 anni più giovane con una figlia adolescente, l'amore era scoppiato nel 1988: per i mass media era stato l'inizio di una nuova favola, una «Cenerentola» alla rovescia. Sembrava che «Cleopatra» avesse messo la testa a posto: «Chiamatemi signora Fortensky», aveva proclamato all'indomani del matrimonio. E ancora: «Con la benedizione di Dio, questa volta sarà per sempre». Lui a sua volta le era stato al fianco con dedizione in una serie di peripezie mediche: dalle polmoniti fino al recente penoso intervento all'anca.

Il sogno è finito? «Possibile», ha commentato David Heyman che in primavera darà alle stampe una biografia scandalistica in cui denuncia che Liz è stata picchiata di santa ragione da tre ex mariti (Hilton, Burton e Todd). La Nbc ne ha acquistato i diritti per la riduzione televisiva. Ne farà una miniserie, protagonista Sherilyn Fenn, che la Taylor, a colpi di avvocati, sta cercando in tutti modi di fermare.

CINEMA

Già al lavoro per il seguito dell'«Intervista col vampiro»

LOS ANGELES - Dopo il successo di «Intervista col vampiro», con Tom Cruise nei panni del cinico vampiro Lestat, non deve stupire se Neil Jordan è al lavoro per realizzarne la continuazione. Ma la partecipazione di Tom Cruise e di Brad Pitt (che non hanno ancora ricevuto la sceneggiatura), nuova stella del firmamento cinematografico americano, rimane in forse.

La seconda puntata della saga dei vampiri sarà tratta da un altro romanzo della scrittrice Anne Rice intitolato «Il vampiro Lestat». Nè Cruise nè Pitt si sono contrattualmente impegnati a recitare in un sequel del film, che solo negli Usa ha incassato 103 milioni di dollari.

CINEMA/NOVITA'

Una cavalcata nella Sicilia di ieri

Castellitto racconta «L'uomo delle stelle», il nuovo film di Tornatore

ROMA - Si chiama Joe Morelli, ha da poco passato la trentina, è un «burino» della provincia di Roma e gira la Sicilia povera degli anni Cinquanta col suo furgoncino 1100 azzurro spacciandosi per un rappresentante della «Universale cinematografica». E' la figura centrale, interpretata da Sergio Castellitto, del nuovo film di Giuseppe Tornatore «L'uomo delle stelle», in questi giorni al missaggio.

Joe Morelli attraversa paesi e campagne, propone provini a pagamento, promette, mentendo spudoratamente, un futuro nel cinema. «Nonostante questo - dice Castellitto - sono molto solidale con lui e, alla luce di quello che è successo in Italia dopo gli anni Cinquanta, non me la sento di definirlo un truffatore. In fondo è uno che vende sogni e illusioni, in qualche modo i suoi soldi se li guadagna».

La Sicilia - percorsa dal «Sud arabo alla 'Svizzerà delle Madonie» - è secondo Castellitto la grande protagonista del film: «una Sicilia forte, che non si lascia abbindolare tanto facilmente, popolata da un' umanità che solo apparentemente è migliore di Joe Morelli e che anzi lo contagia e in qualche modo lo trasforma in vittima». Dalla Sicilia viene buona parte del cast: dalla giovane scoperta Tiziana Lodato a Tony Sperandeo, Leo Gullotta, Franco Scaldati, più una miriade di facce trovate sul posto che si sottopongono ai provini di Morelli.

Tornatore, secondo Castellitto, è riuscito a raccontare questa storia, che trova riscontri continui anche nel presente, «sotto il segno nobilissimo della commedia che si nutre di toni grotteschi e paradossali».

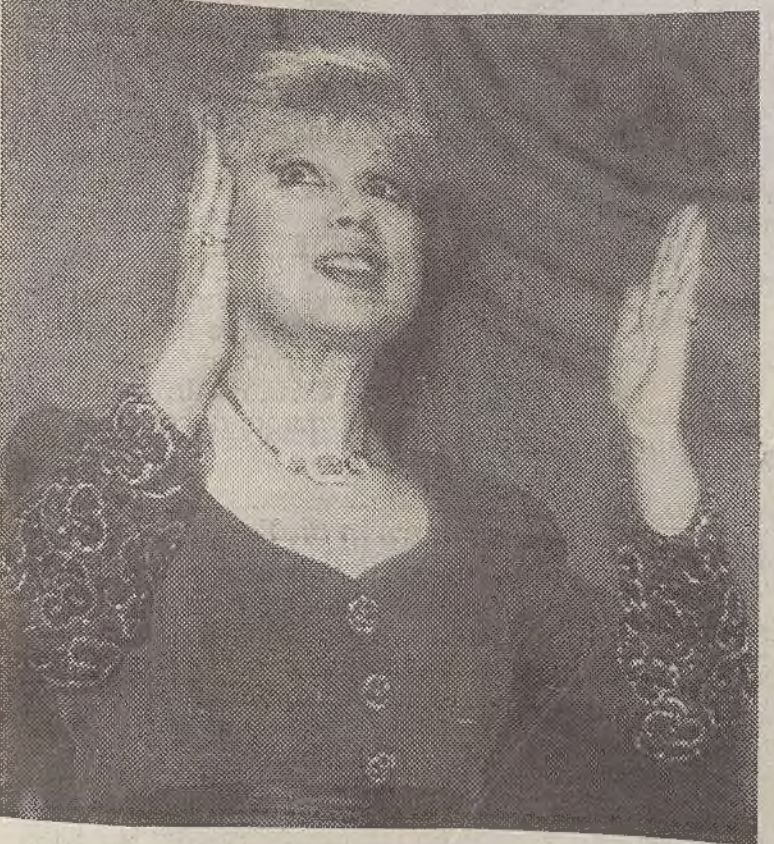
L'attore, che vedremo in autunno in tv nei panni di Coppi («Il grande Fausto» di Sironi), ritiene Tornatore «un grande impaginatore di immagini», un regista «non conforme, che sa giocare con la retorica senza caderci». E il «promo» del film, proiettato ieri per i giornalisti, non lo smentisce: «L'uomo delle stelle» dà l'impressione di una appassionata cavalcata nella Sicilia di ieri senza la «divina ossessione del cinema» che c'era in «Nuovo cinema paradiso», ma piena di citazioni e rimandi: da «Salvatore Giuliano» a «La terra trema», che fu realmente prodotto dalla «Universale film», la società di cui Joe Morelli si spaccia rappresentante.

Il prossimo impegno di Sergio Castellitto, il quale non ha alcuna aspirazione a diventare regista («il mio mestire è molto più antico: l'attore sta al regista come l'invenzione del fuoco all'invenzione della lattina di Coca-Cola») sarà in Francia, dove interpreterà per il regista Yvon Marciano (autore del corto «Il provino») «Il grido della seta» nel ruolo di un pioniere della psicanalisi vissuto tra Parigi e il Marocco all'inizio del secolo.

Nel film di Tornatore Sergio Castellitto è un «burino» giramondo.

LIRICA: PERSONAGGIO

Mirella Freni, 40 anni a voce spiegata

Una grande festa per lei, domenica, al Comunale di Modena, dove debuttò a 19 anni

Mirella Freni, una voce che supera il tempo.

Itervista di
Carlamari Casanova

MODENA — Debuttò al Comunale di Modena, sua città natale, nel gennaio 1955, come Micaela, nella «Carmen». Aveva 19 anni. Domenica sera, nello stesso teatro, festeggerà i suoi 40 anni di carriera come Adriana Lecouvreur, e accanto a lei ci sarà Placido Domingo. Non sono molte le cantanti che raggiungono questo traguardo e certamente nessuna nella sua forma vocale. Mirella Freni ha nella manica anche altri assi. Per esempio un viso sbarazzino con quel nasino all'insù che la mantiene giovane e, soprattutto, un carattere positivo che la protegge da ogni declino.

«Tutto sta» dice «nell'equilibrio che sono riuscita a stabilire tra la mia vita artistica e quella familiare. Quando sono a casa mia, con Nicola (leggi Ghiaurov), mia figlia e i nipotini riesco anche a fare la nonna a tempo pieno e mi diverto moltissimo».

Al pubblico, la diva acqua e sapone continua comunque a piacere di più quand'è in palcoscenico. Perché la Freni riesce ancora a sorprendere. Dalle Mimì, Micaele, Liù è arrivata a Fedora, Adriana, passando attraverso il grande Verdi («Otello», «Simon Boccanegra», «Don Carlo», «Ernani», «Falstaff»: altrettante inaugurazioni di stagioni scaligere) e altre incursioni imprevedibili come quelle nell'opera russa («Eugenio Onegin» e «La dama di picche», cantate in lingua originale). Importante e lunga è stata la sua militanza nell'opera mozartiana (le sue Zerline e Susanne non si contano). Eppure, l'oculatezza nell'abbordare il repertorio sta alla base di tanto successo. «Mi son sempre detta: Mirella, aspetta che la tua voce diventi grande insieme con il tuo fisico. Si svilupperà naturalmente, e tutto verrà di conseguenza».

Quali sono le prime qualità della sua voce? «La lunga arcata e l'espressività». Come studia un ruolo nuovo? «Incomincio dalla tecnica, poi passo all'interpretazione. La voce deve uscire giusta, senza sforzo. Questo, lo può dire solo la persona stessa». E studia ancora? «Sempre. Anche dopo 40 anni di carriera. Che bello avere uno strumento che sta soltanto a me far funzionare!».

Tutte rose, in quarant'anni di palcoscenico? «Siamo matti? Ho avuto alti e bassi come tutti. Gli artisti sono molto fragili: a volte basta un aggettivo per buttarci giù. E ci sono stati momenti difficili, come una Traviata alla Scala, affrontata con imprudenza. Ma adesso, a guardarmi indietro, non mi posso lamentare. Il bilancio è positivo e qualche anno, se Dio mi aiuta, penso di averlo ancora anche davanti. E, dopo, sarà questione di accettare. Guardarsi allo specchio e dire Mirella, quello che dovevi fare l'hai fatto, e anche di più. Adesso mettiti lì contenta e goditi quello di bello che la vita ti offre ancora...».

TEATRO/PARMA

Herbert Achternbusch, friulano di Baviera

Servizio di
Roberto Canziani

PARMA — C'è una drammaturgia tedesca che sa di piccola provincia, di gente qualsiasi: un crudo teatro del quotidiano che ha il suo esponente più noto in Herbert Achternbusch. Bavarese, cinquantottenne, narratore, drammaturgo e cineasta (sua la sceneggiatura per «Cuore di vetro» di Herzog), Achternbush modella i personaggi dei propri lavori nell'asfittica dimensione di una civiltà contadina in agonia: donne umiliate, mariti violenti, sesso sbrigativo, birra, caratteri inariditi da un'amarezza rabbiosa che viene dall'alcool, dalla malattia, dalla miseria, dalla fatica.

Alla galleria dei personaggi di Achternbusch (alcuni raccolti, qualche anno fa, in un volume di Costa & Nolan, altri portati in scena da Valter Malosti o Sandro Lombardi) va ad aggiungersi anche il protagonista di «Gust», monologo già presentato in Italia nel 1984 con la regia dello stesso autore, e ora ripreso dal Teatro Stabile di Parma con la regia di Walter Le Moli, protagonista Franco Castellano.

In uno stanzone adibito a deposito per i propri attrezzi da apicultore, davanti alla sagoma agonizzante della moglie, Castellano veste i panni del vecchio contadino Gust e ripercorre per sé stesso e per gli spettatori il calvario della propria esistenza, trascorsa fra trebbiatrici, gravi incidenti sul lavoro, lotte politiche, nazismo, guerra.

La particolarità dell'allestimento sta soprattutto nella scelta del regista e dell'interprete di «tradurre» il dialetto bavarese, così caro ad Achternbusch, in un gramelot friulano, la lingua d'origine di Castellano, autore da qualche stagione in forza allo Stabile di Parma, ma visto parecchie volte anche sui palcoscenici della nostra regione (era protagonista, assieme a Piera degli Espositi di «Zoo di vetro» di Tennessee Williams, è stato la scorsa stagione al Rossetti con «I sequestrati di Altona» di Sartre). Le scene dello spettacolo sono di Tiziano Santi, le repliche proseguono al Teatro Due di Parma fino a domenica 5 febbraio.

TEATRO

Don Bosco in ripresa

UDINE - «C'è da non crederci», la commedia musicale sulla vita di don Bosco che nell'88 riscosse un notevole successo in ambito nazionale, ritorna in scena. Dopo la prova generale di oggi al «Verdi» di Codroipo, domani andrà in scena al Palasport Carnera. Dopo le tappe a Torino e Milano, in maggio lo spettacolo andrà forse anche a Gerusalemme. La regia è di Giancarlo Bianco e Massimo Somaglino.

TEATRO/DIALETTO

Barcaccia a scuola

TRIESTE - A partire da domani e fino a domenica 5 marzo, al Teatro dei Salesiani in via dell'Istria 53, il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenta la commedia dialettale **«Ventizinque ani dopo»**, due atti di Walter Basso e Giorgio Fortuna per la regia dello stesso Fortuna.Si tratta di una novità assoluta che tocca un tema inconsueto per il teatro dialettale quale l'ambiente scolastico. I personaggi proposti si nuovono tra famiglia e scuola con lo spirito di far divertire, sfoggiando il classico spirito triestino, il pubblico, ma anche cercando di portarlo nel loro mondo, di farlo partecipare alle loro speranze. Le repliche, come di consueto, avranno luogo ogni sabato alle 20.30 e ogni domenica alle 17.30.

Al teatro «Silvio Pellico» per la stagione dell'Armonia, proseguono, invece, oggi e domani alle 20.30 e domenica alle 16.30 le repliche della commedia di Gianfranco Gabrielli **«Dentro o fora?»**. Infine, al teatro di San Giovanni (via S. Cilino 101), la compagnia «Quei de Scala Santa» presenta **«E po' no resta che volerse ben»** di Maura Bogoni.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1994/'95. «Il Turco in Italia», musiche di Gioacchino Rossini. Direttore Donato Renzetti. Regia Stefano Vizioli. È in corso la prevendita per tutte le rappresentazioni. Prima rappresentazione (Turno A) sabato 11 febbraio ore **20**. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». «Un'ora con...». Sala Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27. Lunedì 6 febbraio ore **18**. Recital del baritono Paolo Rumetz. Biglietteria del Museo Revoltella dalle ore 16. Ingresso Lire 5000.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Piccolo Teatro di Milano «I Giganti della montagna» di L. Pirandello, regia di Giorgio Strehler. In abbonamento: spettacolo 3. Turno venerdì. Durata 3 ore.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Prenotazioni e prevendita per «L'asino d'oro» (spettacolo 7A) presso Biglietteria del Teatro (8-30-14.30 e 16-19, feriali), tel. 54331 - Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali), tel. 630063.

TEATRO STABILE SLOVENO. Via Petronio 4. Oggi, ore **18** prima rappresentazione della commedia per bambini di Fulvio Tomizza «Anche le pulci hanno la tosse». In collaborazione con il Teatro La Contrada. Regia di Boris Kobal.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30**, il Teatro Stabile La Contrada e il Centro Servizi e Spettacoli di Udine In co-produzione presentano: «A cinquant'anni lei scopriva... il mare», di Denise Chalem. Con Ariella Reggio e Rita Maffei. Regia di Alessandro Marinuzzi.

TEATRO DEI FABBRI. Via dei Fabbri 2, tel. 310420. Oggi ore **21** Salvatore Zinna in Doppio legame. La mafia a teatro come la Tv non può raccontare. Lanciato da M. Costanzo.

TEATRO MIELA. Oggi e domani alle ore **20.30**, domenica ore **18** «Come una roccia nella tempesta - Martin Lutero», dramma in due atti di Claudio H. Martelli per ricordare il grande riformatore. Ingresso interi L. 15.000, ridotti L. 12.000. Prevendita Utat.

TEATRO SILVIO PELLICO di via Ananian. Ore **20.30** L'Armonia presenta la compagnia «I grembani» in «Dentro o fora?» di Gianfranco Gabrielli, regia dell'autore. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti.

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Stargate» con Kurt Russel e James Spader. Una straordinaria avventura, record di spettacolo nella storia del cinema! Nella dimensione del Panavision e del digital sound.

ARISTON. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «The River Wild - Il fiume della paura» di Curtis Hansoh (Usa 1994), con Meryl Streep e Kevin Bacon. Un thriller avventuroso e spettacolare: azione, suspense, emozioni tra le rapide del fiume Colorado. Non vietato.

SALA AZZURRA. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Belle al bar», di e con Alessandro Benvenuti ed Eva Robins. Storia trasgressiva condita di umorismo, di ironia e... di tante sorprese.

EXCELSIOR. Ore **17.30, 19.50, 22.15:** «Rivelazioni» con Michael Douglas e Demi Moore. Insolito e provocatorio;sconvolgente intrigo ai vertici di un'avveniristica azienda specializzata in realtà virtuale.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Voglia di maschi caldi», con Rossana Doll e Luana Borgia. Straordinario! **NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** Van Damme: «Timecop, indagine dal futuro». Van Damme viaggia nel tempo in un thriller futuristico dal ritmo forsennato! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Kika» il nuovo film di Pedro Almodòvar con Veronica Forqué, Peter Coyote e Victoria Abril. V.m. 14. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Camerieri» il film di cui tutti parlano! Con Paolo Villaggio e Diego Abatantuono. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Tre vedove e un delitto» con Mia Farrow. Un giallo straordinario alla Agatha Christie. Dolby stereo. Ultimi giorni. Da **lunedì**: «4 matrimoni e un funerale».

ALCIONE. Ore **18, 20, 22:** «Il toro» di Carlo Mazzacurati con Diego Abatantuono e Roberto Citran. Leone d'Argento al Festival di Venezia. Coppa Volpi per il miglior attore non protagonista a Roberto Citran. Musiche originali di Ivano Fossati.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22.10: «The mask» con Jim Carrey il nuovo talento comico del cinema americano. Il più grande successo della stagione.

LUMIERE FICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15: in proseguimento dalla 1.a visione «Sirene» (Sirens) di John Duigan con Hugh Grant (l'attore di «Quattro matrimoni e un funerale»), Tara Fitzgerald, Sam Neill e la top model Elle Macpherson.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI: Domenica ore **10, 11.30** e ore **15** l'ultimo film di animazione di Don Bluth «Pollicina» tratto dalla fiaba di Hans Christian Andersen.

MUGGIA

TEATRO VERDI. Sabato 4 febbraio ore **20.30**; domenica 5 febbraio ore **16.30** la compagnia Teatro Incontro presenta «Un tram che si chiama desiderio» di Tennessee Williams. Interi lire 12.000, ridotti 10.000.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Ore **18, 20, 22**: «Kika» di Pedro Almodovar con Victoria Abril, Peter Coyote, Veronica Forqué. V.m. 14.

TEATRO COMUNALE. Martedì 7 febbraio p.v. ore **20.30** concerto dello Jess Trio Wien. Musiche di Franz Schubert e Johannes Brahms. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat - Trieste e Discotex - Udine.

TEATRO COMUNALE. Lunedì 13 e martedì 14 febbraio p.v. ore **20.30** la Fabbrica dell'Attore presenta «La sposa di Parigi» di Giuseppe Manfridi. Regia di Giancarlo Nanni, con Fabio Alessandrini, Giulio Brogi, Manuela Kustermann, Paolo Lorimer, Sandro Palmieri. Biglietti alla cassa del Teatro.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Rivelazioni. Sesso e potere». Con Michael Douglas e Demi Moore.

VITTORIA. 18.20, 20.10, 22: «The mask».